ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SERIE VI – VOL. XXVII. 1932-X.

Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X.

Verbali delle sedute e relazioni illustrative dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica dal novembre 1930 al novembre 1931.

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1932 - ANNO X

(4104677) Roma, Ist. Poligr. Stato G. C. - Copie 400 - Ord. 138 - 23-12-31-X.

A S. E. il Cavaliere BENITO MUSSOLINI

Capo del Governo, Primo Ministro

Eccellenza,

Ho l'onore di presentare all'E. V. il volume XXVII della Serie VI degli Annali di Statistica, *che contiene gli* Atti del Consiglio Superiore (*Sessione ordinaria* 21-22 *dicembre* 1931-*X*), *dai quali risulta l'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica dal novembre* 1930 *al novembre* 1931, *sia rispetto alla rilevazione che alla elaborazione dei dati statistici che rispecchiano la vita della Nazione.*

Roma, 24 giugno 1932-X.

Il Presidente

dell'Istituto Centrale di Statistica

FRANCO SAVORGNAN.

INDICE

Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X.

I. — **Verbali delle Sedute:**

A) Seduta pomeridiana del 21 dicembre 1931 ..... *Pag.* 3

B) Seduta pomeridiana del 22 dicembre 1931 ..... » 4

II. — **Relazione del Presidente, Prof. Corrado Gini** ..... » 21

III. — **Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal novembre 1930 al novembre 1931** (*Allegati alla Relazione del Presidente*):

1. Relazione del Capo del Reparto *A* (Personale, Servizi amministrativi e Affari generali) ..... » 52
2. Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici) ..... » 115
3. Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie) ..... » 139
4. Relazione del Capo del Reparto III (Censimento e inchieste speciali) ..... » 166
5. Relazione del Capo del Reparto IV (Statistica agraria e Catasto agrario) 198
6. Relazione del Capo del Reparto V (Censimenti agricoli e Catasto forestale) ..... » 230
7. Relazione del Capo del Reparto Studi e Informazioni ..... » 238
8. Relazione del Capo del Servizio Matematico e Cartografico » 254

INDICE ANALITICO ..... » 265

INDICE ALFABETICO DEI NOMI ..... » 271

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X

I. – VERBALI DELLE SEDUTE

A) *Seduta pomeridiana del 21 dicembre 1931.*

PRESIDENZA DEL PROF. GINI.

Il giorno 21 dicembre 1931, alle ore 16, in una sala dell'Istituto Centrale di Statistica, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica, nominati con R. decreto 2 agosto 1929, riconfermati con R. decreto 4 settembre 1931, e cioè:

Presidente: il Prof. Corrado GINI, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica;

Membri: il Dott. Alessandro MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; il Prof. Luigi AMOROSO, Consigliere delegato delle Assicurazioni d'Italia; il Prof. Rodolfo BENINI, della R. Università di Roma; il Prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano; S. E. Amedeo GIANNINI, Consigliere di Stato; il Dott. Silvio MATHIS, Direttore Generale delle Dogane e delle Imposte indirette nel Ministero delle Finanze; il Prof. Alfredo NICEFORO, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma; il Prof. Gaetano PIETRA della R. Università di Padova; il Prof. Franco SAVORGNAN della R. Università di Roma; S. E. l'On. Prof. Arrigo SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale; l'On. Prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università libera di Ferrara; l'On. Prof. Gaetano ZINGALI, della R. Università di Catania.

Assenti giustificati: S. E. il Dott. Guido BEER, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; il Prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Pavia; l'On. Avv. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento.

Segretario: il Prof. Luigi GALVANI, Capo-servizio dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assiste, come invitato, il *Revisore dei Conti* Dott. Amleto ANGELELLI; assenti giustificati il Dott. SOLINAS e il Prof. PERASSI.

Assiste anche la Signora DELLA PORTA, in qualità di *stenografa.*

ORDINE DEL GIORNO

1. *Comunicazioni.*
2. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.*
3. *Varie.*

GINI, *presidente.* — Rivolte commosse parole di omaggio alla memoria di Arnaldo MUSSOLINI, ieri improvvisamente mancato, e di condoglianza a S. E. il Capo del Governo, toglie la seduta in segno di lutto e convoca il Consiglio per l'indomani alle ore 16.

B) ***Seduta pomeridiana del 22 dicembre 1931.***

PRESIDENZA DEL PROF. GINI.

Sono presenti i *Consiglieri:* MOLINARI, BEER, BENINI, BOLDRINI, GIANNINI, MATHIS, NICEFORO, OLIVETTI, PIETRA, SAVORGNAN, SITTA, ZINGALI.

Assenti giustificati: AMOROSO, COLETTI e SERPIERI.

Segretario: GALVANI.

Dei *Revisori dei Conti* sono presenti ANGELELLI e PERASSI; assente giustificato SOLINAS.

Assiste, in qualità di *stenografa*, la Signora DELLA PORTA.

La seduta è aperta alle ore 16.

GINI, *presidente.* — Dà lettura della sua Relazione sull'attività svolta dall'Istituto dal novembre 1930 al novembre 1931 (vedi pag. 21).

SITTA. — Crede di rendersi interprete dei sentimenti di tutti gli intervenuti, esprimendo al Presidente le più calde felicitazioni per i risultati ottenuti dopo cinque anni dall'applicazione della nuova legge sul riordinamento della statistica. Pensa che il Presidente debba ritenersi soddisfatto di veder coronato il suo desiderio di creare alla statistica un grande Istituto che potesse raccogliere il sempre più perfetto organismo che si è venuto formando grazie alla sua sapiente, continua meditazione, e grazie alla collaborazione attiva, appassionata dei Capi dei vari Servizi, a cominciare dal Direttore Generale, fra i quali ha saputo distribuire sistematicamente tutto il complicatissimo lavoro delle indagini statistiche. Il Prof. Gini deve essere soddisfatto come scienziato e come organizzatore: come scienziato, in quanto, dacchè la Legge ha avuto vigore, si è raccolto materiale preziosissimo oltre che per pubbliche Amministrazioni, Enti ed altri Organi, anche per gli studiosi; come organizzatore, perchè ha visto riordinarsi quei Servizi che erano caduti in una specie di collasso, specialmente nel periodo del dopo-guerra. Hanno visto la luce una quantità considerevole di opere organiche e periodiche, molto apprezzate non solo in Italia, ma anche all'estero. Il provvedimento adottato di fare scambi delle pubblicazioni dell'Istituto con quelle estere, ha contribuito ad arricchire la Biblioteca dell'Istituto, che potrà rendere utili servizi anche a tutti coloro che si trovano fuori dell'ambiente statistico.

La relazione chiara ed ordinata del Presidente renderebbe possibile una lunga discussione sui molti problemi affacciati. In essa è esposta la situazione di fatto, tutto quanto è stato disposto ed ottenuto per il concentramento dei servizi, quanto rimane ancora da compiere e le difficoltà che si presentano per ottenere che l'Istituto possa divenire l'organo voluto dalla Legge costitutiva.

Sia il rappresentante della Confederazione dell'Industria, che quello della Confederazione dell'Agricoltura, nostri colleghi nel Consiglio, possono testimoniare di quale ausilio prezioso siano i dati che si raccolgono da parte dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Presidente ha accennato, fra gli altri, a due problemi che meriterebbero di essere studiati con quella esattezza e diligenza che sono

indispensabili per la loro delicatissima natura: quello dei salari agricoli e quello delle migrazioni interne.

La statistica dell'emigrazione nazionale non può dirsi completa se non viene rilevato il fenomeno delle migrazioni interne. Il Consiglio Superiore potrebbe quindi esprimere un voto affinchè l'Ente incaricato dello studio del fenomeno dell'emigrazione non disdegni la collaborazione dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale dispone dei mezzi e degli organi a ciò necessari.

Esprime anche il desiderio che le statistiche relative al credito agrario vengano maggiormente curate. Oggi si hanno dati che vengono forniti da Istituti che esercitano il credito agrario, e dal nuovo Istituto creato con la recente legge; sono però statistiche incomplete, che non consentono di accertare la vera entità e lo sviluppo assunto dal credito agrario dopo l'emanazione di detta legge. In Francia il credito agrario è oggetto di studi profondi, e il movimento ad esso relativo è esposto in due Relazioni che lo stesso Ministro per l'Agricoltura presenta ogni anno al Presidente della Repubblica. Esprime quindi il desiderio che queste statistiche siano condotte in modo che nessuna operazione di credito agrario sfugga all'indagine.

Circa gli altri voti espressi dal Presidente non crede che vi possano essere dissensi.

Quanto ai mezzi necessari al funzionamento dell'Istituto dobbiamo renderci conto delle condizioni che stiamo attraversando, e nutrire fiducia che tali mezzi verranno forniti non appena le condizioni finanziarie siano migliorate.

OLIVETTI. — Si associa alle dichiarazioni del Senatore Sitta.

La questione dei salari, alla quale ha accennato il Presidente, è importantissima, anche dal punto di vista pratico.

Dichiara di essere riuscito, sia pure attraverso difficoltà non lievi, a trovare un sistema di rilevazione dei salari il quale, per quanto non perfetto, data la molteplicità degli elementi, può dare tuttavia un'idea dell'andamento dei salari stessi.

Ora, poichè i salari industriali hanno stretto rapporto con i salari agricoli, così se i mezzi di rilevazione dei salari industriali, adottati secondo le direttive dell'Istituto Centrale di Statistica, non si accordano con quelli impiegati per i salari agricoli, si avranno risultati non

comparabili. Prega quindi il Presidente, nell'interesse comune, di insistere per ottenere quella uniformità che è indispensabile in questo genere di rilevazioni.

Si associa infine alle parole di plauso pronunciate dal Senatore Sitta per quanto concerne l'opera svolta dal Presidente, e si augura che essa possa continuare intensa anche per l'avvenire, affinchè l'Istituto, sia pure attraverso qualche economia e qualche rinuncia, séguiti a svolgere inalterata la propria azione.

PIETRA. — Si associa ai voti formulati dal Senatore Sitta e dall'On. Olivetti in merito alla uniformità delle pubblicazioni riguardanti i salari.

Si fa portavoce delle impressioni della Provincia, ed assicura che la recente pubblicazione della Confederazione dell'Agricoltura sui salari ha suscitato grandi meraviglie. Non entra nel merito dei risultati, ma riferisce al Consiglio e al suo Presidente che molte persone gli hanno domandato se la pubblicazione era stata autorizzata dall'Istituto Centrale di Statistica; ha risposto naturalmente che la pubblicazione non era stata approvata dall'Istituto, poichè essa conteneva tali anormalità che non avrebbero potuto sfuggire all'esame dell'Istituto.

Egli pensa che qualcuno possa credere che queste pubblicazioni esulino dalla competenza rigorosamente statistica dell'Istituto; è d'avviso, però, che tutti i membri del Consiglio siano concordi nel ritenere che anche simili studi siano di carattere statistico, e prega di formulare un voto perchè non abbia più a verificarsi l'inconveniente di pubblicazioni non autorizzate.

Si fa anche portavoce delle impressioni della Provincia per quanto riguarda un altro argomento. Il Presidente ha accennato alle difficoltà in cui, per ragioni di carattere economico, si svolgono le operazioni del Catasto agrario. Fa presente a questo proposito che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura hanno assunto, lo scorso anno, personale avventizio straordinario, con la promessa di una sistemazione presso l'Ufficio statistico delle Cattedre stesse. Tale personale, che è diventato prezioso per la pratica acquisita, verrebbe a mancare nel momento più opportuno, in quanto, vedendo non mantenute le promesse fattegli, esso minaccia di abbandonare gli uffici, troncando in tal modo tutti i lavori così felicemente avviati.

Raccomanda vivamente al Consiglio di esprimere un voto affinchè vengano trovati i fondi per l'accennato personale, che è necessario alla organizzazione dei servizi che si connettono al Catasto agrario.

Per quanto riguarda la questione degli esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche, egli ha potuto constatare che pochi sono i candidati e pochissimi i promossi, se si tiene conto dei numerosi Uffici statistici esistenti e del disposto della legge, secondo cui tutti i servizi statistici degli Uffici provinciali devono essere posti, entro il 3 maggio 1935, alle dipendenze di funzionari muniti del diploma statistico.

Egli ritiene che ciò possa dipendere dal fatto che il programma di esame sia sembrato alla maggioranza troppo difficile, anche in considerazione della circostanza che a tali esami possono prendere parte funzionari, degli Uffici statistici comunali, sprovvisti di laurea e di una elevata preparazione scientifica.

Deve tuttavia riconoscere che è bene siano conservati questi esami come sono stati progettati dall'Istituto, poichè la responsabilità del capo di un servizio statistico, sia di un Comune che di una Provincia, di un Ente statale, parastatale ecc. tende continuamente ad aumentare. Vorrebbe, però, che nei prossimi anni, almeno fino a quando saranno ammessi a tali esami di Stato anche i funzionari che non hanno un titolo di studio equiparato alla laurea, fossero istituiti, presso le Università o per lo meno presso le Scuole di Statistica, dei corsi di coltura. Egli stesso ha istituito quest'anno, a Padova, un corso di coltura per segretari e impiegati, e deve ritenere che abbia dato buoni frutti, poichè gli esami per il conseguimento del diploma di statistica hanno avuto a Padova migliori risultati che altrove. Nutre fiducia che tale iniziativa abbia maggiore diffusione.

Si associa al plauso rivolto al Presidente, per la mirabile opera da lui compiuta.

ZINGALI. — Esprime il voto che sia accelerata la pubblicazione del volume annuale delle statistiche del movimento della popolazione.

Anche egli ha l'impressione, per quanto riguarda gli esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche, che il numero limitato dei candidati sia in stretta relazione con le difficoltà che presentano gli esami stessi. Ritiene opportuno che il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica esamini la possibilità di alleggerire il programma, dando

all'esame un carattere professionale, ed eliminando quegli insegnamenti che aggravano l'esame stesso, rendendolo inaccessibile a molte persone, le quali, per la loro pratica, potrebbero benissimo stare a capo di Uffici statistici.

Si associa a quanto è stato detto dal Senatore Sitta circa gli alti meriti del Presidente, e circa i risultati conseguiti nel campo statistico.

BOLDRINI. — Rileva, dalla interessante ed ammirevole Relazione fatta dal Presidente, che i voti emessi lo scorso anno dal Consiglio Superiore non sono tutti stati attuati, e ciò per ragioni che esulano dalla competenza del Consiglio stesso. Dato ciò, pensa che prima di formulare nuovi voti, debbano essere ripresi in esame i vecchi: di questi, parte riguardano questioni che implicano spese, ed altri, invece, questioni che non richiedono aggravi di bilancio. Si capisce che i primi possano aver subìto dei ritardi, per quanto il Consiglio Superiore, che è un organo puramente tecnico, possa disinteressarsi della ragione dei ritardi stessi e possa anche insistere perchè abbia luogo la loro attuazione. A questa categoria appartengono i voti che riguardano i fondi per il completamento dei censimenti agricoli, per l'esecuzione della statistica forestale, per l'anagrafe degli italiani all'estero, per il funzionamento degli Uffici statistici dei Consigli Provinciali dell'Economia, ed infine delle statistiche delle assicurazioni.

Alla categoria dei voti, che non riguardano questioni finanziarie, appartengono quello emesso per la statistica bancaria, quello per la statistica degli stranieri, e quello per la comunicazione da parte della Presidenza del Consiglio, dei progetti di legge e decreti che implicano provvedimenti statistici. Ora questi voti dovrebbero essere attuati senza alcun ritardo.

Desidera richiamare l'attenzione del Consiglio anche su un'altra questione: una legge del 1926 regola l'ordinamento e il funzionamento degli Uffici municipali di statistica delle grandi città e li mette alla diretta dipendenza del Podestà. Tali Uffici sono quindi stati posti in quella condizione di preminenza che dovrebbe facilitare la loro azione; essi hanno, però, bisogno di essere sviluppati e indirizzati verso còmpiti più vasti, e per ottenere questo è necessario, innanzi tutto, assicurare a tali Uffici personale adeguato. Alcune grandi città si trovano in condizioni favorevoli: Milano, ad esempio, ha dovuto assu-

mere numeroso personale per il compimento delle operazioni di censimento, personale che verrà smobilitato non prima che sia compiuta l'elaborazione dei dati, nel momento, cioè, in cui si suppone verranno meno le difficoltà finanziarie che impedirebbero oggi di dare sviluppo agli Uffici stessi. Desidererebbe che tale condizione favorevole si stabilizzasse in modo che, finita l'elaborazione dei dati del censimento, nuovi còmpiti potessero essere loro affidati. I compiti che gli Uffici statistici municipali assolvono possono essere di carattere ordinario, in collaborazione con l'Istituto Centrale di Statistica, come i censimenti, le rilevazioni sui prezzi, consumi, salari, ecc., e di carattere straordinario, come ad es. la rilevazione che si sta facendo in qualche città per le statistiche sugli infortuni. Espone anche la necessità che gli Uffici comunali siano sempre coadiuvati dagli Uffici statistici nella preparazione dei loro provvedimenti e dei loro lavori. Anche tale attività dovrebbe essere svolta in collaborazione con l'Istituto Centrale di Statistica, il quale dovrebbe esercitare quell'opera di controllo e di stimolo che è il suo compito preminente presso le altre Amministrazioni.

Concludendo, ritiene che il Consiglio Superiore possa esprimere un voto perchè gli Uffici statistici municipali siano attrezzati convenientemente, e, in particolare, siano messi in condizione di dare sviluppo a quella documentazione della vita cittadina che dovrebbe essere una necessaria premessa alla progettazione delle opere pubbliche della città.

NICEFORO. — Chiede se, data la mole del volume sul movimento della popolazione, non sia il caso di scinderlo in tre parti, dedicando un volume alla mortalità, uno alla nuzialità, e uno alla natalità. Il primo, specialmente, avrebbe un particolare interesse.

Richiama anche l'attenzione del Consiglio sulla vecchia proposta di pubblicare qualche monografia approfondita sopra una o un'altra forma di mortalità: per es. la tubercolosi, il suicidio, le morti accidentali, od altre cause di morte che possono riuscire interessanti.

Insiste anche perchè siano aggiornate le statistiche sulla criminalità.

Si associa al plauso tributato al Presidente per l'attività sempre nuova e fiorente dell'Istituto Centrale di Statistica.

GIANNINI. — Si riferisce a quanto è stato detto dal Prof. Boldrini, e cioè che, essendo il Consiglio Superiore un organo tecnico, esso deve disinteressarsi dei problemi di carattere amministrativo, fra i quali è anche il problema finanziario. Egli ritiene, però, che il Consiglio non possa prescindere dal seguire come si svolga la vita dell'Istituto, la quale è appunto alimentata dai mezzi finanziari. Il Consiglio, quindi, potrebbe emettere un voto per riconfermare i voti delle precedenti sedute, ed esprimere la speranza che l'Istituto possa raggiungere quella stabilizzazione di entrate che gli consenta anzitutto di svolgere il programma di lavoro attuale, salvo poi avere mezzi adeguati per l'attuazione dei vari altri còmpiti affidatigli dalla Legge istitutiva.

Ha preparato, sotto questo punto di vista, un ordine del giorno che legge:

« Il Consiglio Superiore di Statistica, riconfermando i voti espressi nella precedente sessione per quanto concerne lo sviluppo delle statistiche e dei relativi servizi;

« constata con viva preoccupazione che la situazione finanziaria dell'Istituto è tale da non dare alcuna garanzia che possa continuare a funzionare se non intervengono provvedimenti d'urgenza per adeguare il bilancio delle entrate alle spese strettamente necessarie per il suo funzionamento pel corrente esercizio;

fa voto:

« 1) che siano adottati d'urgenza i provvedimenti necessari per assestare il bilancio delle entrate per il corrente esercizio, ripristinando i fondi soppressi e tenendo conto delle maggiori necessità derivanti all'Istituto dall'occupazione del nuovo edificio;

« 2) che per il prossimo esercizio finanziario siano assegnati all'Istituto i fondi occorrenti perchè possa attendere tranquillamente e sicuramente allo svolgimento della sua normale attività, in attesa che il miglioramento della situazione finanziaria del Paese consenta di assegnargli i maggiori fondi che occorrono per la progressiva attuazione dei còmpiti previsti nella sua legge istitutiva ».

Il *Consiglio* unanimemente approva tale ordine del giorno.

MATHIS. — Si associa al voto espresso da S. E. Giannini, e fa presente di avere ripetutamente intrattenuto verbalmente S. E. Mosconi, il quale si è mostrato compreso delle necessità dell'Istituto, ma ha dichiarato essere suo imprescindibile dovere subordinarle alle inesorabili necessità del bilancio.

GINI, *presidente*. — È grato sia al Senatore Sitta, sia agli altri Colleghi che hanno voluto associarsi alle lusinghiere parole di lui, per l'opera svolta ai fini dell'organizzazione e del funzionamento dell'Istituto, parole che vanno estese a tutto il personale dell'Istituto, ai suoi dirigenti, al Comitato Tecnico e al Comitato Amministrativo.

Tutto quanto è stato detto passa però in seconda linea di fronte alla questione finanziaria. Egli ha potuto convincersi che non è ben radicata nemmeno nella coscienza dei Colleghi del Consiglio Superiore l'assoluta necessità in cui si trova l'Istituto di avere fondi, per non essere costretto fra brevissimo tempo a licenziare gran parte del suo personale ed a sopprimere interi Reparti. In tali condizioni di cose, ritiene che non sia il caso di formulare voti per l'avvenire. È assolutamente necessario che il Dott. Mathis voglia far presente a S. E. Mosconi che l'Istituto non domanda di fare nuove spese, mentre la Ragioneria Generale ha decurtato quegli assegni che erano stati riconosciuti necessari al funzionamento dell'Istituto anche nei precedenti esercizi. Si dovrebbe, pertanto, accogliere il voto di S. E. Giannini, precisando che si tratta di domandare nulla più di quanto è necessario per far funzionare l'Istituto. Quando si è predisposto l'ultimo bilancio, S. E. Giannini ha avanzato il dubbio che non si potesse ammettere un *deficit* così grave; ma S. E. Beer fece presente che, siccome esisteva in merito una dichiarazione autografa del Capo del Governo, il bilancio poteva farsi in base a tale dichiarazione. La Finanza non ha negato definitivamente i fondi, ma ha prospettato la questione al Capo del Governo. Ritiene quindi necessario che il Dott. Mathis torni ad insistere presso S. E. Mosconi.

MATHIS. — Dichiara di aver già prospettato la questione al Ministro delle Finanze; tornerà, comunque, ad insistere.

GINI, *presidente*. — Passa ad esaminare alcune questioni prospettate dai membri del Consiglio.

Circa la questione sollevata dal Prof. Boldrini, ritiene che l'Istituto non possa spingere il suo intervento fino ad imporre agli Uffici comunali di consultare gli Uffici statistici, ad esempio nel caso di progettazione di opere pubbliche.

Per quanto concerne l'aggiornamento delle statistiche della criminalità, al quale ha accennato il Prof. Niceforo, il còmpito diventa per l'Istituto molto difficile, in quanto sono a ciò necessarî nuovi stanziamenti, oltre a quelli che, in via straordinaria, l' Istituto aveva ottenuto a vantaggio del competente servizio del Ministero per la Giustizia. Per ora può dire che sono in corso trattative per il passaggio del corrispondente servizio all'Istituto.

In merito alla statistica del movimento della popolazione, egli ha nella sua Relazione accennato alle cause del ritardo della pubblicazione. Bisogna però riconoscere che tale ritardo si verifica solo per quanto riguarda la relazione finale, mentre i dati essenziali del movimento si pubblicano dopo una ventina di giorni sul *Bollettino mensile di Statistica.*

Una delle cause del ritardo è costituita dalle variazioni nelle circoscrizioni territoriali, ed è anche questa una delle ragioni per cui l'Istituto ha domandato, ed insisterà ancora, che gli vengano comunicati i progetti di tutti i decreti e provvedimenti.

Per quanto concerne la ripartizione del movimento della popolazione secondo le nascite, i matrimoni e le morti, comunica che nel volume del movimento della popolazione nel 1927 è stata riordinata la parte relativa ai matrimoni, nel 1928 quella delle nascite, e che anche la parte relativa alle morti verrà successivamente riordinata. In seguito si apporteranno altri perfezionamenti, e non è escluso che si giunga alla scissione accennata dal Prof. Niceforo; vi era, anzi, il progetto di fare intanto un volume per le nascite. La difficoltà maggiore a tale riguardo sta nel trovare chi compili le relazioni, non avendo i Capi Reparto il tempo materiale per dedicarvisi. E fino a che non sarà possibile disporre di persone che abbiano funzione e capacità di referendari, non sarà dato di stendere relazioni senza il concorso dei membri del Consiglio Superiore.

SAVORGNAN. — Dalla revisione fatta al volume sul movimento della popolazione, ha potuto constatare che, in confronto ad altre con-

generi relazioni estere, esso è, in certe sue parti, molto più esteso. In Francia, non pubblicandosi annualmente un volume sul movimento della popolazione, le elaborazioni vengono anche eseguite sui dati riferentisi a un quinquennio e danno luogo a confronti interessanti; ma anche da noi ci si propone di fare qualche cosa di simile. Non trova però che il nostro volume sul movimento della popolazione sia poco dettagliato.

GINI, *presidente*. — Rileva, per quanto riguarda le monografie auspicate dal Prof. Niceforo, che in realtà delle piccole monografie già si fanno in appendice ai volumi sul movimento della popolazione e sulle cause di morte, come può vedersi nei volumi presentati in bozze.

NICEFORO. — Intendeva accennare ad un tipo di monografia come quelle che vengono fatte nel Nord America.

MOLINARI. — Osserva che nel volume sulle cause di morte si è dato più ampio sviluppo ad alcuni capitoli (tubercolosi, cancro, ecc.), ma non si può pensare in questo momento a destinare tempo e denaro allo studio approfondito di singole questioni. Bisogna innanzi tutto fornire rapidamente agli studiosi il materiale grezzo, e poi passare alla elaborazione ed alle illustrazioni particolari. Fino a che perdureranno le condizioni finanziarie attuali, non si possono destinare mezzi per nuovi lavori.

GINI, *presidente*. — Per quanto concerne gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, non crede che si possa alleggerire il programma. Pensa invece che l'esempio dell'Università di Padova possa essere utilmente seguito dalle altre Università. L'Istituto ha ricevuto sollecitazioni da varie parti affinchè prenda l'iniziativa di provvedimenti atti a facilitare il conseguimento del diploma in statistica.

Sembra che non siano tanto desiderati dei corsi, quanto dei manuali per l'esposizione delle materie. Se i Colleghi del Consiglio volessero dare a ciò la loro collaborazione, il Consiglio stesso potrebbe investire l'Istituto del còmpito di redigere un testo di preparazione per gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche.

ZINGALI, NICEFORO, PIETRA, SAVORGNAN, BOLDRINI e GIANNINI, offrono la loro collaborazione.

GINI, *presidente*. — Ringrazia vivamente.

Egli continua facendo presente che, per quanto si riferisce alla statistica delle migrazioni interne, è arrivata in mattinata la comunicazione all'Istituto di una decisione di S. E. il Capo del Governo, che ribadisce quanto è disposto dalla Legge.

S. E. il Capo del Governo aveva richiamato l'attenzione del Presidente sulla pubblicazione delle statistiche delle migrazioni interne. Avendo il Presidente stesso dichiarato di non essere al corrente di tale pubblicazione, e avendo il Capo del Governo avvertito il Commissariato delle Migrazioni interne che su di essa avrebbe dovuto sentirsi il parere dell'Istituto di Statistica, il detto Commissariato ha fatto scomporre la pubblicazione. Ciò dimostra quanto sia difficile la funzione dell'Istituto, e come, alle volte, anche gli ordini del Capo del Governo non abbiano compiutamente il loro effetto. Si rende quindi assolutamente necessario che l'Istituto abbia facoltà di applicare sanzioni indipendentemente dagli organi politici, poichè altrimenti questi stessi organi possono venire a trovarsi in una situazione imbarazzante.

GIANNINI. — Fa notare che se l'Istituto disponesse di una sanzione giuridica, potrebbe denunciare l'Ente trasgressore all'Autorità giudiziaria, per inadempimento di legge, e potrebbe, ad es., chiedere il sequestro della pubblicazione.

GINI, *presidente*. — Crede che si debba insistere sulla questione della sanzione, prendendo occasione dalla pubblicazione del Commissariato delle Migrazioni interne.

Così, come è stato per la questione delle monografie delle famiglie agricole, vi sono alcuni Enti come la Federazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, che non riconoscono l'autorità dell'Istituto, ed è allora necessario svolgere lunghe pratiche per far riconoscere che gli organi corporativi comprendono anche i Sindacati. Altri Enti vi sono, come il Commissariato delle Migrazioni interne, che non sollevano obbiezioni all'autorità dell'Istituto in materia statistica, ma che, nondimeno, fanno come vogliono. Altri, infine, danno le più ampie

assicurazioni di osservare le disposizioni legislative, ma poi continuano a fare come in passato.

Basterebbe sequestrare una volta una pubblicazione, non sottoposta all'esame dell'Istituto, perchè l'inconveniente lamentato non avesse più a verificarsi.

Se vi fosse stata la possibilità, l'Istituto avrebbe certamente sequestrato la pubblicazione sui salari agricoli. A dati inesatti non possono contrapporsi dati esatti, poichè il materiale è fornito dagli organi stessi che si sono resi colpevoli di inadempienza. L'Istituto può, in questi casi, soltanto segnalare le cause di errore.

Concludendo, prega il Consiglio di formulare, sulla questione delle sanzioni, un ordine del giorno preciso.

Passando a parlare della statistica dei salari, egli dice che bisogna distinguere i dati attuali da quelli passati. Per i primi, a partire dal 1926, la statistica è stata organizzata convenientemente, e dal 1927 in poi i dati sono esatti. Mancano, invece, i dati per il periodo prebellico, che pure sarebbero necessari, ma non sa nemmeno se sarà possibile ricostruirli. Dunque per il presente, per l'avvenire e anche per il passato prossimo è stato provveduto in modo soddisfacente, mentre per il passato remoto sarà piuttosto difficile fare qualche cosa di sicuro. In ogni modo, egli sta facendo eseguire da un suo assistente un lavoro sull'argomento, ed all'uopo ha intenzione di aprire un concorso a premio, trattandosi di ricerche che una persona paziente e capace può fare, mentre esse riuscirebbero difficili per l'Istituto, come tale.

A tale proposito fa presente che l'Istituto vorrebbe sostituire con questi concorsi a premio i concorsi per le migliori tesi di laurea, i quali hanno dato buoni frutti soltanto il primo anno. In questi concorsi si sono avuti lavori che, pure avendo dei pregi, non si potrebbero senz'altro pubblicare, e che perciò mettono in imbarazzo l'Istituto, in quanto essi dovrebbero essere completati, perfezionati, e praticamente rifatti. Si vedrà quali risultati avranno i concorsi di quest'anno; ma, come criterio di massima, si devolveranno d'ora in poi le somme destinate a tali concorsi a fare eseguire delle ricerche su argomenti prefissati.

Per quanto riguarda i voti emessi lo scorso anno per il censimento agricolo, si sta provvedendo in conformità. Per le statistiche forestali la Finanza non vuol concedere fondi adeguati, nè il Ministero dell'A-

gricoltura insiste, come sarebbe necessario, per vincere tale resistenza. D'altra parte non si tratta di una statistica di prima necessità.

Deve ora parlare della statistica degli Italiani all'estero. Per gli Italiani negli Stati Uniti, il nostro Ambasciatore si mostra poco disposto a lasciar fare la rilevazione. Per gli Italiani nelle altre parti del mondo il Ministero degli Esteri avrebbe avuto l'intenzione di fare qualche cosa riordinandone le anagrafi, ma ha poi dichiarato che le decurtazioni apportate al suo bilancio sono state tali da fargli abbandonare l'idea di tale riordinamento, del quale pure riconosceva l'utilità grandissima.

Per quanto riguarda le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, era in corso un progetto per l'aggregazione a ciascuna di esse di un aiuto adibito alla compilazione delle statistiche agrarie, ma esso si è arenato, in seguito alle opposizioni fatte dalla Finanza, la quale temeva che in relazione a tale modificazione si potessero in avvenire domandare dei fondi.

Per i Consigli Provinciali dell'Economia si è dovuto protestare energicamente contro il Ministero delle Corporazioni, perchè le nostre richieste al riguardo erano state riferite in modo non conforme alla verità.

Infine comunica che per le statistiche sulle assicurazioni, che non implicano nuove assegnazioni di fondi, sarà possibile fare qualche cosa.

BONDRINI. — Legge il seguente ordine del giorno relativo agli Uffici statistici municipali:

« Il Consiglio Superiore di Statistica

fa voti:

« 1) che l'Istituto Centrale di Statistica richiami l'attenzione dei Podestà dei grandi centri urbani che dispongono di una conveniente attrezzatura dei propri Uffici di statistica, sull'opportunità che questi:

« *a*) siano sempre chiamati a collaborare allo studio delle iniziative municipali che dalla documentazione statistica possono trarre preziosi elementi di giudizio;

« *b*) collaborino alla rilevazione ed al coordinamento di tutte le statistiche eseguite dai vari rami delle Amministrazioni municipali

« 2) che l'Istituto dia ai predetti Uffici municipali la propria assistenza tecnica al fine di facilitare l'adempimento dei còmpiti suddetti ».

GINI, *presidente.* — In relazione al parere di alcuni membri del Consiglio che ritengono l'ordine del giorno Boldrini troppo diffuso, sospende momentaneamente la seduta per dar modo al Prof. Boldrini di modificare, insieme al Dott. Molinari, tale ordine del giorno.

BOLDRINI. — Legge l'ordine del giorno, nel quale è stata eliminata la parte 2ª.

Il *Consiglio* approva all'unanimità il voto così modificato.

PIETRA. — Legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio superiore di statistica

fa voti:

« 1) che siano prese le misure necessarie perchè non abbia a ripetersi l'inconveniente di pubblicazioni statistiche di grande momento, quali quelle recentissime sui salari nell'agricoltura, che hanno visto la luce senza l'autorizzazione dell'Istituto Centrale di Statistica prevista dalla Legge;

« 2) che, agli effetti della più conveniente attrezzatura del personale degli Uffici statistici locali, e quindi agli effetti del conseguimento del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche da parte di un congruo numero di candidati, siano istituiti presso le Scuole di statistica del Regno dei corsi culturali in relazione al programma degli esami di diploma, e che sotto la guida dell' Istituto, e con la eventuale collaborazione di membri del Consiglio Superiore vengano preparate pubblicazioni idonee alla preparazione dei candidati;

« 3) che si provveda alla sistemazione definitiva degli Uffici statistici locali, quali quelli delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, affinchè siano messi in grado di assolvere i compiti che loro sono affidati ».

MATHIS. — Fa presente che se la sistemazione degli Uffici statistici costituisce un obbligo da parte degli Uffici locali, è inutile emettere un voto in proposito.

GINI, *presidente.* — Rileva che ciò non implica che l'Istituto sia obbligato ad intervenire nella detta sistemazione. Con il voto formulato dal Prof. Pietra, il Consiglio ritiene che l'Istituto intervenga eventualmente con la sua assistenza tecnica.

MOLINARI. — Insiste nel far notare che l'Istituto interviene su particolari problemi tecnici, in modo da facilitare il còmpito a tali Uffici, i quali possono anche ignorare quanto è stato fatto in altre città per una data rilevazione, cosa che non sfugge invece all'Istituto Centrale.

GINI, *presidente.* — Ritiene, in ogni modo, che possa anche abolirsi la parte 3ª dell'ordine del giorno.

Il *Consiglio* approva all'unanimità l'ordine del giorno così modificato.

GINI, *presidente.* — Prega S. E. Giannini di formulare un altro ordine del giorno relativo alle sanzioni da applicare agli Enti che trasgrediscono le disposizioni inerenti al visto dell'Istituto sulle pubblicazioni statistiche.

A tale proposito aggiunge che il Commissariato delle Migrazioni interne, mentre era in corso la sua pubblicazione, mandava ai giornali comunicati che mettevano in imbarazzo l'Istituto e che lo costringevano a pubblicare delle smentite.

GIANNINI. — Legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore di Statistica, considerando che il divieto di fare pubblicazioni statistiche da parte delle Amministrazioni di Stato, delle Organizzazioni sindacali ecc. senza il preventivo assenso dell'Istituto Centrale di Statistica non è accompagnato nelle leggi istitutive da alcuna sanzione, e ciò rende talvolta praticamente inefficace il divieto e frustra gli scopi per cui fu stabilito,

fa voto

« che sia completata la legge anzidetta, adottando le norme opportune perchè il divieto sia accompagnato da adeguate sanzioni ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

GIANNINI. — Dà successivamente lettura di un ordine del giorno concernente i comunicati alla stampa:

« Il Consiglio Superiore di Statistica, considerata l'opportunità che anche i comunicati alla stampa, che concernono notizie statistiche, siano sottoposti a preventivo esame da parte dell'Istituto, in esecuzione dei compiti di coordinamento ad esso affidati,

fa voto

« che siano sottoposti al preventivo esame dell'Istituto i comunicati destinati alla stampa concernenti dati statistici ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 20.

II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. CORRADO GINI.

Illustri Colleghi,

Mi è gradito darVi il benvenuto, dopo la rinnovazione del Vostro mandato, nella nuova sede più ampia e più degna di cui S. E. il Capo del Governo volle dotare il nostro Istituto.

L'anno che sta per chiudersi fu un anno di lavoro eccezionale per l'Istituto, perchè al lavoro ordinario, pure intenso, ebbe ad aggiungersi quello straordinario derivante appunto dall'adattamento della nuova sede e dal trasferimento in essa dei servizi, oltre che dalla preparazione ed esecuzione del censimento generale della popolazione e dall'attiva partecipazione dell'Istituto al Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione.

Prima, in ordine di tempo e di importanza, fu certo l'esecuzione del censimento generale della popolazione. Preparato di lunga mano mediante il riordinamento o la ricostruzione dei registri generali di anagrafe, esso ricevette un'organizzazione particolarmente accurata, a cui concorsero validamente, oltre che il Capo del Reparto, il Direttore Generale ed il Comitato Tecnico e il Vostro Presidente.

Il personale ordinario fu integrato con nuovo personale direttivo: un Vice-direttore Generale, che assunse la direzione delle operazioni di elaborazione alle dipendenze del Direttore Generale, due Sotto-capi Reparto e un Capo Ufficio; alcuni, come il Vice-direttore Generale, comandati da altre Amministrazioni, altri a contratto.

I primi risultati provvisori del censimento furono già resi noti per le stampe e fu pure reso noto come i severi controlli ordinati abbiano portato alla scoperta in alcune città, e particolarmente a Catania, Napoli, Palermo, Pescara, Pola, Salerno, di più o meno gravi irregolarità, che hanno costretto a rifare in alcune città in parte, e in una città in tutto, il censimento, provocando talvolta altresì, a carico dei responsabili, provvedimenti adeguati.

Non posso esimermi dall'informare il Consiglio Superiore che tali inconvenienti erano stati pienamente previsti dal Presidente dell'Istituto, il quale aveva, anzi, insistentemente richiesto che, nelle città le quali, dai risultati del censimento del 1921 o dai successivi riscontri, di cui ho altra volta riferito a questo Consiglio, nonchè dalle notizie sulle condizioni dei servizi di anagrafe, non davano affidamento di soverchia scrupolosità statistica, il censimento fosse direttamente organizzato dall'Istituto stesso a mezzo di suoi funzionari.

Se fosse stata accolta la proposta (a cui il Ministero dell'Interno si oppose, parendogli che menomasse l'autorità dei Prefetti), è certo che molto denaro e molto lavoro sarebbero stati risparmiati e un notevole ritardo nella esecuzione del censimento sarebbe stato evitato. Ciò dico qui non per vana recriminazione, ma perchè il Consiglio Superiore potrebbe meravigliarsi che, dopo che, per tanti anni, l'Istituto aveva coscienziosamente proceduto a saggiare per vie molteplici il funzionamento degli Uffici locali, si fosse lasciato sorprendere, senza avvisare adeguate misure preventive, dalle irregolarità verificatesi.

In ogni modo, l'Istituto diede tutta la sua energia perchè, nei limiti dei poteri consentitigli, la regolarità della rilevazione fosse assicurata e, dove venne a mancare, fosse ristabilita, cosicchè, sia pure con qualche ritardo sul programma previsto, ritengo che il censimento darà dati di veridicità e di esattezza senza dubbio superiori a quelli di tutti i censimenti precedenti.

Insieme al censimento della popolazione del Regno, venne eseguito, come è noto, un censimento delle abitazioni nelle maggiori città. Ed ebbe pure luogo la rilevazione della popolazione delle Colonie e dei Possedimenti, adattando le richieste alle esigenze e alle disponibilità locali, ma raccogliendo, in ogni modo, dati che di gran lunga superano, per quantità ed attendibilità, quelle poche cifre, per gran parte risultato di induzioni, che prima possedevamo.

Vi era pure il progetto di un censimento degli italiani all'estero che doveva essere preceduto da un riordinamento dei registri delle anagrafi dei consolati e dalla elencazione delle istituzioni italiane all'estero; ma questi, come quello, hanno subito un rinvio, per obbiezioni motivate in parte con considerazioni di carattere finanziario.

Altro lavoro eccezionale rappresentò per l'Istituto il concorso che esso diede in larga misura al Congresso della Popolazione, al quale

presentò, per mezzo del suo Presidente e di alcuni funzionari, ben 27 tra rapporti e comunicazioni (su cui riferirò in seguito) e al quale prestò validamente la sua collaborazione in altre guise, come fecero d'altronde, in considerazione dell'importanza della riunione, molteplici altri Enti.

Le direttive, dapprima, da impartire al Genio Civile per la costruzione e l'arredamento del nuovo edificio e la incessante sorveglianza, necessaria perchè venissero tenute debitamente presenti; la preparazione e l'attuazione del trasferimento dei servizi, di poi, occuparono non poco i dirigenti dell'Istituto.

Malgrado talune deficienze derivanti dal fatto che il Genio Civile, in parte anche per scarsezza o ritardata corresponsione di fondi, non sempre tenne conto tempestivamente dei suggerimenti dell'Istituto — deficienze che d'altronde poterono, se pure imperfettamente, essere in parte rimediate — ho l'impressione che l'edificio nuovo risponda nel suo complesso alle esigenze dei servizi ordinari dell'Istituto e di quelli dei censimenti in corso.

Esso, però, non è suscettibile per ora di ricevere nuovi servizi, nè potrà esserlo fin tanto che non verranno in parte liberati i locali adibiti ai censimenti agricoli e della popolazione.

In ogni modo è noto che, per attuare in pieno la concentrazione dei servizi statistici delle altre Amministrazioni, ordinata dal Capo del Governo, converrà aggiungere all'edificio attuale un nuovo piano, secondo il progetto primitivo, che venne successivamente ridotto per scarsa disponibilità di fondi.

* * *

Il lavoro eccezionale, se ha potuto obbligarci a rinviare taluni lavori, non urgenti, di qualche Commissione, non ha però ostacolato il persistente perfezionamento dei servizi dell'Istituto.

Per ciò che riguarda le pubblicazioni, il Bollettino mensile, il Bollettino dei prezzi, il Bollettino di Statistica agraria e forestale, le Informazioni quindicinali sullo stato delle colture e sulle vicende stagionali, il Notiziario Demografico, l'Annuario e il Compendio hanno continuato ad uscire puntualmente, presentando quei miglioramenti e quegli sviluppi che sono particolareggiatamente esposti nelle relazioni dei Capi dei Reparti competenti.

Sono state pubblicate le annate del 1927 del movimento della popolazione e della statistica delle cause di morte, che l'anno scorso erano in corso di stampa, e sono ora in corso di stampa i volumi per il 1928, che segnano, anche su quelli immediatamente precedenti, ulteriori progressi.

Si è, d'altra parte, provveduto, come è esposto nella relazione del Capo Reparto competente, a che il ritardo di queste pubblicazioni, dovuto al lavoro eccezionale proveniente dalle modificazioni delle circoscrizioni e dai perfezionamenti apportati, venga ad essere gradualmente eliminato.

Continua la preparazione delle relazioni sulle statistiche culturali, ed è ultimata la relazione generale sul censimento industriale e commerciale, curata dal Prof. Savorgnan, che espone le conclusioni ricavate dai volumi già da tempo in possesso del pubblico.

La mancata o ritardata corresponsione di parte dei contributi promessi aveva consigliato a rallentare le elaborazioni del censimento del bestiame e di quello delle aziende agrarie, mentre è proceduta regolarmente l'elaborazione del censimento agricolo professionale, per il quale l'Istituto disponeva dei fondi necessari.

Ultimamente, il Ministero delle Finanze ha da S. E. il Capo del Governo ricevuto istruzioni di corrispondere all'Istituto il residuo contributo per il censimento del bestiame e stanno proseguendo le trattative per assicurare l'integrazione della somma necessaria al censimento delle aziende, già a suo tempo disposta dallo stesso Capo del Governo.

Similmente, per ragioni finanziarie fu dovuta sospendere la estensione del censimento agricolo alle Colonie, per le quali già era stato approntato, dopo lungo studio, il piano di rilevazione.

In ritardo sul preventivo si trova l'esecuzione del catasto agrario, per ragioni che troverete esposte nella relazione del Capo del Reparto competente, il quale però, in ogni modo, conta che le operazioni siano portate a termine in tutte le Provincie entro i primi tre mesi dell'anno prossimo.

Su di un più lungo periodo sono distribuiti i lavori del catasto forestale, che nell'anno scorso fu proseguito in 12 Provincie, fu iniziato in un'altra, e a cui presto si darà mano in altre due Provincie. Finora esso è stato completato in una Provincia e quasi completato in altre

tre; si conta che entro l'anno prossimo avrà fine in altre tre Provincie, portando così a 7 il numero di quelle in cui il lavoro sarà ultimato.

Il numero appare sproporzionatamente basso rispetto al programma che prevedeva le operazioni ultimate in otto anni, ma è proporzionato alle assegnazioni ottenute, di molto inferiori a quelle considerate nel preventivo.

Nessuna assegnazione di fondi essendo stata dal Ministero dell'Agricoltura ottenuta per le rilevazioni di statistica forestale, la Milizia competente non ha potuto attuare, se non in piccola parte, il programma da tempo preordinato, limitandosi a fornire i dati sulle variazioni della superficie forestale.

Potè invece attuarsi, grazie alla volonterosa collaborazione del nuovo Governatore della Banca d'Italia, il programma di rilevazioni relative alla statistica bancaria, per cui era grande la richiesta e lunga l'attesa.

Sono in procinto di essere pubblicati i dati desunti dall'elenco dei poveri, mentre si è soprasseduto alla stampa del volume sopra i Comuni a popolazione decrescente, in attesa di eliminare talune deficienze riscontrate nella relazione presentata e di tener conto altresì delle deduzioni che il censimento del 1931 autorizza sopra l'attendibilità dei dati di quello del 1921.

* * *

I risultati di molte indagini, talune anche importanti, hanno visto la luce sopra le varie pubblicazioni periodiche od occasionali dell'Istituto.

Molte di queste si riferiscono ai prezzi. Riguardano esse i prezzi del pane presso le Cooperative e i prezzi dell'acqua potabile nelle maggiori città, i prezzi al minuto e le quantità consumate dei generi alimentari in nove grandi centri, i coefficienti di riduzione dei prezzi dei bovini dal peso vivo al peso morto.

Taluni risultati della notevole ricerca sui prezzi delle merci secondo il grado di lavorazione, compiuta, per conto della Società delle Nazioni, dal nostro Istituto, in collaborazione con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria, vedranno la luce nelle pubblicazioni della detta Società.

Di particolare importanza è stata la pubblicazione del numero indice nazionale del costo della vita con base prebellica, che ho fatto costruire, opportunamente collegando e pesando i dati disponibili, pubblicati od inediti, di alcuni grandi centri, e che è mia intenzione di perfezionare con apposita raccolta di dati retrospettivi presso altre città.

E non meno importanti sono i dati, di imminente pubblicazione, sui nati legittimi di un anno secondo le date dei matrimoni da cui provengono, dati che permetteranno di calcolare la prolificità legittima con approssimazione molto maggiore di quanto non si potesse fare ragguagliando il numero dei nati legittimi di un anno al numero dei matrimoni dello stesso anno, oppure di alcuni anni prima.

Nella pubblicazione annuale sul movimento della popolazione furono esposti i quozienti, calcolati secondo un metodo razionale, sulla mortalità infantile nei singoli anni di vita, mentre la relazione del censimento industriale e commerciale, sotto stampa, contiene i risultati di una ricerca sulla concentrazione degli esercizi delle varie categorie dell'industria e del commercio.

Dati dettagliati sopra i movimenti di immigrazione e di emigrazione sono regolarmente pubblicati sul Bollettino di Statistica, in attesa di formare oggetto di una pubblicazione riassuntiva generale. E, dal principio di quest'anno, dati sommari vedono la luce, insieme a quelli sui matrimoni, sulle nascite e sulle morti, a sole tre settimane dalla chiusura del mese, permettendo così di conoscere l'aumento naturale e sociale della popolazione italiana ad un intervallo che costituisce un « record » mondiale di sollecitudine.

Furono, infine, pubblicati i risultati delle rilevazioni sui concimi chimici nel 1929 e 1930, destinate a essere regolarmente proseguite nell'avvenire, e i dati mensili sulle statistiche dei mutui di credito agrario secondo la natura della domanda, a partire dal 1928.

* * *

Non mi trattengo sopra l'assiduo lavoro di controllo e di perfezionamento che si svolge su tutte le rilevazioni che fanno capo all'Istituto, e che assume particolare importanza per le statistiche agrarie, per le statistiche dei prezzi e del costo della vita e per le statistiche del movimento della popolazione.

Per le statistiche economiche e per le statistiche agrarie sarà però difficile che gli sforzi dell'Istituto riescano pienamente nell'intento, fin tanto che non venga adeguatamente completato l'attrezzamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, da una parte, e degli Uffici statistici dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, dall'altra. Il progetto, per quelle preparato da questo Istituto d'accordo col Ministero dell'Agricoltura, non arrivò finora in porto, stante il timore della Finanza che esso porti — ora o più tardi — ad aggravio di spesa; e preoccupazioni finanziarie, non disgiunte forse dalla riluttanza ad ammettere l'autorità dell'Istituto su quelli che pure sono, per legge, i suoi organi locali, fanno sì che non sempre il Ministero delle Corporazioni secondi le pur moderate richieste di questo Istituto ai Consigli dell'Economia Corporativa.

Su tali importanti argomenti riferiscono diffusamente le relazioni dei Capi Reparto.

Queste illustrano pure la cura con cui vengono seguiti i Bollettini statistici comunali e le relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia, destinati, queste e quelli, a fornire materiale prezioso per studi particolareggiati di demografia e di statistica economica.

* * *

Molteplici indagini sono in corso. Esse sono in piccola parte ricerche metodologiche, come quelle dirette a misurare l'approssimazione con cui, da distribuzioni raggruppate in classi, si può risalire per interpolazione alle distribuzioni reali, e le altre che si propongono di illustrare le relazioni che intercedono fra le curve di graduazione, di frequenza e di concentrazione dei vari tipi; in parte molto maggiore, sono ricerche di carattere demografico ed economico.

Nel campo della demografia, alcune ricerche hanno anche un'importanza teorica, come quelle dirette a mettere in luce la relativa importanza dei vari coefficienti della riproduttività di una popolazione; altre mirano a raccogliere nuovi dati, mettendo in luce i caratteri differenziali del movimento della popolazione secondo l'altimetria sul livello del mare, fenomeno importante per illustrare le tendenze delle popolazioni a spostarsi dalle montagne alle colline e alle pianure. Altre ancora illustrano i fenomeni con opportune rappresentazioni, quali sono quelle contenute nell'Atlante Statistico, di cui è in corso la pre-

parazione del secondo e terzo volume, nonchè di una relazione concernente l'opera complessiva.

Sviluppando e aggiornando l'esposizione che il Vostro Presidente aveva avuto occasione di fare nel volume su *Lo Stato Mussoliniano*, l'Istituto sta preparando una raccolta completa dei provvedimenti presi dal Governo Nazionale e dai vari Enti pubblici e parastatali nel campo della politica della popolazione, e, insieme, dei dati che ne mettono in luce l'entità e l'efficacia.

Altre ricerche riguardano il campo della statistica economica. Tali quelle concernenti le tariffe della energia elettrica usata per forza motrice, che potrà forse essere l'inizio di ricerche più vaste in questo campo così importante per l'avvenire industriale della Nazione.

Sono in corso di pubblicazione i salari dei braccianti agricoli nell'ultimo quinquennio e si stanno elaborando dati dettagliati sopra l'entità e le variazioni degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Superate le difficoltà teoriche della comparabilità dei dati con un metodo che ho recentemente esposto, si stanno calcolando i numeri indici territoriali del costo della vita in alcune grandi città, rispondendo così al desiderio altra volta espresso da taluni enti parastatali; e si avvicina pure il momento in cui potranno essere pubblicati i numeri indici dei prezzi all'importazione e all'esportazione di tutta una serie di paesi, destinati ad illustrare come si sposti attraverso il tempo, sul mercato mondiale, la posizione economica delle varie nazioni.

I dati, via via più precisi e abbondanti, forniti dalla statistica agraria e forestale, e quelli che potranno ricavarsi dal catasto agrario e forestale e dai censimenti agricoli verranno sfruttati per una valutazione, meno incerta delle passate, della produzione e del reddito dell'agricoltura, nonchè del valore della proprietà terriera.

* * *

Il programma per l'avvenire non consta di molti articoli, poichè le elaborazioni del censimento generale della popolazione, dei censimenti agricoli e del catasto agrario e forestale rappresentano da soli un còmpito che, oltre ad occupare in pieno tre grossi reparti, assorbe anche parte dell'attività degli organi dirigenti e dei servizi generali dell'Istituto.

Ma, anche in questo campo, i progressi auspicati sono ostacolati dalla penuria di mezzi.

A tale penuria è dovuto il rinvio degli esperimenti diretti a studiare la convenienza di servirsi delle fotografie prese dagli aeroplani per rilevare o verificare la distribuzione delle varie colture. Speriamo che essa non renda inevitabile la sospensione di più importanti iniziative.

Il Reparto dei Censimenti conta di iniziare, senza indugio, un servizio di ispezioni sulle anagrafi per accertarsi se esse siano state debitamente aggiornate in base ai dati del censimento e continuino ad essere tenute in regola a norma di legge.

Esso dovrà curare anche una nuova edizione, aggiornata ed arricchita, del Dizionario dei Comuni, e provvedere a raggruppare i Comuni in più comprensive zone statistiche. In quanto ciò non sia reso impossibile dalle variazioni sopravvenute nelle circoscrizioni comunali, corrisponderanno queste ai circondari del 1921, fornendo così la possibilità di confronti attraverso il tempo per unità territoriali intermedie tra quelle delle Provincie e quelle delle zone agrarie e dei Comuni, troppo vaste le prime, troppo minute queste ultime per molte indagini.

Il Reparto del Catasto agrario dovrà per parte sua delimitare e pubblicare le nuove ripartizioni del territorio per zone agrarie.

Il Reparto Statistiche demografiche ha il còmpito di mettersi al corrente con le sue pubblicazioni e di completarne gli sviluppi sotto la guida del Prof. Savorgnan. Esso deve altresì approntare il volume sul movimento degli alienati negli ultimi anni.

Il Reparto I ha il còmpito di ultimare la pubblicazione delle statistiche culturali e di pubblicare il volume della statistica dell'emigrazione nell'ultimo quinquennio.

Tra gli argomenti prefissi all'Ufficio Matematico, in aggiunta a quelli che ha già in corso, vi è il calcolo delle tavole di mortalità per differenti gruppi sociali.

***

Le funzioni direttive che l'Istituto esercita sopra le indagini statistiche eseguite da altre Amministrazioni vengono crescendo di importanza nei rispetti di quegli Uffici che, con una migliore com-

prensione della importanza della statistica, tendono a rimediare alle lacune di un tempo.

È il caso particolarmente per la Direzione Generale di Sanità del Ministero dell'Interno che, mentre ha già presentato per la revisione di questo Istituto la relazione sull'inchiesta concernente la macellazione degli animali e la produzione delle pelli, ha eseguito le inchieste sopra la mortalità e la morbilità del bestiame nel 1930 e sta attuando, d'accordo con questo Istituto, le ricerche statistiche sulla mortalità nei brefotrofi e sull'adenoidismo. D'altra parte, essa ha sottoposto a questo Istituto i moduli di rilevazione di un'ampia indagine sul gozzo e sul cretinismo e sta organizzando la rilevazione della tubercolosi da parte dei Consorzi antitubercolari delle Provincie.

L'Istituto presta altresì la sua collaborazione all'Istituto Nazionale per i Sordomuti di Milano per le rilevazioni, da eseguirsi mediante apposito questionario, dei dati sui sordomuti ricoverati negli Istituti del Regno.

Esso è in contatto colla Federazione Nazionale della proprietà Edilizia perchè vengano convenientemente organizzate le rilevazioni, che questa conta di fare, dei permessi di abitabilità, delle licenze di demolizione, del numero degli appartamenti, nonchè dei loro prezzi di affitto e di vendita.

Dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova ha ottenuto che la rilevazione dei noli del carbone, già fatta per i trasporti dal Regno Unito in Italia, si estendesse anche a quelli dagli Stati Uniti all'Italia.

Dal Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale della Produzione Economica e degli Scambi) ha promosso la rilevazione della produzione della benzina in Italia, relativa a otto grandi aziende cui spetta circa il 95 % della produzione totale.

D'intesa con la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, ha proceduto, dopo accurato esame dei criteri di calcolo e dell'attendibilità dei dati, alla pubblicazione delle serie dei numeri indici mensili dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto riferiti agli stessi prodotti alimentari e alle stesse qualità.

Si è messo d'accordo con l'Istituto Nazionale di Urbanistica perchè l'Italia concorra, coi dati raccolti dal detto Ente e trasmessi attraverso questo Istituto, alla statistica delle grandi città.

Fu compiuto dalla Direzione Generale delle Dogane l'esperimento, da questo Istituto richiesto in ottemperanza alla Convenzione Internazionale per le statistiche economiche, al fine di decidere sull'influenza che, sopra le statistiche doganali, può esercitare l'adozione di uno piuttosto che di un altro dei metodi in uso nelle denuncie sulla provenienza delle merci importate ed esportate.

Qualche altra Amministrazione si dimostra meno ossequiente alle disposizioni della legge o agli accordi già presi per l'esecuzione delle ricerche statistiche, ed il peggio si è che sono precisamente le amministrazioni da questo punto di vista meno organizzate che per ovvie ragioni cercano di sottrarsi alle direttive dell'Istituto.

Tale è il caso per le rilevazioni relative allo stato e al movimento degli stranieri residenti in Italia per le quali a nulla approdò il voto emesso un anno fa da questo Consiglio Superiore. Che anzi, al principio dell'anno, la Direzione Generale di Pubblica Sicurezza pubblicò, sulla consistenza degli stranieri in Italia, dati inattendibili, a proposito dei quali, solo dopo numerose insistenze e a molta distanza di tempo, questo Istituto potè conoscere il metodo, certamente sbagliato, che si era usato per ottenerli.

Altre ricerche intraprese sotto le direttive dell'Istituto dovettero dalle Amministrazioni interessate venire sospese per dichiarata mancanza di fondi. Tale, da parte del Ministero degli Esteri, la ricordata rilevazione delle istituzioni italiane all'estero, che avrebbe dovuto costituire la prima base per il riordinamento delle anagrafi dei Consolati, destinato a sua volta a fornire il punto di partenza del successivo censimento degli Italiani all'estero.

Tale ancora, da parte del Ministero della Guerra, la grande inchiesta antropometrica su una classe di leva, il cui annuncio tanto favore aveva incontrato nel mondo degli studi, come è anche apparso dalla comunicazione sopra i primi dati raccolti, in via di esperimento, che venne presentata al Congresso Internazionale della Popolazione.

Ancor più preoccupante è il ritardo delle statistiche giudiziarie, dipendenti dal Ministero per la Giustizia e gli Affari di Culto, in quanto trattasi qui di ricerche non più occasionali, ma continuative, di cui, secondo il programma, avrebbe dovuto già essere eliminato il grave arretrato.

La insufficienza del personale adibito a questo servizio presso detto Ministero fin dal periodo bellico, che si è successivamente aggravata, la soppressione degli stanziamenti per i lavori straordinari e la difficoltà di ottenere dalla Finanza o di ricavare dal proprio bilancio un'assegnazione speciale per eliminare l'arretrato, oltre a quelle già ottenute su richiesta di questo Istituto, fanno sì che non si possano elaborare le schede, già pronte, della statistica criminale e costituiscono un ostacolo per il passaggio dei servizi da quel Ministero a questo Istituto.

Anche il passaggio *de jure* del servizio della statistica dell'emigrazione, che è già di fatto da qualche tempo aggregato a questo Istituto, è stato ritardato dalla mancata assegnazione dei fondi, d'accordo stabiliti, e necessari per il funzionamento dei servizi.

* * *

Delle nove Commissioni di studio che si sono riunite durante l'anno che sta per chiudersi, quella preparatoria per il censimento della popolazione, che ha predisposto il terreno all'approfondito lavoro eseguito poi dal Comitato Tecnico, e quella per la nomenclatura professionale dello stesso censimento, che tale lavoro ha completato, avevano carattere interno, riferendosi a una rilevazione di esclusiva competenza di questo Istituto.

Avevano invece carattere di coordinamento le altre Commissioni che hanno organizzato la propaganda per il Censimento della popolazione, hanno approvato le modificazioni da introdursi nelle rilevazioni di statistica giudiziaria, hanno esaminato le modificazioni e i perfezionamenti da apportare alle bollette delle denuncie del grano trebbiato e delle relative disposizioni, tenendo conto dei desideri dei direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura e dei Commissari per la statistica agraria, hanno riesaminato i programmi di raccolta e di elaborazione dei dati forniti dalle varie amministrazioni e dai vari enti relativi ai concimi chimici, hanno stabilito il programma del censimento agricolo coloniale, successivamente sospeso per mancanza di fondi da parte del Ministero competente, hanno esaminato ancora una volta l'argomento della statistica della disoccupazione, importantissima rilevazione che, malgrado ogni sollecitazione, l'Istituto non riesce ancora a far regolarmente intraprendere dal Ministero delle Corporazioni,

per la dichiarata insufficienza di attrezzamento degli uffici di collocamento, hanno infine esaminato i problemi della unificazione internazionale della statistica dei trasporti e dell'energia elettrica.

Questi due ultimi argomenti erano particolarmente importanti, in quanto si collegavano ad un'azione che i rappresentanti dell'Italia dovevano esercitare in seno a riunioni internazionali e che hanno effettivamente esercitato in conformità alle direttive impartite dall'Istituto.

* * *

L'approvazione dei programmi dei lavori statistici, che è un altro dei mezzi di cui l'Istituto dispone per attuare il coordinamento delle indagini statistiche, ha portato, nell'annata, all'esame dei programmi di talune nuove indagini statistiche di notevole interesse, quali quella sul personale femminile impiegato negli uffici statali e parastatali, negli Istituti di credito, ecc. da eseguirsi dalla Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti, quella sull'organizzazione del servizio statistico della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio e in particolare sulla compilazione del relativo elenco nosologico in vista di costruire una tavola di morbosità; quella sui prezzi all'ingrosso del pesce presso il Ministero dell'Agricoltura (Divisione Pesca); quelle sulle assicurazioni vita e sulle assicurazioni trasporti marittimi presso la Federazione Nazionale Fascista Imprese Assicuratrici.

Di molte pubblicazioni, che si trovano elencate nella relazione del Capo del Reparto I, l'Istituto ha riveduto ed approvato le bozze di stampa.

* * *

Non posso esimermi, però, a questo proposito, di segnalare talune ricerche che sono state fatte e talune pubblicazioni che sono state eseguite senza che i programmi o le bozze fossero debitamente sottoposti al parere di questo Istituto.

Rientra nelle prime la ricerca della Commissione per lo studio dei problemi dell'alimentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche sui Bilanci alimentari. Nelle seconde, rientrano le pubblicazioni se-

guenti, che si vogliono citare affinchè si sappia che nessuna responsabilità può assumere per esse l'Istituto Centrale di Statistica:

1° Le migrazioni interne in Italia nell'anno 1929, edite dal Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione interna;

2° L'Annuario Statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura 1930, edito dalla Federazione Nazionale Fascista dei prodotti chimici per l'Agricoltura;

3° I primi cinque anni di attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro 1926-30, editi dall'Opera Nazionale Dopolavoro;

4° La statistica degli apparecchi di pressione iscritti all'A. N. C. C., edita dall'Associazione Nazionale per il Controllo dei Combustibili;

5° I salari agricoli nella Bassa Lombardia nel cinquantennio 1881-1930 e le monografie di famiglie agricole, editi dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria;

6° I salari nell'agricoltura tratti dai contratti collettivi di lavoro dal 1913 al 1931, editi dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura;

7° Le migrazioni interne in Italia nel 1930, edite dal predetto Commissariato delle Migrazioni e della Colonizzazione interna.

Mentre l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Federazione Nazionale Fascista dei prodotti chimici per l'Agricoltura, richiamate da questo Istituto, riconobbero il loro torto e dimostrarono di apprezzare i suggerimenti loro forniti, altrettanto non può dirsi finora per tutti gli altri enti, per quanto, per ciò che concerne il Comitato scientifico delle ricerche, sia a conoscenza di questo Istituto come esso avesse richiamato, ma finora pare inutilmente, all'osservanza delle disposizioni di legge, la dipendente Commissione per lo studio dei problemi della alimentazione. Tale inosservanza è particolarmente spiacevole per ciò che riguarda detti bilanci del pari che per le monografie delle famiglie agricole, in quanto trattasi di argomenti che avrebbero potuto essere molto utilmente coordinati fra loro e con ricerche e iniziative analoghe o affini da parte di questo Istituto o di altri enti.

Ma l'inosservanza è apparsa soprattutto grave per ciò che riguarda le pubblicazioni del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizza-

zione interna, che sono intestate anche alla Presidenza del Consiglio e furono trovate abbondantemente costellate di errori, e per quella sui salari agricoli della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, la quale non solo apparve, da molteplici punti di vista, erronea nei procedimenti seguiti, ma, precisamente in conseguenza di tali errori, portò a risultati certamente contrari al vero sull'andamento degli indici dei salari reali dal 1919 ai nostri giorni, risultati di cui si impossessò la stampa straniera contraria al Regime, traendone conclusioni pessimistiche sopra le modificazioni subite dalle condizioni delle classi lavoratrici dopo l'avvento del Fascismo.

Riservandosi di richiamare, ove se ne dimostri la necessità, l'attenzione del Capo del Governo sopra gli altri enti inadempienti, l'Istituto ne ha finora richiesto l'intervento nei riguardi del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione interna e della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, anche perchè quest'ultima sosteneva la tesi che essa non era compresa fra gli organi corporativi a cui la legge fa obbligo di sottomettere i programmi all'Istituto Centrale di Statistica e di accettarne le direttive.

La decisione presa da S. E. il Capo del Governo e una nuova circolare in materia escludono per l'avvenire la possibilità di simili equivoci ed è da credere varranno ad impedire il rinnovarsi dei gravi inconvenienti che nell'occasione su ricordata si sono verificati.

* * *

La procedura della trasmissione dei dati statistici destinati alle amministrazioni straniere e agli enti internazionali, in particolare all'Ufficio internazionale del lavoro, aveva sollevato, da parte del Ministero degli Esteri, obbiezioni che a questo Istituto sono parse e paiono assolutamente inconciliabili con l'esplicita dizione della legge e con la pratica altresì seguita in tali comunicazioni dagli Uffici di Statistica degli altri Stati.

A seguito dei buoni uffici del Gabinetto della Presidenza del Consiglio e delle ulteriori conversazioni svoltesi tra il Vostro Presidente e il Capo del competente Ufficio del Ministero degli Esteri, sembra prossima una intesa definitiva sull'importante materia.

* * *

La partecipazione a Congressi nazionali ed internazionali è stata occasione e stimolo al Presidente, ad altri membri del Consiglio Superiore e ai funzionari dell'Istituto a presentare memorie scientifiche su argomenti svariati, talvolta rappresentanti un riassunto di ricerche in corso, tale altra costituenti ricerche nuove o spunti per ricerche ulteriori.

Al Congresso Internazionale di Statistica, che si tenne a Madrid nel settembre scorso, il Governo italiano aveva inviato una delegazione composta dal Presidente, dal Direttore Generale e dal membro del Consiglio Superiore Senatore Sitta. Vi parteciparono inoltre, in comunità d'intenti, il collega Prof. Pietra e il Capo del Servizio Matematico e Cartografico, Prof. Galvani. Tutti presero parte attivissima, sia alle discussioni sulla riforma degli Statuti, che — senza giungere ad una conclusione — occuparono gran parte delle sedute del Congresso, sia ai lavori scientifici.

Memorie furono presentate dal Vostro Presidente *Intorno alle curve di concentrazione*, in cui vengono dati nuovi sviluppi a questo importante capitolo della metodologia statistica; dal Prof. Pietra, *Sulla metodologia del calcolo del rapporto di concentrazione*, e ancora dal Vostro Presidente, in collaborazione col Dott. Spallanzani, Capo del Servizio della Statistica giudiziaria al Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto, *Sulla comparazione dei dati di Statistica criminale dei diversi Stati*. In questa viene esposto un nuovo programma di elaborazione dei dati della statistica criminale, ai fini di ottenerne la comparabilità internazionale, basandosi su alcuni reati-indice desunti in modo uniforme nei vari Paesi, indipendentemente dal contenuto delle rispettive figure giuridiche. La proposta venne accolta con favore dalla sezione e dall'assemblea generale.

Al Congresso degli Studi Coloniali, tenutosi nella primavera scorsa in Firenze, l'Istituto contribuì con una relazione del Capo del III Reparto, sig. Gallo, sopra un *Programma di ricerca sulla consistenza numerica delle popolazioni delle Colonie italiane*.

È in corso, sopra dati appositamente rilevati dal II Reparto, una relazione *Sugli accidenti stradali dal* 1926 *al* 1930 *in alcune grandi città*, da presentarsi al Congresso di psicotecnica applicata alla pre-

venzione degli infortuni stradali, che si terrà a Roma, nel prossimo febbraio.

Il contributo scientifico di gran lunga più importante è stato però quello portato dall'Istituto al Congresso Internazionale della Popolazione.

Nelle otto sezioni, in cui venne suddiviso il Congresso, figuravano 27 relazioni o comunicazioni dovute al Presidente o a funzionari dell'Istituto.

Nella prima sezione, che si occupava degli argomenti di « Biologia ed Eugenica », il Presidente ha presentato, in collaborazione col Dott. Stefano Somogyi, una relazione su *La varia intensità della diminuzione della fecondità matrimoniale secondo l'età della madre;* ed un'altra, in collaborazione col Dott. Luigi de Berardinis, intorno alla *Longevità*. Si esponevano in questa i risultati dell'inchiesta compiuta dall'Istituto sopra le persone morte nel 1926 in età di oltre 90 anni. Egli ha presentato altresì una relazione dal titolo: *Un nuovo fattore di selezione matrimoniale? l'ordine di generazione*, in cui si pone in luce come la nuzialità varii notevolmente con l'ordine di nascita, fenomeno insospettato e di notevoli conseguenze. Il Dott. Lorenzo Spina, Capo del Reparto Studi e Informazioni, ha presentato una importante memoria su *I consumi alimentari della popolazione italiana nell'anteguerra* (1910-14) *e negli ultimi anni* (1926-30), mostrando come tali consumi abbiano sensibilmente migliorato, sia dal punto di vista quantitativo, che da quello qualitativo.

Nella seconda sezione, «Antropologia e Geografia », il Dott. Duilio Balestra ha riferito, a nome dell'Istituto e del Ministero della Guerra, su *La preparazione dell'indagine antropometrica sui militari italiani* e il Vostro Presidente ha presentato i risultati preliminari ricavati da una prima indagine di saggio.

Nella terza sezione, « Medicina e Igiene », il Vostro Presidente ha esaminato, con nuovi dati, taluni problemi *Sulla selettività delle cause di morte durante l'infanzia*, e, in collaborazione col Dott. Stefano Somogyi, ha presentato una comunicazione su *La mortalità per malattie puerperali* in molteplici Paesi, mentre il Capo del Servizio Matematico e Cartografico, Prof. Galvani, ha riferito sulla *Diminuzione della mortalità nei vari Stati*.

Nella quarta sezione, specificamente dedicata alla « Demografia », furono dall'Istituto presentate ben 10 relazioni e comunicazioni dai titoli seguenti:

Prof. Corrado Gini, *La percentuale dei celibi nella popolazione immigrata e nella popolazione nativa;*

Prof. Corrado Gini, *Nuzialità differenziale in differenti classi sociali;*

Dott. A. Spallanzani, *I reati di infanticidio e di procurato aborto, secondo le statistiche giudiziarie italiane;*

Dott. Florence Sovelius, *I Lapponi in Scandinavia;*

Prof. Corrado Gini, *Sulle relazioni tra le oscillazioni mensili del numero dei matrimoni e quella del numero delle nascite e sulle variazioni mensili della fecondità matrimoniale;*

Comm. E. Antonucci e Dott. F. Noble, *Ricerche sulla composizione della popolazione italiana secondo il grado di istruzione;*

Dott. R. D'Addario, *Le denuncie ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti e in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia;*

Prof. L. Galvani e Dott. B. Zanon, *Le variazioni della popolazione, della natalità e della mortalità nei singoli Comuni italiani dal* 1911 *al* 1921;

Prof. Corrado Gini, *La fecondità iniziale dei matrimoni secondo l'età dei genitori;*

Prof. Corrado Gini e Dott. Stefano Somogyi, *Tavole sull'ammontare e sul movimento della popolazione attraverso il tempo.*

Nella quinta sezione, « Sociologia », il Dott. Alessandro Molinari ha riassunto e commentato le *Motivazioni della diminuzione delle nascite*, date dai Comuni italiani che dal 1911 al 1921 hanno visto decrescere la loro popolazione; mentre *Altri risultati dell'indagine sulle famiglie numerose*, eseguita dall'Istituto, furono esposti dal Vostro Presidente e dal Capo Ufficio Cav. uff. A. Ferrarelli.

Nella sesta sezione, dedicata all'« Economia », il Prof. Ottavio Scrittore riferì intorno all'*Esodo rurale e ritorno alla terra in base al censimento professionale agricolo del* 1930; il Comm. E. Antonucci e il Dott. U. Trillò sopra le *Provenienze e destinazioni delle correnti dell'emigrazione italiana per l'estero dal* 1876 *al* 1930; il Dott. R. D'Ad-

dario sopra l'*Agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani*, e sulle *Relazioni fra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia.*

Infine, nella VIII sezione, che si occupava dei problemi di «Metodologia», il Vostro Presidente presentò una relazione sull'*Indice di Tait*, e il Prof. Galvani un'altra *Sulla determinazione del centro di gravità e del centro mediano di una popolazione, con applicazioni alla popolazione italiana censita al* 1° *dicembre* 1921.

Ricorderò anche che parecchi colleghi del Consiglio Superiore hanno concorso alla riuscita del Congresso con relazioni e comunicazioni: il Prof. Boldrini ha riferito su *I caratteri costituzionali di un gruppo di intellettuali italiani secondo la specializzazione;* il Prof. Niceforo su l'*Aumento della mortalità per cancro e selezione mortuaria;* il Prof. Pietra su *Le epidemie nell'epoca attuale* e, in collaborazione col Dott. Ferrari, su *Il valore monetario dell'uomo;* il Prof. Savorgnan su *La misura dell'Endogamia e dell'Omogamia;* l'On. Prof. Zingali su *I provvedimenti mussoliniani per lo sviluppo quantitativo e qualitativo della popolazione.*

Il Senatore Sitta, il Dott. Molinari, e i Proff. Boldrini, Niceforo e Savorgnan hanno cortesemente prestato la loro opera come membri del Comitato Organizzatore e i Proff. Benini e Niceforo come Presidenti di sezione, rispettivamente nella classe di metodologia e in quella di sociologia.

È poi superfluo che ricordi come S. E. il Capo del Governo avesse accettato la Presidenza d'onore del Congresso, ciò che costituì certamente uno dei maggiori coefficienti del suo successo.

Parecchie delle memorie sopra ricordate, come quelle sulla composizione della popolazione italiana secondo il grado d'istruzione; sulle variazioni della popolazione, della natalità e della mortalità nei singoli Comuni italiani dal 1911 al 1921; sulle motivazioni della diminuzione delle nascite; su l'esodo rurale e il ritorno alla terra; sull'agglomeramento della popolazione e sul frazionamento della proprietà terriera; sulla determinazione del centro di gravità e del centro mediano della popolazione; sui risultati dell'indagine antropometrica; sulle denuncie ritardate di nascita per Compartimenti e per Provincie; sulle tavole di mortalità, non sono che l'esposizione dei primi risultati di lavori già avviati.

Fra questi, le denuncie ritardate di nascita nei Compartimenti e nelle Provincie italiane e le tavole di mortalità della popolazione italiana occupano due volumi degli Annali di Statistica già in corso di stampa.

Altri volumi già usciti o prossimi a vedere la luce pubblicano, talvolta con notevoli aggiunte e radicali perfezionamenti, le tesi di laurea premiate dall'Istituto negli appositi concorsi che vennero finora da questo annualmente banditi. Sono queste le tesi del Dott. G. De Meo sulla *Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII*; del Dott. A. Di Comite su *I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti* (1925-28); del Dott. G. Barsanti, su *Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira;* del Dott. D. De Castro su *La Statistica giudiziaria penale.*

Un altro volume degli Annali contiene le ricerche che il Dottor E. Cianci ha eseguito su *La dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal* 1870 *al* 1929, come vincitore della borsa di studio istituita da questo Istituto, coi fondi della Confederazione Generale dell'Industria, presso l'Istituto di Statistica della R. Università.

Hanno lo scopo di favorire gli studi statistici anche i premi aggiudicati alle migliori relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia da apposita Commissione. Il concorso del 1929 riservava un premio alla migliore relazione dell'Italia Settentrionale, un premio alla migliore relazione dell'Italia Centrale, un premio alla migliore relazione dell'Italia Meridionale ed Insulare. Riuscirono vincitori rispettivamente i Consigli di Genova, Lucca e Napoli.

La Commissione, costituita a termini dello Statuto della Fondazione Reale Mutua di Assicurazioni per premiare ogni triennio i migliori lavori nel campo della statistica assicurativa, riunendosi quest'anno per la prima volta, trovò che nessuno dei concorrenti era meritevole di premio, e propose che, sulla somma che sarebbe stata destinata ai premi, 5000 lire fossero offerte al Comitato della Popolazione per procedere, d'accordo con l'Istituto Italiano degli Attuari, a una monografia su *La mortalità degli assicurati in relazione ai vari tipi costituzionali*, e 5000 fossero destinate all'Istituto Italiano degli Attuari per una *Raccolta delle statistiche e compilazione delle tariffe in uso presso le Compagnie estere nel campo delle Assicurazioni Incendio.*

La Commissione propose del pari che il concorso per il triennio venturo, si tenesse sopra uno dei due argomenti seguenti: « Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendio in relazione alla razionale determinazione delle tariffe »; « Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale dei valori assicurati nel ramo incendio e loro relazione con la distribuzione della ricchezza ».

Il concorso sulla statistica degli infortuni del lavoro, che non aveva condotto a nessun risultato positivo. non venne rinnovato.

Fortunata iniziativa fu invece quella di un corso di statistica agraria, organizzato da questo Istituto d'accordo col Ministero dell'Agricoltura, a seguito di una proposta della Federazione Nazionale dei Tecnici agricoli.

I corsi furono inaugurati con una prolusione del Presidente dell'Istituto presso il Ministero dell'Agricoltura ed ebbero poi seguito presso l'Istituto di Statistica della R. Università a cura di funzionari di questo Istituto e di altri specialisti.

L'Istituto ebbe infine occasione di designare i membri di sua competenza nelle Commissioni giudicatrici per gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, i quali ebbero luogo per la prima volta alla fine dello scorso mese presso le Scuole di Statistica di Padova, Milano, Firenze, Roma e Catania.

In esecuzione della Convenzione internazionale sulle statistiche economiche venne nominato dal Consiglio della Società delle Nazioni un Comitato internazionale di esperti di cui venne chiamato a far parte il Vostro Presidente; egli venne pure chiamato a far parte, come rappresentante dell'Istituto Internazionale di Statistica, di una Commissione mista tra detto Istituto Internazionale e l'Unione internazionale delle grandi città, allo scopo di organizzare su una base internazionale le statistiche relative ai grandi centri.

Per quanto il Vostro Presidente faccia parte di queste, come di altre Commissioni, a titolo personale, tuttavia è parso qui di doverne far menzione, trattandosi di due Commissioni, le cui funzioni hanno stretta attinenza coi dati che questo stesso Istituto o altre Amministrazioni centrali o locali sono invitati a comunicare all'estero.

* * *

Chiuderò, al solito, con qualche accenno all'ordinamento interno dell'Istituto.

Il personale, che l'anno scorso saliva a 399 persone, oltre a 12 adibite ai servizi dell'emigrazione, non ancora legalmente annessi all'Istituto, è salito quest'anno a 526, oltre a 9 persone addette ai servizi predetti.

L'incremento di 127 persone è in gran parte composto di diurnisti, assunti per il progressivo sviluppo dei lavori dei censimenti agricoli e della popolazione.

A parte i diurnisti, si hanno 4 persone in più fra i comandati e gli appartenenti ai ruoli transitori e 27 persone in più nel personale d'ordine a contratto, conseguentemente al passaggio, avvenuto a seguito di apposito concorso interno, di diurnisti ad ufficiali di statistica di terza classe. Il personale di concetto a contratto è invece rimasto invariato. Esso potrà forse risultare accresciuto dai concorsi, che si sono chiusi in questi giorni, per posti di Capo Ufficio o di Sotto-capo Reparto, di cui l'Istituto ha penuria. La penuria è stata accentuata dalla perdita improvvisa del sig. Galletti, Capo dell'Ufficio Cartografico, che lascia in noi il più vivo rimpianto per il suo valore tecnico e per le sue doti personali.

Molte domande di concorrenti a tali posti sono pervenute, ma la prima impressione è che, in grandissima parte almeno, i concorrenti abbiano male inteso il significato del concorso, il quale non è per laureati che entrano in carriera, ma per persone dotate di capacità tecniche e direttive atte a designarle per posti di comando.

Altro concorso pendente riguarda venti avventizi diurnisti da adibirsi al catasto agrario.

La disponibilità, nel nuovo edificio, di più ampi locali permetterà di allogare il personale necessario ai censimenti. Si calcola che, quando i lavori di questi saranno in pieno sviluppo, la nuova sede dovrà contenere 800 persone, di cui 300 adibite agli ordinari lavori di statistica e 500 adibite ai lavori dei censimenti agricoli e della popolazione.

Al fine di ottenere che l'elaborazione dei dati dei censimenti abbia luogo con la voluta rapidità, sarà però indispensabile di eseguire un

turno con due squadre, così da usufruire, non solo delle ore del giorno, ma anche di quelle della notte.

Questo turno, applicato a tutti gli addetti ai censimenti agricoli e demografico, permetterà di portarne il numero da 500 a 1000.

Una piccola variazione fu resa necessaria al regolamento interno, diretta ad ammettere la possibilità di prescindere dal limite di età, fissato a 30 anni, nei concorsi eseguiti non per il grado iniziale della carriera, ma per i gradi superiori, come è appunto il caso per quelli in corso per posti di Capo Ufficio e Sotto-capo Reparto. E, di fronte al numero delle domande per i lavori dei censimenti, inadeguate al fabbisogno quantitativo e qualitativo, si prospetta altresì la necessità che il Presidente interpreti largamente i titoli specifici che lo autorizzano a prescindere, nella assunzione di personale, dai limiti di età contemplati, anche per gli avventizi, dal Regolamento.

L'organizzazione della speciale Sezione dell'Istituto Poligrafico ha permesso che la stampa delle pubblicazioni avvenga in generale con la rapidità e la precisione rese necessarie dalle esigenze tecniche dell'Istituto.

Non altrettanto fortunata è stata la vendita delle pubblicazioni che si è ridotta da circa 145.000 a meno di 85.000 lire.

La riduzione è essenzialmente dovuta al fatto che l'anno scorso avevano visto la luce il Dizionario dei Comuni, che, insieme al Compendio, ha segnato un vero successo editoriale, e parecchi volumi del censimento industriale, che avevano pure contribuito in misura notevole agli introiti.

D'altra parte, la crisi economica generale, ha impedito che continuasse il progresso che si notava nella vendita delle singole pubblicazioni.

Anche le pratiche avviate col Ministero dell'Educazione Nazionale, affinchè esso facesse acquisto di un certo numero di collezioni complete delle opere dell'Istituto ad un prezzo eccezionalmente ridotto, hanno avuto un successo molto limitato, dati gli scarsi mezzi di cui le Biblioteche di quel Ministero dispongono.

La Biblioteca dell'Istituto si è arricchita nell'ultimo anno di circa 70 fra riviste e nuovi bollettini, di 160 nuove pubblicazioni periodiche, di cui 104 straniere, e di 245 opere varie, quasi tutte a titolo di omaggio o di cambio.

L'Istituto ritiene infatti che sia buona norma, per valorizzare le proprie pubblicazioni, di cercare di ottenere il massimo numero possibile di pubblicazioni italiane o straniere a titolo di cambio.

Gli ampi locali, di cui la Biblioteca dispone nel nuovo edificio, permetteranno di dare ulteriore sviluppo agli sforzi fatti dall'Istituto per aumentare la sua dotazione libraria.

La costruzione della biblioteca a torre, capace di contenere sino a 500.000 volumi, costituisce invero una delle caratteristiche più notevoli e una delle parti meglio riuscite del nuovo edificio.

Altra parte che s'impone all'attenzione dei visitatori è il grandioso salone delle macchine che, insieme alle sale che gli stanno a lato, sarà destinato a raccogliere un centinaio di macchine perforatrici, una trentina di macchine selezionatrici e tabulatrici, oltre ad una ventina di contatori March.

Ottimamente riuscito, a parte l'inconveniente derivante dalla sua esposizione su una strada frequentata e rumorosa, è il salone delle Conferenze, in cui l'Istituto, obbligato talvolta per il passato a chiedere ospitalità per riunioni numerose ad altre Amministrazioni, potrà convocare le assemblee che si rendono necessarie in occasione di congressi o di commissioni particolarmente complesse, come è quella per le variazioni delle circoscrizioni territoriali.

Merita pure di venire ricordato l'ampio locale sottostante all'atrio d'ingresso, che sarà destinato a sala di scherma e di ginnastica. Questi esercizi costituiscono la principale esplicazione che nei locali dell'Istituto potrà avere l' Opera Nazionale Dopolavoro, tenuto conto del fatto che l'infiammabilità dei materiali non consente che il personale vi possa rimanere all'infuori delle mansioni di ufficio, se non sotto condizione di sorveglianza e disciplina rigorose, quali appunto in una sala di scherma si possono attuare.

Gli assorbenti lavori per il censimento e per il trasporto dei servizi nel nuovo edificio ed il ritardo nella consegna di questo hanno impedito di intensificare la preparazione per la graduale concentrazione presso l'Istituto dei servizi statistici esistenti presso le altre Amministrazioni, concentrazione che la legge prescrive e di cui una circolare del Capo del Governo ha precisato le modalità.

L'Istituto ha però curato che avesse applicazione la disposizione, che di tale concentrazione costituisce il necessario presupposto, secondo la quale i Ministeri, a decorrere dal passato esercizio, dovevano

istituire appositi capitoli per le somme destinate all'esecuzione e alla pubblicazione delle statistiche concernenti i servizi da essi dipendenti.

La concentrazione ha finora avuto un primo principio di attuazione col passaggio di fatto presso l'Istituto delle statistiche dell'emigrazione, passaggio che diventerà, si spera, presto anche di diritto, attendendosi i provvedimenti finanziari a ciò necessari.

Finchè almeno durerà l'elaborazione dei censimenti agricoli e della popolazione, la disponibilità dei locali impedirà il passaggio materiale di altri servizi e, d'altra parte, affinchè la concentrazione si effettui in pieno, sarà necessario — come già ho detto — che trovi piena attuazione il primitivo progetto che nel nuovo edificio contemplava un ultimo piano destinato precisamente ai nuovi servizi accentrati.

Finchè ciò non avvenga, i servizi delle altre Amministrazioni potranno passare all'Istituto di diritto, pur restando di fatto nei locali delle loro Amministrazioni.

È appunto su questa base che sono ora avviate le prime trattative per il passaggio all'Istituto delle statistiche giudiziarie.

Sono trattative non facili. L'attuazione della concentrazione solleva invero delicati problemi, sia per ciò che concerne la questione dei fondi, sia per ciò che concerne la questione del personale, in quanto nuovi servizi non si potrebbero aggiungere agli attuali senza personale direttivo adeguato, riuscendo impossibile di sovraccaricare ulteriormente di lavoro il Direttore Generale, finora unico, il quale, malgrado la sua devozione all'Istituto e la sua eccezionale resistenza al lavoro, che segnalo alla Vostra riconoscenza, risulta oberato dalle incombenze che si sono venute progressivamente accrescendo.

A preludio dei mutamenti altra volta esposti al Consiglio Superiore, che sono previsti in seguito alla concentrazione dei servizi delle altre Amministrazioni, il Presidente ha provveduto ad elevare a dignità di Reparto il Servizio Matematico e Cartografico, aggregando ad esso l'Ufficio Studi, e facendogli assumere il titolo di « Reparto Studi e Cartografia ». Tale elevazione si accorda anche con la promozione che, nella sua Amministrazione, aveva ricevuto il Capo del Servizio, Prof. Galvani, passato da Professore di Liceo a Preside, e con la recente vittoria da lui conseguita nel concorso alla cattedra di Statistica presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, vittoria della quale l'Istituto vivamente si compiace.

Per converso, l'antico « Reparto Studi e Informazioni » ha modificato il suo titolo in quello di « Reparto Bollettini e Informazioni », ed è destinato in avvenire ad assumere altre mansioni, allargando la sua attività in campi affini.

I passaggi dei servizi da altre Amministrazioni alla nostra risultano facilitati dalle modeste retribuzioni che riceve da noi il personale avventizio in confronto a quelle che le altre Amministrazioni sono tenute a corrispondere al personale a cui possono affidare i lavori statistici.

È perciò che si prevede che i servizi di statistica giudiziaria, per cui il Ministero della Giustizia ha assegnato in bilancio fondi che sono assolutamente insufficienti per pagare il personale del Ministero ad essi adibito, potranno, senza nessuna maggiore spesa da parte del bilancio dello Stato, passare al nostro Istituto e servire ad alimentare un Ufficio convenientemente attrezzato. Mentre, infatti, l'Istituto si serve, per i lavori di spoglio e di elaborazione, di personale avventizio, che riceve una retribuzione di circa 5.000 lire annue, il Ministero della Giustizia è costretto ad adibire ad essi i cancellieri, il cui stipendio varia da 15.000 a 25.000 lire annue.

La modestia degli stipendi che le disponibilità dell'Istituto, tanto limitate rispetto ai suoi còmpiti, gli impongono, se in alcuni casi presenta qualche vantaggio, offre però, come ben s'intende, anche seri inconvenienti, uno dei quali proviene dalla riluttanza che ha il personale comandato a lasciare la sua Amministrazione per passare negli organici della nostra, il che, se da una parte consente all'Istituto qualche economia, in quanto il personale comandato grava sul bilancio delle rispettive Amministrazioni, pone d'altronde l'Istituto in condizioni di instabilità particolarmente pericolose. Sono infatti precisamente funzionari tra i più esperti, riguardati come indispensabili al buon funzionamento dei nostri servizi statistici, quelli che da altre Amministrazioni vengono distaccati presso questo Istituto.

* * *

La questione più grave è però certamente quella dei mezzi finanziari posti a disposizione dell'Istituto.

È ben naturale che nella crisi economica che il mondo attraversa, anche l'Istituto Centrale di Statistica sia chiamato a fare i suoi sacrifici, ed esso effettivamente ne ha già fatti da molteplici punti di vista.

Gli stipendi, come dicevo, tutt'altro che elevati, dei suoi impiegati hanno subìto le stesse decurtazioni di quelli degli impiegati statali, senza avere d'altra parte usufruito, per quanto concerne il Direttore Generale e i Capi Reparto, degli aumenti in precedenza apportati; mentre, per ciò che concerne l'indennità del Presidente, la decurtazione generale è venuta ad aggiungersi ad una riduzione di ben maggiore portata, di cui egli aveva spontaneamente espresso il desiderio, in confronto alle proposte del Comitato Amministrativo.

Per la deficienza di mezzi finanziari, l'Istituto ha altresì rimandato la costruzione dell'ultimo piano del nuovo edificio, ha sospeso il completamento del proprio arredamento, ha momentaneamente rinunciato al censimento agricolo delle Colonie, si è del pari acconciato al rinvio del censimento degli italiani all'estero non solo, ma anche del riordinamento delle anagrafi consolari, che ne costituisce il presupposto, e dell'elenco delle istituzioni italiane all'estero, che ne doveva rappresentare un'operazione preliminare.

Esso ha dovuto del pari rinunciare agli esperimenti per giovarsi delle fotografie con aerei per il Catasto agrario e forestale, e non ha potuto organizzare, per mancanza dei rilevatori da parte della Milizia Forestale, la statistica forestale.

Anche l'attrezzamento, di primaria importanza, degli Uffici locali presso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e presso le Cattedre di Agricoltura non si è potuto compiere secondo le necessità delle rilevazioni.

L'elaborazione dei dati sul censimento del bestiame dovette andare a rilento per effetto della ritardata corresponsione della quota stabilita, e a quella del censimento delle Aziende agrarie fu del pari necessario di imprimere un ritmo meno rapido, nell'attesa che negli esercizi venturi sia possibile alla Finanza versare quell'ulteriore contributo di 5 milioni di lire, già disposto per questo esercizio dal Capo del Governo.

Tutte queste rinuncie, soprattutto se temporanee, possono essere subìte con animo sereno da chi ha la responsabilità del funzionamento dell'Istituto, in quanto egli, come dicevo, riconosce la necessità che anche il nostro Ente contribuisca, secondo le sue possibilità, agli sforzi per sormontare la crisi che si attraversa.

Per effetto di tali sacrifici può dirsi che l'Istituto Centrale di Statistica batta momentaneamente il passo su quella via di sicuro progresso che esso percorreva, e percorreva, come ho altra volta avuto

occasione di ricordare, con una spesa per testa di abitante minore della metà di quella che in media si sostiene dagli altri Stati a servizi statistici unificati.

Ma vi è ad ogni sacrificio un limite che non si può oltrepassare senza minacciare la vita stessa dell'organismo, ed io mancherei al mio dovere se non segnalassi nel modo più chiaro al Consiglio Superiore che questo limite sta per essere inesorabilmente toccato.

L'esplicito e ben motivato voto del Consiglio Superiore, in cui si domandava che nessuna riduzione fosse apportata ai fondi messi a disposizione dell'Istituto per l'esercizio 1931-32 in confronto a quelli dell'esercizio precedente, non ha avuto a suo tempo alcun ascolto da parte della Finanza, cosicchè, mentre era stato dimostrato un ulteriore fabbisogno di circa 600.000 lire in conseguenza del passaggio al nuovo edificio, la Finanza mantenne invece la sua ingiustificata decurtazione di 1.600.000, pari al 34 % degli assegni precedenti.

Di fronte a tale situazione, il Vostro Presidente prospettò senza ambagi a S. E. il Capo del Governo le alternative che restavano all'Istituto: o ridurre i servizi chiudendo interi reparti, in modo da contenere le spese nei limiti delle disponibilità, cadute di gran lunga al disotto di quegli stanziamenti già riconosciuti inadeguati, prima dalla Camera dei Deputati nell'atto di creare l'Istituto, e successivamente dalla Commissione di Finanza nella sua relazione di bilancio, e rinunciare così a tenere un servizio di statistica adeguato; oppure continuare nel ritmo attuale di lavoro con la sicurezza di avere la integrazione dei fondi necessari, utilizzando, frattanto, il frutto delle passate economie, essenzialmente dipendenti, come ho avvertito nella relazione dello scorso anno, dalla impossibilità che, per ristrettezza di locali, si era avuta in passato di organizzare adeguatamente parecchi servizi.

S. E. il Capo del Governo, in data 13 marzo 1931, prese la determinazione che si utilizzassero i fondi disponibili dell'Istituto sino al 30 giugno 1931, soggiungendo che, durante l'esercizio successivo, che è l'esercizio attualmente in corso, si sarebbe provveduto con legge o con stanziamenti straordinari.

Non avendo però la Finanza ancora ottemperato a tale determinazione, si avvicina il momento in cui l'Istituto non potrà ulteriormente funzionare e dovrà inesorabilmente licenziare buona parte del suo personale avventizio od in prova, qualora non intervenga un ordine del Capo del Governo che faccia dar corso alla Sua decisione.

* * *

I dirigenti l'Istituto hanno spesso occasione di compiacersi delle lodi che all'Istituto vengono tributate per la ricostruzione della statistica italiana, portata in pochi anni in prima linea fra le organizzazioni statistiche, in generale tanto più costose, degli Stati moderni. Ma essi devono spesso reagire contro l'illusione che questi progressi dimostrino che l' Istituto Centrale di Statistica abbia raggiunto una stabilità che ne assicuri l'avvenire ed escluda una crisi che potrebbe in brevissimo tempo compromettere ed annullare tutti i vantaggi ottenuti.

In realtà, il funzionamento dell'Istituto ha dovuto fin da principio incontrare difficoltà che non furono mai completamente eliminate e in complesso si sono anzi venute aggravando. Tali difficoltà dipendono anzitutto dall'avere l'Istituto iniziato la sua vita con mezzi finanziari esplicitamente riconosciuti come assolutamente inadeguati dallo stesso Parlamento che proponeva la legge sul riordinamento della statistica; dall'aver poi dovuto ricostruire, non dico sul nulla, ma quel che è peggio sulle rovine, un edificio complesso, racimolando i pochissimi elementi tecnici disponibili dalle Amministrazioni centrali e dagli Uffici locali in cui si trovavano e chiedendo ad essi uno sforzo eccezionale, senza potere, d'altra parte, offrir loro vantaggi atti a legarli permanentemente all'Istituto.

Comune a tutti gli Uffici centrali di Statistica, salvo quello dei Sovieti, è la difficoltà derivante dalla necessità di avvalersi, per la raccolta e la prima verifica dei dati statistici, di organi dipendenti da altre Amministrazioni. Ma, pel nostro Istituto, tale difficoltà è accresciuta dai poteri di direzione, di controllo e di coordinamento che la legge gli ha affidati nei riguardi dei servizi statistici delle altre Amministrazioni pubbliche e degli Enti parastatali e corporativi, poteri che stanno in contrasto con l'assoluta mancanza di sanzioni verso gli inadempienti.

Si aggiunge il divario tra la posizione del Presidente dell'Istituto e quella delle altre autorità con cui l'Istituto entra in contatto e in particolare con le autorità preposte agli organi locali dell'Istituto (Uffici di Prefettura e Consigli Provinciali dell'Economia).

Se cinque anni e mezzo di intenso e ininterrotto lavoro e i risultati raggiunti autorizzano il Presidente dell'Istituto a formulare una richiesta, questa è che, sulla base dell'esperienza passata, vengano in un prossimo avvenire date all'Istituto quelle condizioni di stabilità nel suo funzionamento, che escludano il pericolo che i progressi realizzati possano rapidamente ricadere nel nulla, come altra volta è avvenuto dopo la brillante organizzazione data alla Direzione Generale della Statistica da Luigi Bodio.

È necessario che l'Istituto sappia con precisione su quali mezzi finanziari può stabilmente contare in relazione al programma affidatogli, di modo che, o i mezzi sono sufficienti al programma che la legge gl'impone, oppure questo programma venga con altra legge ridotto al livello dei mezzi finanziari posti a sua disposizione.

La sede più ampia e più degna, che, dando un nuovo attestato di considerazione verso l'Istituto, S. E. il Capo del Governo ha voluto che fosse eretta, diviene ovviamente una fonte di più gravi imbarazzi se contemporaneamente non vengono assegnati, sia pure con stretta economia, i fondi necessari al suo esercizio.

La concentrazione presso l'Istituto dei servizi attualmente esistenti presso altre Amministrazioni varrà certo ad eliminare talune contestazioni che oggi sorgono, ma, d'altra parte, accrescerà le difficoltà di ottenere i dati e le necessarie verifiche dagli organi locali, non ancora avvezzi, come lo sono da diecine di anni le Prefetture e i Comuni, a lavorare per un Ufficio posto al di fuori dell'Amministrazione da cui dipendono: si accresce pertanto la necessità di provvedere ponderatamente a un sistema regolare di sanzioni verso gli organi inadempienti.

Conviene in particolare precisare quali sono i diritti e i poteri dell'Istituto Centrale di Statistica nei rapporti con i suoi organi locali (Uffici di Prefettura, Consigli Provinciali dell'Economia e Cattedre Ambulanti di Agricoltura), sul cui funzionamento in gran parte si basa il funzionamento dei servizi centrali.

La concentrazione disposta dalla legge non contempla, d'altronde, l'aggregazione dei servizi degli Enti parastatali, corporativi e sindacali, rispetto ai quali converrebbe anche precisare i còmpiti e i diritti dell'Istituto, in modo da evitare ogni possibile contestazione.

Poichè ogni contestazione implica necessariamente un giudizio tecnico, la sua risoluzione, salvo casi conclamati di evidente violazione delle norme più elementari, riesce inevitabilmente difficile a organi non tecnici, e, d'altra parte, li può mettere in una situazione imbarazzante, qualora la contestazione avvenga con Enti che in un determinato momento possono assumere delicata importanza nella complessa vita nazionale; per modo che converrebbe che la possibilità di contestazioni fosse, nell'interesse generale, ridotta ad un minimo.

La simpatia, di cui S. E. il Capo del Governo onora l'Istituto Centrale di Statistica, varrà, credo, a far sì che Egli voglia considerare con benevolenza, appena la situazione generale lo consenta, questi problemi che l'esperienza consiglia di sottoporre alla Sua attenzione per una definitiva risoluzione.

III. — RELAZIONI SULL' ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL' ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL NOVEMBRE 1930 AL NOVEMBRE 1931.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE.

1. – Relazione del Capo del Reparto A.

(Personale, Servizi amministrativi e Affari generali).

La presente relazione comprende il periodo decorrente dal novembre 1930 a tutto il novembre 1931 ed espone l'andamento dei servizi affidati al Reparto del Personale, dei Servizi amministrativi e degli Affari generali, nel periodo sopraindicato, mettendo in luce soltanto i punti meritevoli di attenzione.

Servizio legale.

Poichè il VI Censimento generale della popolazione del Regno risaliva all'anno 1921, e poichè la Legge 20 giugno 1871 n. 297 stabiliva che tale censimento dovesse compiersi ogni decennio, si presentava con urgenza il problema di fissare, in un primo tempo, le norme generali per la esecuzione del VII Censimento da eseguirsi entro l'anno 1931. L'Istituto ne traeva occasione per modificare la Legge del 1871, nel senso di convertire da decennale in quinquennale il periodo di intervallo fra un censimento e l'altro, e di estendere la rilevazione anche alle Colonie di diretto dominio ed ai Possedimenti italiani, stabilendo altresì che la effettuazione dei censimenti dovesse, per l'avvenire, *compiersi alla data fissa ed immutabile* del giorno 21 aprile.

Il Reparto *A* collaborò quindi alla predisposizione di uno schema di Decreto Reale, che fu sottoposto alla Sanzione Sovrana il 6 no-

vembre 1930, e che fu integrato con altro R. decreto-legge, in data 3 gennaio 1931, n. 26, per la esenzione postale ed il trasporto gratuito sulle Ferrovie dello Stato della corrispondenza e degli stampati occorrenti per il censimento stesso.

Successivamente, il Reparto provvide alla stampa delle norme esecutive dei censimenti medesimi, elaborate dal Reparto dei Censimenti della popolazione, norme che hanno servito a disciplinare ogni più minuto particolare della rilevazione, rispetto ad ogni organo, e che hanno inoltre provveduto affinchè in 422 Comuni, debitamente elencati, fosse, contemporaneamente al VII Censimento generale della popolazione, eseguita una *indagine sulle abitazioni.*

Un R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, aveva stabilito che gli uffici di statistica esistenti, o che verranno istituiti presso enti autarchici e parastatali, debbono avere funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi (confermandosi con ciò e completandosi un precetto contenuto nel R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285) ed essere diretti da persone fornite di speciale abilitazione alle discipline statistiche: stabiliva inoltre, il detto Decreto-legge, che tale abilitazione dovesse conseguirsi mediante un esame di Stato da sostenersi presso le RR. Università o gli Istituti Superiori del Regno, e prescriveva i titoli per l'ammissione agli esami stessi, rimandando le disposizioni, in ordine agli esami, ad un decreto da emanarsi dal Capo del Governo di concerto col Ministro per l'Educazione Nazionale.

L'Istituto si è dato cura di predisporre lo schema del decreto stesso, il quale, emanato in data 13 febbraio 1931, è in corso di piena esecuzione, tanto che, previo scambio di vedute fra il detto Ministero e l'Istituto a proposito della interpretazione di taluni articoli, venne indetta, con ordinanza del prefato Ministero in data 22 ottobre 1931-IX (pubbl. nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1931), la prima sessione degli esami che ha avuto inizio in cinque sedi (Catania, Firenze, Milano, Padova e Roma) il giorno 30 novembre c. a.

Il Reparto ha inoltre curato la pubblicazione del 1° volume della serie VI degli Annali di Statistica, una pubblicazione di pressochè 300 pagine, nella quale è stato fatto posto, oltre che ad un

cenno sulle vicende storiche dell'Ufficio Centrale di Statistica in Italia, a tutti gli atti che concernono la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive sue modificazioni, nonchè le scuole di statistica, gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, ed i concorsi e le altre iniziative, cui l'Istituto partecipa comunque, e che sono intese a promuovere e favorire lo sviluppo in Italia degli studi statistici.

Un argomento, che ha fornito ripetutamente occasione di intervento al servizio legale esistente presso il Reparto *A*, è stato quello del censimento del grano trebbiato a macchina. Ordinato con R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 564, perfezionato con altri successivi decreti, specialmente attraverso a disposizioni concernenti l'obbligo della licenza per le macchine trebbiatrici, numerosi sono stati i quesiti sottoposti specialmente da Direttori di Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

L'importanza e la novità della materia hanno reclamato la emanazione di precise e particolareggiate istruzioni.

Ad una circolare esplicativa del 24 maggio 1930, ha dovuto far seguito una circolare del 29 maggio 1931; e l'esperienza ha reso palese la necessità di trasportare le principali istruzioni in un nuovo decreto, onde rendere, con più rigorose sanzioni, più efficaci i precetti intesi ad assicurare la uniformità dei procedimenti e la sincerità delle denuncie.

Già un primo schema di tale nuovo decreto è stato elaborato, e quanto prima ne sarà concordato il testo definitivo, anche col concorso dei più esperti fra i cattedratici.

Disponendo l'art. 23 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285 che un Regolamento, da approvarsi con R. decreto su proposta del Capo del Governo, avrebbe determinato le norme per l'esecuzione del decreto medesimo (indipendentemente da quelle sul funzionamento interno dell'Istituto e sullo stato giuridico ed economico del suo personale), l'Istituto aveva predisposto uno schema di tale regolamento, e questo, sottoposto all'esame dei vari Ministeri, aveva provocato osservazioni numerose e gravi, le quali servirono a dimostrare come alcuni fra essi non avessero compreso a sufficienza le finalità

che il Decreto stesso si è proposto di conseguire nei riguardi della direzione unica dei servizi della Statistica e del loro graduale concentramento presso l'Istituto Centrale.

La questione venne, con apposito memoriale, sottoposta allo esame di S. E. il Capo del Governo, che, con circolare a Sua firma in data 4 maggio 1931, ebbe a disporre che, in applicazione dell'articolo 3 del citato R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, fosse affrettata la concentrazione nell'Istituto di tutti i servizi statistici che attualmente si compiono presso le varie amministrazioni dello Stato, allo scopo di dare ai servizi statistici italiani il loro ordinamento definitivo. Venne perciò sospeso il corso delle controdeduzioni che erano state già preparate dal Reparto, in attesa che l'attuazione del concentramento disposto dalla suddetta circolare (e che è stata stabilita per l'anno 1932, data la impossibilità di compierla prima per difetto di locali e per sovrabbondanza di altri lavori), possa consentire di procedere più agevolmente alla emanazione del Regolamento, di cui all'art. 23 del citato Decreto, che dovrà regolare in modo definitivo i rapporti intercorrenti fra l'Istituto e le altre amministrazioni pubbliche centrali e periferiche.

Di un altro Decreto-legge il Reparto ha predisposto lo schema; esso concerne i servizi periferici della Statistica agraria; pendono trattative in proposito col Ministero delle Finanze, mentre con quello per l'Agricoltura e le Foreste si è già raggiunto il completo accordo.

Una modificazione si è ravvisato opportuno apportare all'art. 42 del Regolamento Interno.

Stabiliva tale articolo che, *nei concorsi interni*, il limite massimo di età dovesse essere fissato, volta per volta, dal bando di concorso: con ciò evidentemente, rimanevano vincolate ai rigorosi limiti normali portati dal Regolamento (minimo 21 anni, massimo 30, salve le eccezioni a favore di ex combattenti, di mutilati ed invalidi di guerra, di decorati al valore), le condizioni per la partecipazione ai concorsi esterni, e quindi la possibilità per l'Istituto di allargare la cerchia del reclutamento del personale in speciali occasioni.

È sembrato pertanto opportuno modificare la disposizione in parola, stabilendo che anche nei concorsi esterni, che non riguardino

l'ammissione in servizio nel *grado iniziale* di ogni categoria, il limite di età venga stabilito di volta in volta dal bando di concorso.

La deliberazione adottata in tale senso dal Comitato Amministrativo nella sua tornata del 19 giugno 1931, è stata approvata da S. E. il Capo del Governo con Decreto del giorno 22 dello stesso mese.

Il Reparto infine, durante l'anno, ha dato, a richiesta, la sua cooperazione nella redazione delle più importanti circolari, ed ha espresso il proprio motivato parere su qualsiasi questione giuridica deferita al suo esame; mentre il titolare del servizio legale è sempre stato incaricato di fungere da Segretario del Comitato Amministrativo, del Comitato dei Capi Reparto, del Consiglio di Amministrazione del Fondo per opere assistenziali, nonchè da Segretario della Commissione di Disciplina investita della cognizione di quei procedimenti disciplinari, a carico di impiegati, che è occorso di instaurare durante l'anno in parola.

Servizio della segreteria – Archivio e protocollo.

I servizi della Segreteria si sono svolti colla massima normalità ed hanno segnato un perfezionamento, rispetto agli anni precedenti, avendo avuto, presso la Segreteria propriamente detta, maggior sviluppo ed assetto definitivo il servizio della raccolta e spoglio della stampa quotidiana e periodica, nonchè dei comunicati che l'Istituto dirama alla stampa stessa, e quello della raccolta delle disposizioni che interessano i servizi della statistica. Ha inoltre avuto notevole sviluppo la parte relativa ai concorsi a premio ed ai concorsi per promozioni o per reclutamento del personale, di cui si parlerà più oltre.

L'archiviazione del materiale, relativo alle udienze del Capo del Governo, è stata perfezionata colla istituzione di apposita rubrica, la quale permette di rintracciare agevolmente le memorie presentate e le decisioni prese sui vari argomenti.

Poichè nelle precedenti Relazioni non è stato fatto cenno a tale servizio, si ritiene opportuno farlo ora, anche per il periodo di tempo anteriore a quello considerato dalla presente Relazione.

Dal 24 dicembre 1926 al 16 novembre 1931 sono state concesse, da S. E. il Capo del Governo al Presidente dell'Istituto o al Direttore Generale (in assenza del Presidente), n. 64 udienze, durante le quali furono trattati 461 argomenti, esposti a mezzo di appositi pro-memoria, relazioni, approvazioni di decreti, circolari, lettere a Ministri od autorità varie, sottoposte alla firma del Capo del Governo.

Le suddette udienze restano così ripartite:

Anno	N° udienze	Argomenti trattati
1926	1	1
1927	12	88
1928	11	47
1929	15	67
1930	14	169
1931	13	99
Totali...	66	471

Dall'8 novembre 1930 al 14 dicembre 1931, ultima udienza, furono sottoposti a S. E. il Capo del Governo n. 39 pro-memoria, 13 decreti, 28 lettere alla firma, 5 relazioni e furono, dal Presidente dell'Istituto, presentate di persona quattro nuove pubblicazioni dell' Istituto, oltre quelle inviate di ufficio ed oltre alla bozza dei Bollettini che sono trasmessi periodicamente prima che ne avvenga la pubblicazione.

Motivo di speciale trattazione furono le questioni inerenti all'organizzazione ed all'attuazione del VII Censimento della popolazione, l'ordinamento dei servizi dell'Istituto e del personale, le relazioni con la Finanza per la assegnazione di fondi, le relazioni su speciali indagini statistiche e su Congressi all'estero e all'interno.

I servizi di Archivio e Protocollo hanno migliorato in qualche particolare, come, ad esempio, nella rubricazione della corrispon-

denza giornaliera e nella compilazione degli elenchi periodici delle lettere inevase. Si è ritenuto opportuno, anche agli effetti della imputazione delle spese, di registrare — separatamente per Reparti — le corrispondenze che partono affrancate. Infine per agevolare il servizio di cassa e per maggiore chiarezza nel rendimento dei conti, è stato istituito il c/c per le spedizioni dei telegrammi, distinguendo in elenchi separati per Reparto le spese relative.

Durante il periodo in esame (1° dicembre 1930-30 novembre 1931) le lettere in arrivo e le ricezioni di documenti sono risultate nel numero di 58.502 in confronto di 41.921 nel periodo precedente, e quelle in partenza 23.224 in confronto di 20.204 dell'anno anteriore. Nello stesso periodo sono state emanate 156 circolari, la cui spedizione, per la maggior parte di esse, è stata effettuata in raccomandazione a tutti i Comuni del Regno, alle RR. Prefetture, ai Consigli Provinciali dell'Economia, ecc. ecc.

Ritornando ai servizi di Segreteria propriamente detti, ai quali spetta il compito della convocazione delle varie Commissioni e della conservazione dei verbali delle varie riunioni, si ritiene opportuno annotare che dal 30 novembre 1930 al 30 novembre 1931 si sono avute n. 80 sedute di Commissioni di studio, Comitati e Sottocommissioni, così ripartite:

Commissioni varie di studio.....	Sedute	n.	33
Consiglio Superiore di Statistica.....	»	»	2
Comitato Amministrativo	»	»	6
Comitato Tecnico.....	»	»	12
Commissione consultiva del personale.....	»	»	6
Consiglio di Amministrazione del fondo speciale per opere di assistenza a favore del personale	»	»	4
Commissioni di esame per il personale.....	»	»	7
Commissioni giudicatrici di concorsi a premio..	»	»	5
Comitato dei Capi Reparto.....	»	»	7
Comitato dei Revisori dei Conti.....	»	»	11

Concorsi a premio ed incoraggiamenti alla cultura statistica.

Per le migliori tesi di laurea che trattino argomenti di carattere statistico.

Come venne indicato nelle Relazioni precedenti, fu, a suo tempo, bandito un concorso per le migliori tesi di laurea trattanti argomenti di carattere statistico nell'anno accademico 1928-29. Al concorso parteciparono 23 concorrenti e la Commissione giudicatrice, dopo un laborioso esame dei singoli lavori, procedeva alla assegnazione definitiva dei premi, conferendoli ai seguenti candidati:

1 premio di L. 5.000:

al Dr. Gastone Barsanti, della Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per la tesi: « Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira ».

1 premio di L. 5.000:

al Dr. Diego De Castro, dell'Università di Roma, per la tesi: « Statistica giudiziaria penale ».

1 premio di L. 5.000:

al Dr. Dionisio Tenderini, dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, per la tesi: « Moneta, Prezzi e Scambi ».

1 premio di L. 1.000:

al Dr. Angelo Di Comite, dell'Istituto Superiore Navale di Napoli, per la tesi: «I noli e la bilancia commerciale dei debiti e dei crediti ».

1 premio da L. 1.000:

al Dr. Ernesto Cianci, dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma, per la tesi: «Contributo alla storia dei Prezzi – Dinamica dei prezzi delle merci agricole dal 1800 al 1913 ».

1 premio di L. 1.000:

al Dr. Carlo Pinghini, dell'Università libera di Ferrara, per la tesi: «L'ammontare probabile della ricchezza privata nella Provincia di Ferrara».

La corresponsione di tali premi venne però subordinata alla effettuazione di aggiunte e varianti, suggerite dalla Commissione esaminatrice, e che i candidati dovevano fare alle loro tesi, sotto la vigilanza dei membri della Commissione stessa, con l'obbligo di portare a termine tali modificazioni entro il 31 marzo 1931.

Al Dott. Dionisio Tenderini, che entro il termine sopraindicato non ebbe a compiere le modificazioni ed aggiunte alla tesi stabilite dalla Commissione, perchè impedito da ragioni di salute mentre si trovava fuori d'Italia, non venne più corrisposto il premio in un primo tempo assegnato, devolvendo la somma di L. 5.000, restata disponibile, a favore del nuovo concorso per l'anno accademico 1930-31.

Concorso a premio per le migliori tesi di laurea, che trattino argomenti di carattere statistico, per l'anno accademico 1929-30.

Il concorso fu bandito nel marzo 1930 — termine per la presentazione dei lavori il 31 dicembre 1930 — 1 premio da L. 10.000; 3 premi ciascuno di L. 5.000; 3 premi ciascuno di L. 1.000; concorrenti n. 13.

I lavori sono stati esaminati nell'anno corrente dal Presidente dell'Istituto e dai Professori Zingali, Boldrini, Niceforo e Savorgnan, membri della Commissione esaminatrice. Nello scorcio del corrente anno la Commissione si riunirà in seduta plenaria per l'aggiudicazione definitiva dei premi.

Concorso a premio per le migliori tesi di laurea, che trattino argomenti di carattere statistico, per l'anno accademico 1930-31.

Il concorso è stato indetto il 24 maggio 1931 con norme analoghe al concorso bandito nell'anno precedente. Il termine massimo della presentazione delle domande andrà a scadere il 31 dicembre 1931.

Premi: 1 da L. 10.000; 1 da L. 5.000; 2 premi ciascuno da lire 3.000; 5 premi ciascuno da L. 1.000. Le domande pervenute finora sono appena 7, ma si prevede che, in analogia a quanto è avvenuto negli anni precedenti, altre ne verranno entro il dicembre, e cioè dopo ultimati gli esami universitari della sessione autunnale.

Concorso per una monografia concernente la statistica delle assicurazioni.

Il 25 agosto 1930, l'Istituto, nella sua qualità di amministratore della « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni », bandì un concorso per due premi, e cioè uno di L. 10.000 ed uno di L. 5.000 per una monografia concernente la statistica delle assicurazioni. Il termine massimo per la presentazione delle domande scadeva il 31 dicembre 1930. Vi hanno partecipato n. 6 persone. I lavori sono stati esaminati dalla Commissione giudicatrice composta del Presidente dell'Istituto, del Presidente e del Direttore Generale della Società Reale Mutua Assicurazioni di Torino e dei Professori Cantelli e Medolaghi.

Il giorno 10 novembre si è riunita in seduta plenaria la Commissione giudicatrice, la quale non ha proceduto alla assegnazione dei premi avendo ritenuto che, pur presentando dei pregi, nessun lavoro abbia saputo raggiungere per originalità di impostazione, rigore di sostanza e chiarezza di forma, un grado tale da renderlo meritevole di premio. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Fondazione, la Commissione ha stabilito che dalle L. 15.000, non aggiudicatesi, siano tolte L. 10.000 per esser devolute a promuovere ricerche nel campo statistico affine, per quanto possibile, a quello assicurativo.

La Commissione stessa ha altresì deciso che sia indetto un nuovo concorso per due premi: uno di L. 10.000 ed uno di L. 5.000 per lavori inediti o pubblicati posteriormente al 1° gennaio 1931; termine per la presentazione entro il 31 dicembre 1933.

Concorso a premio per una monografia sul tema « La rilevazione statistica degli infortuni sul lavoro nei vari Paesi del mondo ».

Il concorso bandito nel 1927 ebbe esito negativo; non essendosi potuto avere dall'Associazione Enti Mutui di Assicurazione – Milano – il promesso aumento del premio da L. 4.000 a L. 9.000, il concorso non avrà più luogo. La somma di L. 4.000 è stata portata a proventi eventuali del bilancio dell'Istituto.

Borsa di perfezionamento di L. 18.000.

Nel marzo 1929 fu bandito il concorso per l'assegnazione di una borsa di perfezionamento di L. 18.000 per studi da compiersi presso l'Istituto di Statistica e Politica Economica della R. Università di Roma, con fondi messi a disposizione dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria. La borsa risultò assegnata al Dott. Cianci. La Commissione giudicatrice, nella riunione finale del 6 febbraio 1931, ha compiuto l'esame definitivo del lavoro presentato dal candidato, provvedendo alla aggiudicazione definitiva del premio.

Conferimento di tre Diplomi d'onore alle migliori Relazioni annuali dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Il 10 settembre 1929, con circolare 67 dell'Istituto, furono notificate ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa le disposizioni per l'assegnazione dei premi. Il 30 settembre 1930 venne a scadere il termine per la presentazione delle Relazioni relative all'anno 1929.

La Commissione esaminatrice, composta dei Dottori: Molinari, Porri, Tivaroni, Avallone, Zengarini, riunitasi il 7 ottobre 1931, ha assegnato i tre premi (diplomi d'onore) alle Relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia di Genova, Lucca e Napoli.

La stessa Commissione si riunirà fra breve, per procedere all'esame delle Relazioni presentate dai Consigli Provinciali dell'Economia per l'anno 1930.

Esami di abilitazione nelle discipline statistiche.

Com'è stato accennato nella parte relativa al servizio legale, dopo accordi preventivi presi con i competenti organi del Ministero dell'Educazione Nazionale, venne emanato il Decreto a firma di S. E. il Capo del Governo, in data 13 febbraio 1931 (inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia n. 70 del 26 marzo 1931 - IX), nel quale, fra le molteplici altre disposizioni, è indicato che per i candidati

ammissibili transitoriamente agli esami, in luogo della laurea o del diploma di statistica, è sufficiente un documento rilasciato dall'Istituto Centrale di Statistica alla cui competenza è demandato di giudicare, inappellabilmente, se l'aspirante si trovi nelle condizioni di poter essere ammesso a sostenere l'esame di Stato. Tali condizioni consistono nella dimostrazione di avere prestato, per non meno di cinque anni, servizio presso Enti statali, parastatali e autarchici, nella direzione, nella esecuzione e nel controllo dei lavori statistici, purchè, a giudizio insindacabile dell'Istituto, gli Enti stessi abbiano effettivamente assolto le incombenze statistiche di loro spettanza.

Dopo detta emanazione, i quesiti risolti a cura del servizio legale furono 124, di cui:

Quesiti posti da autorità.....	10
Quesiti posti da amministrazioni periferiche.	54
Quesiti posti da privati.....	64
TOTALE.....	128

Le domande avanzate a questo Istituto per il rilascio del documento, di cui all'art. 34 di detto Decreto del Capo del Governo, per l'ammissione in via transitoria, agli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, sono state 98.

Per esse i documenti rilasciati sono stati.....	87
i documenti non rilasciati	4
le domande restituite perchè incomplete.	7
TOTALE....	98

Corso di statistica agraria.

Per iniziativa del Sindacato Fascista dei Tecnici agricoli e sotto la direzione dell'Istituto Centrale di Statistica, dal 20 maggio al 2 giugno 1931, ha avuto luogo un corso di statistica agraria riservato agli inscritti ai Sindacati provinciali dei Tecnici agricoli.

Il corso si è iniziato con una prolusione del Prof. Corrado Gini sul tema: « Importanza, caratteristiche e sviluppo della statistica agraria italiana ».

Agli esami si sono presentati 72 candidati su 78 inscritti aventi regolarmente frequentato le lezioni del corso.

Sono stati assegnati 26 premi di L. 500 ciascuno ai primi classificati; a tutti gli inscritti al corso, che hanno dato gli esami con esito favorevole, è stato rilasciato apposito diploma di frequenza al corso.

Esami di lingue estere.

L'Istituto, allo scopo di poter disporre di un nucleo di persone che all'occorrenza possano essere utili ai servizi di traduzione, pur lasciando normalmente tale personale al suo naturale servizio, portò a conoscenza degli impiegati, con ordine di servizio del 14 gennaio 1931, che nel conferimento di mansioni di particolare importanza sarebbe stato tenuto nel massimo conto la conoscenza delle lingue estere con speciale riguardo al francese, tedesco e spagnolo e che pertanto era indetto un esame facoltativo di lingue estere a cura di un insegnante titolare di Istituto Superiore.

Chiesero di partecipare alle prove 7 impiegati che dettero esami per cinque diverse lingue (12 prove) e che, a seconda del valore dimostrato negli esami, vennero divisi in tre categorie:

a) di coloro che sanno tradurre esattamente;

b) di coloro che sanno tradurre e parlare esattamente;

c) di coloro che sanno tradurre e parlare esattamente senza errori.

Per ogni lingua, in cui sostenevano la prova, furono classificati: nella categoria *a*) impiegati 5; in quella *b*) impiegati 5 ed in quella *c*) impiegati 2.

Contributo ai lavori del Congresso per lo studio sui problemi della popolazione.

Dal 7 a tutto il 10 settembre ha avuto luogo in Roma, presso la R. Università, il Congresso indetto dal Comitato italiano per gli studi sui problemi della popolazione, svoltosi sotto la Presidenza onoraria di S. E. il Capo del Governo e quella effettiva del Professore Corrado Gini.

L'Istituto ha dato un notevole contributo ai lavori del Congresso, oltre che con la partecipazione diretta ed essenziale del proprio Presidente, anche con numerose comunicazioni presentate singolarmente o in collaborazione da quasi tutti i Capi Reparto e da non pochi funzionari di concetto.

Al Reparto Affari generali era riservato un compito certamente meno importante ma purtuttavia necessario, quello cioè di collaborare, alle varie comunicazioni, mediante l'esecuzione di calcoli affidati al dipendente « Ufficio calcoli meccanici ».

Esso ha inoltre autorizzato alcuni funzionari a prestare, in ore straordinarie, il loro servizio per la correzione delle bozze, specialmente di quelle in lingue straniere, ed ha coadiuvato la Segreteria generale, nei giorni del Congresso ed in quelli immediatamente successivi, per la distribuzione dei rapporti e delle comunicazioni.

Servizio del personale.

Dai due prospetti numerici, appresso riportati, si può rilevare il personale quale esso era, quantitativamente, al 30 novembre 1930, e quale risulta al 16 novembre 1931, distribuito nelle varie categorie, secondo la provenienza.

I. — *Situazione generale del personale.*

PERSONALE	al 30 novembre 1930				al 30 novembre 1931				Differenza	
	Cat. A concetto	Cat. C d'ordine	Agenti	TOTALE	Cat. A concetto	Cat. C d'ordine	Agenti	TOTALE	in +	in —
Personale ruoli transitori.....	5	23	5	33	5	24	5	34	1	—
» comandato.....	13	3	—	16	15	4	—	19	3	—
» con contratto	32	108	7	147	32	135	7	174	27	—
Totale...	50	134	12	196	52	163	12	227	31	—
Diurnisti										
Operai calcolatori.....										
Geometri diurnisti	—	192	4	196	—	287	4	291	95	—
Giornalieri.....										
Apprendisti										
Operaie dattilografe.....										
Salariati.....	—	3	4	7	—	3	5	8	1	—
Totale...	—	195	8	203	—	290	9	299	96	—
TOTALE GENERALE...	50	329	20	399	52	453	21	526	127	—

II. — *Ripartizione del personale dei ruoli transitori, di quello comandato e di quello a contratto nei vari gradi e categorie al* 30 *novembre* 1931.

PERSONALE	GRADO											Uscieri	TOTALE
	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°	
Personale ruoli transitori.....	—	1	2	1	1	—	—	4	1	8	1	10	5	34
» comandato	* 1	2	6	3	1	1	1	—	1	1	—	2	—	19
» a contratto	—	2	5	6	2	3	14	—	8	32	87	8	7	174
TOTALE...	1	5	13	10	4	4	15	4	10	41	88	20	12	227

Lo stesso personale, distinto per Reparti, è indicato dal seguente prospetto:

* Un Direttore Capo Ripartizione del Governatorato di Roma, parificabile al grad o 4°-5° dei funzionari Statali.

REPARTI		GRADO											Uscieri	TOTALE
		6°	7°	8°	9°	10°	11°	9°	10°	11°	12°	13°		
Reparto *A*	Pers. ruoli transitori.	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	6	—	9
	» comandato	1	2	1	—	—	—	—	—	1	—	2	—	7
	» a contratto.....	—	1	1	—	—	—	—	3	9	21	4	—	39
Reparto I	Pers. ruoli transitori.	1	1	—	—	—	—	2	—	1	—	—	—	5
	» comandato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» a contratto	—	—	—	—	—	3	—	—	—	4	—	—	7
Reparto II	Pers. ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	1	—	7	1	2	—	11
	» comandato	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	» a contratto	—	—	—	—	—	2	—	1	7	28	3	—	41
Reparto III	Pers. ruoli transitori.	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	» comandato	1	1	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	5
	» a contratto	1	2	1	—	—	3	—	—	8	25	—	—	40
Reparto statistica e Catasto agrario	Pers. ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» comandato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» a contratto	1	2	—	2	1	—	—	3	1	3	1	—	14
Reparto Censimenti agricoli e Cat. forestale	Pers. ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» comandato	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	» a contratto	—	—	4	—	1	—	—	—	1	—	—	—	6
Reparto Studi	Pers. ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» comandato	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
	» a contratto	—	—	—	—	1	4	—	—	3	4	—	—	12
Servizio Matematico e Cartografico	Pers. ruoli transitori.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
	» comandato	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	2
	» a contratto	—	—	—	—	—	2	—	1	3	2	—	—	8
Uscieri	ruoli transitori.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5
	a contratto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	7
	TOTALE...	6	13	10	4	4	15	4	10	41	88	20	12	227

In totale, nel periodo considerato, si ebbe un aumento di 127 unità. Infatti, il totale generale del personale esistente al 30 novembre 1930 era di 399 tra funzionari, impiegati ed agenti subalterni, mentre quello in servizio al 16 novembre 1931 è di n. 526 unità, oltre ad un Direttore Generale.

Il personale dei ruoli transitori risulta aumentato di una sola unità (tale aumento si è verificato per l'avvenuta assunzione in ruolo dell'ex giornaliero del censimento sig. De Mattia Alessandro), e quello comandato, da 16 unità è passato a 19 unità.

Un maggior aumento si è verificato nel personale a contratto, che da 147 unità al 30 novembre 1930 è passato a 174 unità al 30 novembre 1931.

Tale aumento è dovuto all'assunzione in qualità di ufficiali di statistica di 3ª classe dei diurnisti riusciti vincitori nel concorso bandito in data 31 dicembre 1930. Il personale di concetto rimane numericamente invariato.

Un aumento ancora maggiore si è verificato nel personale assunto provvisoriamente (diurnisti, giornalieri, operaie, ecc.) che da 203 unità al 30 novembre 1930 è passato a 299 unità al 30 novembre 1931. La ripartizione di tale personale fra i varî Reparti è indicata nello specchio seguente:

REPARTI		Categoria C	Agenti	Totale
Reparto *A*	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	52	—	52
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	2	—	2
Reparto I	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	3	—	3
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	—	—	—
Reparto II	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	66	—	66
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	—	—	—
Reparto III	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	56	—	56
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	—	—	—
Reparto Statistiche e Catasto Agrario.	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	19	—	19
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	1	—	1
Reparto Censimenti Agricoli e Catasto Forestale.	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	77	—	77
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	5	—	5
Reparto Studi	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	7	—	7
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	—	—	—
Servizio matematico e cartografico.	Diurnisti			
	Operai calcolatori			
	Geometri diurnisti			
	Giornalieri	7	—	7
	Apprendisti			
	Operaie dattilografe			
	Salariati	—	—	—
Agenti diurnisti		—	4	4
	Totale	295	4	299

Nel periodo considerato vennero deliberati 36 licenziamenti di impiegati diurnisti per motivi disciplinari o per poca attitudine ai lavori dell'Istituto, e 62 impiegati diurnisti hanno cessato dal prestare servizio per volontarie dimissioni.

Nel personale sopraindicato non è compreso quello che presta servizio per le statistiche degli italiani all'estero (9 unità) perchè, pur essendo esso alle immediate dipendenze dell'Istituto per le direttive tecniche, per le modalità dei servizi e disciplinarmente, amministrativamente dipende dal Ministero degli Affari Esteri.

I fatti salienti occorsi durante il periodo in esame sono:

a) Le promozioni, avvenute nei ruoli transitori, effettuate con decorrenza dal 1° febbraio u. s., che sono consistite nella promozione ad Ispettore capo di 1ª classe di due funzionari di grado VIII, ed inoltre nella concessione degli aumenti periodici di stipendio al personale dei ruoli transitori d'ordine e del personale subalterno effettuata dal 1° aprile e 1° maggio u. s.

b) Le promozioni nei ruoli transitori, decorrenti dal 1° dicembre 1931, per un posto nel grado di Ispettore capo di 2ª classe, di due posti di primi archivisti, di sei posti di applicato e di un posto di usciere, promozioni che furono deliberate dalla Commissione Consultiva del personale ed approvate dal Presidente dell'Istituto, e per le quali, alla data della presente Relazione, sono in corso le pratiche per il perfezionamento dei relativi decreti.

c) CONCORSI AD IMPIEGHI:

I. — *Concorso interno per l'assunzione di ufficiali di statistica di 3ª classe.*

Il 31 dicembre 1930 fu bandito il 2° concorso interno per la nomina di ufficiali di statistica di 3ª classe, riservato agli avventizi diurnisti ed agli impiegati a contratto della categoria «scrivani» che al 31 ottobre 1930 avevano compiuto un anno di ininterrotto servizio alle dipendenze dell'Istituto.

Il concorso fu preceduto da un corso preparatorio sull'ordinamento e sui servizi dell'Istituto, iniziatosi il 25 gennaio 1931 e terminato il 15 marzo dello stesso anno; il corso, ripartito in 25 lezioni, fu tenuto dai sigg. Capi Reparto e vi parteciparono 61 impiegati a contratto e 127 diurnisti.

Alle prove di esame del concorso presero parte 60 diurnisti; i vincitori furono 30 e vennero nominati ufficiali di statistica di 3ª classe con anzianità dal 16 giugno 1931.

II. — *Concorso per l'assunzione di funzionari di concetto nei gradi VII ed VIII.*

Il 1º settembre 1931, in seguito ad autorizzazione avuta da S. E. il Capo del Governo, è stato bandito un concorso per titoli per l'assunzione di otto funzionari di concetto nei gradi VII ed VIII per completare i quadri direttivi di alcuni servizi dell'Istituto. Il termine per la presentazione delle domande, stabilito nel bando al 15 novembre 1931, è stato prorogato con ordinanza Presidenziale al 15 dicembre 1931. A tutto il giorno 30 novembre sono pervenute n. 117 domande, complete di documenti.

III. — *Avviso per l'assunzione di 20 avventizi diurnisti per i lavori del catasto agrario.*

Il 20 ottobre 1931 è stato pubblicato un avviso per l'assunzione di 20 avventizi (diurnisti) per i lavori di revisione del catasto agrario. I candidati dovranno essere in possesso della laurea in scienze agrarie o del diploma di geometra o di perito agrario.

Le domande a tutto il 30 novembre 1931, stabilito come termine per la loro presentazione, sono 88. Vi hanno partecipato n. 11 candidati interni e n. 77 candidati esterni. Sono in possesso della laurea in scienze agrarie n. 13 candidati; gli altri 75 sono in possesso del diploma di geometra o di perito agrario.

L'Ufficio del personale dovrà quanto prima provvedere alla assunzione del numeroso personale avventizio per i lavori del censimento della popolazione, nonchè completare il personale occorrente per i lavori dei censimenti agricoli. A tale scopo al momento attuale vi sono 260 domande già istruite e pronte per il conseguente arruolamento; 230 sono in corso di complemento.

Nel curare tali arruolamenti — per accordi intervenuti col Governatorato di Roma — verrà data preferenza a un gruppo di avventizi che è assai pratico dei lavori del censimento, per avervi accudito, sin dall'inizio di essi, presso il Governatorato stesso.

Nell'effettuazione di tali ammissioni, per disposizioni superiori determinate dalle attuali condizioni di crisi nel mercato del lavoro, le assunzioni del personale femminile saranno ridotte al minimo necessario per i servizi della perforazione delle schede, nei quali servizi la esperienza fatta presso altri enti, ha dimostrato che il personale femminile è più adatto.

Servizio amministrativo e contabile.

Ufficio Amministrativo.

Nell'anno in corso si è reso sempre più necessario addivenire ad una separazione fra i servizi amministrativi dell'Istituto e quelli della contabilità generale, quale naturale conseguenza dello sviluppo crescente preso dai vari rami dell'attività dell'Istituto.

Nei servizi amministrativi propriamente detti, si sono venute a concentrare le trattazioni con i vari fornitori, e la emissione degli ordinativi per gli acquisti ed i lavori varii, la preparazione delle deliberazioni presidenziali che autorizzano le spese, a mente dell'art. 2 del Regolamento interno, la compilazione delle autorizzazioni di pagamento per le forniture già compiute, il collaudo dei lavori e degli oggetti vari, la verifica e liquidazione delle fatture presentate dai fornitori e la loro trasmissione alla Ragioneria per l'emissione del relativo mandato di pagamento, la compilazione, iscrizione al Repertorio e relativa registrazione, delle sottomissioni e contratti; repertazione e registrazione che è curata dall'Ufficio Amministrativo anche per i contratti per l'assunzione del personale, i quali, naturalmente, sono preparati a cura dell'Ufficio del personale.

Fanno parte dei servizi affidati all'Ufficio Amministrativo anche quelli dell'Economato, e cioè la parte inerente all'acquisto e manutenzione dei mobili, all'acquisto degli oggetti di cancelleria, al servizio della pulizia dei locali, illuminazione, riscaldamento, ecc. In conseguenza, Capo naturale dell'Ufficio Amministrativo è il Sottocapo Reparto al quale sono affidate anche le funzioni di Economo.

All'Ufficio Amministrativo spetta, infine, il compito dei rapporti con le varie tipografie alle quali è affidato il servizio della stampa delle pubblicazioni e dei modelli varii, il servizio delle inserzioni pub-

blicitarie e dello scambio della pubblicità sui Bollettini dell'Istituto, ed infine la tenuta del Conto impegni, per quelle spese che interessano direttamente i servizi amministrativi e dell'Economato e che più hanno carattere variabile.

La contabilità degli impegni è particolarmente importante per le spese generali di ufficio, per quelle di stampa o per acquisto di mobili e macchine, per le quali il movimento delle operazioni è molto oscillante nei diversi esercizi.

Il Reparto, tenuto conto della esperienza del passato, ha ritenuto necessario istituire, presso l'Ufficio Amministrativo e sotto il controllo della Ragioneria, tale contabilità allo scopo di tenere aggiornata sistematicamente la situazione dei fondi stanziati in bilancio e delle spese fatte sui detti capitoli, onde richiamare l'attenzione del Comitato Amministrativo su di esse.

I seguenti dati numerici servono a dare un'idea, per altro parziale, dell'attività dell'Ufficio Amministrativo durante l'anno 1931:

Deliberazioni presidenziali di spese	N.	440
Autorizzazioni di pagamento	»	965
Ordinativi di spese (esclusi quelli per lavori di stampa)	»	1100
Ordinativi di spese (per lavori di stampa)	»	645
Fatture liquidate	»	1305
Contratti stipulati e registrati per materie varie	»	6
Contratti registrati per l'ufficio del personale	»	73
Numero dei fornitori con i quali si sono svolte relazioni di ufficio	»	140

Abbonamenti alle inserzioni pubblicitarie per L. 18.570 (di fronte alle L. 16.990 del 1930).

Scambi di pubblicità con 30 giornali e riviste varie.

Servizi contabili e di controllo.

Spetta alla Ragioneria dell'Istituto, in conformità alle tradizionali attribuzioni delle Ragionerie centrali, di provvedere alla preparazione dei bilanci preventivi e consuntivi, di tenere i conti distintamente per capitoli di entrata e di uscita, di provvedere al servizio degli stipendi ed altri assegni del personale, alla emanazione dei

mandati di pagamento e degli ordini di riscossione; di effettuare il controllo su tutti i documenti contabili che pervengono dall'Ufficio amministrativo o da organi estranei, di provvedere alle anticipazioni di fondi ed all'esame e revisione dei conti presentati dal Cassiere dell'Istituto e dagli organi periferici (Commissari per il catasto agrario e per il catasto forestale), avere rapporti per pagamenti e per rimborsi con le Amministrazioni estranee e con le Banche presso le quali sono depositati in c/c i fondi necessari per la vita dell'Istituto, ed infine quella di preparare tutti gli elementi di natura contabile occorrenti al Comitato Amministrativo per le sue decisioni, al Consiglio di Amministrazione del Fondo per le opere assistenziali, nonchè al Comitato dei Revisori dei Conti, affinchè possa svolgere la sua azione di controllo.

Nel periodo di tempo considerato nella presente Relazione, la Ragioneria ha proseguito nella gestione dei fondi contemplati nel bilancio preventivo per l'esercizio 1930-31, ed ha iniziato la gestione del nuovo bilancio relativo all'anno finanziario 1931-32.

Il movimento delle entrate e delle spese ha avuto luogo, come prescritto, su disposizioni adottate mediante ordini di riscossione e mandati di pagamento, regolarmente giustificati con gli occorrenti documenti emessi dagli organi amministrativi o presentati dai terzi percipienti.

1°) *Gestione del bilancio* 1930-31.

Al 1° novembre 1930 la situazione finanziaria dell'Istituto si presentava, in linea di previsione, con un ammontare di entrate per L. 8.792.649 e di uscite per L. 9.255.353.

La posizione di bilancio, poteva quindi considerarsi soddisfacente tenuto conto che, durante il corso dell'esercizio, l'Amministrazione avrebbe tenuto una condotta di parsimonia nell'ordinazione delle spese, mentre era prevedibile un maggior gettito in alcuni proventi (interessi) impostati in bilancio con criterio di grande prudenza.

La medesima situazione vigeva nel mese di gennaio 1931 con una previsione di entrate per L. 17.287.029,35 e di spese per lire 17.338.224,37. Il deficit preventivato si era anzi ridotto, e il bilancio continuava nel suo normale svolgimento, aumentato di importanza in seguito alla nuova gestione rappresentata dal versamento di lire

8 milioni come prima quota corrisposta dallo Stato per i lavori del VII Censimento generale della popolazione.

Nel mese di gennaio 1931 la situazione peggiorava improvvisamente e notevolmente per effetto delle decurtazioni apportate dalla Finanza ai contributi già concessi per l'esercizio.

A questa data le previsioni di entrata ascendevano complessivamente a L. 17.287.029,35, in cui i versamenti della Finanza entravano per L. 13.892.549 suddivisi però fra contributi ordinari e straordinari, questi ultimi destinati ed inchieste speciali:

Contributi ordinari:

1) Stanziamenti di carattere generale.....	L.	3.812.549
2) Stanziamenti per studi e lavori statistici e per le statistiche agrarie e forestali.....	»	1.080.000
TOTALE.....	L.	4.892.549

Contributi straordinari:

1) Stanziamento per il censimento agricolo e per il censimento del bestiame.....	L.	1.000.000
2) 1ª rata per i lavori del VII Censimento della popolazione	»	8.000.000
TOTALE.....	L.	9.000.000

Con lettera 31 dicembre 1930, n. 121.522, la Ragioneria Generale dello Stato, in occasione d'altro oggetto, informava incidentalmente, in forma non bene esplicita, che nel bilancio del 1931-32 avrebbe soppresso, per l'Istituto, i capitoli di spesa concernenti erogazioni non espressamente previste da apposite disposizioni legislative.

Il provvedimento che si annunciava per il venturo esercizio, non mancava di preoccupare vivamente questo Istituto ed il Consiglio Superiore di Statistica, investito della questione, emise uno speciale voto nella seduta del 10 gennaio 1931 (v. allegato 1). Venne anche interessata la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinchè la progettata decurtazione non avesse luogo.

Le pratiche svolte a questo riguardo non ebbero però esito favorevole; anzi, mentre venivano compiute presso il Ministero delle

Finanze le insistenze opportune, appariva nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 gennaio 1931, il R. D. L. 5 detto mese, col quale le decurtazioni, a carico dei fondi a favore di questo Istituto, venivano anticipate alla data del 1° gennaio 1931.

La conseguenza fu la seguente:

il fondo dei contributi ordinari concessi per l'esercizio 1930-31 in L. 4.892.549, appena sufficienti per le ordinarie esigenze dell'Istituto, fu ridotto di L. 826.274; per l'esercizio 1931-32 la decurtazione ascendeva a L. 1.652.549, corrispondente cioè a più della terza parte delle somme precedentemente accordate.

Il provvedimento rappresentò, per la finanza dell'Istituto, una condizione insostenibile, che, riflettendosi sulla gestione del bilancio, modificò la precedente situazione di equilibrio in una posizione di disavanzo molto grave.

1°) *Gestione del Bilancio* 1930-31.

I risultati della gestione del bilancio per l'esercizio 1930-31 si possono riassumere come appresso:

Entrate ordinarie	L.	4.748.639,05	
Id. straordinarie	»	12.918.392,60	
Entrate effettive...	L.	17.667.031,65	
Movimento di capitali.....	»	—	
Partite di giro.....	»	798.935,15	
Totale entrate...	L.		18.465.966,80
Uscite ordinarie	»	4.164.084,16	
Id. straordinarie	»	14.307.840,07	
Spese effettive...	L.	18.471.924,23	
Movimento di capitali.....	»	—	
Partite di giro.....	»	798.935,15	
Totale uscite...	L.		19.270.859,38
Deficit finale accertato.....	L.		804.892,58

(veggansi allegati 2, 3 e 4).

Il disavanzo di L. 804.892,58, derivato dalla competenza di bilancio, è conseguenza, come si è visto, delle gravi falcidie apportate dalla Finanza ai contributi sempre concessi all'Istituto negli anni precedenti.

Preoccupata di questo risultato, l'Amministrazione è corsa subito ai ripari con un ponderato provvedimento che è stato di possibile attuazione nell'esercizio 1930-31, ma che sarebbe assai difficile ripetere nell'esercizio successivo 1931-32 senza compromettere in modo grave i servizi dell'Istituto.

Per l'esercizio 1930-31 si è provveduto a sopperire al « deficit » con una riduzione sui residui di stanziamento assegnati alle spese per l'adattamento degli uffici nella nuova sede. In tal modo il peggioramento che il bilancio avrebbe apportato alla consistenza patrimoniale, è stato evitato, eliminando un eguale importo di residui nella sezione delle passività.

In definitiva, il patrimonio, che al 1° luglio 1930 presentava una consistenza di L. 3.338.915,39, ascendeva al 30 giugno 1931 a Lire 3.526.467,41, con un miglioramento di L. 187.552,02, ottenuto principalmente con l'acquisto di beni fatto coi fondi delle spese effettive (vedi allegato 4).

2°) *Gestione del bilancio* 1931-32.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1931-32 fu approvato con un complesso di iscrizioni di entrate per L. 13.862.623, e di stanziamenti di spese per un importo corrispondente. Questa situazione di pareggio è, per ora, semplicemente contabile, perchè, mentre le spese saranno interamente assorbite dalle necessità dei servizi disimpegnati dall'Istituto sulla base dell'attuale estensione, le entrate reali, di cui si ha presentemente sicurezza di esazione, ascendono al minore importo di L. 11.635.300.

La differenza di L. 2.227.323 è causata, per L. 1.652.000, da minori entrate per effetto delle falcidie apportate dalla Finanza ai contributi precedentemente concessi (falcidie del 33 %), e per il resto da maggiori occorrenze relative principalmente a spese generali di ufficio conseguenti al trasferimento nella nuova sede e a spese di stampa.

Il grave squilibrio nella gestione finanziaria dell'Istituto, fu reso noto a S. E. il Capo del Governo che, nell'udienza del 13 marzo 1931, per sanare il disavanzo altrimenti inevitabile nell'esercizio 1931-32, con Sua decisione autografa stabiliva come segue:

« Utilizzare i fondi disponibili dell'Istituto sino al 30 giugno prossimo venturo. Durante l'esercizio prossimo 1931-32 verrà provveduto o con legge o con stanziamento straordinario ».

In base a tale decisione, fu iscritta nel bilancio preventivo una voce di entrata per L. 2.227.323 sotto la denominazione « Assegnazione suppletiva da concedersi dallo Stato », presentando il pareggio tra l'importo delle entrate e quello delle spese presunte. Però, fino a quando non saranno effettivamente introitati i suddetti fondi, tale pareggio, come si è detto, è fittizio, e le cifre reali della previsione al 1° luglio sono le seguenti:

Entrate:				
ordinarie	L.	3.740.000		
straordinarie	»	7.115.000		
Entrate effettive...	»	10.855.300		
Movimento capitali.....	»	—		
Partite di giro.....	»	780.000		
Totale entrate...	L.		L.	11.635.300
Uscite:				
ordinarie	»	4.802.500		
straordinarie	»	8.280.123		
Uscite effettive...	L.	13.082.623		
Movimento capitali.....		—		
Partite di giro.....	»	780.000		
Totale uscite...	L.		L.	13.862.623
Deficit previsto...			L.	2.227.323

Tale grave divergenza, fra entrate e spese, costituisce una condizione insostenibile per la finanza dell' Istituto, non potendo essa modificarsi coi mezzi che esso ha a sua disposizione. Infatti le spese assegnate ai vari servizi sono stabilite in misure minime non riducibili, mentre le entrate mancano di elasticità, essendo costituite in massima da contributi statali concessi in cifra fissa.

Qualora il concorso della Finanza venisse a mancare, l'Istituto dovrebbe rinunciare a tenere un servizio di statistica adeguato ai bisogni della Nazione e addivenire alla riduzione dei propri servizi con la chiusura di interi Reparti, limitandosi alla elaborazione del censimento della popolazione e di due dei tre censimenti agricoli, cioè con esclusione del censimento delle Aziende agrarie, che è il più complesso ed importante.

Situazione finanziaria dei fondi per i censimenti agricoli.

I censimenti agricoli in corso di esecuzione, comprendono tre distinte indagini statistiche, che riguardano, rispettivamente, il censimento delle aziende, il censimento della popolazione agricola, il censimento del bestiame.

Il Reparto ha curato tempestivamente tutte le operazioni di riscossione dei contributi assegnati dallo Stato e da altri enti, nonchè il pagamento delle numerose partite di spese ordinate durante il corso dei lavori.

Presentemente la situazione dei fondi stanziati per i censimenti agricoli presenta le seguenti cifre:

1) Censimento delle Aziende:

Contributo dello Stato	L.	2.000.000 —
Id. della Confederazione Agricoltori.....	»	1.000.000 (*a*)
	L.	3.000.000 —
Somme pagate...	»	2.107.424,43
Somme disponibili...	L.	892.575,57

2) Censimento professionale popolazione agricola:

Contributo fondo speciale Corporazioni.....	L.	3.000.000 —
Somme pagate...	»	1.392.551,72
Somma disponibile...	L.	1.607.448,28

3) Censimento del bestiame:

Contributo dello Stato	L.	2.000.000 (*b*)
Somme pagate...	»	970.385,29
Somma disponibile...	L.	1.029.614,71

(*a*) Sono tuttora da riscuotere L. 333,333,20 che la Confederazione non vorrebbe più consentire, ma per le quali pendono ancora trattative.

(*b*) Sono ancora da riscuotere L. 500.000.

Le rimanenze sopra indicate non sono però sufficienti a sostenere tutti i lavori che occorre ancora eseguire per portare a termine i tre censimenti, e, più precisamente, mentre le disponibilità esistenti sui fondi del Censimento professionale e del Censimento del bestiame permetteranno di condurli a compimento, per quanto riguarda il Censimento delle Aziende agricole, è stato calcolato che occorrerà un fondo suppletivo di 5 milioni, del quale si è fatta più volte richiesta al Ministero delle Finanze a seguito di analoga decisione di S. E. il Capo del Governo.

Situazione finanziaria dei fondi per il VII Censimento generale della popolazione.

La VII grande inchiesta sulle condizioni demografiche italiane, abbinata, in questa occasione, col censimento della popolazione delle Colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani e col censimento generale delle abitazioni, ha portato ad un fabbisogno finanziario di 20 milioni, concessi dallo Stato, di cui 14 milioni già versati a questo Istituto e 6 milioni da versare nell'esercizio 1932-33.

Al 31 ottobre 1931 le somme erogate nelle varie categorie di spesa ascendevano a circa L. 3.000.000, di cui oltre 2.200.000 per forniture di questionari e stampati strettamente attinenti alla raccolta dei dati, L. 400.000 per assegni al personale adibito ai lavori, ecc.

Numerosi altri impegni di spesa sono stati assunti per acquisto macchine per gli spogli meccanici, dotazione di schede, ecc.

Revisione dei rendiconti per le anticipazioni di spesa dei Catasti agrario e forestale.

Uno sviluppo notevole hanno avuto i lavori suddetti, nel periodo dal 1° novembre 1930 in poi, lavori che presentemente si possono considerare in via di ultimazione per il Catasto agrario, e trovansi in corso in 12 Provincie per il Catasto forestale.

L'effettuazione delle spese ha luogo col sistema delle anticipazioni di fondi versati ai Commissari incaricati della direzione dei lavori.

Alla Ragioneria spetta il còmpito, in sede preventiva, di somministrare i fondi occorrenti ai lavori e, in sede consuntiva, di verificare la regolarità delle spese erogate dai singoli Commissari, a carico dei quali esiste l'obbligo della resa dei conti.

In tal modo sono passati alla revisione, negli ultimi dodici mesi, n. 162 rendiconti di spese del Catasto agrario, per un importo di circa L. 1.500.000 e n. 36 rendiconti del Catasto forestale per circa L. 390.000.

L'esame di ciascun rendiconto comprende il conteggio delle ritenute per imposte di R. M., per bolli, per diarie liquidate, ecc. e tutte le scritturazioni e controlli aritmetici eseguiti, compreso l'accertamento dei fondi rimasti disponibili presso il Commissario; ossia un complesso notevole di operazioni contabili, oltre l'esame dell'annessa documentazione giustificativa.

La situazione dei fondi destinati ai lavori suddetti, si presenta, a data corrente, come segue:

Situazione dei fondi per il Catasto agrario.

Contributi assegnati.....	L.	6.924.148,62
Pagamenti effettuati.....	»	4.059.272,20
Somma disponibile al 30/6/32...	L.	2.864.876,42

Situazione dei fondi per il Catasto forestale.

Contributi assegnati.....	L.	2.615.000,00
Pagamenti effettuati	»	1.037.442,03
Somma disponibile al 30/6/1932 ...	L.	1.577.557,97

Attività della Commissione dei Revisori dei Conti.

Dal 1° novembre 1930 ad oggi la Commissione dei Revisori dei Conti si è convocata normalmente ogni mese, con un totale di 12 sedute.

La Commissione ha proceduto all'esame della gestione economico-finanziaria dell'Istituto con la verifica degli ordinativi di entrata e di uscita, debitamente documentati. Ha controllato, inoltre, le scritturazioni esistenti nei registri contabili.

In particolare, la Commissione ha esaminato e dichiarato la regolarità dei Conti consuntivi per gli esercizi 1929-30 e 1930-31, ha eseguito una verifica di cassa al 30 giugno 1931, ha esaminato elenchi di variazione al bilancio, atti di delega, di firma, ecc.

La Commissione non ha avuto occasione di fare rilievi o di presentare particolari richieste, avendo constatato la regolarità delle operazioni d'introito e di spesa, e la perfetta tenuta delle scritture contabili.

* * *

Nell'attesa che possa avere attuazione il concentramento dei servizi statistici, il Reparto ha curato che avesse applicazione la disposizione contenuta nell'art. 3 del Decreto-legge 27/5/1929, n. 1285 per la quale, nei bilanci passivi dei singoli Ministeri a decorrere dal l'esercizio 1930-31, dovevano essere istituiti appositi capitoli per le somme destinate all'esecuzione e pubblicazione di statistiche concernenti i servizi da essi dipendenti.

L'applicazione di tale norma ha incontrato qualche difficoltà, ma in massima è stata accolta da vari Ministeri che, nei loro bilanci, o hanno istituito l'apposito capitolo, o, trattandosi di assegni fissi spettanti ai funzionari dipendenti dal Servizio statistico, hanno ricevuto disposizione dal Ministero delle Finanze di mettere le relative spese in evidenza mediante apposito allegato in bilancio.

In modo analogo occorrerà provvedere — e le pratiche furono iniziate — affinchè il Provveditorato Generale dello Stato, separi le spese di ufficio e di stampa per i servizi statistici dalle rimanenti spese di ufficio e di stampa di ciascun Ministero.

Nel mese di ottobre 1931, in osservanza dell'art. 137 del Regolamento di contabilità dello Stato, venne provveduto a preparare i dati, poi comunicati al Ministero delle Finanze, per ottenere, sul bilancio dell'esercizio 1932-1933, l'iscrizione dei contributi a carico dello Stato.

La richiesta inviata al Ministero delle Finanze è stata ampiamente motivata, sia per dimostrare l'indispensabilità dei fondi richiesti, sia per superare l'attuale atteggiamento della Finanza, alla quale è stato dimostrato che l'Istituto non è assolutamente in grado di continuare nei suoi còmpiti coi mezzi che presentemente gli sono assegnati.

All'infuori dei contributi concessi per legge, o coi quali si sopperisce a spese ben definite o al servizio di speciali censimenti, le somme di cui si è fatto richiesta vengono come appresso dedicate, in relazione alle spese a cui debbono servire:

Fondo per gli stipendi al personale di ruolo ed avventizio	L.	400.000
Fondo per studi e ricerche di carattere statistico, per contributi e spese per servizi statistici.....	»	540.000
Fondo per spese generali, di manutenzione, d'ufficio, di cancelleria, ecc.	»	780.000
Fondo per spese di stampa modelli, pubblicazioni, ecc.	»	500.000

* * *

La Ragioneria attende inoltre a numerose altre mansioni fra cui ricordiamo, enunciandole semplicemente per brevità:

1) la tenuta dei conti individuali per il fondo di previdenza impiegati;

2) l'accertamento e versamento semestrale delle ritenute per imposte, cessioni, ecc.;

3) la gestione del fondo di assistenza per gli impiegati.

Fondo per opere di assistenza a favore del personale.

Con l'esercizio 1930-31 il Fondo per opere di assistenza, completato il proprio ordinamento interno con la nomina degli organi amministrativi stabiliti dal Regolamento 27 gennaio 1930, ha iniziato la sua provvida attività a favore del personale dell'Istituto.

I proventi introitati nell'esercizio 1930-31 ammontarono a lire 43.833,20 di cui L. 35.790,90 rappresentati da entrate ordinarie, e L. 8.042,30 da entrate straordinarie.

In conformità delle norme adottate dal Consiglio di Amministrazione i proventi in libera gestione, dedotte le rendite per interessi

di depositi fruttiferi e le somme per partite di giro, furono di lire 39.607,05, ripartiti come appresso:

1)	quota destinata al fondo assegni una tantum	L.	7.921,40
2)	id. id. per corresponsione sussidi	»	21.123,70
3)	id. id. per riserva non disponibile	»	10.561,95
	TOTALE..	L.	39.607,05

Le somme erogate durante l'esercizio per gli scopi assistenziali, o accantonate al 30 giugno 1931, in attesa di distribuzione furono le seguenti:

1) Assegni una tantum:			
Somme pagate	L. 1.360,00		
Somme accantonate a residui	» 6.561,40	L.	7.921,40
2) Concessione sussidi:			
Quote pagate		»	8.479,25
TOTALE		L.	16.400,65

Le minori spese effettuate nell'esercizio in confronto delle somme autorizzate, costituirono incremento del patrimonio dell'opera, la cui consistenza netta di lire 16.331,05 al 1° luglio 1930, è aumentata a lire 30.301,65 al 30 giugno 1931, ivi compreso un valore di buoni postali fruttiferi per L. 16.000 nominali.

SERVIZIO DELLE PUBBLICAZIONI — BIBLIOTECA.

L'allegato 5 indica le pubblicazioni fatte dall'Istituto durante il periodo di tempo in esame. Oltre alla periodica pubblicazione dei Bollettini, del Notiziario, dell'Annuario e del Compendio, è da notare che, nel detto periodo di tempo, venne pubblicata la seconda edizione del Dizionario dei Comuni (notevolmente corretta ed accresciuta), la pubblicazione del volume sul « Movimento della popolazione » per l'anno 1927, e quella delle « Cause di morte » per lo stesso anno.

Vennero altresì pubblicati sei volumi degli « Annali » della sesta serie (1, 10, 11, 17, 18, 19), il settimo volume sul Censimento industriale e commerciale, e un volume sul Censimento delle colonie e dei possedimenti italiani. Per quanto riguarda il servizio degli stampati, mentre si rimanda all'allegato 5, si segnala lo sforzo compiuto dal Reparto, in stretta collaborazione col Reparto III, per l'approntamento del materiale necessario al VII Censimento generale della popolazione, per il quale si è resa necessaria la tiratura di circa 36 milioni di modelli vari e di circa un milione e mezzo di esemplari di norme, istruzioni, circolari, esempi, ecc. Complessivamente il servizio degli stampati per il censimento ha richiesto: un consumo di carta per circa tonnellate 600; oltre tre mesi di lavoro con largo uso dell'orario straordinario e, occorrendo, del festivo; nonchè il confezionamento di 40234 pacchi e di 347 casse e 10963 pieghi postali.

Attualmente sono in corso di stampa le pubblicazioni di cui è cenno nell'allegato 6, e cioè 12 volumi degli Annali, il volume 8° ed ultimo del Censimento industriale e commerciale, e due volumi sul « Movimento della popolazione » e sulle « Cause di morte » riferentisi al 1928. Durante l'anno vennero vendute pubblicazioni per un ammontare di L. 97.988.

A completare il servizio delle pubblicazioni, si ritiene opportuno accennare che, durante il periodo dal 1° novembre 1930 a tutto il novembre 1931, la Biblioteca dell'Istituto si è arricchita di circa 70 fra Riviste e nuovi Bollettini, di 160 nuove pubblicazioni periodiche (56 italiane, e 104 straniere) e di 245 opere varie. Il pubblico esterno che frequenta la Biblioteca è principalmente costituito da studenti che preparano la loro tesi di laurea, per cui la maggiore affluenza si verifica nei mesi dal maggio a tutto novembre.

Il numero dei biglietti rilasciati per l'accesso di tali studiosi si è aggirato, nel periodo suddetto, intorno a 400.

Servizio spogli meccanici.

Nei riguardi della produzione, il Servizio macchine si distingue nell'anno decorso per un notevole aumento in ogni genere di lavoro. I tipi di lavoro compiuto risultano specificati nell'accluso allegato 7.

Complessivamente sono state perforate 1.827.489 cartoline (anno precedente 1.782.530); sono state classificate con le selezionatrici 1.783.355 cartoline (anno precedente 1.715.966); sono state classificate con macchine March 2.063.744 schede (anno precedente 641.480); sono state classificate a mano 325.416 schede (anno precedente 247.048); sono state tabulate 45.350 cartoline; sono state compilate 17.547 tavole di spoglio.

Fra i nuovi lavori assunti dal Servizio macchine per spogli, merita di essere rilevato quello che si riferisce alla statistica dell'emigrazione. Tale statistica, riguardante il movimento mensile migratorio, mentre precedentemente era compiuta a mano, ora è compiuta completamente a macchina e ciò ha portato come conseguenza la possibilità di pubblicare mensilmente i dati migratori relativi al mese precedente. Infatti sono già ormai 11 mesi che l'Ufficio emigrazione riceve regolarmente, ogni 15 del mese, diverse centinaia di tavole di spoglio nelle quali sono variamente classificati i 50.000 e più espatriati e rimpatriati, in media, del mese precedente.

Altro lavoro meritevole di essere segnalato è quello riguardante il Censimento degli Impiegati degli Enti locali, iscritti all'Istituto Nazionale di Assistenza e Previdenza. Tale statistica, compiuta su ordinazione dell'Istituto predetto, e fatta con scopi di carattere finanziario, si è presentata interessante anche dal punto di vista demografico. Il censimento riguarda ben 45.350 impiegati (10.248 femmine e 35.102 maschi) che sono stati classificati per età, anni di servizio prestato, stato civile, sesso, età del coniuge al censimento, numero dei figli minorenni o a carico, stipendi, età del figlio più giovane.

* * *

Ma più che altro, l'anno decorso è caratterizzato da tutto un intenso lavoro di preparazione e di addestramento per gli spogli che dovranno effettuarsi per il censimento della popolazione.

Sono stati fatti, e sono tuttora in corso, esperimenti di perforazione compiuti su ogni tipo di macchine (perforatrici Powers a 45 colonne con e senza dispositivo — duplicatrice semiautomatica Hollerith a 45 colonne — duplicatrice semiautomatica Hollerith a 80

colonne) e di ogni esperimento sono stati raccolti e vagliati i risultati, in maniera di potere, al momento opportuno, decidere il tipo di macchina da adottare per il censimento.

I piani di perforazione sono stati più volte rinnovati ed adattati ai vari tipi di macchine, e, mano mano sono stati e vengono tuttora apportati, tutti quei ritocchi atti a sveltire la cartolina e a renderla il più possibilmente agevole pel perforatore e pel selezionatore.

Ormai, dato che le codificazioni sono state già effettuate dai Comuni, non si attende che l'ultima decisione circa le tavole di spoglio e le basi di classifica (zona, comune, ecc.) per render definitivo il piano di perforazione.

Nei riguardi del personale che sarà adibito ai lavori di perforazione e di verifica, sono già stati addestrati 25 impiegati in maniera di aver pronti e sottomano sia dei perforatori allenati per l'inizio dei lavori di perforazione e verifica, sia degli istruttori per inquadrare ed istruire i nuovi perforatori che saranno assunti.

* * *

Nel corso del 1931 il Servizio macchine ha visto aumentare la sua dotazione di macchine: di otto duplicatrici super-automatiche Hollerith a 80 colonne; di due selezionatrici scriventi Hollerith a 80 colonne con due serie di contatori; di una macchina interprete Hollerith, per agevolare la verifica delle cartoline a 80 colonne (traduce in numeri i fori della cartolina e li stampa sul bordo superiore della stessa cartolina).

* * *

I grandi saloni, destinati al Servizio macchine nel nuovo edificio di via Balbo, sono stati già approntati ed è stato già anche piazzato il grande convertitore elettrico della forza di 25 cavalli per ridurre a continua la corrente alternata. Nei saloni inoltre sono state predisposte le prese di corrente e l'impianto dei canapi distributori, ed è stato fatto in maniera da rendere possibile, a seconda del tipo di macchine che potranno essere impiegate, l'uso della corrente continua o della corrente alternata a 120 o a 160 volta.

Nei riguardi del grande magazzino, che dovrà conservare circa 70 milioni di cartoline, sono in corso di costruzione le grandi scaffalature, e sono stati studiati vari sistemi per l'estrazione e l'immissione dei blocchi, di quattro cassette ciascuno, dagli armadi e per il trasporto dai magazzini ai saloni superiori e viceversa, in maniera da rendere semplice, rapido, ordinato l'ingente spostamento di materiale che si prevede sarà compiuto giornalmente, specie durante il tempo in cui saranno perforate le cartoline dei Censimenti agricoli e demografici. Fin da ora, infatti, si può calcolare fra censimenti ed altre statistiche una produzione giornaliera di circa 200.000 cartoline perforate e di altrettante verificate. E ciò, oltre a quello che sarà il movimento di materiale che accompagnerà il lavoro delle selezionatrici.

Nuovo edifizio.

Secondo le direttive a suo tempo fissate, è stata ultimata la costruzione ed è stato pressochè ultimato l'allestimento della nuova sede dell'Istituto e, nella ricorrenza del 28 ottobre c. a., ha avuto luogo solennemente la inaugurazione con l'intervento di S. E. il Capo del Governo; di S. E. di Crollalanza, Ministro dei LL. PP.; di S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste; di S. E. Arpinati, Sotto-segretario di Stato; di S. E. Achille Starace, Vice-segretario del P. N. F.; di S. E. il Prefetto di Roma; dell'On. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo; dei Membri del Consiglio Superiore di Statistica e del Comitato dei Revisori dei Conti, e di numerosi rappresentanti di altri Ministeri ed Enti.

Il fabbricato sorge nell'area situata tra la scarpata dei giardini del palazzo Viminale ed il palazzo Tamagno, esso fa angolo quindi tra via A. Depretis e via C. Balbo ed è smussato in corrispondenza di detto angolo, ove è praticato l'ingresso principale all'Istituto.

Le facciate esterne sono a linee sobrie, di stile moderno. In una grande fascia situata tra il primo ed il secondo piano, sono applicati dei fregi a rosone in rilievo, raffiguranti diversi simboli attinenti alle varie branche e scopi della statistica.

Lateralmente alla parte smussata, le due testate angolari sono sormontate da timpani, entro i quali figurano tre grandi fasci littori

affiancati. Nella fascia al disotto dei timpani sono applicate, a grandi lettere, le due seguenti iscrizioni latine:

NVMERVS REIPVBLICAE FVNDAMENTVM
NVMERVS RERVM OMNIVM NODVS

destinate poi ad essere completate, sull'angolo simmetrico verso via Balbo e sul lato che guarda il Viminale, rispettivamente dalle iscrizioni seguenti:

NVMEROS OBSERVA
IN REPVBLICA NIHIL TVMVLTVARIVM
IN RERVM NATVRA NIHIL FORTVITVM

Gli accessi all'interno dell'edificio sono tre, dei quali uno, il principale, alla confluenza delle due vie, è riservato alla Presidenza, un altro situato in via C. Balbo è riservato al personale dell'Istituto, ed il terzo, pure in detta via, è destinato al movimento dei veicoli.

L'ingresso principale è sormontato da una statua raffigurante la Dea SESHET e quello di via Balbo da altra raffigurante SERVIO TULLIO. Le due statue sono opera dello scultore Morbiducci.

Com'è noto, la Dea Egiziana Seshet (chiamata in origine Safech o Sefchet – a bui –) è ritratta in molte sculture e bassorilievi nell'atto di conteggiare e numerare. Una singolare espressione di EDFU (Tolemaica) dice che Seshet « calcola tutte le cose sopra la terra »; essa quindi può considerarsi come il simbolo più remoto della Statistica.

Servio Tullio, secondo la nota indicazione dello storico Tito Livio, fece il primo censimento della città di Roma (*Servius Tullius censum instituit, rem saluberrimam tanto futuro imperio* – Tito Livio 1-42).

L'edifizio consta di 5 piani di cui uno inferiore al livello del piano stradale: in esso è conservato tutto l'imponente materiale dei vari censimenti e delle altre indagini statistiche, materiale che occupa quasi tutto questo pianterreno ad eccezione della parte in corrispondenza al grande salone centrale delle macchine per gli spogli meccanici (che sarà adibito a deposito ed archivio delle cartoline per gli spogli stessi), e della parte destinata ad alloggio di uno dei portieri, ai locali per gli impianti termici e di aereazione ed alla grande sala di ginnastica e scherma. Per la parte relativa agli archivi dei questionarî e delle cartoline, si dirà più diffusamente più oltre.

Nel piano terreno superiore hanno trovato sistemazione i servizi del Reparto Personale, Servizi amministrativi ed Affari generali, nonchè i saloni destinati alle macchine per gli spogli meccanici e per i calcoli meccanici; al 1° piano il Reparto Censimenti agricoli ed il Reparto Statistiche demografiche; al 2° piano il Reparto Studi, il Reparto Statistiche agrarie e Catasto agrario, nonchè tutta un'ala destinata alla Presidenza dell'Istituto, al grande salone per congressi e conferenze, ed alle sale per le riunioni del Consiglio Superiore di Statistica e delle Commissioni e Comitati vari.

Al 3° piano hanno trovato la loro sistemazione il I Reparto (Statistiche varie) ed il Reparto del Censimento della popolazione.

Il piano terreno superiore e quello inferiore, nonchè il 1° e 3° piano, oltre ad un congruo numero di camere, hanno ciascuno nella stessa colonna, due grandi saloni normali alla via Balbo, della lunghezza di m. 32 e della larghezza di metri 9, atti a contenere 100 impiegati ciascuno, ed inoltre, il 3° piano, in più dei due saloni anzidetti, ha un altro grande salone che occupa metà del lato verso ponente, a cominciare dall'angolo più prossimo al Viminale, che è lungo m. 28 e largo m. 9. Tutta la parte dell'edifizio, sottostante a tale ultimo salone, fino al piano inferiore incluso, va a costituire la grande biblioteca a torre, la quale è alta oltre m. 18 ed è ripartita in sette ripiani, come è detto in seguito.

Al 2° piano dove sono i locali della Presidenza ed il grande salone delle adunanze, nonchè gli Uffici che con la Presidenza hanno i più frequenti contatti, i due saloni corrispondenti a quello del piano superiore e dei piani inferiori, per necessità, sono stati suddivisi per ricavarne degli uffici.

Per maggiore comprensione della ripartizione dei varî servizi nei varî locali, si allegano le piante dei singoli piani dell'edificio con l'indicazione dello impiego dei vari locali.

Attualmente quasi tutti i Reparti sono stati già sistemati nel nuovo edificio, e si prevede che quanto prima potrà trasferirvisi la Presidenza, il Servizio Matematico e Cartografico ed il Reparto Personale, Servizi amministrativi ed Affari generali.

Durante il corso dei lavori di costruzione del fabbricato, notevoli perfezionamenti e modifiche sono state apportate per renderlo meglio rispondente alle esigenze del servizio.

Venne riconosciuta la necessità di aumentare i locali destinati per le macchine, ed a tal uopo, nel cortile maggiore del fabbricato al piano terreno superiore, è stato creato un grande salone che occupa l'intera ampiezza che aveva il cortile stesso, ad eccezione degli angoli nei quali sono stati ricavati quattro triangolari pozzi di luce.

Tale salone, costruito con 12 pilastri laterali e quattro centrali, in cemento armato, che sostengono con travature e nervature, pure di cemento armato, una grande volta rivestita di mattonelle di vetro speciale, è risultato ampio e luminoso e bene rispondente allo scopo per il quale è stato creato. Le sue dimensioni sono risultate di m. 26 per lunghezza, m. 16 per la larghezza e m. 10 di altezza.

Sono stati altresì adattati, per archivi del materiale statistico, i due saloni sottostanti a quelli dei vari piani superiori, tutti gli scantinati dal lato del fabbricato verso via Depretis con altri locali sussidiari, nonchè, temporaneamente, l'ultimo ripiano inferiore della Biblioteca a torre.

Per quanto in tal modo si siano potute sistemare le scaffalature con sviluppo lineare complessivo di palchetti di oltre 10.000 metri, pur tuttavia, data la grande quantità di materiale da collocare, si è dovuto sfruttare fino al massimo lo spazio disponibile, creando corridoi appena di 57 a 65 cm. tra uno scaffale e l'altro.

Tali scaffali, tutti metallici, smontabili e a palchetti mobili, sono formati da tanti elementi costituiti da due montanti con 7, 8 o 9 palchetti per ciascuna fronte.

I locali destinati per archivi dei materiali dei censimenti sono stati poi così ripartiti: uno dei saloni, quello verso il Viminale, con oltre due terzi delle scaffalature dell'ultimo ripiano della Biblioteca, sono stati assegnati al Reparto Agrario per il materiale del censimento agricolo già pervenuto o che deve ancora pervenire (circa 3800 metri di sviluppo).

Al Reparto III è stato assegnato l'altro salone con una saletta attigua, nonchè parte degli scantinati verso via Depretis, con altri locali adiacenti, nonchè la rimanente scaffalatura della Biblioteca (oltre 4500 metri di scaffalature necessarie a contenere il materiale del censimento demografico del corrente anno, nonchè quello del censimento industriale, quello delle famiglie numerose e una parte del materiale del censimento del 1931).

Gli altri locali verso via Depretis, con oltre 2000 metri di sviluppo lineare di scaffalature, sono stati assegnati al II Reparto.

Nei vari magazzini di deposito dei materiali dei censimenti si è avuto cura di tenere distanti i fasci di tubulature relativi all'impianto di riscaldamento.

Appositi montacarichi, dei quali uno in corso di allestimento, sono destinati ad effettuare il trasporto del materiale tra gli scantinati ed i rispettivi saloni nei quali ha avuto luogo lo spoglio.

Il grande scantinato, sottostante al salone a vetri, è stato riservato per deposito delle cartoline per gli spogli meccanici, di cui si è previsto un quantitativo di oltre 70.000.000. Tale impianto è in via di allestimento, ed è prevista la costruzione di grandi armadi metallici, alti oltre tre metri, toccanti il soffitto e capaci nel complesso di contenere il quantitativo di cartoline anzi indicato.

Detti armadi sono costituiti da tanti piccoli cassetti (35.000), tutti uguali e facilmente spostabili, ognuno della capacità sufficiente a contenere duemila cartoline, e sono costruiti in modo da poter essere sovrapponibili onde formare delle p'le, senza scomporsi e senza che abbiano minimamente ad essere toccate le cartoline contenute nei cassetti stessi.

Per lo spostamento di grandi masse di cartoline è previsto che i cassetti, a gruppi di quattro, abbiano a costituire un blocco come se fosse un unico cassetto, anch'esso facilmente spostabile e sovrapponibile agli altri.

Fra tale scantinato e il soprastante salone macchine, oltre ad una scala a chiocciola che serve a stabilire la diretta comunicazione, è in corso di allestimento uno speciale impianto che dovrà assicurare il rapido scambio di cartoline tra i due locali.

Il servizio dei trasporti fra un piano e l'altro è effettuato, per il materiale, da un congruo numero di montacarichi e, per le persone, da ascensori muniti di apparecchio livellatore: uno di essi va dal piano terreno al 2° piano ed è esclusivamente riservato alla Presidenza, un secondo, di grandi dimensioni, può portare fino a 14 persone; altri due abbinati sono sistemati verso via Balbo ed altri due, pure abbinati, nella scala esistente nel lato adiacente al palazzo Tamagno.

L'Istituto poi, preoccupato, riguardo all'umidità, delle condizioni particolari in cui si trova il locale destinato a deposito delle car-

toline, per essere di costruzione recente, ha fatto studiare e sistemare dal Genio Civile, dirigente i lavori, un impianto di essicazione con termoventilatore, destinato a funzionare nella stagione estiva quando la grande umidità esistente nell'ambiente potrebbe depositarsi sulle cartoline e determinarne delle alterazioni.

Inoltre, per assicurare il ricambio dell'aria nei saloni destinati, come si è accennato, ad accogliere un numero ragguardevole di persone, il Genio Civile ha provveduto alla sistemazione di uno speciale impianto di aereazione basato sull'immissione, attraverso apposite condutture, di aria presa dall'esterno e di uscita, per sovrapressione, dai saloni attraverso le fessure delle finestre e delle porte.

Tale impianto avrebbe dovuto essere previsto nel progetto di costruzione del fabbricato e pertanto le condutture di immissione e di emissione dell'aria avrebbero dovuto essere fatte nelle pareti all'atto della costruzione del fabbricato. Ciò, purtroppo, non fu fatto a suo tempo e si è dovuto perciò provvedere con tubature esterne alle pareti e con un impianto che, nel complesso, costituisce un adeguato ripiego. L'impianto di riscaldamento è a termosifone, a circolazione accelerata, con tre caldaie alimentate a nafta e ciò per ottenere una combustione con il minimo di residui fuligginosi, onde recare il minimo disturbo al prossimo palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il grande salone delle adunanze, come già si è detto, destinato per congressi e conferenze, occupa al secondo piano la parte del fabbricato più prossima al confinante palazzo Tamagno.

Esso è costituito da una parte rettangolare ed altra a semicerchio ed ha una lunghezza massima di m. 20,70 una larghezza di m. 15,45 ed una altezza di m. 9.50.

Tale salone per la sua esposizione su via Depretis risentiva molto dei rumori della strada che è un'arteria molto frequentata; ad ovviare tale inconveniente l'Istituto dopo lunghe pratiche col Genio Civile ha ottenuto che vi fosse costruita una doppia parete in modo da attutire l'effetto dei rumori esterni.

Dietro le insistenze di questo Istituto studi appropriati sono stati fatti dalla Direzione dei lavori, guidati dal Prof. Bordoni, insegnante di Fisica tecnica alla Università di Roma, per rendere il salone

rispondente il meglio possibile alle esigenze dell'acustica. Per tali esigenze le pareti sono state rivestite di uno strato di feltro sottostante al rivestimento decorativo in damasco, ed alla zoccolatura in legno noce, ricorrente lungo tutte le pareti, è stata data una conveniente altezza.

La pavimentazione a soppalco, tanto per la parte a semicerchio che per quella rettangolare, è stata pure fatta in legno, coperta con linoleum per la parte rettangolare, e, inoltre, sempre allo scopo di assicurare la migliore sonorità alla sala, è stata creata, come è stato già accennato, sulla parete verso strada una seconda parete in legno.

Fra tale parete in legno e quella in muratura è stato creato un ballatoio che conduce ad una cabina di proiezione.

Sul diametro della parte a semicerchio che è rialzata in confronto dell'altra parte della sala, è collocato il banco della Presidenza e, lungo la parete curva, i tavoli per la stampa e per gli stenografi.

La parte rettangolare del salone, ha un piano leggermente inclinato per permettere la libera visione ai partecipanti.

Su detto piano sono stati sistemati 180 scanni di legno noce, di tipo americano, e cioè con un solo bracciolo allungato a tavoletta per permettere di scrivere.

L'illuminazione del salone è fatta a luce indiretta diffusa disposta intorno al soffitto, nonchè con grandi candelabri decorativi alle pareti.

Nel salone, come si è fatto cenno, esiste un impianto per proiezioni e quindi un impianto per l'oscuramento dell'ambiente, mediante abbassamento di saracinesche comandate elettricamente che chiudono contemporaneamente le varie finestre esistenti.

In prossimità dei saloni esistenti al pian terreno superiore, al 1° e al 3° piano, in apposite stanze sono stati predisposti degli armadietti spogliatoi di lamiera di ferro i quali, essendo in numero considerevole, sono stati collocati in parte sul pavimento delle rispettive stanze e in parte su soppalco metallico che è stato appositamente costruito.

* * *

Si è accennato alla esistenza nell'edificio di una Biblioteca a torre che occupa tutto il fabbricato che dall'angolo più prossimo al Viminale arriva sino verso la metà del lato di ponente per un'altezza che dallo scantinato va fino al secondo piano incluso (m. 18,13).

Tutto lo spazio è stato suddiviso in 7 ripiani e, più precisamente, il pianterreno inferiore è stato conservato nell'altezza che aveva, mentre lo spazio corrispondente ai tre piani sovrapposti è stato diviso in due ripiani ciascuno.

L'ingabbiatura è tutta in metallo ed è costruita da montanti che dallo scantinato arrivano fino al soffitto dell'ultimo ripiano e da travature orizzontali coperte da lamiere sagomate sulle quali è stata gittata una suoletta di cemento rivestita di linoleum.

In ogni ripiano vi sono, in senso trasversale, 17 filari di scaffalature con otto elementi ciascuno con un numero totale di palchetti di oltre 15.300 corrispondenti ad uno sviluppo lineare di circa 15.000 metri.

Per cui, calcolando che i volumi da collocare nella Biblioteca abbiano uno spessore medio di cm. 3, si può calcolare che vi possano trovar posto circa 500.000 volumi.

Anche le scaffalature della Biblioteca sono smontabili ed a palchetti spostabili. Un apposito ascensore-montacarico con percorso dallo scantinato all'ultimo ripiano serve per il trasporto di volumi ed anche di persone. Una scaletta di servizio dallo scantinato conduce all'ultimo ripiano.

La comunicazione della Biblioteca col resto dell'edificio — non considerando quella che temporaneamente è stata creata per lo scantinato ceduto in parte per deposito del materiale del Censimento agricolo e in parte per quello della popolazione — avviene al secondo piano, dove trovasi, oltre l'Ufficio del Bibliotecario, anche lo schedario e la sala di lettura.

* * *

Fra gli altri impianti l'Istituto ha anche opportunamente provveduto per quelli contro gli incendi, sia come apparecchi di prevenzione (avvisatori di incendio) collocati specialmente negli archivi e nella biblioteca, sia come impianti di spegnimento. Per questi, oltre a bocche di incendio distribuite in tutti i piani, ha anche disposto il collocamento di estintori vari, da quelli a mano a quelli su carrello a schiuma di anidride carbonica.

Oltre a ciò, uno speciale servizio di vigilanza notturna è esercitato in tutto il fabbricato e specialmente nei luoghi dove l'incendio potrebbe più facilmente trovar presa, e si ritiene in tal modo di essersi ben premuniti contro eventuali pericoli del genere.

È attualmente in corso di esecuzione l'impianto generale di telefoni, per circa 100 apparecchi tra telefoni per uso interno (55) e telefoni adibiti alle comunicazioni con l'esterno (45), impianto che può all'occorrenza essere portato fino a 200 apparecchi. Per le comunicazioni con l'esterno sono previste 10 linee, onde questo servizio risulterà notevolmente facilitato in confronto dell'attuale della vecchia sede, che è servito da due linee soltanto.

L'impianto è del sistema più moderno (Siemens), a centrale, semiautomatico, a preselettori, a movimento rotativo.

Vi sono 10 linee di comunicazioni urbane, di cui una esclusivamente riservata alla Presidenza, e le altre 9 linee per uso di tutti i funzionari autorizzati alle comunicazioni con l'esterno.

Dato il sistema di funzionamento dell'impianto che automaticamente ricerca subito la linea libera delle 9 anzidette, è possibile (salvo casi eccezionali) da parte degli apparecchi autorizzati, avere sempre la comunicazione con l'esterno.

Oltre agli impianti telefonici esiste un impianto per le conferenze, col quale è data la possibilità alla Presidenza di poter contemporaneamente parlare con 9 funzionari dell'Istituto.

Inoltre vi è un dispositivo che, mediante segnalazioni acustiche e luminose nei vari ambienti, permette a più funzionari dell'Istituto la rapida ricerca di persone che si fossero allontanate dal proprio posto.

* * *

Per i servizi della illuminazione elettrica e della forza motrice è stata sistemata una apposita cabina di trasformazione sotto lo scalone principale. A fianco di detta cabina vi è un locale dove sono stati situati due quadri generali (uno per la forza motrice ed uno per l'illuminazione). Da detti quadri partono le colonne montanti che vanno ad alimentare dei quadri secondari da cui hanno origine due linee principali, in tubo Bergmann a quattro conduttori, che distribuiscono l'energia in tutti i locali.

Per il salone delle adunanze, per le sale macchine, per lo scalone e per l'ingresso principale, l'impianto è completamente distinto dal resto.

Il circuito d'alimentazione dei diversi piani è fatto in modo che, in caso di un guasto di una delle colonne montanti, può essere messo

facilmente in efficienza mediante i selezionatori che sono installati in ogni principio di anello.

La potenza per l'illuminazione è di Kw. 400 e per la forza motrice di Kw. 150.

* * *

L'edificio è stato progettato dal Genio Civile (Ufficio di Roma) a cura dell'Ing. Tullio Nicoli e per la parte decorativa dal disegnatore architetto Giuseppe Buzzelli.

L'esecuzione dei lavori e la gestione amministrativa (arredamento compreso), hanno avuto luogo sotto la guida dell' Ingegnere capo comm. Cesare Palazzo.

Le somme impegnate o previste complessivamente ammontano a 13 milioni circa, oltre a L. 800.000 per l'espropriazione (veggasi allegato 8). La gestione e la erogazione di tali somme è stata interamente ed esclusivamente affidata alle cure del Genio Civile, che ha la responsabilità tecnica ed amministrativa dell'approntamento dell'edifizio, mentre l'Istituto, a mezzo di un proprio funzionario, si è limitato, nell'ultima fase dei lavori, a prendere conoscenza del loro progressivo svolgimento ed a segnalare le particolarità della esecuzione che potevano direttamente interessare i propri servizi.

Accennato così alla sistemazione dei vari Reparti, si può affermare che la nuova sede dell'Istituto Centrale di Statistica, coi criteri che hanno diretta la costruzione del fabbricato e con la modernità degli impianti che sono stati introdotti, è risultata degna e bene rispondente ai compiti sempre più vasti che l'Istituto è chiamato a svolgere.

Alcuni difetti restano tuttavia acquisiti alla costruzione perchè derivanti dal modo col quale venne preparato l'iniziale progetto. Così ad esempio, non venne, in un primo tempo, data tutta l'importanza che era necessaria ai locali scantinati da adibire ad uso di archivio dei censimenti, per cui — su richiesta dell' Istituto — si è poi dovuto addivenire ad uno sbancamento del terreno ed abbassamento del livello degli scantinati creando passaggi scomodi e viziosi fra un locale e l'altro, ai quali non è stato possibile porre rimedio essendo l'edifizio in cemento armato. Anche l'impianto di ventilazione e di essicazione, come è stato accennato, non venne tempestivamente previsto per cui ha dovuto attuarsi di poi con danno dei lavori già

fatti e, in qualche punto, dell'estetica; e tutto ciò, per tacere di altri difetti che hanno portato a varianti o rifacimenti, ha obbligato il Reparto Affari generali, in un certo periodo, a svolgere lunga e tediosa corrispondenza con i tecnici del Genio Civile.

Detto ciò e confermando che la nuova sede è risultata degna e sufficiente, è tuttavia necessario fare ancora una riserva, poichè, quando in dipendenza delle disposizioni che sono state emanate, sarà avvenuta la concentrazione di tutti i servizi di carattere statistico che si svolgono presso i vari Enti statali, non potranno non manifestarsi delle deficienze di spazio, alle quali occorrerà provvedere, e già fin d'ora prevedesi la necessità di dover addivenire alla costruzione di quell'ultimo piano dell'edifizio che, per deficienza di fondi, non potè essere contemplato nell'attuale programma di costruzioni.

* * *

Dalla esposizione fatta fin qui, è agevole rilevare come i compiti assolti dal Reparto *A* durante l'anno assunto in esame, siano stati di entità e di importanza assai cospicue: essa però non può aver dato altro che una idea assai incompleta della complessa ed onerosa mole dello svolto lavoro in relazione al notevole sviluppo che l'Istituto ha preso.

Compiti ancora più ardui attendono le cure del Reparto *A* nell'anno che va ad iniziarsi ora, giacchè esso dovrà provvedere alla sistemazione definitiva dei servizi generali nel nuovo edifizio ed alla preparazione di tutte le norme, di tutte le istruzioni di carattere interno che dovranno disciplinare i servizi medesimi.

Dovrà inoltre accudire alla revisione del vigente Regolamento interno, allo scopo di meglio armonizzarne le disposizioni in conformità a quanto ha suggerito la esperienza del biennio ultimo; e dovrà altresì riprendere in esame il vitale argomento delle spese, orientandosi verso l'obbiettivo di contenerle nei più ristretti limiti possibili, senza scapito del maggiore rendimento dei servizi: le risultanze degli studi in proposito, forniranno gli elementi per la preparazione razionale e definitiva dei bilanci preventivi.

La agevole previsione che fra breve entreranno in pieno sviluppo i lavori per la elaborazione dei materiali del censimento eseguito il

21 aprile 1931, induce il Reparto *A* ad accudire all'apprestamento dei mezzi necessari per fronteggiare l'opera poderosa.

Sarà mestieri assumere adeguato numeroso personale, provvedere alla ripartizione di esso in squadre, allorchè sarà disposta l'adozione dei turni di lavoro con utilizzazione anche delle ore notturne, e mettere in pieno assetto il servizio meccanico, attrezzando il salone delle macchine, dei macchinari e degli accessori, così da assicurarne la maggiore efficienza.

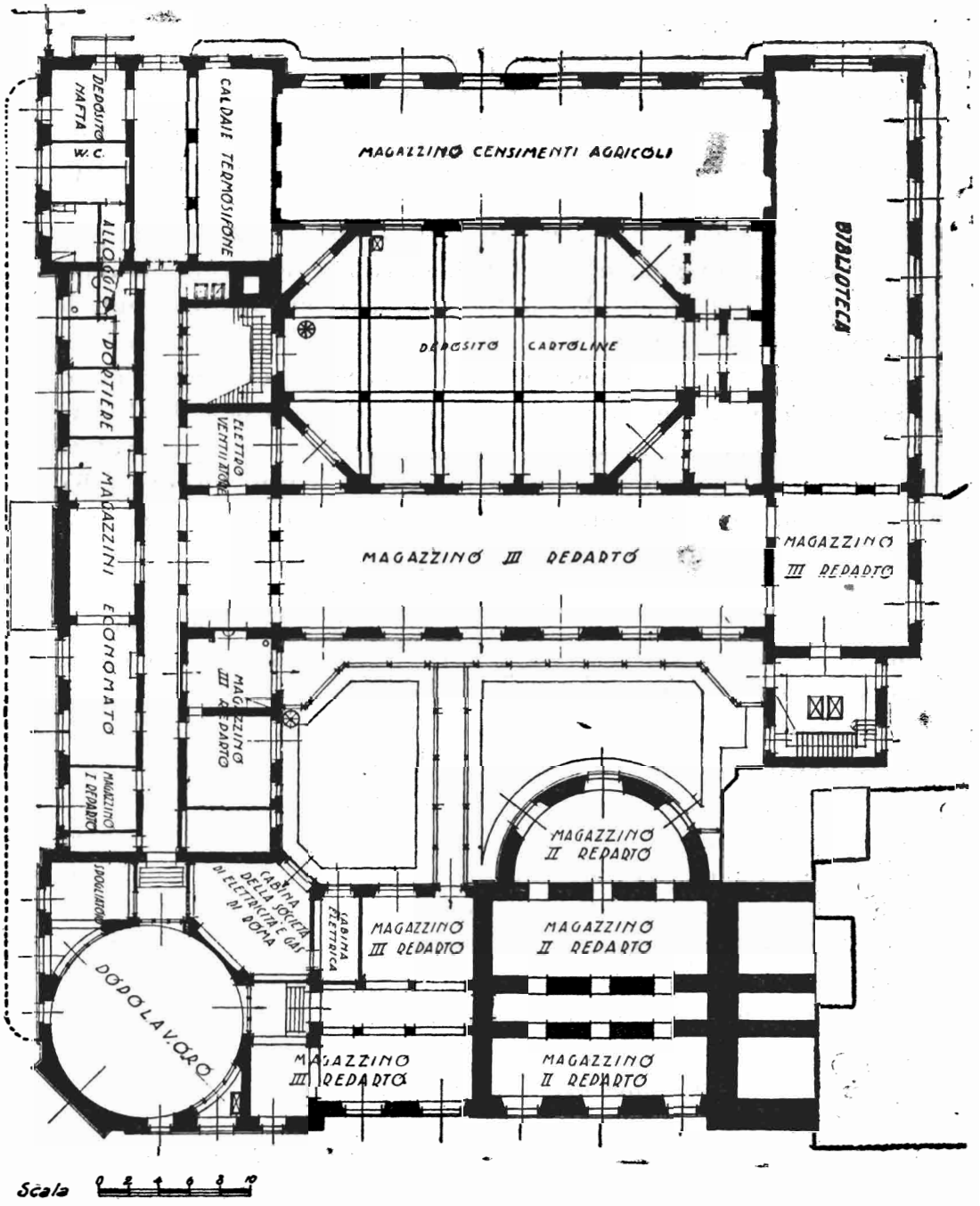
La circolare di S. E. il Capo del Governo in data 4 maggio u. s. colla quale Egli ha manifestato il preciso intendimento che abbia inizio la concentrazione alle dirette dipendenze dell'Istituto Centrale di Statistica di tutti i servizi di statistica che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni dello Stato, costituisce un ordine perentorio, epperò devesi prevedere che nell'anno 1932 avrà principio la graduale attuazione del provvedimento, che già era stato sancito coll'articolo 3 del R. decreto-legge 27 maggio 1929 n. 1285, ma cui non avrebbe potuto darsi esecuzione prima del passaggio dell'Istituto nella nuova più ampia sede, che se anche, come accennato, necessità di spazio non consentiranno di poter accogliere tutti i servizi della Statistica, l'attuazione della Legge potrebbe in un primo momento, trovare egualmente applicazione, ed il concentramento essere effettuato dal punto di vista amministrativo e regolamentare, pur continuando i servizi stessi ad avere la loro sede nei vari Ministeri presso i quali si trovano attualmente.

Il Reparto *A* dovrà provvedere a tutto ciò che si attiene alla sistemazione che, sia rispetto al personale, sia rispetto ai locali ed alle suppellettili, sarà conseguente al concentramento stesso; e non v'ha chi non avverta la difficoltà e la mole di tale opera.

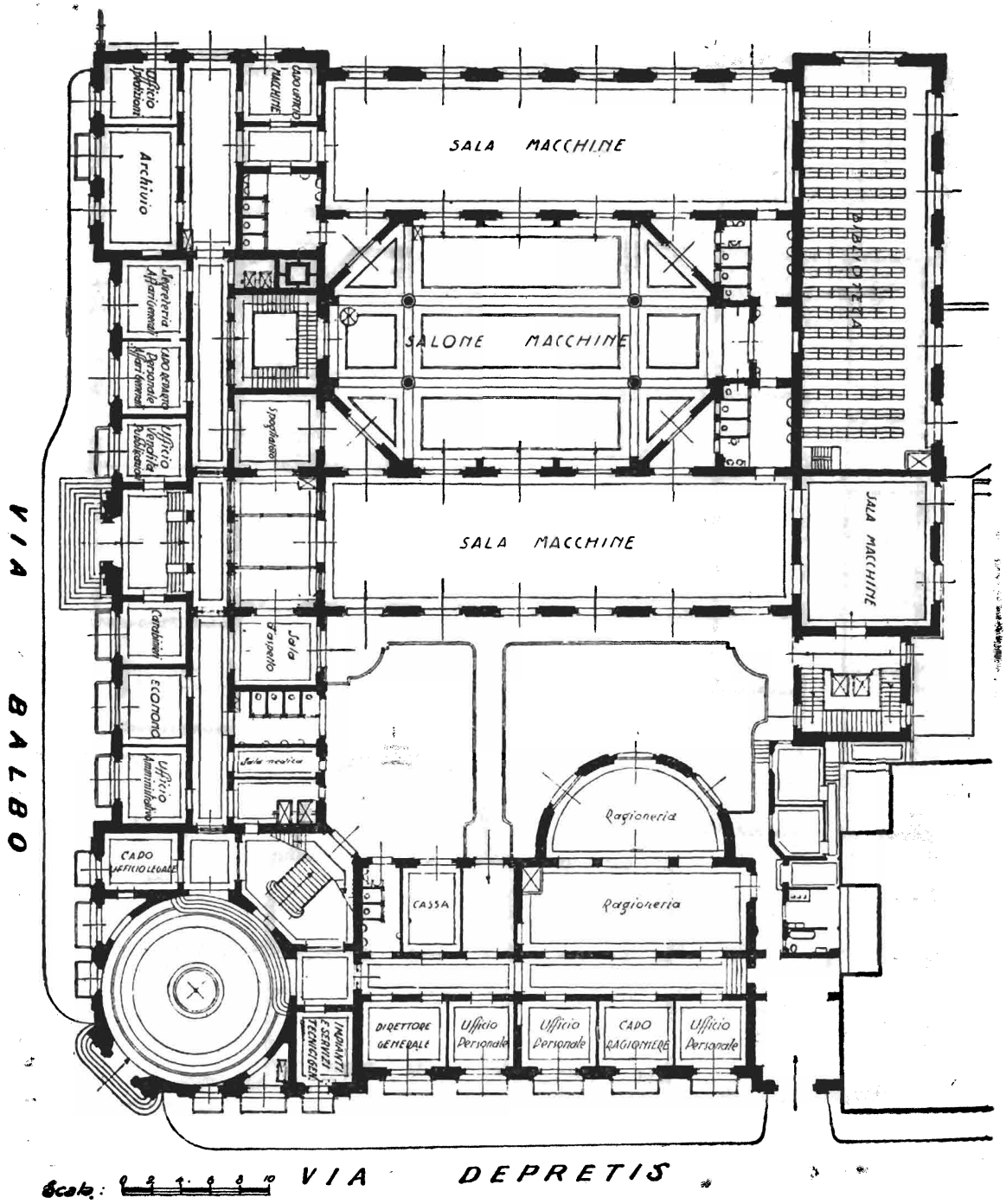
A tutti questi maggiori oneri il Reparto si assoggetterà con l'abituale spirito di abnegazione, sorretto dal desiderio di dare tutta la sua attività per il continuo ascendere dell'Istituto, già solidamente affermatosi nella sua struttura e nello svolgimento del suo programma in piena corrispondenza colle finalità che ne determinarono la creazione.

Il Capo del Reparto
ERCOLE ARCUCCI.

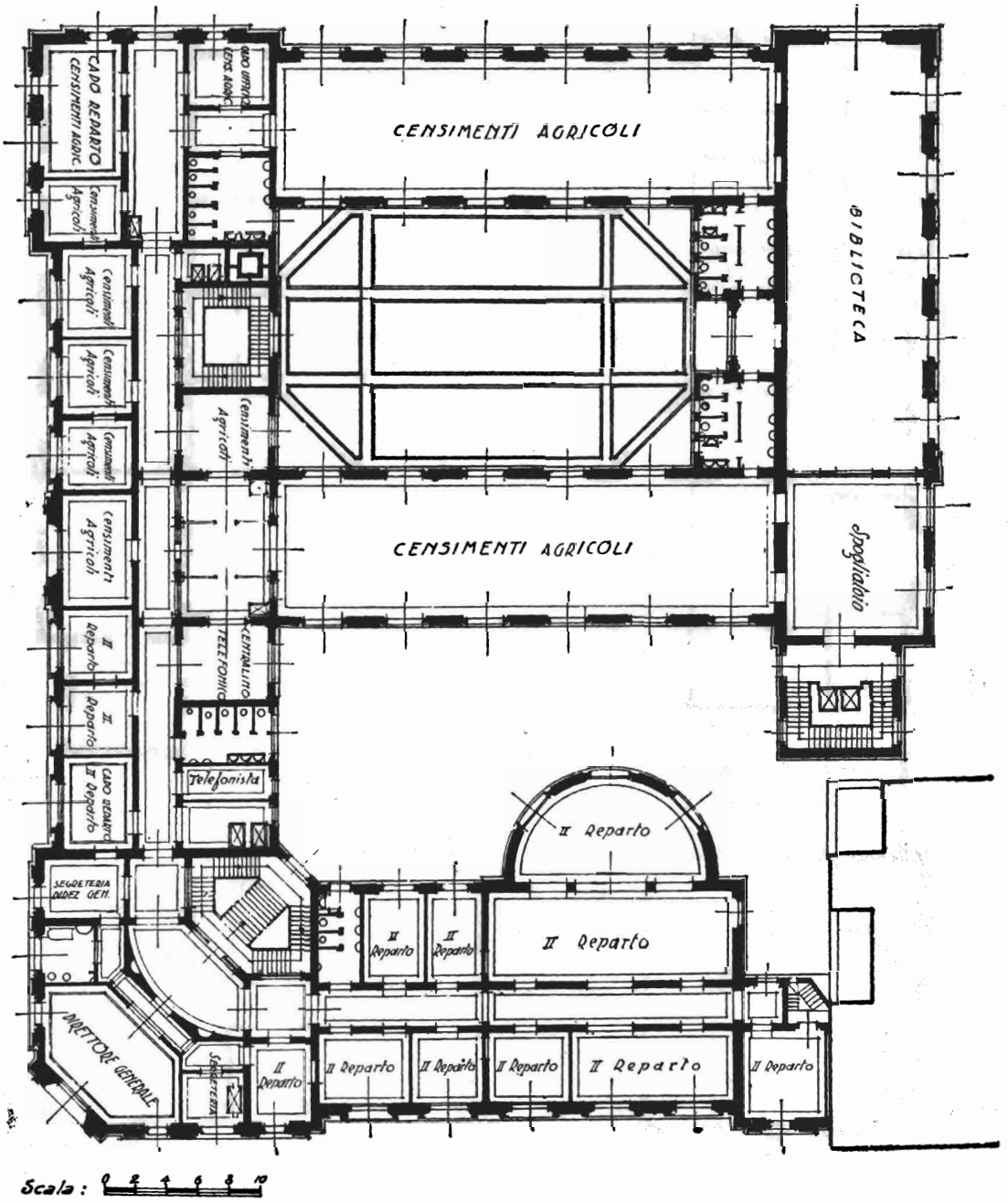
PIANO TERRENO INFERIORE



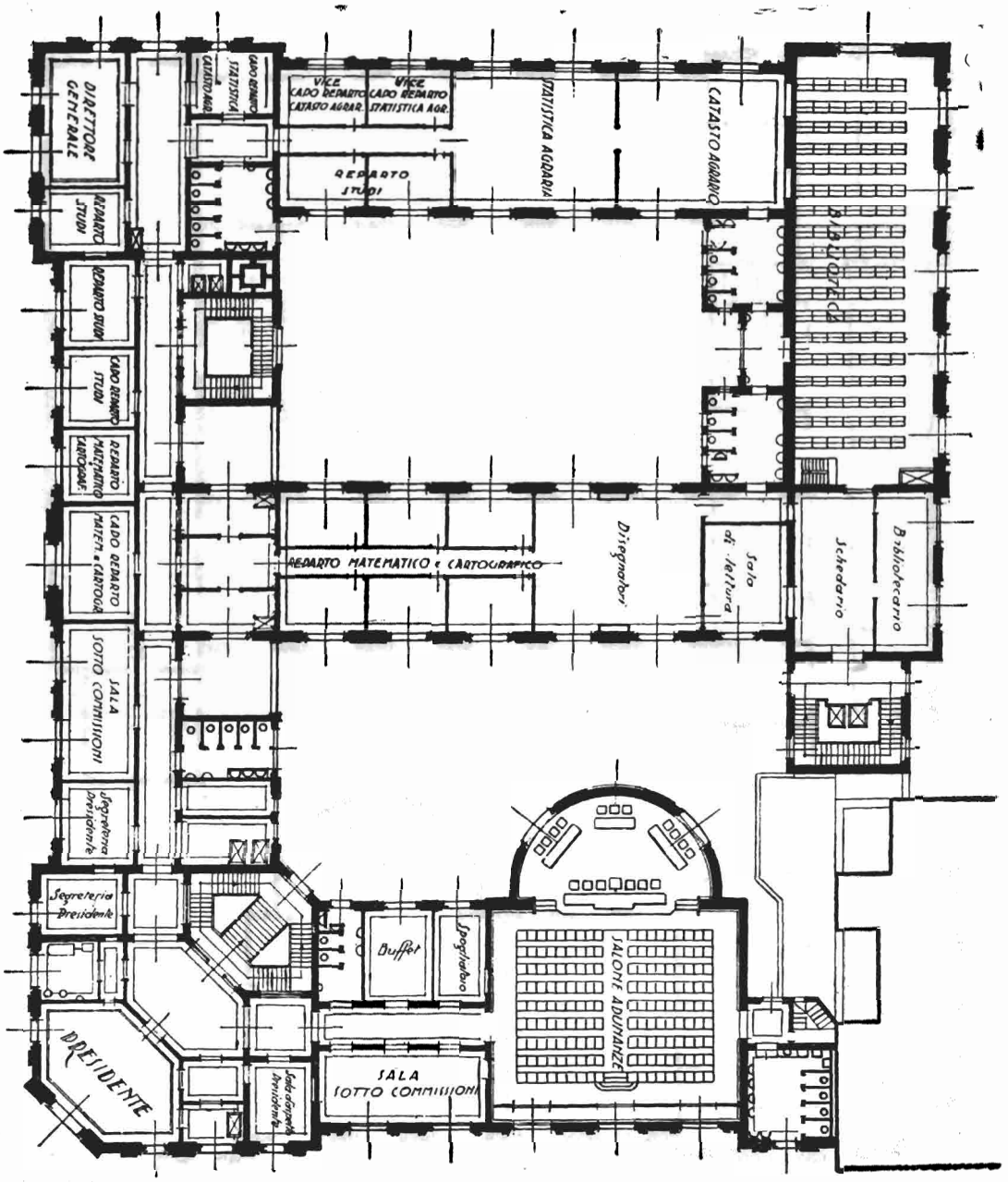
PIANO TERRENO SUPERIORE



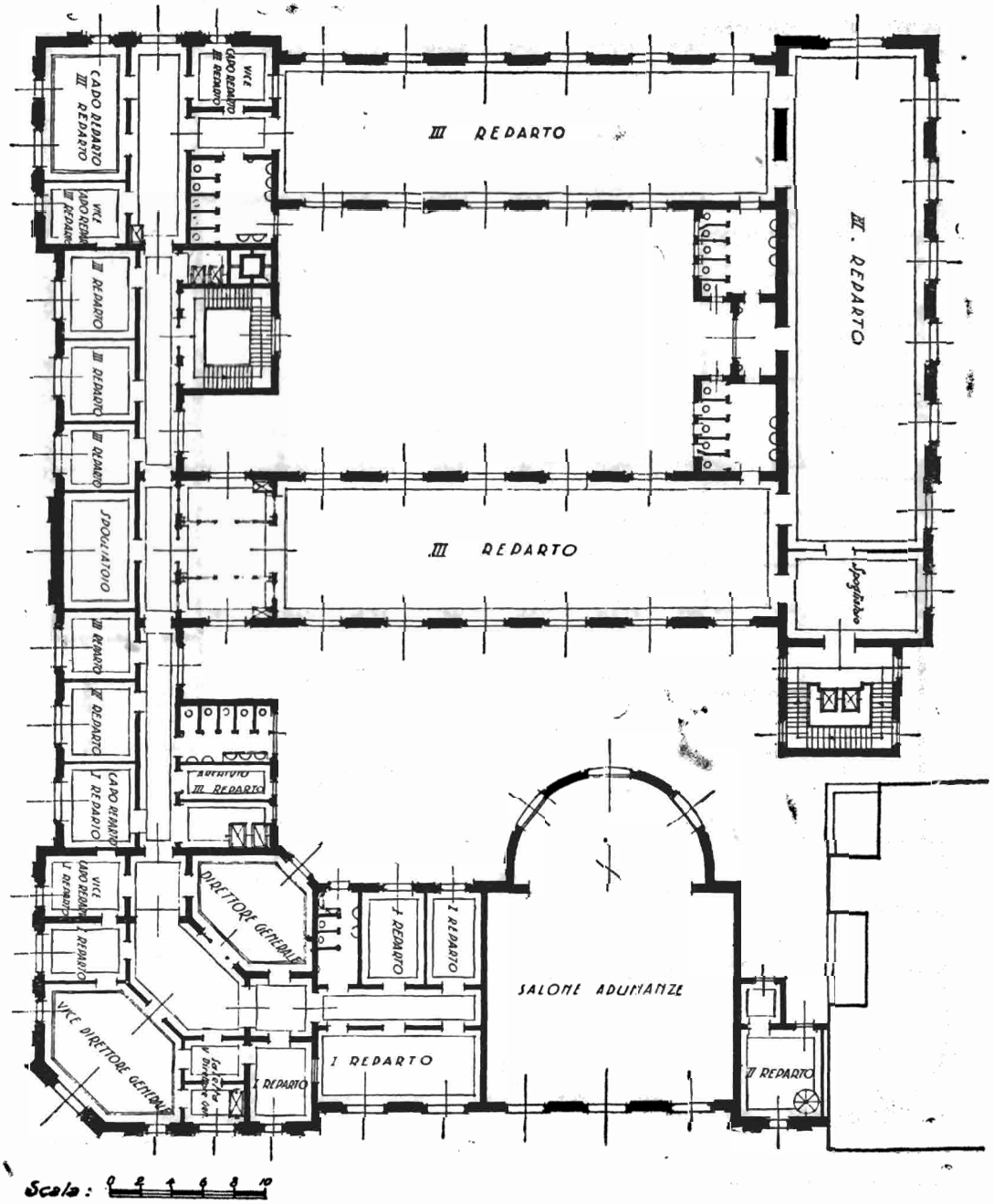
PRIMO PIANO


CAPO REPARTO CENSIMENTI AGRIC.
CENSIMENTI AGRICOLI
BIBLICTECA
Spogliatoio
CENTRALINO TELEFONICO
Telefonista
II Reparto
CAPO REPARTO II Reparto
SEGRETERIA UFFICIO GEN.
DIRETTORE GENERALE
SEGRETERIA
Scala : 0 2 4 6 8 10

SECONDO PIANO



TERZO PIANO


III REPARTO
III REPARTO
III. REPARTO
Spogliatoio
SPOGLIATOIO
ARCHIVIO III REPARTO
DIRETTORE GENERALE
I REPARTO
I REPARTO
SALONE ADUNANZE
VICE DIRETTORE GENERALE
I REPARTO
I REPARTO
Scala :

ALLEGATO **1.**

VOTO FORMULATO DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA NELLA SEDUTA DEL 10 GENNAIO 1931.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

informato delle intenzioni manifestate dalla Finanza di non fare luogo per l'esercizio 1931-32 all'assegnazione dei contributi a favore dell'Istituto Centrale di Statistica che non sono previsti dalla Legge fondamentale o da leggi speciali e di non concedere altresí i 5 milioni necessari per ultimare lo spoglio e la elaborazione dei censimenti agricoli;

richiamata la modicità della spesa che i servizi statistici importano per lo Stato in Italia, di gran lunga inferiore a quella degli altri Stati;

richiamati i voti della Giunta Generale del Bilancio circa le assegnazioni necessarie all'Istituto Centrale di Statistica;

considerato altresì l'aumento di spese generali conseguente al passaggio dei servizi statistici nel nuovo edificio;

considerato che, ove non venisse fatta l'assegnazione dei 5 milioni suddetti l'Istituto Centrale di Statistica sarebbe costretto a sospendere i lavori in corso per l'esecuzione del Censimento agricolo con grave danno materiale e morale

fa voti

a) che, ad evitare che sia gravemente compromesso il funzionamento dell'Istituto e l'attuazione dei compiti ad esso affidati, nessuna riduzione venga attuata ai fondi messi a disposizione dell'Istituto per l'esercizio 1931-32 in confronto a quelli messi a sua disposizione nell'esercizio 1930-31;

b) che siano rivolte energiche premure ai Ministeri e agli Uffici competenti affinchè l'Istituto possa al più presto contare sulla assegnazione dei 5 milioni necessari per portare a termine l'elaborazione dei censimenti dell'agricoltura.

Roma, 10 gennaio 1931-IX.

ALLEGATO 2.

ACCERTAMENTI FINALI DI ENTRATA PER L'ESERCIZIO 1930-31.

TITOLO I — Entrate effettive ordinarie.

Interessi sui conti correnti bancari	L.	753.125,10
Contributi dello Stato per gli stipendi al personale, premi di operosità, spese di stampa, di ufficio, studi e ricerche di carattere statistico, formazione di statistiche agrarie e forestali, ecc.	»	3.824.500 —
Proventi derivanti, dalla vendita di pubblicazioni, dalla pubblicità, ecc.	»	135.077,10
Diverse	»	35.936,85

Entrate effettive straordinarie.

Contributo dello Stato per il Catasto forestale	L.	240.000 —
Contributo per il Censimento agricolo e per quello del bestiame	»	1.000.000 —
Contributi della Fondazione per la sperimentazione e ricerca agraria	»	375.000 —
Contributi del Fondo speciale delle Corporazioni, della Confederazione degli Agricoltori, ecc.	»	2.165.662,25
Contributo dello Stato per il VII Censimento generale della popolazione	»	8.000.000 —
Contributo dello Stato per le statistiche dell'Istruzione e della Pesca	»	112.790 —
Contributo dello Stato per il trasferimento degli Uffici nella nuova sede	»	1.000.000 —
Entrate diverse	»	24.940,35
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE ORDINARIE E STRAORDINARIE	L.	17.667.031,65
TITOLO II — Movimento di capitali	»	— —
TITOLO III — Partite di giro	»	798.935,15
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE...	L.	18.465.966,80

ALLEGATO 3.

ACCERTAMENTI DI SPESA PER L'ESERCIZIO 1930-31.

TITOLO I. — Spese effettive ordinarie.

Stipendio, supplemento servizio attivo, lavoro straordinario, premi di operosità, indennità di carica al Presidente, ai Membri dei Comitati, medaglie di presenza, ecc., Contributi al Fondo Previdenza e Assistenza. — Interessi passivi	L.	2.323.539,19
Spese d'ufficio, acquisto volumi, libretti ferroviari e abbonamenti a giornali e riviste, varie	»	432.263,30
Spese per le statistiche agrarie e contributi agli uffici di Prefettura	»	456.481,10
Spese di stampa	»	870.649,72
Compensi per lavori statistici, prestazioni varie e borse di studio	»	81.150,85

Spese effettive straordinarie.

Indennità temporanea di caroviveri	L.	3.299,97
Acquisto di mobili e macchine, spese varie	»	202.087,85
Spese adattamento uffici nella nuova sede	»	1.000.000 —
Spese per il Catasto agrario e forestale	»	1.280.662,25
Spese per i Censimenti: agricolo, bestiame e popolazione agricola	»	2.500.000 —
Spese per il VII Censimento generale della popolazione .	»	8.000.000 —
Spese per le statistiche varie	»	1.321.790 —
TOTALE SPESE EFFETTIVE ORDINARIE E STRAORDINARIE .	L.	18.471.924,23
TITOLO II — Movimento di capitali.....	»	— —
TITOLO III — Partite di giro.....	»	798.935,15
TOTALE SPESE ACCERTATE.....	L.	19.270.859,38

ALLEGATO 4.

RIASSUNTO DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1930-31

I) Previsione.

Deficit previsione iniziale	L.	340.000 —
Deficit previsione finale	»	1.192.960,22

II) Accertamenti.

Deficit finale previsto	L.	1.192.960,22
Miglioramento finale per effetto accertamenti	»	388.067,64
DISAVANZO FINALE ACCERTATO...	L.	804.892,58

III) Gestione dei residui 1929-30.

Residui passivi da pagare al 30–6–31	L.	3.871.676,11
Residui attivi (intieramente riscossi)		—

IV) Conto dei residui 1930-31.

Residui attivi	L.	706.748,35
Residui passivi	»	12.048.662,06

V) Conto di Cassa.

Somme riscosse	L.	18.283.612,45
Somme pagate	»	11.605.480,45
Differenza attiva	L.	6.678.132 —
Esistenza in cassa all'1–7–30	»	10.378.818,65
FONDO IN CASSA AL 30–6–31 ...	L.	17.056.950,65

VI) Conto del patrimonio.

Depositi in c/c.	L.	17.024.025,65
Residui attivi	»	706.748,35
Mobili, macchine e arredi	»	1.564.172,08
Crediti varii	»	118.934,50
Fondo assistenziale	»	48.925 —
TOTALE ATTIVO ...	L.	19.462.805,58
Residui passivi ... L. 15.887.413,17		
Fondo assistenziale... » 48.925 —		
TOTALE PASSIVO ...	L.	15.936.338,17
Sostanza netta al 30–6–31	»	3.526.467,41
Sostanza netta al 1–7–30	»	3.338.915,39
AUMENTO...	L.	187.552,02

ALLEGATO 5.

TABELLA DELLE PUBBLICAZIONI E DEI PRINCIPALI STAMPATI LICENZIATI DURANTE IL PERIODO NOVEMBRE 1930-NOVEMBRE 1931.

I) Pubblicazioni mensili.

1) *Bollettino mensile di Statistica* (n. 800 copie per mese, oltre quelle allegate alla *G. U.* del Regno).

2) *Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale* (n. 800 copie per ciascuno dei mesi di novembre e dicembre 1930 – n. 8300 copie per i mesi successivi fino al novembre 1931 compreso),

3) *Bollettino dei prezzi* (n. 800 copie per ogni mese).

4) *Notiziario Demografico* (n. 500 copie per ogni quindicina).

5) *Foglio di informazioni quindicinali sull'andamento della stagione* (copie 750 ogni quindicina, eccetto i mesi di novembre e dicembre 1930, in cui ne furono stampate 250 copie per quindicina).

II) Pubblicazioni annuali.

1) *Annuario Statistico* 1931.
2) *Compendio Statistico per l'anno* 1930.
3) *Estratto del Compendio Statistico* 1930.
4) *Movimento della popolazione per l'anno* 1927.
5) *Statistica delle cause di morte per l'anno* 1927.

III) Pubblicazioni varie.

1) *Dizionario dei Comuni* - II edizione.
2) *Annali di Statistica* - Serie VI, Vol. I.
3) *Annali di Statistica* - Serie VI, Vol. X.
4) *Annali di Statistica* - Serie VI, Vol. XI.
5) *Annali di Statistica* - Serie VI, Vol. XVII.
6) *Annali di Statistica* - Serie VI, Vol. XVIII.
7) *Annali di Statistica* - Serie VI, Vol. XIX.
8) *Censimento delle Colonie italiane e dei Possedimenti di diretto dominio delle isole dell'Egeo.*
9) *Censimento Industriale e Commerciale*, Vol. VII.
10) *Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte* – III edizione.
11) *Regolamento interno dell'Istituto.*
12) *Bollettino statistico comunale.*

Segue ; ALLEGATO 5.

STAMPATI VARI.

Schede e prospetti per la statistica demografica	N.	5.401.000
Modelli per lo schedario delle variazioni territoriali	»	13.000
Moduli e schede di spoglio per la statistica dell'emigrazione	»	737.000
Schede spogli meccanici	»	150.000
Moduli vari per la statistica agraria	»	197.700
Calendario Statistico Agrario	»	600
Moduli per i censimenti agricoli	»	82.000
Schede questionari per studenti universitari	»	90.000
Avvisi per bando concorsi e manifesti	»	4.300
Disposizioni per bando concorsi e manifesti	»	600
Disposizioni relative agli esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche	»	21.000
Circolari varie	»	1.300

STAMPATI OCCORSI PER IL VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

Estratti R. decreto-legge 6 dicembre 1930 (norme censimento popolazione)	N.	10.000
Norme per il censimento	»	70.000
Disposizioni per l'esecuzione del censimento	»	80.000
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento	Copie	240.000
Giornale propaganda per il censimento	»	200.000
Circolari varie (compresi il dizionario dei numeri convenzionali per le professioni, di pagg. 155, ed altri modelli allegati)	»	887.550
Modelli vari (tra cui i fogli di famiglia, i questionari sulle abitazioni, fogli di convivenza e schede individuali per alberghi)	»	35.688.400

ALLEGATO 6.

LAVORI IN CORSO DI STAMPA O DI COMPILAZIONE.

POSIZIONE AL 30 NOVEMBRE 1931.

Pubblicazioni.

Annali di Statistica:

Vol. VIII (GINI e GALVANI). — Tavole di mortalità della popolazione italiana.....	In corso di stampa.
Vol. XII. — Statistica dell'istruzione secondaria nell'anno scolastico 1926-1927	Id.
Vol. XIII. — Statistica dell'istruzione secondaria speciale nell'anno 1926-1927	In compilazione.
Vol. XIV. — Statistica dell'istruzione superiore nell'anno 1926-27	Id.
Vol. XV. — Statistica su diverse istituzioni culturali italiane (Biblioteche, Musei, ecc.)	Id.
Vol. XVI. — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia. - (D'ADDARIO) L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani	In corso di stampa.
Vol. XX (CIANCI). — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929	Id.
Vol. XXI (DI COMITE). — I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia, nel periodo 1925-1926-27-28.....	Id.
Vol. XXII. — Revisione delle zone agrarie, ecc...	Id.
Vol. XXIII (BARSANTI). — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano, durante le variazioni della lira	Id.
Vol. XXIV (DE CASTRO). — La statistica giudiziaria penale	Id.

Pubblicazioni varie.

Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile dell'anno 1928.....	In corso di stampa.
Statistica delle cause di morte per l'anno 1928..	Id.
Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927, Vol. VIII	Id.

ALLEGATO 7.

SPOGLI

TIPO DI LAVORO	MACCHINE « POWERS »		
	Perforazione	Selezionamento	
	Numero delle cartoline perforate	Numero delle cartoline selezionate	Numero delle tavole compilate
Cause di morte 1928	57.582	125.257	350
Matrimoni 1928 (tavole Stato Civile)	—	—	—
Matrimoni 1928 (tavole professioni)	—	—	—
Matrimoni 1927 (classifica per mesi di celebrazione per centri e gruppi di età, limitatamente alle Provincie di Torino, Taranto, Treviso, Agrigento e Arezzo)	—	—	—
Matrimoni 1929 (tavole Stato Civile)	—	—	—
Matrimoni 1929 (classifica professionale)	—	—	—
Cause di morte 1929	554.664	554.664	1.162
Cause di morte 1927 (allattamento)	—	86.717	2.592
Alienati (anni 1926-27-28)	—	—	—
Cause di morte 1930	51.312	—	—
Criminali (anni 1924-25-26-27)	337.236	—	—
Nati illegittimi dell'anno 1927 – classificati secondo l'età della madre (Centri e altri Comuni)	—	—	—
Nati illegittimi dell'anno 1927 – classificati per sesso, vitalità, mesi di nascita (Centri ed altri Comuni)	—	—	—
Nati vivi del Comune di Bari (anni 1926-27-28-29-30-31) classificati secondo il giorno di nascita	—	—	—
Nati vivi dell'anno 1927 – classificati secondo l'ordine di generazione e l'anno di matrimonio	—	—	—
Nati vivi dell'anno 1927 – classificati per durata di matrimonio e gruppi d'età dei genitori	—	—	—
Emigrazione (da gennaio ad ottobre 1931)	549.441	549.441	11.767
Famiglie numerose (14 provincie) – cartoline dell'intervallo, classifica suppletiva secondo l'età della madre alla nascita del 1° figlio (Tav. X-*bis* e XII-*bis*)	—	235.885	50
Censimento degli impiegati degli Enti locali al 1° gennaio 1930	45.350	45.350	12
Statistica Bibliografica Italiana (anno 1929) e delle pubblicazioni periodiche	19.882	19.882	40
Censimento della popolazione – classifica dei comuni secondo il numero delle tavolette topografiche	—	—	—
Inchiesta antropologico-sanitaria militari di leva	—	—	—
Censimento della popolazione (esperimento di perforazione)	23.154	—	—
	1.638.621	1.617.196	15.973

NB. — Per incarico del II Reparto il Servizio Macchine ha fatto la « Spedizione dei Modelli della Statistica Demografica a

MECCANICI

MACCHINE « HOLLERITH »				MACCHINE « MARCH »		A MANO	
Tabulatrice	Perforazione	Selezionamento					
Numero delle cartoline tabulate	Numero delle cartoline perforate	Numero delle cartoline selezionate	Numero delle tavole compilate	Numero delle schede classificate	Numero delle tavole compilate	Numero delle schede classificate	Numero delle tavole compilate
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	37.620	16	—	—
—	—	—	—	—	—	37.620	16
—	—	—	—	19.320	120	—	—
—	—	—	—	287.796	276	—	—
—	—	—	—	—	—	287.796	92
—	112.571	112.571	388	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	51.688	51.688	81	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	58.720	72	—	—
—	—	—	—	58.720	8	—	—
—	—	—	—	5.873	20	—	—
—	—	—	—	800.042	72	—	—
—	—	—	—	788.337	252	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
43.350	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	7.312	7.312	—	—
—	1.900	1.900	160	—	—	—	—
—	22.709	—	—	—	—	—	—
45.350	188.868	166.159	629	2.063.740	837	325.416	108

tutti i Comuni del Regno. I pacchi spediti sono stati N. 7992.

ALLEGATO 8.

SPESE PREVISTE PER LA COSTRUZIONE E ARREDAMENTO DELLA NUOVA SEDE.

A) Per l'esproprio del palazzo Perinelli			L.	800.000
B) Per la costruzione dell'edificio:				
1) Scavi e demolizioni	L.	200.000		
2) Ossatura in cemento armato	»	2.000.000		
3) Opere murarie	»	1.800.000		
4) Lavori in pietra da taglio, intonaci, stucchi e decorazioni	»	850.000		
5) Solai, controsoffitti, asfalti e pavimenti	»	700.000		
6) Lavori in ferro, in legno e serramenti speciali	»	1.000.000		
7) Impianti igienico-sanitari	»	350.000		
8) Lavori da pittore	»	160.000		
9) Abbassamento, sistemazione cortili e opere di consolidamento verso il palazzo Tamagno	»	500.000		
10) Lavori vari per il finimento dei sotterranei e vari	»	489.551		
11) Salone macchine	»	600.000		
TOTALE...			L.	8.649.551
C) Fornitura tende Italia			»	100.000
D) Impianti elettrici			»	280.000
E) Impianti di riscaldamento			»	400.000
F) Montacarichi e ascensori			»	365.000
G) Telefoni			»	180.000
H) Servizio incendi			»	80.000
I) Autorimessa			»	50.000
L) Impianti di ventilazione			»	150.000
M) Biblioteca a torre			»	660.000
N) Arredamento vario			»	2.184.100
TOTALE...			L.	13.898.651

2. – Relazione del Capo del Reparto I.

(Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici).

Annuario Statistico Italiano.

L'Annuario Statistico Italiano 1931 fu puntualmente pubblicato alla metà del mese di luglio, come è ormai tradizione dell'Istituto.

In questo volume venne migliorata ed ampliata la materia specialmente per quanto riguarda i nuovi organismi creati dal Regime.

Fra le aggiunte meritano di essere ricordate: i primi risultati sommari del Censimento generale della popolazione del Regno al 21 aprile 1931-IX; i risultati provvisori dei censimenti agricoli; il censimento delle opere pubbliche eseguite a cura del Genio Civile al 30 giugno 1929; il calcolo dell'onere che la Nazione sostiene per l'insegnamento superiore; i dati sui servizi antitubercolari, quelli sui conflitti del lavoro, ecc.

Considerevoli ampliamenti furono fatti a molti Capitoli come quelli dell'Educazione Nazionale; dei Prezzi, salari e consumi; della Viabilità, ecc.

Furono anche aggiunti parecchi nuovi grafici i quali illustrano con rapida sintesi la complessa attività svolta dal nostro Paese.

Statistiche culturali.

Durante il primo semestre del 1931 il Reparto ha pubblicato la Statistica dell'Istruzione Elementare per l'anno scolastico 1926-27 (Vol. XI, Serie VI degli Annali di Statistica), che si aggiunge così alla Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 (Vol. IX, Serie VI degli Annali) già pubblicata durante il 1930.

Si trova in bozze di stampa e sarà presto pubblicato il volume relativo alla Statistica dell'Istruzione Media per l'anno scolastico 1926-27.

Entrambi gli anzidetti volumi furono sottoposti ad un accurato esame da parte del Prof. Alfredo Niceforo, membro del Consiglio Superiore di Statistica.

Sono in preparazione i volumi successivi, dedicati alle Scuole Medie Speciali, all'Istruzione Superiore, alle istituzioni diverse che interessano l'attività intellettuale del Paese.

Sono già pronte le Relazioni sugli Archivi, sulle Biblioteche pubbliche, provinciali e popolari, sui Musei e collezioni d'Arte, sulla Cinematografia e sulla attività radiofonica in Italia.

Tali volumi, la cui preparazione richiede cure particolari, trattandosi di argomenti sui quali non esistono precedenti rilevazioni statistiche di un certo rilievo, saranno pubblicati al più presto (entro i primi sei mesi del 1932).

Ai dati che vengono rilevati annualmente, si sono aggiunti per l'istruzione elementare e media, come anche per le scuole professionali, industriali, commerciali, agrarie, quelli relativi all'anno scolastico 1929-30; per l'istruzione superiore si hanno ancora notizie sommarie per il 1929-30, mentre sono in corso di rilevazione per opera del Ministero dell' Educazione Nazionale i dati analitici dal 1927-28 al 1930-31.

L'Istituto ha provveduto all'elaborazione dei dati concernenti la Statistica della produzione bibliografica del 1929 in base alle notizie raccolte dall'Istituto Italiano del Libro: sono stati già compilati tutti i prospetti riassuntivi; la Relazione illustrativa sarà pronta fra pochi giorni.

L'indagine statistica sulle manifestazioni culturali in Italia fu condotta sulla base di un programma internazionale tracciato da una Commissione Mista composta di 4 rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale e di 4 rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Statistica.

Il predetto Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale aveva chiesto che gli fossero comunicati i risultati dell'indagine eseguita in Italia, assicurando che li avrebbe pubblicati in uno dei primi volumi dei suoi Atti.

In accoglimento di tale richiesta e in seguito alla promessa di pubblicazione, il nostro Istituto inviò numerose tabelle statistiche contenenti i principali risultati della indagine da esso eseguita. Tali

tabelle, però, nonostante le ripetute assicurazioni, non sono state ancora pubblicate dall'Istituto Internazionale, il quale, anzi, ha dichiarato che, in seguito alla crisi manifestatasi nell'organizzazione internazionale della Cooperazione Intellettuale, rimane anche sospeso, almeno fino alla convocazione di uno speciale Comitato preparatorio di inchiesta, il programma di lavoro in precedenza formulato dalla Commissione Mista.

Il nostro Istituto ha insistito per la pubblicazione integrale dei risultati da parte dell'Istituto Internazionale ed ora la questione è stata ripresa in esame.

Statistica dell'emigrazione italiana per l'estero.

La statistica dell'emigrazione, per ciò che riguarda il movimento di uscita dal Regno, fin dall'inizio (1876) fu basata sulle notizie contenute nei registri dei passaporti rilasciati dalle Autorità di P. S.

Il movimento di rimpatrio si cominciò a rilevare dal 1902 per i rimpatri da Paesi transoceanici, desumendo le notizie dalle liste di imbarco.

A partire dal 1921, il cessato Commissariato Generale dell'Emigrazione raccolse anche i dati relativi ai rimpatri da Paesi continentali, rilevandone i dati dalle cedole staccate dai passaporti.

Questo sistema fu poi notevolmente perfezionato, specialmente con la nuova cedola annessa al passaporto di tipo unico, creato nel maggio 1928.

Per i vari movimenti emigratori si avevano così tre fonti ben diverse: i registri dei passaporti, le cedole staccate dai passaporti, nonchè le liste di imbarco compilate dalle Compagnie di navigazione.

La coesistenza di queste tre fonti produceva naturalmente l'inconveniente che si ottenevano risultati diversi per uno stesso fenomeno, a seconda della fonte.

D'altronde la statistica basata sul rilascio dei passaporti era per sua natura inesatta, come quella che computava fra gli emigranti molti che, pur avendo ottenuto il passaporto, in realtà non emigravano; altri che erano contati fra gli emigrati nell'annata del rilascio del passaporto, erano effettivamente emigrati nell'anno suc-

cessivo; infine questa statistica non poteva tener conto nè dei successivi riespatri, fatti durante il periodo di validità del passaporto, nè del movimento di coloro che avevano ottenuto il passaporto dai RR. Consoli all'estero.

Molto più esatta è la statistica basata sul ritiro delle cedole: poichè queste vengono distaccate dai passaporti al momento del passaggio della frontiera, essa ci dà il numero effettivo delle persone che realmente sono uscite dal Regno o sono rimpatriate.

Per queste considerazioni, l'Istituto, con l'approvazione del Comitato Tecnico, stabilì di modificare il sistema di rilevazione a partire dal 1° gennaio 1931.

Pertanto, dalla data anzidetta, le fonti per la statistica dell'emigrazione sono le seguenti:

1. *Per gli espatri diretti a Paesi continentali e per i rimpatri dagli stessi Paesi*: cedole distaccate alle frontiere terrestri e nei porti dai quali hanno luogo le partenze o gli arrivi per Paesi bagnati dal Mediterraneo;

2. *Per gli espatri diretti a Paesi transoceanici e per i rimpatri dagli stessi Paesi*: liste nominative di bordo compilate dalle Compagnie di navigazione, integrate dalle cedole distaccate, alle frontiere terrestri, dai passaporti di coloro che espatriano o rimpatriano attraverso porti stranieri.

Alla trasformazione delle fonti, che permettono ora di rilevare le persone effettivamente espatriate e rimpatriate, è stata contemporaneamente accoppiata la trasformazione dei sistemi di spoglio e di elaborazione che è compiuta con macchine automatiche.

Questa trasformazione ha apportato due grandi vantaggi:

1. Con il vecchio sistema manuale era possibile rilevare mensilmente soltanto alcuni dati sommari, relativi ai Paesi di destinazione o di provenienza e alle Provincie di provenienza o di destinazione, al motivo dell'espatrio ed alla presunta natura del rimpatrio e qualche altro dato di secondaria importanza. Questi dati opportunamente riepilogati per Compartimenti venivano pubblicati nel « Bollettino Mensile di Statistica » circa due mesi dopo che i movimenti di espatrio e di rimpatrio si erano verificati. Rimanevano sem-

pre da spogliare altre notizie interessanti, quali lo stato civile, il sesso, l'età, la professione ed il grado di istruzione; e queste classificazioni non si potevano fare che molto tempo dopo: tanto è vero che non sono ancora ultimate le elaborazioni di tali notizie per gli anni 1929 e 1930.

2. Con il sistema degli spogli meccanici la pubblicazione dei dati avviene 20 giorni dopo che il movimento emigratorio si è verificato; inoltre, contemporaneamente ai dati sommari pubblicati mensilmente nel « Bollettino Mensile di Statistica », viene eseguita nelle cartoline di spoglio la perforazione delle altre notizie (stato civile, sesso, ecc.) il cui spoglio ed i cui riepiloghi verranno eseguiti a fine di anno. Per modo che entro il gennaio dell'anno successivo tutta la statistica relativa all'anno precedente potrà considerarsi assolutamente completa, salvo, naturalmente, compiere entro il mese successivo i riepiloghi di tutte le tavole compilate mese per mese.

Questi i vantaggi conseguiti con le innovazioni accennate. Altri vantaggi saranno conseguiti nell'anno 1932 mercè l'adozione di tavole di spoglio semplificate e rese più razionali.

Mentre, come si è detto, dal gennaio 1931 i dati per la statistica dell'emigrazione vengono desunti soltanto dalle cedole dei passaporti ritirate alla frontiera, l'Istituto non ha ritenuto di rinunziare del tutto a quella che fino al 1930 era stata la fonte essenziale della statistica degli espatri e cioè ai registri dei passaporti rilasciati dalle RR. Questure.

Tali registri continuano ad essere raccolti mensilmente; l'Ufficio ne fa, a titolo di controllo, lo spoglio limitatamente alle classificazioni fondamentali degli espatri (numero dei lavoratori e dei non lavoratori espatriati, distinti secondo le Provincie di provenienza e secondo che sono diretti a Paesi transoceanici oppure a Paesi continentali o del bacino del Mediterraneo).

È attualmente in preparazione un volume che conterrà le statistiche dell'emigrazione per il quinquennio dal 1926 al 1930, volume che si riallaccerà all'Annuario Statistico dell'emigrazione dal 1876 al 1925 pubblicato a cura del soppresso Commissariato Generale dell'Emigrazione.

Oltre all'anzidetto volume quinquennale, il Reparto confida di poter pubblicare nell'anno 1932 anche quello contenente la statistica dell'emigrazione avvenuta nel 1931.

A questo proposito è da avvertire che il Ministero degli Affari Esteri si è impegnato a versare subito la somma di lire cinquantamila per il completamento dei lavori arretrati che esso avrebbe dovuto compiere e che rimontano al 1926, nonchè per contribuire alla spesa della pubblicazione dei dati relativi al periodo 1926-28.

La somma stanziata nel bilancio del Ministero anzidetto per la statistica dell'emigrazione (L. 100.000) è inferiore alle esigenze del servizio, tanto che ogni anno si doveva aumentarla mediante uno storno di fondi.

Per ovviare a tale costante deficienza e in vista del passaggio del servizio all'Istituto, il Ministero ha chiesto alla Finanza che lo stanziamento sia elevato a L. 172.000. Se, come si confida, tale proposta sarà accolta, l'Istituto sarà posto in grado di provvedere allo svolgimento normale del servizio e alla pubblicazione dei risultati di questa importante statistica.

Lavori occasionali del I Reparto.

Fra i lavori occasionali compiuti nell'annata sono da ricordare due memorie compilate dal sottoscritto con la collaborazione l'una del Dott. Trillò e l'altra del Dott. Noble e presentate a nome dell'Istituto al I Congresso Internazionale per lo studio dei problemi della popolazione tenutosi a Roma nel settembre 1931.

La prima di tali memorie aveva per titolo: « Provenienze e destinazioni delle correnti dell'emigrazione italiana per l'estero dal 1876 al 1930 ». La seconda era intitolata: « Ricerche sulla composizione della popolazione italiana secondo il grado d'istruzione ».

Coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche di altre Amministrazioni.

Il I Reparto dell' Istituto deve anche provvedere al coordinamento dei lavori statistici e al coordinamento delle pubblicazioni statistiche di altre Amministrazioni.

Tali lavori si possono raggruppare in due grandi categorie:

1. Lavori che vengono eseguiti da altri Uffici con la collaborazione e sotto la diretta vigilanza del Reparto.

2. Esame dei progetti dei lavori statistici e revisione delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni pubbliche, degli Enti parastatali e degli Organismi corporativi.

Appartengono alla prima categoria i lavori seguenti:

Statistiche giudiziarie.

Statistica della criminalità. — Il volume per il 1922-23 è già stato pubblicato nel marzo scorso.

L'Istituto ha iniziato con mezzi meccanici le classificazioni dei cartellini relativi ai 4 anni dal 1924 al 1927, ma il lavoro ha dovuto essere sospeso perchè sono esauriti i fondi che per l'aggiornamento di questa statistica la Finanza aveva concesso al Ministero della Giustizia e questo aveva versato all'Istituto: l'anzidetto Ministero ha chiesto una nuova assegnazione di fondi: appena questi si otterranno, il lavoro sarà ripreso e condotto a termine.

Intanto l'Ufficio di statistica giudiziaria sta procedendo alla formazione dei cartellini per gli anni dal 1928 in poi, che serviranno poi per la perforazione delle schede Powers.

Statistica giudiziaria penale. — È stato pubblicato il volume per gli anni 1927-1928 ed è pronto per la stampa il volume per il 1929-1930.

Statistica giudiziaria civile. — È stato pubblicato il volume per gli anni 1927-1928, è in corso di stampa quello per l'anno 1929 ed è in corso di compilazione quello relativo all'anno 1930.

Statistica notarile. — Essendosi ottenuti i fondi necessari, si è potuto riprendere questa statistica, che da molti anni era stata lasciata in abbandono: è già pronto per la stampa un volume che darà le notizie per il decennio dal 1916 al 1925.

Come fu già riferito l'anno scorso all'On. Consiglio Superiore, l'Istituto aveva assunto l'incarico di collaborare col Ministero della

Giustizia per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie. Il còmpito dell'Istituto è stato agevolato in tutti i modi dalla illuminata opera di S. E. il Ministro Guardasigilli, On. Rocco, ma è stato reso difficile dalla mancanza di fondi adeguati. Appena si otterranno tali fondi e le statistiche giudiziarie saranno aggiornate, si disporrà il passaggio all'Istituto dell'Ufficio di statistica giudiziaria, che sarà forse il primo al quale si applicherà l'art. 3 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, il quale dispone che passino alle dirette dipendenze dell'Istituto tutti i servizi di statistica attualmente affidati alle varie Amministrazioni statali.

Statistica delle opere pubbliche.

La rilevazione statistica delle opere pubbliche a cura diretta, in concessione, o col sussidio dello Stato, che venne iniziata regolarmente dal 1929 in collaborazione col Ministero dei Lavori Pubblici, è stata eseguita per i due semestri 1930.

I dati statistici raccolti per l'intera annata 1930 sono stati trasmessi al Ministero dei Lavori Pubblici per l'esame tecnico e per l'elaborazione.

Sono stati pure raccolti i dati analoghi del primo semestre 1931.

Statistica della macellazione degli animali e statistica delle pelli che si ricavano dalla macellazione degli animali.

La statistica della macellazione e la statistica delle pelli che si ricavano dalla macellazione degli animali, eseguita dalla Direzione della Sanità Pubblica, d'accordo con l'Istituto, è ultimata. Essa è stata già inviata in esame a questo Istituto per il nulla osta per la stampa.

Statistica della morbilità e della mortalità del bestiame.

Come fu comunicato all'On. Consiglio nella precedente sessione, la Direzione Generale della Sanità Pubblica aveva, d'accordo con l'Istituto, avviato una rilevazione statistica concernente la morbilità e la mortalità del bestiame. Sembrando però troppo breve il pe-

riodo di un anno di osservazione, fu esteso a tutto il 1931 l'obbligo da parte dei proprietari di animali di denunciare i focolai di malattie infettive, nonchè il numero degli animali morti per malattie comuni o abbattuti.

La Direzione anzidetta ha raccolto i dati statistici dal gennaio 1930 in poi e ne ha iniziata l'elaborazione.

Statistica del movimento degli stranieri che entrano od escono dal Regno.

Allo scopo di raccogliere elementi sul movimento turistico e sul numero medio di giornate di presenza dei turisti stranieri in Italia, fin dal gennaio 1930 gli Uffici di P. S. dei posti di frontiera e dei porti raccolgono notizie sommarie sul numero degli stranieri che per qualsiasi motivo entrano nel Regno o ne escono. I dati così raccolti sono trasmessi all'Enit, il quale li elabora sotto le direttive e il controllo dell'Istituto.

I risultati dell'annata 1930 non sono stati finora pubblicati perchè si è riscontrato che gli Uffici di P. S. eseguono la rilevazione con molta trascuratezza e hanno fornito cifre inattendibili. Si stanno ora facendo le opportune rettifiche a tali cifre, mentre d'altra parte si sono fatte al Ministero dell'Interno alcune proposte per rendere più facile e più sicura la rilevazione.

Statistica del movimento dei forestieri nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

È continuata, sempre sotto le direttive dell'Istituto, la rilevazione statistica dei forestieri nelle Stazioni di cura, soggiorno e turismo. I risultati sono pubblicati mensilmente dall'Enit e vengono riprodotti nel Bollettino Mensile di Statistica.

Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione.

Come venne riferito nella precedente Relazione, il Ministero delle Comunicazioni, d'accordo con l'Istituto, intraprese una rilevazione regolare e permanente dei dati statistici relativi ai pubblici servizi di trasporto in regime di concessione.

I modelli e le modalità di tale rilevazione furono concordati con l'Istituto, ma la raccolta, la elaborazione e la pubblicazione dei dati viene fatta da quel Ministero (Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili), di intesa con l'Istituto, al quale sono inviati in esame i risultati ottenuti.

Nell'anno 1930 furono pubblicati due volumi: uno riguardante le Ferrovie concesse all'industria privata e l'altro le Tramvie extraurbane, entrambi con le notizie relative all'anno 1927.

Nell'anno 1931 furono pubblicati altri due volumi: quello sui servizi pubblici di trasporto urbani, di navigazione interna e sulle funicolari terrestri ed aeree e quello sui servizi automobilistici extraurbani.

Anche questi due volumi contengono i dati per l'anno 1927.

Per l'aggiornamento di questa statistica si è convenuto, allo scopo di eliminare l'arretrato, di pubblicare, in un volume unico, per ciascun servizio i dati per gli anni 1928, 1929 e 1930.

Tutti questi volumi saranno pubblicati entro il primo semestre del 1932.

Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali.

Questa statistica è eseguita, d'accordo con l'Istituto, in parte dal Circolo d'Ispezione Superiore per il Po in Parma e in parte dal Magistrato alle acque in Venezia.

Nell'anno 1930 furono pubblicate le notizie per i due trimestri aprile-giugno e luglio-settembre 1929; nell'anno 1931 furono pubblicate quelle per l'ultimo trimestre, il riassunto annuale 1929 e le notizie per tutti i trimestri del 1930.

Indagine statistica sulle acque potabili nei Comuni del Regno.

Come fu riferito all'On. Consiglio nella precedente Relazione, la Direzione Generale della Sanità Pubblica sottopose all'Istituto il progetto per una rilevazione statistica concernente le acque potabili nei Comuni del Regno.

Approvato il piano del lavoro, la Direzione Generale, anzidetta iniziò la raccolta dei questionari; però non ne ha ancora compiuto l'elaborazione.

* * *

Per quanto riguarda la seconda categoria di lavori, il I Reparto nell'annata ha esaminato i seguenti programmi di nuovi lavori statistici:

Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti. — Indagine statistica sul personale femminile impiegato negli Uffici statali, parastatali, Istituti di Credito, ecc.

Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio. — Organizzazione del servizio statistico-attuariale. (La parte riguardante l'elenco nosologico fu riveduta anche dal II Reparto).

Ministero Agricoltura (Div. Pesca). — Statistica dei prezzi all'ingrosso del pesce.

Federazione Nazionale Fascista Imprese Assicuratrici. — Rilevazione statistica sull'assicurazione vita e sull'assicurazione trasporti marittimi. Anche questo programma di lavoro fu esaminato, per la parte riguardante l'elenco nosologico, dal II Reparto.

Sono state poi esaminate le seguenti pubblicazioni aventi in tutto od in parte carattere statistico:

Amministrazioni dello Stato.

Ministero dell'Aeronautica. — Statistica delle linee aeree civili italiane, anno 1930.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — Relazione sulla attività svolta dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Sicilia nella lotta contro la malaria nel periodo dal 1926 al 1930.

Ministero delle Colonie. — Movimento commerciale delle Colonie, anno 1929.

Ministero delle Comunicazioni. — Statistica dei servizi pubblici automobilistici extraurbani, anno 1927.

Relazione sul servizio delle Casse Postali di Risparmio negli anni 1927 e 1928.

Relazione sulla Marina Mercantile Italiana, anno 1928.

Statistica per l'anno 1927 dei servizi pubblici di trasporto urbani.

Ministero delle Corporazioni. — Statistica dei libretti di lavoro, anni 1929 e 1930.

Relazione sul servizio minerario, anno 1930.

Prospetti statistici relativi alla proprietà intellettuale, anno 1930.

Statistica dei salari, anni 1929 e 1930.

Relazione sulla campagna risicola, anno 1930.

Statistica delle Cooperative di produzione e lavoro al 1° gennaio 1930.

Relazione sull'attività del Casellario Infortuni nell'anno VIII (1930).

Ministero delle Finanze. — Bollettino di statistica e legislazione comparata, fasc. I: Esercizio 1928-29; fasc. II: Esercizio 1928-29.

Statistica delle imposte di fabbricazione, Esercizio 1929-30.

Relazione annuale sui lavori catastali, Esercizio 1929-30.

Statistica del movimento della navigazione nel 1928.

Statistica del movimento della navigazione nel 1929 (parte I del I volume).

Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto. — Statistica giudiziaria penale degli anni 1927 e 1928.

Statistica delle carceri e dei riformatori per il 1927.

Ministero della Guerra. — Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1900.

Relazione medico-statistica delle condizioni sanitarie del R. Esercito nel 1928.

Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1908.

Le tre relazioni anzidette del Ministero della Guerra furono esaminate dal II Reparto.

Ministero dei Lavori Pubblici. — Statistica delle opere pubbliche, anno 1929.

Secondo censimento generale delle opere pubbliche (30 giugno 1929).

Ministero della Marina. — Statistica e relazione sanitaria dell'Armata per gli anni 1921, 1922, 1923 e 1924. Trattandosi di una relazione di carattere sanitario, essa fu sottoposta all'esame anche del II Reparto.

Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. — Tavole statistiche del bilancio industriale. Esercizio 1929-1930.

Dati statistici sul consumo dei fiammiferi nell'Esercizio 1930-31.

Enti.

Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. — Statistica degli infortuni in agricoltura sotto l'aspetto delle causali, anno 1928.

Confederazione Generale Fascista dell'Industria. — Piccolo Annuario Statistico Italiano, anno 1931.

E. N. I. T. — Movimento turistico in Italia nel 1929.

Istituto Nazionale di Economia Agraria. — Sullo spopolamento montano in Valsesia, monografia del Dr. Spanna.

* * *

Nonostante che S. E. il Capo del Governo, con circolare n. 5, del 4 gennaio 1930, avesse ricordato a tutti gli Enti parastatali ed Organismi corporativi l'obbligo che incombe ad essi, del pari che alle Amministrazioni statali, di inviare in esame all'Istituto le bozze di stampa delle loro pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico per ottenerne il preventivo benestare per la stampa, anche durante il 1931 alcuni di detti Enti non ottemperarono all'obbligo anzidetto.

Il Reparto ha perciò dovuto fare, a pubblicazione avvenuta, la revisione delle statistiche che erano sfuggite al suo esame preventivo e, mentre ha fatto un richiamo agli Enti interessati, ha comunicato loro le proprie osservazioni affinchè ne tenessero conto per fare una *errata-corrige* o eventualmente una ristampa delle statistiche stesse.

Fra queste pubblicazioni sono da ricordare le seguenti:

1. Le migrazioni interne in Italia nell'anno 1930 (Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna);

2. Annuario statistico dei prodotti chimici per l'Agricoltura, 1930 (Federazione Nazionale Fascista prodotti chimici per l' agricoltura);

3. I primi cinque anni di attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro, 1926-1930 (Opera Nazionale Dopolavoro);

4. Statistica degli apparecchi di pressione iscritti all'A. N. C. C. (Associazione Nazionale pel controllo della combustione);

5. I salari nell'agricoltura tratti dai contratti collettivi di lavoro dal 1913 al 1931 (Federazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura).

Anche l'Istituto di Economia Agraria ha trascurato di sottoporre al nostro Istituto il programma di lavoro della sua indagine sulle famiglie agricole in Italia e le bozze di stampa delle due monografie che ha già pubblicato su questo argomento.

Per evitare il ripetersi di queste evasioni, S. E. il Capo del Governo, con una recentissima circolare che porta il n. 161 e la data del 2 dicembre 1931, ha impartito nuove rigorose disposizioni affinchè nessun Ente parastatale od Organismo corporativo si sottragga all'obbligo di sottoporre all'esame preventivo dell'Istituto le bozze di stampa delle proprie pubblicazioni statistiche.

* * *

Un altro compito affidato al Reparto è di seguire le convocazioni delle Commissioni di studio presso l'Istituto, di prendere nota dei voti e delle deliberazioni da esse adottati e di vigilare sulla pratica attuazione dei voti stessi.

Nell'annata 1931 furono convocate 9 Commissioni di studio.

Nell'allegato 1 sono riassunti i voti e le proposte da esse formulati.

Avrebbero dovuto essere nuovamente convocate alcune Commissioni, come quelle per il coordinamento delle circoscrizioni territoriali e per l'indagine sullo spopolamento della montagna; ma si

ritenne opportuno di ritardarne la convocazione fino a quando si potranno avere i risultati del censimento generale della popolazione.

Altre Commissioni avrebbero dovuto essere nominate nell'annata per predisporre l'ordine e tutte le modalità della concentrazione presso l'Istituto dei servizi di statistica che attualmente si compiono presso le varie Amministrazioni dello Stato.

Si è dovuto però soprassedere alla convocazione di tali numerose Commissioni (una per ogni servizio) sia perchè l'Istituto era impegnato nel gravoso lavoro del censimento che richiedeva una vasta e non facile organizzazione, sia pel fatto che, prima della concentrazione di altri servizi, gli Uffici dell'Istituto dovevano trasferirsi e sistemarsi nella nuova sede.

Il Capo del Reparto
E. ANTONUCCI.

ALLEGATO 1.

Proposte e voti delle Commissioni di studio.

COMMISSIONE DI STUDIO PER IL VII CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

La Commissione di studio per il VII Censimento della popolazione, costituita nel gennaio del 1930, si adunò nuovamente il 20 dicembre 1930 per esaminare i modelli di rilevazione. Fu discusso ampiamente su ciascuno dei quesiti apportandovi le necessarie modifiche allo scopo di evitare equivoci ed erronee interpretazioni.

La Commissione discusse anche in merito alle cartoline per gli spogli meccanici, determinandone la forma in relazione al numero delle notizie contenute nel foglio di famiglia, nel foglio di convivenza e nel foglio sulle abitazioni, e ciò allo scopo di utilizzare al massimo il lavoro delle macchine.

La Commissione si riunì ancora una volta il 23 dicembre per preparare lo schema del Decreto relativo alle norme per la esecuzione del VII Censimento generale della popolazione del Regno, delle Colonie di diretto dominio e dei Possedimenti italiani.

Furono poi determinati i Comuni per i quali doveva essere eseguita l'indagine sulle abitazioni, ecc.

Per quanto riguarda i «quadri di spoglio», la Commissione predispose tutti i quadri che vennero poi sottoposti al Comitato Tecnico.

COMMISSIONE DI STUDIO PER LA NOMENCLATURA PROFESSIONALE DEL VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

La Commissione di studio per la Nomenclatura professionale del VII Censimento generale della popolazione nelle sedute del 1°, 4 e 6 luglio 1931, dopo un'ampia discussione sulla Relazione compilata dall'Istituto, stabilí i criteri di massima per la classificazione professionale da adottarsi per il Censimento 1931, specialmente nei riguardi dell'ordinamento corporativo, e fissò le categorie e le classi professionali.

Una Sottocommissione appositamente incaricata prese in esame le singole voci relative alle sottoclassi dell'industria per preparare l'elenco da distribuire ai Comuni e la relativa circolare.

COMMISSIONE DI STUDIO PER LE STATISTICHE GIUDIZIARIE.

In dipendenza dell'attuazione dei nuovi Codici Penale e di Procedura Penale si manifestò la necessità di apportare alcune modificazioni ai registri e ai modelli di rilevazione per la statistica giudiziaria penale.

Fu nominata all'uopo una Commissione di studio, la quale si riunì il 26 marzo 1931 per prendere in esame tali modelli e registri predisposti dall'Ufficio statistico del Ministero della Giustizia.

La Commissione, dopo ampia discussione, approvò le modificazioni proposte, le quali furono studiate in modo da permettere di fare i necessari confronti con i dati finora raccolti, mettendo in pari tempo in rilievo gli effetti dell'attuazione dei nuovi codici.

A tal uopo venne conservata la preesistente impostazione tripartita (procedimenti, imputati, reati) che permette utili controlli intrinseci e una completa visione dell'attività giudiziale e offre la possibilità di avere dati sullo stato e sul movimento della delinquenza.

Commissione di studio per la unificazione internazionale delle statistiche dei trasporti.

Allo scopo di prendere preventivi accordi in merito all'adunanza che la Commissione Tecnica e Consultiva delle Comunicazioni e del Transito presso la Società delle Nazioni doveva tenere a Ginevra il 28 maggio 1931, venne nominata una Commissione di studio per l'unificazione delle statistiche dei trasporti la quale, riunitasi il 22 maggio, prese in esame le varie conclusioni adottate dalla Commissione Mista nominata dall'Istituto Internazionale di Statistica nella sessione di gennaio 1931, e discusse su alcuni interessanti argomenti da far presenti a Ginevra, specie per quel che riguarda la ripartizione del territorio in zone economiche e la statistica dei trasporti nel traffico marittimo interno, che venne riconosciuta di difficile attuazione.

La Commissione discusse poscia sulla unificazione della nomenclatura delle merci, riconoscendo che la lista *C* proposta, la quale raggruppa in 21 voci quelle contenute nella lista generale (lista *A*), era abbastanza comprensiva, e che però doveva essere comunicata a tutti gli Stati.

Si osservò che, ammesso il principio di fare la statistica dei trasporti, questa non può essere limitata a determinate voci, ma deve essere generale, altrimenti non si può arrivare ad una intesa internazionale.

Il Presidente dell'Istituto diede, quindi, all'Ing. Senigaglia, il quale era chiamato a rappresentare l'Italia a Ginevra, l'incarico di presentare alla Conferenza le proposte e le questioni trattate dalla Commissione di studio, e di fare anche presente che le Commissioni Miste ottengono scarsi risultati per il fatto che, a discutere argomenti troppo tecnici, sono chiamati degli statistici, per lo più designati dall'Istituto Internazionale di Statistica, i quali sono generalmente sprovvisti della necessaria competenza specifica.

L'azione svolta dall'Ing. Senigaglia fu inspirata ai suggerimenti del Presidente, ed il punto di vista prospettato fu condiviso dalla Camera di Commercio Internazionale.

COMMISSIONE DI STUDIO PER LA STATISTICA DELLA DISOCCUPAZIONE.

L'Istituto, al fine di predisporre rilevazioni statistiche sull'importante fenomeno della disoccupazione, riunì, fin dal luglio 1928, una Commissione di studio, che prese in esame le statistiche generali della disoccupazione, discutendo, fra l'altro, quali dovessero essere gli organi più adatti per tali rilevazioni e quale dovesse essere, nelle linee di massima, il programma delle rilevazioni stesse.

La Commissione espresse il parere:

a) che i dati generali sulla disoccupazione fossero raccolti ed elaborati dagli Uffici di Collocamento ove esistono, distinguendo la disoccupazione totale, dalla parziale e dalla stagionale;

b) che, dove non esistono Uffici di Collocamento, la rilevazione fosse affidata al prudente arbitrio dell'Istituto di Previdenza Sociale;

c) *che si sarebbero stabilite norme dettagliate per le rilevazioni stesse non appena fosse stato approvato il regolamento per il funzionamento degli Uffici di Collocamento.*

La costituzione degli Uffici di Collocamento e la conseguente obbligatorietà fatta ai datori di lavoro di assumere la mano d'opera per il tramite dei predetti Uffici, indussero l'Istituto a riprendere in esame le statistiche della disoccupazione, onde studiare il metodo più idoneo per la rilevazione e stabilire criteri uniformi nella classificazione professionale dei disoccupati. Tale compito fu affidato ad una Commissione di studio, composta dai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, del Ministero delle Corporazioni e di altri Enti interessati al fenomeno della disoccupazione.

La detta Commissione, riunitasi una prima volta il 26 febbraio 1931, prese in esame l'importante argomento, incominciando dalle fonti da cui attualmente i vari Enti traggono le notizie. La fonte principale è costituita dagli Uffici di Collocamento, mentre le altre secondarie hanno una portata limitatissima.

Venne discusso ampiamente sui criteri seguiti dagli Uffici di Collocamento per la rilevazione del fenomeno e sulla impossibilità di raggiungere un certo grado di attendibilità dei dati raccolti e che vengono pubblicati dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Fu stabilito che i singoli rappresentanti studiassero meglio il problema e formulassero delle proposte concrete da discutere in altra seduta.

La Commissione infatti si riunì una seconda volta il 17 marzo:

1° per stabilire con precisione i criteri in base ai quali gli Uffici di Collocamento dovrebbero fornire i dati;

2° per studiare, ed eventualmente anche risolvere, la questione sopra i metodi con cui si dovrà fare la statistica della disoccupazione, quando gli Uffici di Collocamento saranno meglio attrezzati.

La Commissione discusse ampiamente sul primo argomento, ma, in vista dell'imminente riforma degli Uffici di Collocamento, non potè giungere a conclu-

sioni definitive e stabilì che i vari problemi fossero preventivamente e opportunamente studiati da una Sottocommissione dopo la riforma di detti Uffici.

Nel mese di novembre 1931 l'Istituto, avendo avuto motivo di ritenere che gli Uffici di Collocamento fossero entrati nella fase definitiva di regolare assetto, ha scritto al Ministero delle Corporazioni per avere tutti gli elementi relativi al funzionamento e all'attuale situazione dei detti Uffici, onde poter convocare nuovamente, e al più presto, la Commissione di studio.

COMMISSIONE DI STUDIO PER LA STATISTICA DELL'INDUSTRIA ELETTRICA.

In conformità della disposizione contenuta nell'art. 2, lett. *i* del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, l'Istituto dovrebbe designare al Capo del Governo i rappresentanti dell'Italia a Congressi, Conferenze e Riunioni internazionali, aventi per oggetto la trattazione di materie statistiche.

Il 15 luglio 1931 si riunì presso l'Istituto una Commissione allo scopo di prendere preventivamente conoscenza degli argomenti che dovevano poi essere trattati in una Riunione internazionale del Comitato consultivo esperti per la statistica della industria elettrica, alla quale era stata chiamata a partecipare l'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche (UNFIEL).

L'Ing. Cesari, rappresentante dell' UNFIEL, fece un'interessante relazione sulle tre statistiche che vengono attualmente rilevate dall'UNFIEL, mettendo in evidenza i metodi adottati e le imperfezioni di esse.

Comunicò quindi, che ad ovviare alle diverse difficoltà presentatesi per il passato, l'UNFIEL aveva stabilito di iniziare alla fine del 1931 una nuova rilevazione presso le grandi Società, sulla base di uno schema di ripartizione delle Società in 21 classi (rami d'industria o di commercio), ciascuna divisa a sua volta in sottoclassi. Tale classificazione mitigherebbe almeno l'inconveniente delle denuncie non esattamente rispondenti alla realtà.

Comunicò inoltre che, per quanto riguarda la riunione internazionale, era stata redatta dall'Ing. Brilinsky una relazione con la quale si proponeva che la rilevazione avvenisse in diversi Paesi secondo alcuni schemi uniformi. Poichè tali schemi contengono numerose suddivisioni e distinzioni, la maggior parte delle quali ritiene superflue, egli comunica che sosterrà nella Commissione che le statistiche internazionali dovranno limitarsi a rilevare: il patrimonio delle forze idrauliche o dei combustibili; la statistica della produzione; la statistica del consumo; senza rilevare stadi intermedi che non hanno nessun interesse pratico.

Nell'adunanza della Commissione per le statistiche internazionali tenuta il 7 novembre presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, fu presa la decisione di affidare il lavoro di raccolta e coordinazione dei dati sull'industria elettrica alla « Union Internationale *des* Producteurs et Distributeurs d'Energie Electrique » sedente a Parigi, presso la quale l'« UNFIEL » è rappresentata dai due Presidenti, On. Motta e Ing. Taccani, nonchè dall'Ing. Cesari.

COMMISSIONE DI STUDIO PER IL CENSIMENTO DEL GRANO TREBBIATO A MACCHINA.

La Commissione di studio per il censimento del grano trebbiato a macchina riunitasi il 22 maggio 1931-IX, prese anzitutto in esame le modifiche da apportare alle bollette di denunzia del grano trebbiato, allo scopo di perfezionare il censimento stesso.

La prima questione esaminata fu quella relativa alla abolizione, nelle bollette di denuncia, della distinzione in « razze comuni » e « razze elette » del grano seminato e del grano trebbiato; abolizione richiesta da tutti i Commissari per la statistica agraria, perchè la precisazione delle razze da parte dei trebbiatori incontra gravi difficoltà. Poichè i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, membri della Commissione, dichiararono che la precisazione delle razze può essere fatta dalle Cattedre di Agricoltura con facilità e con molta maggiore approssimazione di quella che potrebbe risultare dalle bollette di denunzia, la Commissione decise di abolire la distinzione di cui sopra e di incaricare i Commissari per la statistica agraria di rimettere, con i prospetti riepilogativi sui risultati del censimento, una relazione nella quale siano, oltre ai commenti sui risultati del censimento stesso, indicate le qualità di razze elette impiegate nella semina e la percentuale di ciascuna razza eletta sul quantitativo totale trebbiato. E ciò, distintamente per il grano duro e per il grano tenero.

Venne poi esaminata la questione se nella scheda di denuncia dovesse mantenersi la richiesta del dato relativo alla quantità seminata e alla superficie da cui proviene il grano trebbiato; richiesta che, nelle Provincie dove predomina la trebbiatura a mano, può fare incorrere il trebbiatore nell'errore di denunciare la quantità e la superficie totale seminata, anzichè la sola quantità e superficie da cui proviene il grano trebbiato. La Commissione, considerando che le Provincie dove predomina la trebbiatura a mano sono pochissime, decise di non rinunciare ad una richiesta cui la quasi totalità dei trebbiatori può rispondere con sufficiente approssimazione e di invitare le Cattedre a dare in merito precise istruzioni ai trebbiatori, perchè l'errore lamentato non abbia a verificarsi.

Risolte in tal modo le due più importanti questioni sottopostele, la Commissione passò ad esaminare in modo particolareggiato la circolare alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e ai Prefetti per il Censimento del 1930, al fine di predisporre la circolare sul Censimento del 1931.

Le modifiche alla circolare del 1930 approvate dalla Commissione sono state principalmente quelle relative alla abolizione nelle bollette di denuncia delle distinzioni delle « razze » del grano seminato e del grano trebbiato; alla conservazione — giusta il disposto dell'art. 2 del Decreto ministeriale 7 giugno 1927 — delle bollette madri da parte degli esercenti la trebbiatura, anzichè delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura; alla necessità da parte delle Cattedre

stesse di accompagnare i prospetti contenenti i risultati del censimento con la relazione di cui sopra.

Inoltre la Commissione stabilì che le Cattedre dovranno trasmettere all'Istituto Centrale di Statistica, la relazione e i prospetti, come dal modello approvato, con i risultati del censimento non oltre le date: del 15 ottobre per le Provincie dell'Italia insulare, del 15 novembre per le Provincie dell'Italia centrale e meridionale, del 30 novembre per le Provincie dell'Italia settentrionale.

Ed infine decise di consigliare per la propaganda da svolgere presso i trebbiatori, onde garentire il pieno adempimento dei compiti loro spettanti, tra cui l'assicurazione del personale dipendente contro gli infortuni sul lavoro, la compilazione da parte dei direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, di un massimario secondo lo schema tracciato dalla Commissione stessa.

Commissione di studio per la statistica dei concimi chimici.

La Commissione di studio per la statistica dei concimi chimici si riunì nei giorni 25 luglio e 20 agosto 1931 e la Sottocommissione il giorno 4 agosto 1931-IX.

Nella riunione del 25 luglio, la Commissione prese anzitutto atto delle molte difficoltà incontrate dall'Istituto Centrale di Statistica nella elaborazione dei dati relativi alla statistica dei concimi chimici per gli anni 1929 e 1930, specialmente per quanto riguarda la distribuzione per Provincie dei concimi importati, di cui la Direzione Generale delle Dogane dà, in modo che si ritiene esatto, soltanto i dati per transiti o porti di entrata.

In merito alla distribuzione per Provincie di tali concimi, la Commissione decise di valersi dei dati rilevati a tal fine dal Ministero delle Comunicazioni opportunamente integrati per i quantitativi non trasportati per ferrovia con i molteplici elementi in possesso dei vari enti produttori e distributori e di interessare nel contempo la Direzione Generale delle Dogane a compiere in via di esperimento e limitatamente ai concimi di più intensa importazione, la rilevazione delle quantità trasportate in cabotaggio da una parte all'altra della Penisola.

Circa l'opportunità di insistere sulla elaborazione di una statistica dei consumi reali, la Commissione decise, a causa della difficoltà di precisare gli stocks formatisi presso gli enti distributori, di soprassedervi per ora e di limitarsi alla segnalazione per Provincie dei quantitativi distribuiti per il consumo, che dovranno essere calcolati aggiungendo ai dati delle consegne dei concimi di produzione regionale effettuate dagli enti produttori, quelli dei concimi di importazione distribuiti per Provincia, come è detto sopra.

E poichè i prospetti elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica con i dati comunicati dai vari Enti produttori e distributori di concimi chimici, hanno messo in evidenza incongruenze non facilmente spiegabili, la Commissione decise di affidare ad una Sottocommissione composta di funzionari dell'Istituto e di persone delegate dai detti Enti e bene al corrente della statistica dei concimi,

di esaminare analiticamente i singoli prospetti al fine di giungere ad eliminare ogni incongruenza.

Stabilì anche che tale Sottocommissione si riunisse il giorno 4 agosto.

Nella riunione del 4 agosto la Sottocommissione, dopo minuto esame di tutti i dati relativi ai singoli concimi chimici, assolse il compito che le era stato affidato.

Nella riunione del 20 agosto, definitiva per la statistica dei concimi chimici negli anni 1929 e 1930, la Commissione prese atto del lavoro compiuto dalla Sottocommissione ed approvò il procedimento seguito per il calcolo del dato di distribuzione per il consumo nelle singole Provincie, dei concimi chimici di importazione.

Sulla base dei prospetti all'uopo predisposti dall'Istituto Centrale di Statistica, approvò la pubblicazione dei prospetti stessi per quanto riguardava i concimi chimici distribuiti per il consumo nelle singole Provincie — concimi chimici di produzione nazionale (consegne), piú concimi chimici importati — e i concimi chimici di produzione nazionale consegnati, e rimise alla decisione della Presidenza dell'Istituto Centrale di Statistica la pubblicazione, per Paesi di provenienza e per transiti o porti di entrata, dei concimi importati.

Decise infine la pubblicazione della statistica dei concimi chimici per gli anni 1929 e 1930 nel Bollettino di Statistica Agraria e Forestale del mese di agosto 1931.

Commissione di studio per il censimento agricolo coloniale.

La Commissione di studio per il censimento agricolo coloniale, costituita allo scopo di esaminare e studiare le varie questioni concernenti questa importante rilevazione nelle Colonie, tenne la sua prima seduta il 9 maggio 1931.

Venne esaminato il progetto di decreto, da emanarsi in occasione del suddetto censimento, nonchè i criteri principali cui devono ispirarsi le operazioni.

Fu stabilito che le Istruzioni per detta indagine sarebbero state riservate alla Commissione coloniale di censimento e fu riconosciuta la necessità di lasciare al Commissario regionale la facoltà di determinare la circoscrizione territoriale (Delegazione circondariale, o Comando di sottozona o residenza) cui dovrà riferirsi l'indagine.

Nella seconda adunanza della Commissione, che ebbe luogo il 21 maggio, vennero presi in esame i moduli di rilevazione e precisamente il Mod. 1 riguardante l'agricoltura; il Mod. 2 riguardante il bestiame e il Mod. 3 o « foglio di famiglia o convivenza ». Vennero quindi esaminati vari quesiti, allo scopo di farli rispondere sempre più alle particolari condizioni del campo di rilevazione, e di evitare risposte inesatte o di dubbia interpretazione.

Nella terza adunanza (25 maggio 1931) la Commissione continuò l'esame degli altri moduli di rilevazione discutendo ampiamente sulla opportunità di alcune domande e sulla forma di esse, in considerazione delle particolari caratteristiche delle singole Colonie.

ALLEGATO 2.

Elenco dei componenti le Commissioni di studio e degli intervenuti alle sedute come invitati.

1. **Commissione di studio per il VII censimento della popolazione.**

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi – GALLO Rodolfo GIUSTI prof. Ugo – MANCINI prof. Alberto – SCRITTORE prof. Ottavio.

2. **Commissione di studio per la nomenclatura professionale del VII censimento della popolazione.**

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: ANGELELLI dott. Amleto – BORELLI dott. Raffaele – BORGHESANI dott. Guido – CARLI prof. Filippo - CERDELLI dott. Umberto – CIBRARIO dott. Luigi – Ten. col. medico DE BERARDINIS dott. Luigi – DEL GIUDICE prof. Riccardo – DISANZA dott. Giovanni – FENIZZI dott. Fenizio – FORTI dott. Aniceto – FOSSATI dott. Guido – GALLO Rodolfo – GARDINI dott. Bino – SCRITTORE prof. Ottavio – VERONESE dott. Giacomo.

Segretario: MANCINELLI dott. Enrico.

Sottocommissione di studio per la nomenclatura professionale del VII censimento della popolazione.

Presidente: MANCINELLI dott. Enrico.

Membri: CIBRARIO dott. Luigi – DEL GIUDICE prof. Riccardo – FOSSATI dott. Guido.

3. **Commissione di studio per le statistiche giudiziarie.**

Presidente: BENINI prof. Rodolfo.

Membri: ASCOLI prof. Alfredo – BOLDRINI prof. Marcello – S. E. D'AMELIO avv. Mariano – S. E. GAROFALO avv. Raffaele – S. E. GISMONDI avv. Antonio – INNOCENTI avv. Giuseppe – MANZINI prof. Vincenzo – ROCCO prof. Arturo – SPALLANZANI dott. Alfredo – ZINGALI on. prof. Gaetano.

Segretario: ANTONUCCI comm. Eustachio.

4. **Commissione di studio per l'unificazione internazionale delle statistiche dei trasporti.**

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: COLOMBO comm. Arturo – Col. GIACCHETTI Salvatore – MOLINARI dott. Alessandro – SENIGAGLIA ing. Girolamo – TOSTI ing. Luigi.

Segretario: ANTONUCCI comm. Eustachio.

5. **Commissione di studio per la statistica della disoccupazione.**

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ANTONUCCI comm. Eustachio – ARMANI prof. Tarquinio – BALELLA prof. Giovanni – BIRAGHI ing. Pietro – BORGHESANI dott. Guido – CAMPESE prof. Ernesto – CARNEVALI dott. Emanuele Filiberto – COPPOLA D'ANNA dott. Francesco – FOSSATI dott. Guido – GIANNATTASIO dott. Michele – LEMBO cav. David – LEVA comm. Domenico – MARRANI ing. Velio – MEDOLAGHI prof. Paolo – MICHETTI dott. Raimondo – MOLINARI dott. Alessandro – OLIVETTI on. avv. Gino – Gen. PASCIUTO Francesco – PIETRA prof. Gaetano – RIZZO dott. Oscar – ROSSI cav. Cesare – S. E. SERPIERI on. prof. Arrigo – SITTA on. prof. Pietro – TUCCI comm. Filippo – VICO dott. Niccolò – Cap. WEINICHER Eller – ZAPPI RECORDATI conte Antonio – ZINGALI on. prof. Gaetano.

Segretario: Ten. col. DE BERARDINIS dott. Luigi.

6. **Commissione di studio per la statistica dell'industria elettrica.**

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ANGELELLI dott. Amleto – CESARI ing. Ettore – MOLINARI dott. Alessandro.

7. **Commissione di studio per il censimento del grano trebbiato a macchina.**

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: DE LUCA prof. Ferdinando – DE MARZI prof. Guido – ESMENARD prof. Giulio – GIBERTINI on. prof. Dante – MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo – MONTANARI prof. Viscardo – REMONDINO prof. Carlo – VECCHIARELLI prof. Ippolito – ZANNONI prof. Ilario.

Segretario: TAPPI prof. Manlio.

8. **Commissione di studio per la statistica dei concimi chimici.**

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: BALDINI rag. Umberto — BALELLA prof. Giovanni – BULDRINI dott. Gastone – CALZECCHI dott. Antonio – CERDELLI dott. Umberto – CHILLÈ dott. Quintino – MARINUCCI prof. Mario – MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo – MUGELLINI cav. Amedeo – PASQUALI dott. Aldo – PELLEGRINI ing. Alcide – RAINERI dott. Carlo – SPERZAGNI dott. Aldo.

Segretario: TAPPI prof. Manlio.

9. **Commissione di studio per il censimento agricolo coloniale.**

Presidente: S. E. SERPIERI on. prof. Arrigo.

Membri: DE CILLIS on. prof. Emanuele – GALLO Rodolfo – MAZZOCCHI ALEMANNI prof. Nallo – MOLINARI dott. Alessandro – SCRITTORE prof. Ottavio – Cons. SENNI Lorenzo – VELLANI comm. Ercole.

3. — Relazione del Capo del Reparto II.

(Statistiche demografiche e sanitarie).

I. — Pubblicazioni periodiche.

Sono stati pubblicati:

a) Il volume sul movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1927;

b) Il volume sulla statistica delle cause di morte durante l'anno 1927, con dati provvisori per gli anni 1928 e 1929.

Questi volumi sono stati pubblicati a distanza di tempo dall'anno, cui i dati si riferivano, per i seguenti motivi: *a*) perchè è intenzione dell'Istituto che i volumi contengano i risultati di elaborazioni sempre più complete e condotte con criteri scientifici, mentre la pubblicazione mensile di dati provvisori, che avviene con rapidità sconosciuta anche nei Paesi con servizi statistici meglio dotati dei nostri, offre agli uomini di governo ed agli studiosi il modo di seguire da vicino l'andamento del movimento della popolazione; *b*) perchè le numerose e profonde variazioni nella circoscrizione territoriale, avvenute nel 1927, hanno costretto l'Ufficio ad un minuzioso lavoro di rielaborazione dei dati per gli anni immediatamente precedenti; *c*) perchè, come si dirà in seguito, la mancanza di locali aveva impedito di assumere personale, nel numero necessario, per procedere ai lavori di revisione e di preparazione del materiale per le elaborazioni successive.

Nel volume sul movimento della popolazione nell'anno 1927, con un lungo e minuzioso lavoro, sono stati riportati, alle circoscrizioni territoriali di detto anno, i dati sui fenomeni esaminati anche per i due anni precedenti, onde renderli comparabili, e ciò perchè, come si è accennato, le numerose variazioni avvenute durante il 1927 avrebbero reso impossibile tale comparabilità.

Si è mantenuta anche la distinzione tra Comuni con popolazione accentrata di una certa importanza (da 10.000 abitanti in su) e

quelli in cui la popolazione vive in centri minori o sparsa nelle campagne. Sono state perfezionate le rilevazioni relative alle professioni, classificando le spose, che non avevano una professione o condizione specifica, secondo la professione o condizione del padre e classificando, secondo la professione o condizione del capo di famiglia, i morti sotto i 15 anni e le nubili morte in età dai 15 ai 39 anni.

Poichè, con la istituzione della scheda per le nascite, si veniva a conoscere la legittimità dei natali, tale notizia è stata desunta direttamente dalle schede e non è stata più tolta dai prospetti numerici inviati dai Comuni, non sempre rispondenti esattamente ai dati risultanti dallo spoglio delle schede stesse.

Usufruendo delle risposte date alla nuova richiesta inserita nelle schede di morte, relativa all'allattamento, se ne è iniziato lo spoglio e si sono aggiunte le classificazioni dei morti, sotto un anno, secondo il modo di allattamento.

Sono stati pubblicati anche confronti internazionali sui matrimoni, sui nati e sui morti: il capitolo della nuzialità è stato, in base ai suggerimenti dati dal Prof. Franco Savorgnan, ampliato e modificato e vi sono state aggiunte notizie sul numero dei matrimoni disciolti, sulle combinazioni matrimoniali, secondo l' età, lo stato civile, l'alfabetismo, la professione o condizione degli sposi e, per alcune di tali combinazioni, alfabetismo e professione, furono calcolati gli indici di attrazione e somiglianza.

Si è aggiunto il capitolo relativo alle nascite secondo il sesso, e il capitolo relativo all'eccedenza dei nati vivi sui morti.

In conformità al principio di rendere sempre più complete e informate a criteri scientifici le pubblicazioni di carattere demografico, nel volume sulla statistica delle cause di morte per il 1927, si sono compiute nuove elaborazioni che hanno permesso di aggiungere notizie:

a) sul numero delle morti, nei bambini deceduti nel primo anno di vita, in relazione al genere dell'allattamento, per alcune malattie acute dell'apparato respiratorio, in contrapposto a quelle avvenute per enteriti acute e per le restanti cause di morte e per tutte le cause;

b) sul numero delle cause di morte, ora dette, secondo la durata dell'allattamento al seno, nei casi di allattamento misto.

Si sono aggiunte: *a*) la classificazione, secondo la condizione o professione del capo-famiglia, dei morti sotto i 15 anni di età o delle nubili morte in età dai 15 ai 39 anni; *b*) le classificazioni per professioni o condizioni e per specie dell'infortunio delle femmine, dai 15 anni in su, decedute per cause violente accidentali; *c*) numeri indici sull'andamento, nel tempo della mortalità generale nel Regno e nei capoluoghi di Provincia; *d*) quozienti di mortalità per alcune malattie ritenute di particolare importanza, per i trienni 1900-902, 910-912, 920-922, e per la media del quadriennio 924-927 in base, rispettivamente, alle popolazioni censite a circa metà dei trienni e a quella calcolata alla metà dell'anno nel periodo quadriennale. Inoltre, per i trienni suddetti, si sono dati anche quozienti di mortalità per tubercolosi, per tumori maligni, secondo il sesso e gruppi di età; si sono infine pubblicati, in appendice del volume, i dati assoluti sulle cause di morte, constatati negli anni 1928 e 1929, nei Compartimenti del Regno.

È in corso di stampa il movimento della popolazione, secondo gli atti dello stato civile, per l'anno 1928.

Si sono mantenute in esso, tutte le tabelle dei volumi relativi agli anni precedenti e, in analogia a quanto è stato praticato per il capitolo matrimoni nel volume del 1927, il Prof. Franco Savorgnan ha avuto l'incarico di rivedere il capitolo relativo alle nascite, che è stato opportunamente modificato, semplificando l'esposizione dei dati, riunendo ed ampliando in un capitolo, le notizie sulla stagionalità delle nascite.

È anche in corso di stampa il volume sulle statistiche delle cause di morte nell'anno 1928, in cui potranno essere date notizie sommarie anche per il 1930 e nel quale saranno mantenute tutte le nuove elaborazioni e le nuove ricerche introdotte nello stesso volume, relativo all'anno 1927, ampliando i dati sulla letalità per alcune malattie infettive.

È in preparazione anche il volume sul movimento della popolazione nell'anno 1929 nel quale i fenomeni sono raggruppati distinguendo i Comuni in tre grandi categorie a seconda dell'altitudine sul livello del mare (fino a 200 metri, da 201 a 400 e da 401 in su).

Nel Notiziario Demografico è stato pubblicato un articolo relativo all'azione svolta dall'Istituto Centrale di Statistica, per l'esattezza delle rilevazioni di statistica demografica.

Nel Bollettino Mensile di Statistica si sono mensilmente preparati i dati per la pubblicazione delle notizie relative al movimento naturale e migratorio della popolazione.

II. — Rilevazioni di statistica demografica.

a) *Preparazione dei modelli per le rilevazioni.*

Sono state studiate e apportate le variazioni e aggiunte ai diversi modelli per la rilevazione di statistica demografica, da distribuirsi ai Comuni per l'anno 1932, tenendo presente le osservazioni fatte nella revisione del materiale del 1931, ed informandosi al criterio di massima di non apportare se non quelle variazioni ed aggiunte che si ritenevano necessarie, onde i modelli conservassero una certa uniformità, che ne rende più facile la compilazione e la revisione.

Le modificazioni apportate nei modelli usati per l'anno 1931, specie nella parte tipografica, si sono dimostrate praticamente corrispondenti agli scopi, che si volevano raggiungere, onde sono state mantenute anche per l'anno venturo.

Per la massima parte di tali modelli è stata ultimata la spedizione ai Comuni.

Le nuove domande o le variazioni delle domande precedenti risultano sottolineate o indicate in margine negli allegati (v. allegati da 1 a 8).

b) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviata all'Istituto.*

Nell'agosto del 1930, avendo avuto a disposizione i locali necessari ed essendo stato, quindi, possibile avere un maggior numero di impiegati, si sono intensificate le revisioni e il controllo del materiale demografico, che giunge dai Comuni all'Istituto. All'uopo sono stati predisposti e attuati i provvedimenti necessari, perchè le revisioni del materiale demografico, relative al 1928, 1929 e 1930 potessero essere fatte contemporaneamente e, in relazione a tali provvedimenti, si è potuto ottenere che fosse completata la revisione del materiale demografico del 1928 e del 1929; mentre può considerarsi

ultimata la revisione del materiale relativo al 1930, mancando solo quella del materiale relativo al 4° trimestre di tre Provincie.

La revisione del materiale relativo al 1931 è completamente al corrente, per quanto riguarda la prima revisione, poichè essa è in corso per il materiale che è in arrivo. Del materiale del 1931, inoltre, è stata già iniziata la seconda revisione e la formazione delle, così dette, « posizioni di verifica » del 1931.

Come si è accennato nella relazione del decorso anno, la prima revisione consiste nel rilevare le manchevolezze e gli errori commessi nella compilazione dei documenti, da parte dei Comuni, e nel segnalarli ai Comuni stessi, chiedendo le rettifiche e gli schiarimenti del caso. La seconda revisione, invece, consiste nel rettificare i documenti, in base alle informazioni ricevute, nel sostituire i documenti rettificati a quelli errati e nella distinzione delle varie schede individuali, secondo le grandi ripartizioni, che saranno poi adottate nelle lavorazioni successive e nella formazione delle posizioni di verifica.

L'azione svolta dall'Istituto Centrale di Statistica con l'insistere presso i Comuni perchè compilassero con maggiore esattezza i moduli di rilevazione statistica, ha apportato dei notevoli benefici come può rilevarsi dai dati seguenti:

su 100 schede individuali relative a matrimoni, nascite, morti e legittimazioni ne furono restituite ai Comuni, perchè compilate erroneamente o incompletamente, 10 in gennaio del 1930, 4 in dicembre del detto anno;

su 100 Comuni del Regno compilarono schede in modo errato o incompleto 51 Comuni in gennaio e 38 in dicembre; i Compartimenti che ebbero la più bassa percentuale di schede restituite furono, nel 1930, l'Umbria per 6 mesi su 12, il Veneto per 2 mesi, la Venezia Giulia e Zara per 3 mesi e per un mese le Puglie. I Compartimenti che per un maggior numero di volte hanno avuto la percentuale minore di Comuni e che hanno compilato le schede in modo errato o incompleto sono la Liguria e la Venezia Tridentina per 4 volte su 12, il Piemonte 3 volte.

La seconda revisione si inizia, non appena tutte le schede incomplete o errate vengono restituite dal Comune, e generalmente si compie sul materiale di un trimestre, essendosi riscontrato che ciò

facilita e rende più sollecita la lavorazione, in quanto essa si compie su un numero maggiore di schede ed evita di riprendere più volte, in esame, il materiale mensile di una stessa Provincia, riducendo anche le operazioni relative all'archiviazione.

Le posizioni di verifica sono costituite da fascicoli in cui sono elencati tutti i Comuni della Provincia ed in esse, per ciascun Comune, viene riportato, numericamente, il movimento naturale (matrimoni, nati vivi legittimi, illegittimi riconosciuti, non riconosciuti, ecc.) ed il movimento migratorio dell'anno, distinto per i singoli mesi.

Mentre nell'anno decorso, alla data attuale, era ancora in corso la revisione del materiale del 1929 e la numerazione convenzionale, necessaria per passare le schede di morte all'Ufficio degli spogli meccanici, nell'anno corrente, tutto il materiale relativo ai morti del 1930 è stato già numerato convenzionalmente e per più di $^1/_3$ passato a detto Ufficio, mentre del materiale relativo all'anno 1931, sono state già numerate convenzionalmente per le cause di morte poco meno di 100.000 schede, e per le professioni, per l'allattamento e per l'età, circa 20.000 schede.

Le predisposizioni date e attuate circa le modalità della revisione, specificatamente illustrate nella relazione del 1930, hanno dimostrato di corrispondere perfettamente agli scopi prefissi, cosicchè non si è sentito il bisogno di apportare variazioni sostanziali nei modelli in uso.

Particolare cura si è avuta nell'assunzione del personale, che è venuto a ingrossare i ranghi o a sostituire quello che per volontarie dimissioni o per licenziamento aveva cessato di prestare servizio al Reparto.

Le prove teorico-pratiche, a cui giusta le prescrizioni, divenute poi regolamentari, sono stati sottoposti gli esaminandi, hanno dimostrato di bene corrispondere per una prima selezione del personale, a prescindere, naturalmente, dall'esame di quella che poteva essere la adattabilità dell'individuo all'ambiente, e la sua capacità di rendimento.

III. — Lavori vari compiuti o in corso.

Sono state ultimate tutte le tavole relative al movimento della popolazione, secondo gli atti dello stato civile, per l'anno 1929; è stata completata la revisione delle tabelle di spoglio, relative ai morti, distinti per cause, nell'anno 1929.

Si stanno compiendo spogli supplementari per quanto riguarda i morti per cause violente, per infortuni sul lavoro, per avvelenamento. È in corso di compilazione la tavola 1ª per il volume delle cause di morte, relativo all'anno 1929.

Sono in corso le quadrature delle posizioni di verifica dell'anno 1930 e i controlli relativi al movimento migratorio nelle singole Provincie; è in corso anche il lavoro di aggiornamento del movimento naturale e migratorio avvenuto nei vari Comuni del Regno, durante l'anno 1930, nello schedario a tal uopo istituito. Questo schedario è stato particolarmente utile, come si è già avuto occasione di ricordare, non solo per i lavori del Reparto, ma anche per i lavori degli altri Reparti, specialmente date le numerose variazioni delle circoscrizioni amministrative, nei vari Comuni, avvenute durante il periodo 1926-27.

Sono state ultimate le elaborazioni circa la rilevazione fatta, a suo tempo, sull'« Elenco dei poveri » e ne è stata redatta una relazione per il Regno, che è in corso di revisione.

Le rilevazioni, che l'Istituto di Statistica aveva continuato a fare circa le *Nuove istituzioni di assistenza e di beneficenza* sorte nel Regno e circa i *Lasciti e le donazioni fatte a istituzioni preesistenti*, sono state affidate al Ministero dell'Interno (Direzione Generale dell'Amministrazione Civile), organo che le aveva compiute fino al periodo di guerra, e che è sembrato anche il più adatto per la sorveglianza che ha, per legge, su tali istituzioni.

Sono stati inoltre definiti i moduli di rilevazione per il censimento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed esaminati anche i piani di spoglio e di elaborazione dei dati, che saranno desunti dalle rilevazioni, ora dette.

Sono state controllate le schede dei ricoverati negli Ospedali psichiatrici durante il triennio 1926-27 e 28 e sono state distribuite

a seconda che si riferivano a individui ricoverati per la prima volta nel triennio in detti ospedali o che vi erano entrati antecedentemente al 1° gennaio 1926, data nella quale fu eseguito il censimento degli alienati, di cui fu riferito nella pubblicazione: « Le malattie mentali d'Italia ».

Si è provveduto alla preparazione di tali schede per gli spogli meccanici, eseguendo la numerazione convenzionale circa l'età, la professione, la Provincia di nascita e di residenza, le cause di morte, ecc. e sono in corso gli spogli relativi presso l'Ufficio spogli meccanici.

Per una Relazione che dovrà essere presentata al « Congresso di psicotecnica applicata alla prevenzione degli infortuni stradali » che si terrà nel prossimo mese di gennaio, sono state richieste notizie, con i modelli allegati (v. allegati da 9 a 16), sugli accidenti stradali avvenuti dal 1926 al 1930 in 16 grandi città, con lo scopo non solo di rilevare il numero di essi, ma di indagare anche sui mezzi che li avevano provocati, sulle circostanze di tempo e di luogo in cui erano avvenuti e sulle cause che si poteva presumere che li avessero determinati.

Si sono, in parte. rielaborati i dati relativi alle morti avvenute in tali circostanze nel Regno e nei Compartimenti.

Sotto la personale direzione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica sono stati eseguiti i seguenti lavori:

a) per una indagine sulla selettività delle cause di morte, durante il primo anno di vita, sono stati elaborati i dati risultanti dai volumi delle cause di morte dall'anno 1887 al 1923 per il Regno e distintamente per singoli Compartimenti per il 1924, 1925, 1926 e 1927, raggruppando le diverse cause, secondo i criteri posti a base della selettività delle cause di morte.

Sono stati quindi calcolati i coefficienti di mortalità per cause selettive e non selettive e le probabilità di morte nei primi 15 anni di vita, rispettivamente per i maschi e per le femmine, seguendo il metodo suggerito dal Prof. Galvani, Capo del Servizio Matematico e Cartografico;

b) per una indagine sulla longevità, condotta sui morti da 90 anni in su durante l'anno 1926, esaurito il lavoro di revisione e relativa corrispondenza con i Comuni in cui i longevi erano morti, si è

iniziata la numerazione convenzionale dei questionari Mod. V, sui quali erano state raccolte le notizie sulle caratteristiche biologiche, sociali, antropologiche, ecc. dei longevi, se ne sono eseguiti gli spogli ed intavolati i risultati, elaborando i dati secondo le direttive date dal Presidente;

c) per la statistica particolareggiata sulle nascite dell'anno 1927 dopo aver ordinato il materiale in relazione agli spogli, che erano stati predisposti dal Presidente, si sono eseguiti gli spogli ed elaborati i dati distintamente, per primogeniti e per cadetti. Per i primogeniti, sono stati raccolti i dati sui legittimi, che sono stati distinti per mese di nascita, sesso, vitalità, anno e mese di matrimonio, per i primi 3 anni, e per anno soltanto per gli anni antecedenti; in altre tavole sono stati distinti i primogeniti nati vivi, per età dei genitori alla nascita e per durata di matrimonio, per professione o condizione del padre e per durata di matrimonio, per professione o condizione della madre e per durata di matrimonio.

Tutte queste tavole sono state eseguite separatamente per centri ed altri Comuni e per sesso. Sono state calcolate le età dei genitori, al matrimonio, ed i rapporti tra i primogeniti nati vivi, distinti per durata di matrimonio e i matrimoni classificati, secondo le combinazioni di età degli sposi. Per i cadetti, dopo la necessaria preparazione delle schede per lo spoglio (numerazione convenzionale per la classificazione professionale, determinazione delle durate di matrimonio, ecc.), furono compilate le seguenti tavole:

cadetti legittimi secondo le combinazioni di età dei genitori alla nascita e durata di matrimonio; secondo l'ordine di generazione e l'anno in cui venne celebrato il matrimonio; anche per dette tavole si sono eseguiti separatamente gli spogli per centri e altri Comuni e per sesso.

Attualmente sono in corso i lavori di spoglio: per i primogeniti e per i non primogeniti nati vivi da genitori passati in seconde nozze; per i primogeniti e non primogeniti nati vivi da genitori che ebbero figli prima del matrimonio civile; per le schede, relative ai nati vivi, che sono state rettificate dai Comuni, relativamente all'ordine di generazione;

d) usufruendo delle schede raccolte dal Ministero della Guerra, nell'esperimento fatto per saggiare la bontà degli strumenti, proposti

dall'apposita Commissione per l' indagine antropometrica dei militari, si è provveduto, sotto le direttive del Presidente, allo spoglio e alla elaborazione dei dati relativi a detti militari, di cui sono state particolarmente prese in esame molte caratteristiche antropometriche, delle quali alcune furono anche confrontate con quelle risultanti dalla *Antropometria militare* di R. Livi, mentre molte di esse furono messe anche in relazione con le fratellanze dei militari suddetti.

IV. — Commissioni di studio.

La costituzione degli Uffici di collocamento e la graduale obbligatorietà fatta ai datori di lavoro di assegnare la mano d'opera attraverso gli Uffici di collocamento, hanno consigliato l'Istituto a svolgere pratiche con il Ministero delle Corporazioni, con le Confederazioni Nazionali Fasciste dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera e con altri Enti direttamente interessati al fenomeno della disoccupazione (Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Commissariato delle Migrazioni interne) per riprendere in esame le statistiche della disoccupazione, al fine di esaminare quale sarebbe stato il metodo più corretto per la rilevazione del fenomeno e stabilire anche uniformi criteri nella classificazione professionale dei disoccupati.

Fu all'uopo nominata una Sottocommissione di studio che prese in esame le due questioni. Dalla discussione apparve l'opportunità di esaminare, in relazione allo stato attuale delle organizzazioni degli Uffici di collocamento e dell'inquadramento corporativo, quale sarebbe stato il metodo più opportuno per avere le rilevazioni più esatte.

Sono in corso i lavori di raccolta degli elementi atti a portare nuovamente in discussione le rilevazioni.

Relativamente alla seconda deliberazione circa le nomenclature professionali, la Commissione stabilì che fossero raccolti tutti gli elementi da parte delle Confederazioni Nazionali Fasciste, onde sottoporli a una speciale Sottocommissione costituita da rappresentanti dell'Istituto, del Ministero delle Corporazioni, della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ed alla quale dovranno intervenire i rappresentanti delle Confederazioni Nazionali Fasciste dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

V. — Controlli, direttive e varie.

Sono state esaminate le bozze di stampa delle seguenti Relazioni:

1) Relazione sulla leva di mare dei nati nel 1909;

2) id. id. id. 1910;

3) Statistica sanitaria dell'armata per gli anni 1921-22-23-24 (Ministero della Marina);

4) Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nel 1900;

5) id. id. id. 1908;

6) Relazione medico-statistica delle condizioni sanitarie del R. Esercito nel 1928 (Ministero della Guerra);

7) Informazioni per i Segretari comunali candidati agli esami per l'abilitazione alla direzione dei servizi statistici.

La Direzione Generale di Sanità Pubblica si è proposta di condurre una indagine sul fenomeno del gozzo cretinismo e in base alle vigenti disposizioni sottopose all'Istituto Centrale di Statistica i modelli per le rilevazioni. Essi erano costituiti: da un prospetto destinato a rilevare lo stato della tiroide negli alunni delle scuole; da altro prospetto per conoscere il numero delle riforme degli iscritti di leva per gozzo od altre malattie della tiroide e da un questionario tendente a rilevare le condizioni geologiche, la distribuzione idrica nei Comuni, le condizioni sociali, economiche, professionali degli abitanti.

Furono esaminati tali modelli di rilevazione e l'Istituto ritenne opportuno fosse fatta una indagine preventiva per conoscere l'estensione di tale fenomeno ed approvò quindi i due primi prospetti riserbandosi di esaminare, in secondo tempo, in maniera più approfondita, con il questionario, opportunamente modificato, le condizioni ambientali o di vita che accompagnavano il fenomeno, al fine di avere elementi circa i fattori etiologici del fenomeno stesso.

È stato esaminato successivamente, anche un altro questionario simile al precedente, proposto dal Ministero dell' Interno, tendente alle stesse finalità e a dare agli organi rilevatori norme di massima e di orientamento per seguire il fenomeno ora detto.

Esso non è sembrato tempestivo, nè utilizzabile nella forma in cui era stato redatto, onde si è ritenuto che esso dovesse essere

distribuito — opportunamente modificato — dopo la elaborazione dei dati relativi all'indagine preventiva e ad un numero di Comuni limitato e scelto come più adatto sia per la possibilità di condurvi indagini più approfondite, sia perchè, presumibilmente, potranno dare elementi di giudizio sulla discriminazione di supposti moventi etiologici.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che fossero eseguite le rilevazioni sull' « Adenoidismo » dei bambini che frequentano le scuole con modelli approvati a suo tempo dall' Istituto; su richiesta dell'Istituto stesso ha inviato tali modelli per un controllo sommario sul modo col quale essi erano stati compilati.

Si è avuto così agio di rilevare che non in tutti i Comuni si erano seguiti gli stessi criteri e delle osservazioni fatte in questo controllo si è data subito comunicazione al Ministero dell'Interno che ha potuto così trarne indicazioni per raccomandare vivamente l'accurata compilazione dei modelli stessi in ogni loro parte.

Anche recentemente il suddetto Ministero ha inviato per l'esame altri modelli che sono stati sottoposti a controllo; non appena il Ministero avrà esaurito l'invio di tali modelli lo si inviterà a concordare con questo Istituto il piano di spoglio e di elaborazione dei dati.

Con circolare del 20 ottobre 1931, la Direzione Generale della Sanità Pubblica, d'intesa con quella dell'Amministrazione Civile, ha prescritto che fossero attuate le rilevazioni intese a chiedere notizie per calcolare correttamente i coefficienti di mortalità dei brefotrofi, approfondire le conoscenze su tali fenomeni e trarne elementi per eventuali provvedimenti diretti a influire sulla mortalità in oggetto.

Le rilevazioni sono fatte a mezzo degli speciali modelli approvati dall' Istituto che sono trasmessi, dai brefotrofi, entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello a cui i dati si riferiscono, alla Direzione Generale della Sanità Pubblica per il tramite della Prefettura sulla cui giurisdizione si trova il brefotrofio.

La mancata assegnazione di fondi da parte del Ministero della Guerra per attuare l'indagine antropometrica nei militari non ha

segnato una completa sospensione dei lavori preparatori perchè da parte della Direzione Generale di Sanità Militare si è provveduto a tenere ancora dei corsi di istruzione agli ufficiali medici presso la scuola di sanità militare ed a far costruire per tale istruzione alcune serie dello strumentario.

L'Istituto Nazionale per i sordomuti di Milano ha richiesto a questo Istituto la collaborazione nella compilazione di un questionario da compilarsi per i sordomuti ricoverati negli Istituti del Regno.

Nell'esame di tale questionario si sono tenute presenti le necessità derivanti dalla difficoltà di raccogliere notizie circa la anamnesi personale e famigliare del sordomuto e i suggerimenti dati dal Prof. Lasagna, otologo nell'Università di Parma, e dopo lunga pratica con l'Istituto Nazionale suddetto si è definito il questionario che sarà accompagnato in alcuni casi da un questionario suppletivo contenente i risultati di indagine di esami clinici condotti con maggior accuratezza.

Questo questionario sarà distribuito esclusivamente a quegli Istituti i quali per essere particolarmente attrezzati sia in strumentario per ricerche cliniche, sia per personale o per essere vicini a gabinetti scientifici ben attrezzati potranno essere in grado di riempirlo.

Il Capo del Reparto è stato delegato a far parte, in sostituzione del Direttore Generale, di una Commissione nominata dal Direttore Generale della Sanità Pubblica per lo studio preliminare della rilevazione della tubercolosi da parte dei Consorzi Antitubercolari delle Provincie.

Sono stati esaminati e approvati con le necessarie modificazioni e aggiunte i prospetti relativi a dette rilevazioni formulati dalla suddetta Commissione.

Il Capo Reparto ha continuato a far parte di una Commissione di studio su alcuni problemi malarici, nominata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Il Capo del Reparto
Dr. LUIGI DE BERARDINIS
Tenente Colonnello Medico.

ALLEGATO 1. *(recto)*

MOD. A (Ediz. 1932).

SCHEDA DI MATRIMONIO

AVVERTENZE. — La presente scheda va compilata:
1° per tutti i matrimoni celebrati davanti all'Ufficiale di stato civile del Comune;
2° per tutti i matrimoni celebrati nel Comune davanti a ministri del Culto, trasmessi da detti ministri, in originale, all'Ufficiale di stato civile, giusta le disposizioni dell'art. 9 della legge 27 maggio 1929 n. 847 e dell'art. 10 della legge 24 giugno 1929 n. 1159.

Comune di..... ***Provincia di***.....

MATRIMONIO CELEBRATO

davanti ad un ministro di Culto	*davanti all' Ufficiale di stato civile*
Il matrimonio fu celebrato davanti a un ministro di culto (f)..... *il giorno*..... *del mese di*..... *dell'anno*..... *L'originale fu trascritto nel Registro dello stato civile, il giorno*..... *del mese di*..... *dell'anno*..... *al N*..... *Parte*..... *Ufficio*.....	*Il matrimonio fu celebrato davanti all'Ufficiale di stato civile, il giorno*.... *del mese di*..... *dell'anno*..... *N. d'ordine*..... *del Registro degli atti di matrimonio. Parte*..... *Serie*..... *dell' Ufficio di*..... .....

Bollo

Firma dell'Ufficiale di stato civile

.....

NOTE:

(*a*) Indicare chiaramente la *professione* o la *condizione*, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale »
(*b*) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 0/09/2/02; ecc.
(*c*) Rispondere *si* o *no* a seconda del caso.
(*d*) Sottolineare la dicitura che fa al caso.
(*e*) Se del caso, rispondere: *nessuna*.
(*f*) Indicare il culto.

NOTA. - I quadratini ☐ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scritture; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

(verso)

	MARITO	MOGLIE
	Cognome e nome	*Cognome e nome* ....
Luogo di nascita	nato a..... (Provincia di.....)	nata a..... (Prov. di.....)
Età	anni compiuti.....	anni compiuti.....
Professione o condizione	prof. o cond. (*a*) ..... N. nom. professionale (*b*).....	prof. o cond. (*a*)..... ..... N. nom. profess. (*b*)..... | prof. o cond. del padre, anche se defunto (*a*) ..... N. nom. professionale (*b*).....
Stato civile	☐ 1 | celibe? (*c*).... ☐ 2 | vedovo per la 1ª volta..... 2ª volta..... 3ª volta..... (*d*) ☐ 3 | divorziato? (*c*).....	☐ 1 | nubile? (*c*)..... ☐ 2 | vedova per la 1ª volta ..... 2ª volta.. 3ª volta.. (*d*) ☐ 3 | divorziata? (*c*) — aveva figli minorenni? legittimi? (*c*)..... Quanti?.....
Analfabetismo	☐ 1 | sottoscrisse l'atto? (*c*).... ☐ 2 | *Se non sottoscrisse l'atto, rispondere alle domande a lato:* perchè analfabeta? (*c*).... per imperfezione fisica? (*c*).... per altro motivo. Quale?	☐ 1 | sottoscrisse l'atto? (*c*)..... ☐ 2 | *Se non sottoscrisse l'atto, rispondere alle domande a lato:* perchè analfabeta? (*c*)..... per imperfezione fisica? (*c*)..... per altro motivo. Quale?..... .....
Religione	☐ 1 | cattolica? (*c*)... ☐ 2 | israelitica? (*c*)... ☐ 3 | protestante? (*c*)... ☐ 4 | altra religione. Quale? ..... ☐ 5 | nessuna religione? (*e*).....	☐ 1 | cattolica? (*c*).... ☐ 2 | israelitica? (*c*).... ☐ 3 | protestante? (*c*)..... ☐ 4 | altra religione. Quale? ☐ 5 | nessuna religione? (*e*).....
Consanguineità o affinità	*Se lo sposalizio è avvenuto fra consanguinei o affini* (*c*)..... *indicare se:* ☐ 1 | fra zio e nipote (*c*).... ☐ 2 | fra zia e nipote (*c*).... ☐ 3 | fra cugini in 1° grado (*c*).. ☐ 4 | fra cognati (*c*)....	
Eventuali impedimenti art. 57, 60, 62, e 68 cod. civ.	Specie dell'impedimento (indicarlo)..... art..... rimosso con decreto di dispensa in data: giorno..... mese..... anno.....	
Eventuali legittimazioni di figli avuti prima del matrimonio art. 194 cod. civ.	Maschi N..... Femmine N..... — *Allegare le rispettive schede modello* L	

NOTA. - I quadratini ☐ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scritture; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

(Vedi note a tergo)

ALLEGATO 2. *(recto)*

MOD. B (Ediz. 1932).

SCHEDA DI MORTE

per maschio

NOTA. — I quadratini ☐ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

AVVERTENZE. — La presente scheda deve corrispondere all'atto di morte formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 396 C. C.

Comune di ..... ***Provincia di*** .....

Numero d'ordine del Registro degli atti di morte ..... *Parte* ..... *Serie* .....

dell'Ufficio di .....

Numero d'ordine del Registro degli atti di nascita (***per i bambini nati vivi, ma morti prima della denuncia di nascita***) ..... *Parte* .....

dell'Ufficio di .....

Data del decesso: *anno* ..... *mese* ..... *giorno* .....

Bollo

Firma dell'Ufficiale di stato civile

.....

NOTE:

(*a*) Rispondere *si* o *no* a seconda del caso.

(*b*) Si indichi chiaramente il *mezzo* o *modo* con cui fu procurata la morte violenta, ad es.: *arma da fuoco, caduta, investimento da treno, impiccamento, avvelenamento da*....., ecc. In caso di avvelenamento, indicare il veleno usato, es.: *per avvelenamento da sublimato corrosivo, da acido fenico*, ecc.

(*c*) Indicare chiaramente la *professione* o la *condizione*, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».

(*d*) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli)=3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

(verso)

NOTA. — I quadratini ☐ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

Notizie fornite dal Medico

Cognome e nome .....

Luogo dove avvenne il decesso
- ☐ 1 a domicilio, Via..... N.....
- ☐ 2 all'ospedale o Istituto di cura (denominazione .....
- ☐ 3 in altro luogo (indicare quale).....

Cause della morte e circostanze in cui essa avvenne

Dichiaro che la causa della morte del sopranominato, secondo la mia scienza e coscienza, fu la sottoindicata:

Morte naturale:
- ☐ 1 malattia iniziale.....
  successioni morbose o complicanze .....
  .....
  malattia terminale.....

Morte da causa violenta:
- ☐ 2 Specie della morte: accidentale (*a*).....
- ☐ 3 suicidio (*a*).....
- ☐ 4 omicidio (*a*).....
- mezzo o modo col quale la morte fu procurata o avvenne (*b*) .....
  .....
- ☐ 5 Relazione fra infortunio e professione: Se la morte violenta è avvenuta per infortunio dire se questo può considerarsi come avvenuto sul lavoro (*a*) .....
- ☐ 6

Morte sopravvenuta dopo atto operativo:
- ☐ 7 malattia che ha causato l'intervento chirurgico.....
  .....
  operazione praticata.....

Allattamento (per i bambini morti in età inferiore a 1 anno)

Notizie sull'allattamento:
- ☐ 1 fu allattato al seno? (*a*) .....
- ☐ 2 per quanto tempo? mesi..giorni..
- ☐ 3 l'allattamento al seno fu materno? (*a*)....
- ☐ 4 l'allattamento fu fatto esclusivamente al seno? (*a*)....
- ☐ 5 In caso di allattamento in parte artificiale, a quale età cominciò l'allattamento artificiale? mesi..giorni....
- ☐ 6

Notizie fornite dall'Ufficiale di stato civile

Luogo di nascita — Comune di..... Provincia di .....

Data di nascita
- ☐ 1
- ☐ 2

Anno..... mese..... giorno.....

Età

giorni compiuti.... per bambini che non superano un mese.
mesi compiuti.... per bambini che non superano i 12 mesi.
anni compiuti.... per tutti gli altri (da 90 anni in su, allegare il Mod. V).

Filiazione (per i bambini morti fino a 5 anni compiuti)
- ☐ 1 Legittimo (*a*) .....
- ☐ 2 Illegittimo riconosciuto (*a*).....
- ☐ 3 Illegittimo non riconosciuto (*a*).....

Stato civile
- ☐ 1 Celibe (*a*).....
- ☐ 2 Coniugato (*a*).....
- ☐ 3 Vedovo (*a*)... / Divorziato (*a*).. aveva figli legittimi, legittimati o riconosciuti minorenni? (*a*)....
- ☐ 4 quanti ?.....

Professione o condizione del defunto o del Capo famiglia

Il defunto era capo famiglia? (*a*).....
Ultima professione esercitata *dal defunto* (*c*)
.....
Numero della nomenclatura professionale (*d*) .....
Professione del Capo famiglia (*se il defunto non era il Capo*) (*c*).....
.....
Numero della nomenclatura professionale (*d*).....
.....

Dimora del defunto
- ☐ 1 Aveva dimora stabile nel Comune? (*a*)....
- ☐ 2 Aveva dimora occasionale? (*a*)....

Firma e qualifica del Medico.....

(Vedi note a tergo).

ALLEGATO 3. *(recto)* MOD. N (edizione 1932)

SCHEDA DI NASCITA PER MASCHIO (*a*) { nato vivo / partorito morto

La presente scheda deve corrispondere all'atto di nascita formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 381 C. C.

AVVERTENZE. — Per « nati vivi » devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo anche se sono morti prima della denunzia di nascita. Per « partoriti morti » debbono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Comune di ..... { in detto Comune, la madre, ha residenza stabile? (*b*) .... / » » « « occasionale? (*b*) ....

Provincia di .....

La presente scheda corrisponde all'atto di nascita num..... del Registro di stato civile Parte... Serie ..... dell'Ufficio di ....

NOTA. — I quadratini ☐ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

Data di nascita — Anno ..... mese ..... giorno ..... ora .....

Luogo dove avvenne la nascita
- ☐ 1 nell'abitazione in Via ..... n. .....
- ☐ 2 nell'Istituto o casa di maternità (denominazione) .....
- ☐ 3 in altro luogo (indicare quale) .....

Vitalità
- ☐ 1 nato vivo? (*b*) .....
- ☐ 2 se nato vivo, ma morto prima della denunzia di nascita, si indichi il tempo vissuto in giorni..... od ore (*c*)..... e la causa del decesso ..... (In questo caso redigere e allegare anche la scheda di morte (art. 2 R. D. 18 novem. 1880, n. 5793, S. III).)
- ☐ 3 partorito morto? (*b*)..... (in caso affermativo rispondere al questionario trascritto nel tergo della scheda)

Durata della gestazione — mesi compiuti .....(sia per i nati vivi sia per i partoriti morti)

Assistenza al parto
- ☐ 1 il parto fu assistito dal medico? (*b*) .....
- ☐ 2 dalla levatrice? (*b*) .....

Filiazione — Notizie sul matrimonio, ordine di generazione e stato civile della madre per gli illegittimi riconosciuti
- ☐ 0
- ☐ 1 legittimo? (*b*)... nel caso affermativo: data del matrimonio dei genitori valido agli effetti civili: a. ..... m. ..... g. ..... { I nozze / II nozze (*d*) ; ordine di generazione del nato (*d*) ..... ; altri figli da precedente matrimonio del padre ..... n. ..... ; altri figli da precedente matrimonio della madre .... n. .....
- ☐ 2 illegitt. riconos. dal padre? (*b*) .....
- ☐ 3 illegitt. riconos. dalla madre? (*b*).....stato civile madre.....
- ☐ 4 illegitt. riconos. da ambedue i genit.? (*b*) .... stato civ. madre ..... } In caso affermativo, redigere e allegare la scheda modello L.
- ☐ 5 illegitt. non riconos. o di filiazione ignota? (*b*) .....

Parti multipli
- ☐ 1 si tratta di un parto multiplo? (*b*).... num. dei nati..... { M. ..... / F. ..... } Indicare i nn. degli atti di stato civile corrispondenti agli altri nati da parto multiplo n..... n. .....n. ..... n. .....
- ☐ 2 ha avuto altri parti multipli? (*b*).. Quanti? .....

NOTE. (*a*) Sottolineare la dicitura corrispondente al caso.
(*b*) Rispondere ***si*** o ***no*** a seconda del caso.
(*c*) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno.
(*d*) Indicare se il nato è il 1° figlio nato *dopo* il matrimonio, il 2°, il 3°, ecc. computando anche i figli premorti, compresi i partoriti morti.

(verso)

Notizie sui genitori.

Cognome e nome del padre (anche se premorto).....
età (anni compiuti) ..... (se premorto, età alla morte .....)
professione o condizione (anche se premorto) (*a*).....
numero corrispondente alla nomenclatura professionale (*b*) .....
Cognome e nome della madre.....
età (anni compiuti) .....
professione o condizione (*a*).....
numero corrispondente alla nomenclatura professionale (*b*).....

Cause di morte per i partoriti morti.

(*Da compilarsi in base alle dichiarazioni del medico o della levatrice*)

I — Morte avvenuta per malattia fetale nel corso della gestazione
- ☐ 1 sifilide ..... (*c*)..
- ☐ 2 altre malattie croniche (*c*)..
- ☐ 3 tossiemie gravidiche .. (*c*)..
- ☐ 4 malformazioni incompatibili con la vita.. (*c*)..
- ☐ 5 altre cause (indicare quali) .....

II — Morte avvenuta per espulsione prematura
- ☐ 1 strapazzo materno (*c*).....
- ☐ 2 trauma materno.. (*c*).....
- ☐ 3 inserzione viziosa (*c*).....
- ☐ 4 malattia acuta....(*c*).....
- ☐ 5 malattia cronica ..(*c*).....
- ☐ 6 sifilide..... (*c*).....
- ☐ 7 altre cause (indicare quali) .....

III — Morte avvenuta per cause meccaniche
- ☐ 1 presentazione viziosa..... (*c*)....
- ☐ 2 procidenza del cordone ..... (*c*)....
- ☐ 3 ostacoli alla espulsione..... (*c*)....
- ☐ 4 altre cause (indicare quali) .....

Firma dell'Ufficiale di stato civile .....

NOTE. (*a*) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».
(*b*) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.
(*c*) Rispondere si, in corrispondenza della causa di morte.

NOTA — I quadratini ☐ e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

ALLEGATO 4. MOD. V (Edizione 1932).

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Comune di..... *Provincia di*.....

INDAGINE SULLA LONGEVITÀ

Il presente questionario deve essere compilato per tutti i deceduti di 90 e più anni di età, ed inviato all'Istituto Centrale di Statistica insieme al materiale demografico del mese, unendolo con uno spillo od altro mezzo alla corrispondente scheda di morte mod. B o B^{bis}.

(Cognome e nome)..... *Sesso*.....

(Indirizzo).....

Notizie risultanti dalla scheda necrologica (Mod. B o B^{bis}):

Numero d'ordine del Registro degli atti di morte .....

Parte.... Serie.... dell'Ufficio di.....

Luogo ove è avvenuto il decesso (domicilio, ospedale, ospizio, ricovero, pubblica località, ecc.) .....
.....

Data del decesso (anno, mese, giorno) ....

Età (anni compiuti) .....

Data di nascita (anno, mese, giorno) (1) .....

Stato Civile (2).....

Professione o condizione (3) .....

Numero corrispondente della nomenclatura professionale (3).....

Osservazioni:.....
.....
.....
.....

Cause della morte e circostanze in cui essa avvenne (*modificato*)

- **Morte naturale**
  - malattia iniziale .....
  - successioni morbose o complicanze...
  - .....
  - .....
  - malattia terminale .....
- **Morte da causa violenta**
  - Specie della morte: accidentale (4) ..... / suicidio (4) ..... / omicidio (4).....
  - mezzo o modo col quale la morte fu procurata o avvenne: (5) ..... / .....
  - Relazione fra infortunio e professione: Se la morte violenta è avvenuta per infortunio, dire se questo può considerarsi come avvenuto sul lavoro (4) .....
- **Morte sopravvenuta dopo atto operativo**
  - malattia o lesione che ha causato l'intervento chirurgico.....
  - .....
  - operazione praticata.....

Altre notizie sul deceduto.

1. Luogo di nascita: Comune..... Provincia.....
2. Cittadinanza.....
3. Stato Civile. Se coniugato o vedovo, rispondere alle domande sottoindicate:

Coniugat. nell'anno.... in 1^{e} nozze con (6)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (4)..
Id. id. .... in 2^{e} nozze con (6)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (4)..
Id. id. .... in 3^{e} nozze con (6)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (4)..
Id. id. .... in 4^{e} nozze con (6)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (4)..

4. Numero dei figli (nati vivi) avuti dal deceduto: Maschi..... Femmine.....
5. Data di nascita ed eventualmente di morte dei figli (basta l'indicazione dell'anno):

	NOME (7)	SESSO	Data di nascita	Data della morte	Se vivente età alla data di morte del longevo	*Osservazioni*
1°						
2°						
3°						
4°						
5°						
6°						
7°						
8°						
9°						
10°						

(1) Allegare il certificato di nascita. — (2) Risultante al momento del decesso. — (3) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi per quanto è possibile, delle voci contenute nella nomenclatura professionale e aggiungere il numero corrispondente della nomenclatura stessa, tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione; per esempio: *macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01); *fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03 ecc. — (4) Rispondere *sì* o *no*, a seconda del caso. — (5) Indicare chiaramente tale mezzo o modo. — (6) Cognome e nome del coniuge. — (7) Secondo l'ordine di generazione.

Segue ALLEGATO 4.

6. Fratelli e sorelle del longevo (esclusi i partoriti morti) complessivamente n. .....

NOME	SESSO	Data di nascita	Se morto indicare la data della morte	*Osservazioni* (Nel caso non si sappia se il fratello o la sorella siano morti o viventi indicarlo)
1°				
2°				
3°				
4°				
5°				
6°				
7°				
8°				

7. Età in cui sono morti il padre e la madre del deceduto:
   Età del padre alla morte.....
   Età della madre alla morte.....
8. Professione o condizione del padre del deceduto (1).....
9. Condizione sociale del deceduto (ricco, agiato, povero).....
10. Condizione sociale del padre del deceduto (ricco, agiato, povero) .....
11. Caratteristiche personali del deceduto:
    Statura (in gioventù), in centimetri, se risulta; se non risulta indicare se alta, media, bassa.....
    Colore originario dei capelli, in gioventù (nero, castagno, biondo, rosso).....
    Colore degli occhi (nero, castagno, grigio, celeste) .....
12. Caratteri somatici: *a*) corporatura: tarchiata (2)..... esile (2)..... normale (2).....
    b) deformità ed anomalie.....
13. Caratteri abitudinari: *a*) abitudini sedentarie (2).... sportive (2) .... viaggi (2) .... vagabondaggio (2).....
    b) ha dimorato sempre in patria? (2)... è stato all'estero? (2)... in Colonia? (2).....
    c) ha vissuto in modo prevalente in città? (2).. in campagna? (2)..
    d) se deceduto in un ospizio o ricovero, da quanti anni era ricoverato? .....
14. Caratteristiche psichiche intellettuali e morali:
    a) temperamento: calmo (2).... collerico (2).... violento (2)....
    b) moralità..... *c*) grado di istruzione.....
    d) professioni successivamente esercitate .....
    .....
    e) era inabile o inattivo nella professione per ultimo esercitata?....
    f) durante la sua vita, ha lavorato in modo eccessivo? (2)..... in modo normale? (2)..... scarsamente? (2).....
15. Malattie sofferte ed infortuni subiti .....
16. Dati sul tenore di vita:
    Alimentazione prevalente: come qualità: carnea (2).... vegetariana (2).... mista (2).....
    come quantità: parca (2).... moderata (2).... abbondante (2).....
    Uso di tabacco da naso: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
    Id. id. da fumo: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
    Uso di alcoolici: vino: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
    liquori: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
    birra: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
    Altri dati sul tenore di vita degni di menzione.....
17. Altre notizie eventuali .....
    Se ha partecipato a guerre, indicare quali.....
    Se ha partecipato attivamente alle lotte politiche .....
    Se ha rivestito cariche pubbliche e quali.....

Data..... *Firma del Compilatore*

Visto: IL PODESTÀ .....

Bollo .....

(1) Vedi nota (3) a tergo. — (2) Rispondere sì alla domanda che fa al caso.

ALLEGATO 5. MOD. M-I
(Edizione 1932).

Provincia di ..... *Mese di* .....
Comune di ..... *N. dell'atto* .....

SCHEDA DI IMMIGRAZIONE (a)

La presente scheda dovrà essere compilata dall'Ufficio di Anagrafe sulla base degli atti di immigrazione. In base allo spoglio dei dati contenuti in queste schede si compilerà la parte I del quadro II del prospetto mod. *C*, ai nn. 1, 2, 3 (I, II) e il quadro 5 della parte I del prospetto annuale mod. *E* e il quadro 3 della parte I del prospetto annuale mod. *F*.

Le schede debbono essere inviate mensilmente all'*Istituto Centrale di Statistica*, insieme ai mod. *C* ed alle altre schede per nascite, morti e matrimoni, ecc., per il tramite delle Regie Prefetture.

1) *Cognome e nome del Capo famiglia* .....

2) *Professione o condizione* (b) ..... *Numero corrispondente della Nomenclatura professionale* (c) .....

3) *Comune di provenienza*..... { *Provincia di* ..... / *Colonia o Stato Estero* ..... *(se dalle Colonie o dall'Estero)*

4) *Abitazione* { a) *Centro Urbano:* { *Quartiere o sezione* ..... / *Via* ..... / b) *Suburbio o Campagna: Località o Via*.....

5) Componenti la famiglia

(compreso il capo famiglia, i domestici, ecc.).

	Maschi	Femmine	TOTALE
Secondo l'età:	—	—	—
Meno di 15 anni compiuti.	.....	.....	.....
Da 15 anni in su	.....	.....	.....
TOTALE *dei componenti la famiglia*	.....	.....	.....
Secondo lo Stato Civile:			
Celibi o nubili.	.....	.....	.....
Coniugati	.....	.....	.....
Vedovi	.....	.....	.....
Divorziati	.....	.....	.....
TOTALE *dei componenti la famiglia*	.....	.....	.....
Nel totale di cui sopra sono compresi domestici N.	.....	.....	.....

6) *Fra le persone immigrate vi sono sudditi di Stati Esteri?* (sì - no) .....
Se sì, *si indichi il numero* ....., *e lo Stato di appartenenza*.....

7) *La famiglia è immigrata, di fatto, nel Comune fino dal mese di*.....
dell'anno .....

8) *Fu iscritta* { a) *a seguito di cancellazione dal Comune di provenienza* (sì - no) (d)..... / b) *in dipendenza di accertamenti di ufficio* (sì - no) (e).....

Bollo

Il Segretario Comunale

.....

NOTE:

(a) Ved. Circolare n. 153 del 10 dicembre 1931-X.

(b) Indicare chiaramente la professione e la condizione, servendosi delle voci contenute nella «Nomenclatura professionale».

(c) Aggiungere il numero corrispondente della «Nomenclatura professionale», tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3 03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

(d) Art. 21 e 33 del Regolamento sul Registro di popolazione.

(e) Art. 31 e 32, nel caso siano riuscite vane le pratiche per identificare il comune di precedente iscrizione per i provenienti dall'interno del Regno; art. 22 per i provenienti dall'Estero.

ALLEGATO 6. MOD. M-E
(Edizione 1932).

Provincia di ..... ***Mese di*** .....
Comune di ..... ***N. dell'atto*** .....

SCHEDA DI EMIGRAZIONE (a)

La presente scheda dovrà essere compilata dall'Ufficio di Anagrafe sulla base degli atti di emigrazione. In base allo spoglio dei dati contenuti in queste schede si compilerà la parte I del quadro II del prospetto *C*, ai nn. 4 (I, II) e 5, e il quadro 6 della parte I del prospetto annuale mod. *E* e il quadro 4 della parte I del prospetto annuale mod. *F*.

Le schede debbono essere inviate mensilmente all'*Istituto Centrale di Statistica*, insieme ai mod. *C* ed alle altre schede per nascite, morti, matrimoni, ecc., per il tramite delle Regie Prefetture.

1) *Cognome e nome del Capo famiglia* .....

2) *Professione o condizione* (b) ..... *Numero corrispondente della Nomenclatura professionale* (c) .....

3) *Abitazione* { a) *Centro Urbano:* { *Quartiere o sezione* ..... / *Via* ..... ; b) *Suburbio o Campagna: Località o Via*.....

4) *Comune nel quale si trasferisce*..... { *Provincia di* ..... / *Colonia o Stato Estero* ..... *(se nelle Colonie o all'Estero)*

5) Componenti la famiglia

(compreso il capo famiglia, i domestici, ecc.).

	Maschi	Femmine	TOTALE
Secondo l'età:			
Meno di 15 anni compiuti.	.....	.....	.....
Da 15 anni in su	.....	.....	.....
TOTALE *dei componenti la famiglia*	.....	.....	.....
Secondo lo Stato Civile:			
Celibi o nubili	.....	.....	.....
Coniugati	.....	.....	.....
Vedovi	.....	.....	.....
Divorziati	.....	.....	.....
TOTALE *dei componenti la famiglia*	.....	.....	.....
Nel totale di cui sopra sono compresi domestici N.	.....	.....	.....

6) *Fra le persone emigrate vi sono sudditi di Stati Esteri?* (sì - no).....
Se sì, si indichi il numero ....., *e lo Stato di appartenenza* .....

7) *La famiglia è emigrata, di fatto, dal Comune fino dal mese di* ..... *dell'anno* .....

8) *È stata cancellata* { a) *a seguito di iscrizione nel Comune ove si è trasferita* (sì-no) (d)..... ; b) *in dipendenza di accertamenti d'ufficio* (sì-no) (e) .....

Bollo

Il Segretario Comunale

.....

NOTE:

(a) Ved. Circolare n. 153 del 10 dicembre 1931-X.

(b) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».

(c) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01 ; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01 ; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01 ; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03 ; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10 ; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02 ; ecc.

(d) Art. 36 del Regolamento sul Registro di popolazione.

(e) Solo per gli emigrati all'estero (art. 36 del Regolamento sul Registro di popolazione).

CITTÀ .....

ALLEGATO 9.

ACCIDENTI CAUSATI DA MEZZI DI TRASPORTO NELL'ANNO .....

PROSP. I. — *Numero dei veicoli in circolazione al* 1° *del* .....

Trams	Autobus	Automobili		Autocarri	Motocicli	Biciclette	Veicoli a trazione animale			Treni	Altri veicoli	Totale
		Pubbliche	Private				Vetture per trasporto persone		Vetture per trasporto merci			
							vetture pubbliche	vetture private				

Annotazioni :

.....

.....

PROSP. II. — *Investimenti, urti, scontri e cadute.*

MODALITÀ E MEZZI DI INVESTIMENTI, URTI, SCONTRI E CADUTE	Infortunati in complesso			di cui feriti						di cui morti		
				gravi		leggeri		Totale				
	M.	F.	Totale	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Totale
Pedoni investiti da												
Trams												
Autobus												
Automobili pubbliche												
Automobili private												
Autocarri												
Motocicli												
Biciclette												
Veicoli traz. anim. trasp. persone; pubbl.												
Veicoli traz. anim. trasp. persone; privati												
Veicoli traz. anim. trasp. merci												
Treni												
Altri veicoli												
TOTALE												

Segue: PROSP. II. — *Investimenti, urti, scontri e cadute.*

MODALITÀ E MEZZI D'INVESTIMENTO, URTI, SCONTRI E CADUTE	Infortunati in complesso			di cui feriti						di cui morti		
				gravi		leggeri		Totale				
	M.	F.	Totale	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Totale
Urti e scontri tra Trams e:												
Trams												
Autobus												
Automobili pubbliche												
Automobili private												
Autocarri												
Motocicli												
Biciclette												
Veicoli a traz. anim. trasp. persone; pubb.												
Veicoli a traz. anim. trasp. persone; priv.												
Veicoli a traz. anim. trasp. merci												
Treni												
Altri veicoli												
TOTALE												

Segue: PROSP. II. — *Investimenti, urti, scontri e cadute.*

MODALITÀ E MEZZI D'INVESTIMENTO, URTI, SCONTRI E CADUTE	Infortunati in complesso			di cui feriti						di cui morti		
				gravi		leggeri		Totale				
	M.	F.	Totale	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Totale
Urti e scontri fra automobili e: Autobus												
Automobili												
Autocarri												
Motocicli												
Biciclette												
Veicoli a traz. anim. trasporto persone												
Veicoli a traz. anim. trasporto merci												
Altri veicoli												
TOTALE...												
Urti e scontri fra altri veicoli tra di loro...												
Cadute da: Trams												
Autobus												
Automobili												
Autocarri												
Motocicli												
Biciclette												
Veicoli a trazione animale												
Altri veicoli												
TOTALE...												
IN COMPLESSO...												

ALLEGATO 11.

PROSP. III. — *Numero infortunati distinti per età e sesso.*

ETÀ DEGLI INFORTUNATI	Infortunati in complesso			di cui feriti						di cui morti		
				gravi		leggeri		Totale				
	M.	F.	Totale	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Totale
Inferiori ai 7 anni.....												
dai 7 ai 14 »												
» 15 » 60 »												
oltre i 60 »												
TOTALE...												

ANNOTAZIONI:

ALLEGATO 12.

PROSP. IV. — *Numero infortunati distinti secondo i mesi e il sesso.*

SESSO	Genn.	Febbr.	Mar.	Apr.	Magg.	Giugn.	Lug.	Agos.	Sett.	Ottob.	Nov.	Dic.
Maschi.....												
Femmine.....												
TOTALE...												

ANNOTAZIONI:

ALLEGATO 13.

PROSP. IV-*bis* — *Numero infortunati causati da mezzi di trasporto con distinzione per giorni della settimana e mesi in cui si verificarono gli accidenti.*

GIORNI DELLA SETTIMANA	Totale	Genn.	Febbr.	Mar.	Apr.	Magg.	Giugn.	Lug.	Agos.	Sett.	Ottob.	Nov.	Dic.
Lunedì													
Martedì													
Mercoledì.....													
Giovedì.....													
Venerdì.....													
Sabato.....													
Domenica.....													
TOTALE...													

ANNOTAZIONI:

ALLEGATO 14.

PROSP. IV-*ter*. — *Numero infortunati causati da mezzi di trasporto, distinti secondo le ore del giorno e i mesi in cui si verificarono gli accidenti* (1).

ORE DEL GIORNO	Totale	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1.....													
2.....													
3.....													
4.....													
5.....													
6.....													
7.....													
8.....													
9.....													
10.....													
11.....													
12.....													
13.....													
14.....													
15.....													
16.....													
17.....													
18.....													
19.....													
20.....													
21.....													
22.....													
23.....													
24.....													
TOTALE ...													

(1) Specificare con apposita annotazione quando gli accidenti sono causati da trams.

ALLEGATO 15.

PROSP. V. — *Numero infortunati classificati secondo la gravità, il sesso e il luogo in cui avvenne l'accidente.*

LOCALITÀ	FERITI				MORTI		TOTALE INFORTUNATI	
	gravi		leggeri					
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Incroci stradali { nel centro urbano								
Incroci stradali { alla periferia								
Vie delimitate da fabbricati o muri								
Vie aperte in campagna								
TOTALE...								

ANNOTAZIONI:

ALLEGATO 16.

PROSP. VI. — *Numero infortunati classificati secondo le cause presunte o accertate.*

ACCERTAMENTI	Inosservanza regolamenti sulla circolazione			Imperfezioni e difetti fisici						Difetti psichici				Altre cause						
	velocità eccessiva	deficienza di segnali	altre inosservanze	sordità		cecità del pedone	limitaz. nei movimenti degli arti			difetto di attenzione		Imprudenza nell'oltrepassare		pratica insufficiente del conducente	Ubbriachezza		incapacità del conducente	cattivo stato della strada	cause varie ed ignote
				conducente	pedone		sup. conducente	inferiori conducente	inferiori pedone	conducente	pedone	conducente	pedone		conducente	pedone			
Cause accertate dall'Autorità Giudiz.																			
Cause presunte																			
TOTALE...																			

ANNOTAZIONI:

4. — Relazione del Capo del Reparto III.

(Censimento e inchieste speciali).

Si espongono, riassunti, i principali lavori che il Reparto ebbe ad eseguire durante il periodo dal novembre 1930 al novembre 1931.

VII Censimento generale della popolazione del Regno.

Al principio di quest'anno i lavori di preparazione del VII Censimento generale della popolazione si trovavano nel seguente stato di avanzamento:

1) Era stato firmato il 6 novembre il R. decreto-legge per l'esecuzione dei censimenti generali e per il VII Censimento generale della popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti italiani.

2) Era in corso di approvazione il R. decreto-legge per le esenzioni postali e il trasporto gratuito sulle Ferrovie dello Stato della corrispondenza e degli stampati occorrenti per il censimento; il R. decreto fu firmato da S. M. il Re il 3 gennaio.

3) Erano stati predisposti gli schemi dei fogli destinati alla rilevazione delle famiglie e delle convivenze, nonchè quello del questionario per l'indagine sulle abitazioni, in base alle direttive impartite dal Comitato Tecnico, ed erano già stati sottoposti all'esame della apposita Commissione di studio.

4) Le norme per l'esecuzione delle operazioni da approvarsi con R. decreto erano state esse pure concretate nelle loro linee generali; mancava di condurre a termine gli opportuni accordi coi vari Ministeri interessati nelle operazioni di censimento.

La mole ingente dei lavori che ancora rimaneva da predisporre per dare pratica attuazione alle operazioni di censimento nel breve tempo che distava dal 20 aprile, costrinse ad intensificare al massimo l'opera svolta dal Reparto.

Le norme per la esecuzione del censimento vennero firmate da S. M. il Re il 26 febbraio e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo, nè su di esse si ritiene di dover ritornare a parlare dopo quanto fu, sia pure succintamente, esposto nella Relazione dello scorso anno. Tuttavia di alcune modificazioni introdotte ai regolamenti usati nei censimenti precedenti si accennerà riferendo sul modo con cui si sono svolte le operazioni.

Stampa e spedizione dei modelli.

Il Reparto non mancò a tempo opportuno di preoccuparsi del fabbisogno necessario di stampati, sia per i singoli Comuni, che per il complesso del Regno; aveva anzi a tale fine richiesto a tutti i Comuni che gli segnalassero la quantità di stampati loro occorrente. Ma le risposte pervenute furono così lontane da ogni attendibilità che si ritenne preferibile, ad evitare inutili sprechi di stampati, e perchè non si verificassero anche deficienze, in un altro senso parimenti dannose, di eseguire direttamente il calcolo di tale fabbisogno, sulla base delle cifre della popolazione dei singoli Comuni quale risultava attraverso i registri di anagrafe.

Con un provvedimento, che si dimostrò poi in pratica quanto mai opportuno, si istituirono presso ogni Prefettura dei depositi sussidiari di stampati ai quali potevano attingere direttamente i Comuni che ne avessero avuto bisogno. In tale modo si ottenne un risparmio notevole di tempo da parte dei Comuni nei rifornimenti — particolarmente prezioso durante le operazioni di ritiro dei fogli che, a causa di deficienza di stampati, non corsero il pericolo di interruzioni — mentre l'Istituto, il quale dovette così provvedere soltanto al rifornimento dei depositi provinciali, si vide sollevato dal rispondere a richieste urgenti che altrimenti gli sarebbero pervenute, contemporaneamente, dai Comuni di ogni parte del Regno.

La confezionatura dei pacchi degli stampati da spedire, sulla quale ebbe ad insistere particolarmente il Reparto, fu oggetto di speciali cure.

Il Reparto predispose tutti i moduli necessari per le spedizioni e si assicurò, mediante opportuna corrispondenza coi Comuni e con

le Prefetture, che gli stampati necessari per il censimento fossero pervenuti a destinazione in tempo utile, prima dell'inizio fissato per le operazioni. Il trasporto degli stampati venne eseguito, in maniera veramente esemplare, da parte delle Ferrovie dello Stato.

Archivio della corrispondenza.

Durante lo svolgimento dei lavori fu mantenuto un continuo contatto con tutte le Prefetture e i Comuni con un invio di oltre 300.000 lettere e circolari.

Anche la corrispondenza pervenuta all'Istituto dalle Prefetture e dai Comuni, soprattutto per richieste di chiarimenti e di nuove istruzioni in aggiunta a quelli già impartiti, fu in quantità notevolissima e rese necessario l'impianto di un archivio particolare. Delle risposte date che rivestivano interesse generale fu tenuta copia in un massimario del quale il Reparto, poi, si servì per emanare due circolari d'istruzioni.

Commissioni Comunali e Provinciali di censimento.

Pure in pendenza della pubblicazione delle norme per il censimento fu ritenuto opportuno di promuovere, con circolare 19 gennaio 1931, la formazione delle Commissioni Comunali e Provinciali di censimento, alle quali doveva competere di vigilare sul regolare svolgimento delle operazioni e di fare opera attiva ed efficace di propaganda per vincere quelle resistenze e diffidenze che si erano verificate nei censimenti precedenti.

La costituzione delle Commissioni solo in alcuni Comuni ebbe luogo con qualche ritardo. È d'uopo però riconoscere che, fatte le dovute eccezioni, non si ebbe, specialmente da parte delle Commissioni Comunali, quel frutto che l'Istituto e la Legge si erano ripromessi. Occupazioni che impedirono ai membri di assistere alle sedute con quella frequenza che sarebbe stata necessaria, e soprattutto il fatto di aver troppo fidato sulla capacità e regolarità degli organi incaricati delle rilevazioni, ridussero il controllo da parte delle Commissioni Comunali

sulle operazioni stesse ad essere spesso più formale che sostanziale e ad impedire che sempre e tempestivamente fossero avvertite e represse dalle Commissioni, dalle Prefetture e dall'Istituto quelle irregolarità che si verificarono anche nel presente censimento, sebbene in misura di gran lunga inferiore per numero e gravità, alle irregolarità segnalate nei censimenti precedenti.

Opera più efficace prestarono invece molte Commissioni Provinciali, ricorrendo vari Prefetti all'aiuto dei singoli componenti, oltre che per la propaganda, anche per funzioni ispettive, e, come si avrà in seguito occasione di accennare, per la revisione del materiale di censimento inviato dai Comuni alle Prefetture prima del suo inoltro all'Istituto. L'Istituto, giovandosi della facoltà datagli dall'art. 28 del Regolamento, nominò, specialmente in seno alle Commissioni Provinciali, un suo rappresentante, scelto fra i Professori Universitari o di Scuole Medie di discipline statistiche ed economiche, il quale quasi sempre collaborò efficacemente ai lavori delle Commissioni Provinciali.

Piani topografici.

Nel censimento del 1921 era stato raccomandato ai Comuni di servirsi per la compilazione dei piani topografici, delle carte dell'Istituto Geografico Militare alle scale 1 : 25.000 o 1 : 50.000; ma la raccomandazione era stata accolta soltanto da una metà circa di essi. Così pure le istruzioni impartite ai Comuni per la determinazione dei centri abitati non erano state sempre seguite, così che i risultati ottenuti non avevano completamente corrisposto nè alle esigenze dell'Istituto nè a quelle dei geografi. Il fatto poi che i piani topografici, spesso rappresentati da poche linee schematiche, pervenivano al centro ad operazioni ultimate, insieme al rimanente materiale di censimento (e per molti Comuni non pervenivano affatto) impediva di provvedere a tempo onde eliminare le errate interpretazioni delle Istruzioni, come pure di avvertire duplicazioni di territorio od omissioni di rilevazioni di territorio, specialmente nel caso di zone contestate o sulle quali avevano abusivamente estesa la loro giurisdizione i Comuni.

Si aggiunga che, in molti casi, mancavano elementi sicuri all'Istituto per conoscere esattamente la estensione delle zone di territorio

passate dall'uno all'altro Comune in seguito ai recenti provvedimenti che hanno ridotto il numero dei Comuni dai 9194 quanti erano alla data del censimento del 1° dicembre 1921, ai 7310 esistenti al 21 aprile 1931.

Furono pertanto emanate norme particolareggiate e tassative con circolare 20 gennaio 1931 perchè da parte di tutti i Comuni venisse subito provveduto alla compilazione, in modo uniforme, del piano topografico, prescrivendo che fossero tenuti in particolare evidenza quei tratti di territorio che erano stati aggregati al Comune posteriormente al 1921 o che erano in contestazione con altri Comuni.

Fu prescritto che i piani venissero tracciati giovandosi *esclusivamente* delle carte al 25.000 o in mancanza di queste, di quelle al 50.000 dell'Istituto Geografico Militare, salvo ad usare altre carte supplementari, sia per lo sviluppo di particolari zone del piano topografico che non risultavano sufficientemente chiare alle scale sopra indicate, sia per i quadri di unione, quando per la vastità del territorio si era dovuto far uso di varie carte.

E poichè l'esame dei piani topografici, per la mancanza di documenti cartografici locali, non avrebbe potuto dare che scarsi risultati ove fosse fatto al centro, specialmente per la parte riguardante la delimitazione dei confini dei Comuni e per la identificazione e delimitazione dei singoli centri, vennero presi opportuni accordi con il Ministero delle Finanze perchè tale esame fosse demandato agli Uffici tecnici locali del Catasto.

L'Istituto deve veramente compiacersi per il modo con il quale questi Uffici assolsero il delicato compito che ad essi per la prima volta veniva affidato e nel quale portarono la loro profonda conoscenza locale. Le molte correzioni introdotte, i piani che gli Uffici tecnici del Catasto fecero molte volte rifare addirittura ai Comuni che li avevano inviati errati o non perfettamente eseguiti, stanno a provare con quanta cura fu portato a termine questo importantissimo lavoro entro limiti di tempo che necessariamente risultarono assai ristretti.

A dare un'idea della vastità dell'opera compiuta basterà ricordare che complessivamente furono usate per la compilazione dei piani topografici 22.884 carte fra tavolette, quadranti, carte di sviluppo e quadri di unione. Il solo piano topografico di Roma comprende 97 carte e 117 quello di Milano.

I piani, dopo essere stati riveduti dall'Ufficio tecnico del Catasto ed essere stati approvati dalla Commissione Provinciale di vigilanza, vennero trasmessi per il loro esame ed approvazione all'Istituto, prima dell'esecuzione del censimento. La revisione dell'Istituto si rivolse soprattutto ad accertare che fossero state seguite le norme relative alla divisione dei Comuni in frazioni e sezioni di censimento e ad assicurarsi che per ognuno dei territori aggregati dopo il 1921 fosse stata formata una sezione o frazione di censimento, in modo da rendere possibile il confronto fra le cifre della popolazione del censimento del 1931 e quella del censimento del 1921 nei territori che i Comuni avevano a quella data.

Il riscontro, eseguito con la scorta di un questionario opportunamente predisposto, pose in luce irregolarità in ben 1445 piani, cioè nel 19,8 % dei piani topografici inviati, irregolarità che furono tempestivamente eliminate in seguito alle istruzioni impartite dall'Istituto.

È stato così possibile di raccogliere un materiale aggiornatissimo, prezioso per gli studi statistici e geografici e che riuscirà di grande utilità, oltre che per il lavoro del censimento, anche agli altri Reparti. Ad esempio, esso è stato già largamente usufruito per i lavori attualmente in corso per la formazione del Catasto agrario.

Onomastica dei Comuni.

Nell'eseguire i lavori di riscontro si è rilevato come alcuni Comuni usino nella loro corrispondenza ufficiale nomi diversi da quelli che figurano nelle pubblicazioni dell'Istituto o che risultano da disposizioni di legge. L'elenco di questi Comuni, in seguito ad accordi intervenuti col Ministero dell'Interno, fu trasmesso alle Regie Prefetture e, secondo quanto risulterà dalle istruttorie ancora in corso, verrà poi provveduto a definire i nomi da usare nelle pubblicazioni e a richiamare, se del caso, i Comuni che facessero uso di nomi diversi.

Revisione delle denominazioni stradali e della numerazione dei fabbricati.

I Comuni, nell'occasione che dovevano applicare le nuove norme sulla tenuta del Registro di popolazione, erano stati invitati a procedere ad una revisione delle denominazioni stradali e a completare,

o a rifare, la numerazione dei fabbricati. Dovendosi ora eseguire il censimento, l'Istituto, con circolare del 20 gennaio 1931, impartì opportune disposizioni perchè tutti i Comuni procedessero ad una nuova revisione attenendosi alle istruzioni emanate in occasione del precedente censimento del 1° dicembre 1921.

Ufficiali di censimento.

L'Istituto nel dettare le norme per l'assunzione di ufficiali di censimento da parte dei Comuni non aveva ritenuto opportuno di fissare il numero che riteneva necessario come minimo in relazione alla popolazione da rilevare, perchè assai diverse sono le condizioni dei vari Comuni del Regno dal punto di vista del territorio e della capacità dei censiti a riempire i questionari.

Con questo però non reputò, analogamente a quanto si era fatto per i censimenti precedenti, di disinteressarsi della delicata questione, ma una rapida inchiesta, condotta a mezzo delle Prefetture, permise di conoscere il numero degli ufficiali assunti dai Comuni e di provvedere a colmare le insufficienze riscontrate.

Propaganda.

Largo fu l'appoggio che, aderendo all'invito e secondo le direttive impartite dall'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, i giornali diedero per la buona riuscita di questa rilevazione demografica, la prima compiuta dal Governo Nazionale.

Da parte sua l'Istituto provvide alla costituzione di un apposito Comitato di propaganda del quale furono chiamati a far parte, sotto la Presidenza dell'On. Senatore Prof. Pietro Sitta, membro del Consiglio Superiore di Statistica, i Proff. Alfredo Niceforo e On. Gaetano Zingali, pure membri del Consiglio, e i rappresentanti dei Ministeri della Giustizia, degli Esteri, dell'Interno, dell'Agricoltura, delle Corporazioni, dell'Educazione Nazionale, delle Colonie, dell'Istituto Luce; Segretario della Commissione, il Capo del III Reparto.

Il piano dei lavori, studiato dalla Commissione e approvato dal Presidente dell'Istituto, comprese la pubblicazione di un numero unico diretto ad illustrare la portata e le modalità del censimento.

Tale numero unico, per il quale fornirono articoli, tra altri, gli stessi Professori Sitta, Zingali e Niceforo, venne sottoposto a S. E. il Capo del Governo il quale lo approvò e ne autorizzò la diffusione, che fu larghissima, in ogni Comune del Regno.

La Commissione fece pure voti perchè il Ministero dell'Agricoltura interessasse le Cattedre Ambulanti a svolgere una propaganda, anche scritta, servendosi dei bollettini delle Cattedre stesse; perchè il Ministero delle Corporazioni sollecitasse i centri fascisti di coltura, le Unioni e Federazioni provinciali dei sindacati di datori di lavoro e lavoratori a svolgere opera di propaganda verbale e scritta; perchè il Ministero della Giustizia e di Culto si rivolgesse per il medesimo scopo alle Autorità Ecclesiastiche, soprattutto dei paesi di campagna, per far sì che i Parroci potessero divenire strumento di collaborazione e di propaganda; perchè infine il Ministero dell'Educazione Nazionale ordinasse alle Autorità locali di svolgere, specialmente per mezzo dei Maestri elementari, riunioni di propaganda; e tali voti furono tutti accolti e attuati dai competenti Ministeri.

Vanno anche ricordate le lezioni impartite da professori di Statistica e di Economia politica in tutti gli Istituti secondari e universitari a scopo di propaganda.

Venne pure rivolto invito alle Riviste pubblicate dai Comuni perchè si occupassero largamente del censimento, seguendo l'esempio dato dalla Rivista della città di Ferrara.

Nè va dimenticato il contributo veramente prezioso offerto dall'Istituto L. U. C. E. che inserì nei suoi « Giornali » una riuscita cinematografia presa espressamente a scopo di propaganda; nè quello dell' « EIAR » il quale con comunicati diffusi a mezzo della radio nei giorni precedenti ed in quelli immediatamente seguenti il 21 aprile, dalle stazioni di Roma e di altre città, provvide ad illustrare l'importanza e gli scopi del censimento.

Per facilitare poi la compilazione dei fogli da parte dei censiti, l'Istituto ritenne utile, così come era stato già fatto per il censimento del 1911, ma non in quello del 1921, di stampare nell'ultima pagina dei fogli, dei questionari e del numero unico, esempi di fogli e di questionari riempiti.

Vigilanza sullo svolgimento delle operazioni di censimento.

Sono noti i gravissimi abusi commessi da molti Comuni in occasione di precedenti censimenti per alterare, aumentandole, le cifre delle loro popolazioni.

Vi concorrevano, per i piccoli Comuni, il timore di venire soppressi ed essere aggregati ad altri, o il desiderio di prevalere sui Comuni vicini, di avere una più numerosa rappresentanza politica, di essere eretti a capoluogo di Provincia, di conseguire l'istituzione di nuove scuole e farmacie, di mantenere quella cifra della popolazione che risultava dal Registro di anagrafe ecc., nonchè, talvolta, interessi economici anche delle stesse persone alle quali era affidata la esecuzione dei lavori, perchè sebbene nel 1921 gli stipendi dei segretari comunali non fossero scalati secondo il numero degli abitanti del Comune, pur tuttavia nel fissare la misura degli stipendi, le Amministrazioni, di solito, tenevano presenti quelli praticati negli altri Comuni di uguale importanza demografica.

La piaga era di antica data e si ripeteva, aggravandosi, in occasione di ogni censimento.

La relazione del 1921 mise in luce una piccola parte degli abusi che furono allora effettivamente commessi; altri vennero posti in evidenza in modo non indubbio dalle tavole dell'Atlante Statistico dalle quali risultarono quozienti assurdi di mortalità e di natalità unicamente derivanti da calcoli basati su cifre di popolazione gravemente alterate; altri abusi ancora risultarono in questi ultimi anni quando, istituendosi i Registri di popolazione in Comuni che fino allora ne erano rimasti privi, si vide la profonda differenza esistente tra i dati forniti dall'Anagrafe e accertati con ripetuti controlli e quelli risultanti dal censimento del 1921. Una indagine ordinata dall'Istituto ed eseguita col mezzo delle Prefetture, ha potuto far constatare quanto vasta ed entrata ormai nelle abitudini, specialmente nei Comuni dell' Italia meridionale e insulare, fosse l'uso di elevare le cifre della popolazione, sia con l'inserire nei fogli di famiglia persone mai esistite, sia col far figurare presenti, o temporaneamente assenti, persone che ormai si erano da vario tempo allontanate dal Comune avendo trasferito stabilmente altrove la loro residenza.

Questa mala abitudine, ormai invalsa da oltre mezzo secolo, di alterare le cifre dei censimenti occorreva che venisse una buona volta definitivamente estirpata; fu provveduto pertanto ad inserire nel regolamento contro coloro che si rendessero colpevoli di alterazioni disposizioni ben più gravi ed efficaci di quelle che figuravano nei regolamenti dei censimenti precedenti; furono sostituite le Commissioni comunali, che nei censimenti precedenti non avevano funzionato affatto, con altre Commissioni di vigilanza presiedute da un Magistrato, affidando a queste Commissioni compiti precisi e ponendole alle dirette dipendenze dei Prefetti; fu sollecitato da parte delle Prefetture un ampio servizio ispettivo, sia durante le operazioni preliminari di consegna, che di ritiro e riscontro dei fogli e questionari.

Da parte sua l'Istituto non mancò di far presente il rigore col quale avrebbe perseguito ogni irregolarità che fosse venuto a conoscere.

S. E. il Capo del Governo con suo telegramma circolare avvertiva le LL. EE. i Prefetti: « Nella prima e seconda decade di aprile bisogna controllare assiduamente andamento operazioni preliminari VII censimento. Terrò conto delle località dove le operazioni di censimento non si saranno svolte con la massima regolarità ».

Con la Sua circolare poi del 7 aprile, a firma autografa, S. E. il Capo del Governo rinnovava l'invito affinchè venisse esercitata una oculata e severa continua vigilanza su tutte le operazioni di censimento, sia a mezzo degli Ispettori di Prefettura, sia a mezzo delle Commissioni Comunali a tale scopo istituite, soprattutto nei riguardi di quei Comuni i quali non avevano regolarmente eseguito i precedenti censimenti demografici o quello recente dell'agricoltura o il riordino del Registro di popolazione.

Veramente l'Istituto avrebbe desiderato di poter assumere una funzione più diretta verso i Comuni; un articolo dello schema del regolamento sul censimento proposto dall'Istituto diceva infatti:

« La direzione dei lavori del censimento in un Comune può essere affidata ad un Commissario straordinario nominato con decreto del Capo del Governo, ogni qualvolta l'Istituto Centrale di Statistica ritenga necessario assicurare in tal modo il regolare andamento delle operazioni.

La designazione della persona del Commissario verrà fatta dall'Istituto Centrale di Statistica scegliendola fra i funzionari dell'I-

stituto stesso: qualora la scelta dovesse cadere su persona estranea all'Istituto, sarà sentito il Prefetto della Provincia interessata.

Il Commissario assumerà, per quanto riguarda le operazioni di censimento e per tutto il tempo in cui rimane in carica, le funzioni spettanti al Podestà, al Segretario comunale e alla Commissione Comunale di Vigilanza, salvo proporre al Prefetto, se del caso, la nomina di una nuova Commissione Comunale di Vigilanza che dovrà assisterlo nell'adempimento delle proprie funzioni ».

Contro questo schema di articolo sollevò le sue opposizioni il Ministero dell'Interno al quale non sembrò necessario un decreto di S. E. il Capo del Governo per la nomina di un Commissario a un Comune, d'altro lato ritenendo che spetti al Prefetto la nomina dei Commissari in caso di insufficienza — verificatasi o anche temuta — dell'azione delle Amministrazioni locali.

L'articolo proposto dall'Istituto traeva origine dalla serie numerosissima di irregolarità effettivamente verificatesi nel 1921 e che si aveva ragione di dubitare si ripetessero, come infatti poi si ripeterono, sebbene in misura più limitata, nel presente censimento.

Altre irregolarità oltre quelle del censimento del 1921 si erano pure riscontrate, come si è già accennato precedentemente, nella tenuta dei Registri di popolazione, nella esecuzione del censimento dell'agricoltura del 1930, nelle denuncie ritardate delle nascite; questi inconvenienti, che si ripetevano da anni ed anni, dimostravano all'evidenza come in alcuni Comuni, pure con la migliore volontà, non era riuscito ai Prefetti di far eseguire dalle Amministrazioni locali corrette rilevazioni statistiche su grandi masse. Nè ciò poteva sorprendere, mancando ad alcune Amministrazioni comunali una sicura coscienza statistica, nè disponendo esse di un ufficio statistico bene organizzato e diretto da persona competente, nè d'altra parte potendo il Prefetto, pur con la maggiore buona volontà, prevenire o eliminare sempre tali irregolarità.

Ad ovviare tali inconvenienti, l' Istituto non vedeva altro rimedio possibile che inviare nei Comuni, nei quali l'esperienza passata faceva prevedere che maggiore fosse il pericolo di rilevazioni inesatte, propri funzionari particolarmente esperti.

L'Istituto si rendeva perfettamente conto della bontà fondamentale dei principi generali sui quali il Ministero dell'Interno fondava la

sua opposizione, ma d'altra parte non poteva nascondere la sua convinzione, che anche i principi meglio rispondenti in linea generale alle condizioni normali devono adattarsi alle esigenze di situazioni di eccezione.

Le disposizioni contenute nell'articolo proposto dall'Istituto dovevano contemplare solo casi eccezionali nei quali l'opera del Prefetto, distratto da altre cure del governo della Provincia, non potesse esplicarsi con la sollecitudine necessaria in quella funzione di vigilanza che gli è demandata, mentre qualunque ritardo nell' adozione di adeguati provvedimenti poteva avere conseguenze gravissime per il regolare svolgimento dei lavori.

L'Istituto era anche indotto a ritenere che in alcuni Comuni l'abitudine della insincerità delle dichiarazioni fosse così diffusa e radicata che il Prefetto, malgrado ogni sua migliore volontà, non avrebbe potuto venirne a capo, circondato come è da elementi tecnici locali.

Le ragioni dell'Istituto e quelle del Ministero dell'Interno furono sottoposte alla decisione di S. E. il Capo del Governo, il quale non credette venir meno a quei criteri informatori che regolano l'istituto dei Prefetti; riservandosi tuttavia di prendere, caso per caso, quelle determinazioni che, in seguito, nel corso delle operazioni di censimento, si rendessero necessarie.

L'Istituto rimase rigidamente ossequiente alle superiori decisioni, ma, purtroppo, non si potè evitare che anche in alcuni grandi Comuni l' Istituto fosse costretto ad intervenire, inviando sul posto propri funzionari ad assumere la direzione dei lavori, dopo che inconvenienti o irregolarità gravi si erano già verificate, cosicchè per porvi riparo si dovettero sopportare spese non indifferenti e lasciare presso i Comuni gli ispettori dell'Istituto per lunghi periodi di tempo.

Numerose furono le ispezioni disposte dai Prefetti e delle cui risultanze venne data notizia di volta in volta all'Istituto.

L'Istituto da parte sua provvide perchè un gruppo di funzionari si recasse, nei giorni immediatamente precedenti al censimento, in tutte le Provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia ed in alcune dell'Italia centrale e settentrionale per prendere contatto con quelle Prefetture; per verificare lo stato di consistenza e di funzionamento dei depositi provinciali di stampati, per chiarire eventuali dubbi che fossero sorti, ma soprattutto per ripetere ai rappresentanti dei princi-

pali Comuni, convocati presso le Prefetture, ancora una volta ed in modo inequivocabile, che questo censimento doveva eseguirsi da tutti con scrupolosa regolarità.

Le ispezioni eseguite dall'Istituto furono 176 e di queste alcune a Napoli, Palermo e Catania, hanno richiesto una lunga permanenza dei funzionari.

I funzionari dell'Istituto ebbero pure il compito di visitare i principali Comuni delle Provincie nelle quali si recavano, per accertare il modo come procedevano le operazioni di censimento e, nel tempo stesso, per prendere visione dello stato dei registri di popolazione. Che tali contatti coi dirigenti le operazioni locali di censimento, venuti dopo che erano state emanate le disposizioni che si sono più sopra ricordate, abbiano avuto risultati efficaci lo dimostrano le stesse cifre del censimento, le quali per la Sicilia segnano una diminuzione nella popolazione presente complessiva del 2,4 % di contro alla popolazione del 1921; e del 4,3 % in quella residente. Non è già perchè in Sicilia la popolazione durante gli anni dal 1921 al 1931 sia effettivamente diminuita per un eccesso delle morti sulle nascite e delle emigrazioni sulle immigrazioni che si è riscontrata tale diminuzione, bensì perchè questa volta o non furono compiute o furono a tempo opportuno avvertite e represse quelle irregolarità che avevano portato così gravi inflazioni nei dati dei precedenti censimenti.

Si avverta ancora che in Sicilia, come anche in altri Compartimenti dell' Italia meridionale, vi sono numerosissime famiglie le quali possiedono una doppia abitazione in due diversi Comuni, per ragioni di lavoro, particolarmente agricolo, o perchè, dedite alla pastorizia, sono costrette a trasferirsi, secondo le stagioni, da località di montagna a località di pianura o viceversa. Di qui la possibilità che le stesse famiglie venissero censite con dimora abituale in tutti e due i Comuni.

Pertanto l'Istituto fece obbligo a tutti i Comuni nei quali specialmente si manifestano tali movimenti stagionali migratori, di compilare un elenco delle persone che ne sono oggetto e di comunicarlo alle rispettive Commissioni Provinciali e agli altri Comuni interessati, onde, prevî accordi, eliminare ogni possibilità di doppie denuncie di dimora abituale delle stesse persone in due differenti Comuni.

Così pure l'Istituto fece obbligo ai Comuni nei quali si manifesta in modo cospicuo l'esodo di donne recantisi in città a prestar servizio quali domestiche, di accertare nominativamente, ai fini del censimento, quali di esse sarebbero ritornate nel Comune entro l'anno, dovendo queste sole figurare comprese nei fogli di famiglia come assenti temporaneamente. Altrettanto fu prescritto per le persone che si erano allontanate dal Comune a scopo di lavoro, sia che fossero dirette verso altri Comuni del Regno che all'estero, stabilendo, come criterio di massima, nel caso di intere famiglie assenti a tempo indeterminato, che non dovessero essere considerate come assenti temporaneamente altro che quelle per le quali vi era la presunzione del ritorno entro l'anno e che avessero conservato la loro abitazione nel Comune.

Il fatto di includere tra gli assenti temporanei anche coloro per i quali l'assenza si sarebbe prolungata ben oltre il termine fissato costituiva un mezzo al quale ricorrevano frequentemente i Comuni per aumentare la loro popolazione residente.

Si ha ragione di ritenere che l'azione svolta, sia direttamente dall'Istituto che a mezzo delle Prefetture, sia valsa a chiarire i criteri ai quali si deve informare il concetto dell'assenza, e ad eliminare inflazioni colpevoli o no, specialmente nella popolazione residente dei Comuni dell'Italia meridionale ed insulare.

Irregolarità riscontrate nei Comuni — Provvedimenti adottati.

La vigilanza esercitata dall'Istituto e dalle Prefetture ha valso a scoprire irregolarità tentate e talvolta già consumate nell'esecuzione del censimento da parte di vari Comuni, ed irregolarità, anche gravi, dipese dall'aver voluto alcuni di questi Comuni compilare, a risparmio di tempo, di fatica e di spesa, i fogli di famiglia in ufficio sulla base del registro di popolazione, dopo che qualche volta, ma neppure sempre, erano stati chiamati i capi famiglia a fornire informazioni.

La elencazione completa dei fatti rilevati, e di quegli altri che si potranno in seguito eventualmente scoprire quando si procederà presso l'Istituto alla revisione generale del materiale inviato dai Comuni, sarà data nella Relazione generale del censimento. Qui basterà ricordare come, in seguito ad accertamenti disposti dall'Istituto, si sia resa necessaria una revisione generale del materiale di censimento dei

Comuni di Napoli, Pescara, Salerno, Palermo, e come si sia dovuto rifare, sotto la direzione di funzionari dell'Istituto, il censimento nel Comune di Catania.

Religione dei censiti.

Come è noto fu nuovamente rivolta ai censiti in questo censimento la domanda sulla religione che era stata omessa nel questionario del censimento del 1921. La domanda fu diretta a conoscere non già la religione professata, come nei censimenti passati, il che avrebbe voluto dire chiedere una dichiarazione di fede religiosa, ma soltanto la religione alla quale il censito fu aggregato alla nascita o successivamente per mezzo di un atto o di un fatto concreto.

Dato il modo come fu formulata la domanda non venne lasciato all'arbitrio del censito di rispondere o meno ad essa; ma tutti indistintamente furono tenuti a rispondere a questa così come alle altre domande del foglio di famiglia o di convivenza.

Uno spoglio rapidamente condotto dai Comuni ha già permesso di conoscere i primi risultati di tale indagine e si sta ora procedendo ad un controllo circa l'attendibilità dei dati, con il concorso delle Autorità religiose israelitiche ed evangeliche.

Decentramento di alcuni lavori statistici inerenti al censimento.

Un esempio di decentramento dei lavori censuari si era avuto nel 1871; in quella rilevazione a cura e spese dei Comuni vennero eseguite le operazioni di distribuzione, ritiro, riscontro e spoglio delle schede e furono compilati gli specchi per Comuni secondo i modelli che erano stati distribuiti dal Ministero di Agricoltura. I prospetti compilati dai Comuni vennero poi riepilogati per Circondari o Distretti da altrettanti Uffici territoriali di censimento istituiti all'uopo e posti sotto la vigilanza dei rispettivi Prefetti, Sottoprefetti o Commissari distrettuali.

Tale criterio di decentramento non fu in seguito più adottato in modo così completo; ad esempio nell'ultima rilevazione del 1921 i Co-

muni provvidero a distribuire, ritirare, rivedere i questionari, limitandosi però, per quanto riguarda lo spoglio delle notizie, a spogliare soltanto quelle che si riferivano allo stato della popolazione (presenti con dimora abituale ed occasionale, assenti temporaneamente); i lavori di riepilogazione dei dati e quelli di spoglio delle altre notizie furono invece eseguiti dalla Direzione Generale della Statistica.

Nel censimento attuale, essendosi stabilito di far uso per gli spogli statistici di mezzi meccanici (il che ha imposto la esecuzione di alcuni lavori preparatori per la numerazione e classificazione di tutte le notizie contenute nei fogli onde poter addivenire alla perforazione delle apposite cartoline), si decise di affidare ai Comuni anche i lavori della numerazione convenzionale.

Una tale decisione si mostrava particolarmente opportuna nei riguardi della classificazione professionale avendo la esperienza dei passati censimenti dimostrato le gravi difficoltà nelle quali si andava incontro perchè, molto spesso, i censiti davano risposte non complete che, in sede di revisione, anche con la migliore buona volontà, non si potevano sempre perfezionare o rettificare.

D'altra parte è da tener presente il tempo notevole che sarebbe stato necessario all'Istituto per eseguire da parte sua tali classificazioni, mentre, come è noto, quello a disposizione per i lavori di quèsto censimento è esattamente la metà del tempo che si aveva nei censimenti precedenti (il prossimo censimento seguirà non più fra dieci, ma fra cinque anni). Sarebbe poi occorsa una numerosissima corrispondenza coi Comuni per chiedere le notizie mancanti, per chiarire dubbi, per rettificare risposte tra loro discordanti.

Ad affidare ai Comuni la numerazione convenzionale l'Istituto fu anche indotto dalle migliorate condizioni della coltura generale della popolazione. Dalle informazioni pervenute e dai saggi che si poterono eseguire sul materiale già giunto all'Istituto, è da ritenere che, nel complesso, l'esperimento possa dirsi riuscito; anche alcune poche resistenze dapprima incontrate in un numero limitato di Comuni, poterono essere agevolmente e prontamente superate.

Con la esecuzione della numerazione convenzionale da parte dei Comuni ne deriverà una ben più grande esattezza, specialmente nella classificazione delle persone addette all'agricoltura, potendosi i Comuni giovare, nel segnare la numerazione convenzionale, oltre che delle

notizie contenute nel foglio, specie ove queste siano incomplete o dubbie, delle informazioni rapidamente assunte, o della conoscenza personale dei censiti, facile ad aversi, specialmente nei piccoli Comuni.

Tavole per la numerazione convenzionale Classificazione professionale – Indice delle professioni.

L'aver affidata ai Comuni la numerazione convenzionale delle notizie contenute nei fogli di famiglia e di convivenza, ha portato di necessità di dover studiare, mentre si stavano eseguendo le operazioni del censimento, anche le linee generali del piano di spoglio, nonchè le classificazioni da adottare.

Particolarmente per la classificazione delle professioni occorreva da una parte mantenere il collegamento coi censimenti precedenti, mentre erano pure da tenere presenti le esigenze del nuovo ordinamento corporativo e sindacale. A questo si è potuto giungere soprattutto collo sdoppiare alcune voci della classificazione del 1921. Si è poi cercato di chiarire la portata delle singole categorie professionali indicando le voci che ad esse dovevano far riferimento e compilando un dizionario di circa 5.000 di tali voci di professioni od occupazioni.

Furono pure preparate alcune tavole riassuntive per facilitare l'opera di coloro che dovevano eseguire la numerazione, per rendere più immediata la comprensione delle linee generali della classificazione stessa, e più spedita la ricerca dei numeri da darsi alle singole notizie senza dover continuamente far ricorso alle norme contenute nelle circolari o al dizionario delle voci professionali.

Tanto il piano generale degli spogli quanto le numerazioni da usare per le classificazioni furono sottoposti all'esame di una apposita Commissione di studio ed all'approvazione del Comitato Tecnico.

Riscontro dei fogli di censimento con quelli dei Registri di popolazione.

In previsione del censimento l'Istituto non aveva mancato di svolgere fino dal 1929 opera attivissima presso i Comuni perchè provvedessero a quella revisione generale dei Registri che era stata disposta con il R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2132.

Ultimato il ritiro dei fogli di famiglia e di convivenza ne venne ordinato un riscontro coi fogli dell'anagrafe sia per accertare eventuali omissioni di persone, sia ancora per completare o correggere le notizie fornite dai censiti, specialmente per quanto riguardava le date di nascita. Come è noto, per i Registri di anagrafe le date di nascita vengono ricavate direttamente dagli atti di stato civile e quindi possono essere ritenute esatte, mentre all'opposto bene spesso i censiti, specialmente se sprovvisti di una certa coltura, o non le ricordano o le ricordano in modo non preciso.

È stato questo il primo censimento che si sia potuto giovare delle anagrafi, per tale riscontro, prima di inviare il materiale al centro con non dubbia utilità sia per quanto riguarda la maggiore attendibilità del dato complessivo della popolazione, che per perfezionare le notizie raccolte.

Primi risultati provvisori.

Non appena ultimati i lavori di ritiro dei fogli sembrò opportuno di invitare i Comuni ad eseguire uno spoglio, sia pure di carattere provvisorio, delle notizie raccolte relative allo stato della popolazione. Indussero a fare tale richiesta, oltre la necessità di conoscere sia pure grosso modo la cifra complessiva della popolazione, anche l'opportunità di disporre di un elemento, da usare con le dovute cautele, per verificare in quali Comuni le operazioni non fossero procedute in maniera regolare.

Non appena i Comuni fecero conoscere le cifre della popolazione furono interessate le Prefetture a chiarire se le differenze riscontrate tra le cifre di questo censimento e quelle del 1921 trovassero giustificazioni nel movimento naturale, migratorio della popolazione seguito durante il periodo intercorso fra i due censimenti o da irregolarità avvenute, ed in quale misura, nelle cifre del censimento del 1921; se esse differivano da quelle date dal registro di popolazione, e se tali differenze potevano ritenersi giustificate e per quali motivi.

Naturalmente i confronti vennero stabiliti tenendo conto delle eventuali modificazioni di territori che nel periodo 1921-1931 potevano avere subìto i Comuni.

I dati inviati dai Comuni vennero riassunti per Provincie e Compartimenti e se ne diede rapidamente conoscenza al pubblico a mezzo dei giornali e in un articolo nell'Almanacco Italiano dell'anno X.

Revisione del materiale dei Comuni da parte delle Commissioni Provinciali.

Indipendentemente da quella revisione del materiale che dovrà essere eseguita dall'Istituto e che sarà condotta in modo rigorosissimo, venne affidata alle Commissioni Provinciali una prima revisione del materiale stesso, emanando all'uopo istruzioni dettagliatissime.

Da tale revisione, contemplata dall'art. 29 del R. decreto 26 febbraio 1931, n. 166 che approva le norme per la esecuzione del VII Censimento, l'Istituto si riprometteva risultati assai efficaci per vari motivi. In primo luogo la conoscenza delle persone che avevano eseguito la rilevazione e quella degli ambienti locali in cui essa era avvenuta poteva suggerire alle Commissioni la misura più o meno completa da dare alle operazioni stesse; mentre più agevole si presentava alla Commissione di quel che poi non riuscirà all'Istituto, la correzione e il completamento dei fogli di famiglia e di convivenza, potendosi invitare, senza soverchio dispendio o perdita di tempo, i Segretari comunali a recarsi presso le Prefetture per eseguire essi stessi le correzioni riconosciute necessarie, o per ricevere opportune istruzioni prima che il materiale fosse rinviato ai Comuni.

Questa revisione decentrata presso le Prefetture, e che non fu eseguita nel 1921, ha valso effettivamente ad eliminare molteplici inconvenienti ed irregolarità emerse nel corso della revisione stessa. Il lavoro di revisione da parte delle Commissioni Provinciali volge ormai al termine; molto materiale è stato già inoltrato completamente rivisto all'Istituto ed anche il rimanente si ha ragione di ritenere che entro il mese di dicembre sarà tutto ultimato di rivedere e di spedire.

Indagine sulle abitazioni.

Parallelamente al censimento della popolazione fu eseguita l'indagine sulle abitazioni in 422 Comuni senza che essa desse luogo a particolari rilievi per difficoltà incontrate da parte degli organi rile-

vatori, che furono gli stessi che eseguirono il censimento demografico, o per resistenze opposte dai censiti.

L'Istituto non mancò anche per questa indagine, come già aveva fatto per il censimento demografico, di ricordare ai Comuni il divieto di far uso dei dati contenuti nei questionari per scopi diversi da quelli statistici e le gravi responsabilità alle quali sarebbero andate incontro le Amministrazioni che non avessero rispettato tale divieto.

Per tutti i Comuni fu poi disposta una rilevazione sommaria del numero complessivo dei locali componenti le singole abitazioni tenendo distinti quelli delle abitazioni occupate da persone da quelli altri delle abitazioni vuote o in restauro al momento del censimento.

I Comuni eseguirono già lo spoglio di tali notizie trasmettendo i relativi prospetti all'Istituto, il quale ne sta ora curando la revisione e il riepilogo per Provincie, per Compartimenti e per il Regno.

Norme per la custodia del materiale di censimento inviato dai Comuni e per la esecuzione dei lavori di revisione e di spoglio da eseguirsi dall'Istituto – Personale.

Per accogliere la massa ingente di materiale inviato dai Comuni furono predisposti nel nuovo palazzo di Via Balbo ampi magazzini con scaffalature in ferro appositamente costruite e furono dettate norme per l'ordinamento di questo materiale e per disciplinarne la consegna e il ritiro alle sale incaricate della esecuzione dei lavori di revisione e di spoglio dei dati. Furono pure già predisposte le norme anche per tali lavori di revisione e di spoglio.

È già avviata l'assunzione del personale straordinario destinato ai lavori del censimento in aggiunta a quello di pianta, occorrendo raggiungere, quando saranno in pieno svolgimento le operazioni, una massa di 600 impiegati. Questi presteranno la loro opera nei tre luminosissimi saloni del terzo piano del nuovo edificio di Via Balbo ripartiti in due turni di lavoro di otto ore ciascuno.

Censimento della popolazione delle Colonie.

L'articolo 1 del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, stabilisce che ogni cinque anni venga eseguito, contemporaneamente al censimento della popolazione del Regno, quello delle Colonie di di-

retto dominio e dei Possedimenti italiani, limitando eventualmente le operazioni, nei riguardi delle popolazioni indigene delle Colonie, a rilevazioni o indagini speciali da stabilirsi di comune accordo tra l'Istituto Centrale di Statistica e il Ministero delle Colonie.

Il piano per la esecuzione del censimento nelle Colonie, sia per la parte che riguarda la popolazione metropolitana che la popolazione indigena, venne preventivamente studiato dal Reparto e poi definito d'accordo col Ministero delle Colonie.

Pur lasciando la dovuta libertà ai Governatori di apportare alle norme del censimento fissate col R. decreto 26 febbraio 1931, n. 166 in dipendenza delle particolari condizioni locali quegli adattamenti che si fossero resi opportuni, fu tuttavia stabilito, in conformità a quanto d'altronde ordinava lo stesso R. decreto, che per il censimento delle popolazioni metropolitane venisse fatto uso dei medesimi modelli di fogli di famiglia e di convivenza prescritti per il censimento della popolazione del Regno, e che tali modelli venissero usati anche per il censimento delle popolazioni ebree e turche.

Il censimento delle popolazioni metropolitane, degli ebrei e dei turchi doveva eseguirsi con riferimento alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile 1931, così come nel Regno.

Per le popolazioni indigene non si poteva certo contare sulla compilazione dei fogli fatta direttamente dai singoli capi famiglia; nè l'Istituto ed il Ministero si nascondevano le grandi difficoltà alle quali si andava incontro con la nuova indagine, per la novità di questa, almeno per quanto riguardava alcune Colonie, per la vastità grandissima del territorio ove vivono nomadi o seminomadi molte di quelle popolazioni; difficoltà accresciute dalle particolari condizioni politiche nelle quali si trovavano ancora nell'aprile di questo anno, parte dei territori della Cirenaica.

Tuttavia fu ritenuto che, pur di fronte a così gravi difficoltà, accresciute dal numero limitato di persone delle quali i Governatori potevano giovarsi per eseguire l'indagine e dalle condizioni del clima e del terreno, non si dovesse limitarsi, neppure per questa prima volta, ad un puro e semplice rilevamento numerico di carattere approssimativo degli abitanti, ma che questi dovessero essere rilevati nominativamente, o, quanto meno, che la rilevazione nominativa dovesse eseguirsi per i capi delle singole famiglie.

Non si ritenne di insistere su alcune domande che figurano nel foglio di famiglia adottato per il censimento del Regno, quali quelle sulla fecondità e il luogo di nascita. La domanda riguardante l'età venne limitata agli anni compiuti e per i bambini di età inferiore ad un anno, ai mesi; non fu chiesta la posizione nella professione; invece vennero rivolte particolari domande dirette a conoscere lo stato di stabilità o di nomadismo delle persone; la razza e la lingua o dialetto parlato.

Il censimento della popolazione metropolitana, dei turchi e degli israeliti è già stato compiuto regolarmente in tutte le Colonie e, meno che per la Cirenaica, sono già pervenuti i fogli di famiglia e di convivenza, accompagnati dalle relazioni dei Governatori che illustrano il modo con cui furono ordinate ed eseguite le operazioni.

Anche l'indagine sulle popolazioni indigene, per la quale il termine fissato si estende a tutto il 31 dicembre p. v., si ha notizia dai Governatori delle singole Colonie che ovunque si sta svolgendo regolarmente.

Il sottoscritto, per incarico avutone dal Presidente, presentò al Congresso di studi coloniali, tenutosi quest'anno a Firenze, una relazione circa il *Programma di ricerca sulla consistenza numerica delle popolazioni delle Colonie italiane*. La relazione fu approvata dal Congresso e figura inserita negli Atti del Congresso stesso.

Censimento della popolazione dei Possedimenti italiani.

Il censimento della popolazione metropolitana del Dodecanneso venne eseguito il 21 aprile di questo anno, facendosi uso degli stessi fogli di famiglia e di convivenza impiegati per il censimento della popolazione del Regno.

Per la popolazione locale invece venne ritenuto di doversi limitare alle risultanze delle situazioni anagrafiche opportunamente aggiornate al 21 aprile; e poichè contemporaneamente si è proceduto ad un rigoroso controllo delle carte di identità e dei permessi di soggiorno, il Governo delle isole italiane dell'Egeo ritiene che i dati così ottenuti possano ritenersi sufficientemente esatti anche per i sudditi egei e per gli stranieri.

Nel territorio della concessione italiana di Tientsin furono oggetto di censimento, con i moduli usati nel Regno, gli italiani che colà risiedevano al 21 aprile.

Censimento degli italiani all'estero.

A seguito del censimento generale del Regno dovrà effettuarsi il censimento degli italiani all'estero. Per facilitare tale rilevazione fu ordinato che i capi famiglia segnassero nell'elenco C del proprio foglio quelle persone della famiglia che si trovano stabilmente all'estero. Anche i Podestà furono invitati a compilare i fogli di famiglia delle famiglie interamente emigrate all'estero dopo il 1921. I nominativi così raccolti verranno a suo tempo comunicati ai RR. Consoli perchè se ne possano giovare ai fini del censimento degli italiani all'estero.

Per la esecuzione del censimento degli italiani all'estero non è possibile però fissare ora una data a causa delle sopravvenute difficoltà di ordine finanziario.

L'Istituto aveva anche studiato, d'accordo con la Direzione Generale degli Italiani all'estero, un piano organico per dare una nuova sistemazione alle anagrafi consolari e aveva pure promosso la costituzione di una anagrafe delle istituzioni italiane all'estero in vista della grande utilità che se ne poteva ritrarre per il censimento degli italiani all'estero.

Varie circostanze, specialmente di ordine economico, hanno però impedito finora che si potessero attuare tali iniziative.

Registri di popolazione.

Col giorno 15 gennaio 1931 è venuto a scadere il termine fissato dal nuovo regolamento per la revisione dei Registri di popolazione. Al principio di quest'anno furono invitati i Podestà a procedere ad una verifica straordinaria delle anagrafi ed a riferire sullo stato in cui esse si trovavano. Contemporaneamente furono sollecitate le Prefetture ad intensificare le ispezioni per accertarsi se le dichiarazioni dei Podestà rispondevano allo stato reale di fatto denunciato e per affrettare gli eventuali lavori che ancora rimanessero da compiere.

Dalla corrispondenza pervenuta, dalle ispezioni eseguite da funzionari delle Prefetture e dell'Istituto, specialmente in occasione del censimento, risultò che molti Comuni hanno posto in regola le loro anagrafi, così che di esse hanno poi potuto largamente giovarsi per riscontrare il materiale del censimento.

Con circolare del 3 luglio di quest'anno vennero dettate le norme che i Comuni dovevano seguire per quella revisione generale del Registro di popolazione in base ai risultati del censimento che è prescritta dall'articolo 37 del R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2132 e dall'articolo 72 del R. decreto 26 febbraio 1931 n. 166. Termine per tale revisione sarebbe stato fissato dall'ultimo decreto dianzi citato il 31 agosto. Poichè però i Comuni erano impegnati a quella data nei lavori della numerazione convenzionale e non era prudente di affrettare troppo le operazioni inerenti alla revisione anagrafica, potendo la celerità tornare a discapito della esattezza, si ritenne opportuno di prorogare tale termine. È da ritenere, in base alle assicurazioni pervenute sia dai Comuni che dalle Regie Prefetture, che ormai la maggior parte dei Comuni abbia già ultimata la revisione, mentre per un numero limitato di Comuni fu consentita, in via del tutto eccezionale, una ulteriore, definitiva, proroga fino al 31 dicembre.

È negli intendimenti dell' Istituto di procedere in seguito ad un largo servizio ispettivo per accertare se effettivamente tutti i Comuni del Regno abbiano sistemato il loro Registro secondo le norme prescritte dal R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2132 e, particolarmente, se fu eseguito il riscontro col materiale di censimento e se il Registro stesso sia tenuto al corrente in base agli atti dello stato civile, a quelli migratori ed ai cambiamenti di abitazione.

Indagine sulle famiglie numerose.

Durante il corrente anno il Reparto, in dipendenza delle istruzioni impartite personalmente dal Presidente dell'Istituto, ha provveduto a riassumere gli spogli statistici che erano stati eseguiti relativamente alla indagine sulle famiglie numerose dapprima per un gruppo di 11 Provincie, poi per un altro di 9 e, poi, per un terzo di 14, eseguendo nuove elaborazioni, calcoli e medie e curando la compilazione di numerose tabelle.

Una prima relazione intorno a tale indagine riguardante i risultati ottenuti per 11 Provincie era stata dal Presidente dell'Istituto presentata, nel settembre 1929, al II Congresso Italiano di Genetica ed Eugenica. Successivamente, dopo che l'indagine fu estesa a 34 Provincie, ne espose i risultati ad una conferenza tenuta in Roma il 27 feb-

braio 1931 ad invito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, conferenza che ripetè poi all'Università di Ginevra il 23 marzo 1931.

Al Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione, tenutosi in Roma nel settembre di quest'anno, il Presidente presentò, in collaborazione con il Cav. Uff. Angelo Ferrarelli, Capo Ufficio di questo Reparto, che aveva curato i lavori di spoglio e di elaborazione dei dati riguardanti l'indagine, una relazione su « *Altri risultati dell'indagine sulle famiglie numerose* ».

Sono particolarmente oggetto di queste nuove ricerche il numero medio dei figli per famiglia in ogni singola categoria professionale; il rapporto percentuale delle famiglie numerose (1928) alle famiglie (1921) nelle singole categorie professionali; la percentuale delle famiglie (1921) nelle categorie professionali per ogni singola Provincia; la frequenza di concepimenti antenuziali, sia per le 34 Provincie nel loro complesso, sia, separatamente, per zone di montagna, di collina e di pianura che in esse rientrano; ed anche, per ognuna delle 34 Provincie, la percentuale delle concezioni prenuziali in relazione al numero dei figli; la mortalità sotto i cinque anni secondo l'età dei genitori alla nascita di ciascun figlio, anche dopo aver eliminata l'influenza dell'età, rispettivamente, del padre o della madre; i coefficienti di mortalità sotto i cinque anni per ciascun gruppo di famiglie, con 7, 8, 9 figli, ecc., secondo l'età della madre alla nascita del primo figlio; la mortalità dei primogeniti nel primo anno di vita, secondo l'età della madre alla nascita; l'intervallo medio in anni e mesi tra due nascite successive, secondo il numero dei figli della famiglia e l'età della madre al matrimonio; l'intervallo medio tra due nascite successive secondo l'età della madre al matrimonio; gli usciti su 100 viventi secondo il sesso, lo stato civile e il numero dei figli della famiglia; gli usciti su 100 viventi nell'ordine di nascita secondo il sesso e lo stato civile; la frequenza degli usciti dalla famiglia secondo lo stato civile e dei rientrati in essa in caso di vedovanza nelle singole 34 Provincie.

Lo studio dei rapporti tra prolificità ed ordine di nascita e nuzialità venne poi esteso ad altre 25 Provincie ed i risultati ottenuti per il complesso delle 59 Provincie hanno formato oggetto di due altre comunicazioni del Prof. Corrado Gini allo stesso Congresso, dai titoli: « *Sulla nuzialità differenziale delle varie classi sociali* » e « *Un nuovo fattore di selezione matrimoniale? L'ordine di generazione* »,

comunicazioni per le quali i materiali furono pure elaborati dal Reparto.

Dallo spoglio dei questionari dell'indagine fino ad ora esaminati non sono risultate differenze particolarmente sensibili fra i dati relativi alle famiglie numerose delle varie Provincie; per questo motivo, ed anche per ragioni di carattere finanziario, date le difficili condizioni economiche generali che inducono a limitare tutte le spese, fu ritenuto di dover soprassedere per ora a nuovi spogli o ad estendere a tutte le Provincie quelli già eseguiti; mentre i questionari dell'indagine vengono diligentemente custoditi per potersene servire in qualsiasi momento se ne riconosca l'opportunità.

Oltre a queste indagini sulle famiglie numerose il Reparto attese pure ad altri lavori relativi alle seguenti relazioni presentate dal Presidente al Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione:

« *Sulle relazioni fra le oscillazioni mensili del numero dei matrimoni e quello del numero delle nascite, e sulle variazioni mensili della fecondità matrimoniale* ».

« *La percentuale dei celibi nella popolazione nativa e nella popolazione immigrata* ».

« *Alcuni risultati preliminari delle indagini antropometriche sui soldati italiani* ».

Esenzione dalle tasse scolastiche per gli studenti appartenenti a famiglie numerose.

Dal Presidente fu affidato al Reparto il compito di procedere ad una particolare indagine diretta ad accertare quali, quante e per quale importo complessivo, furono le esenzioni di tasse scolastiche concesse durante gli anni scolastici 1928-31 in dipendenza delle disposizioni contenute nel R. decreto 14 giugno 1928, n. 1312.

L'indagine condotta d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale ha richiesto una laboriosa corrispondenza con i Comuni e con le singole scuole e ormai volge al suo termine.

Indagine sulle motivazioni della diminuzione delle nascite.

Al Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione fu presentato dal Dott. Alessandro Molinari, Direttore Generale dell'Istituto, un rapporto riguardante « *Un'indagine sulle motivazioni della diminuzione delle nascite* » nei 3046 Comuni, compresi entro i vecchi confini del Regno, i quali nell'intervallo dei due successivi censimenti della popolazione del 1911 e del 1921, avevano registrato una diminuzione della loro popolazione residente.

A ciascuno dei 3046 Comuni suddetti, l'Istituto aveva richiesto un dettagliato rapporto circa le cause a cui si ritenesse dovuto il mancato sviluppo demografico nel periodo indicato, domandando, in particolare, che, quando tra tali cause avesse avuto speciale rilievo la bassa natalità, si indicasse a quali ragioni potesse essere attribuita.

Lo spoglio dei dati che hanno servito alla redazione del rapporto e la preparazione delle relative tavole furono eseguiti, sotto la direzione del Direttore Generale, dal Dott. E. Strumìa, funzionario del Rep. III.

Provvedimenti attuati in esecuzione delle leggi sull'incremento demografico e contro l'urbanesimo.

Dal Presidente fu pure ritenuto che il Reparto dovesse riprendere in esame i questionari dell'indagine sui provvedimenti presi dagli Enti pubblici in favore delle famiglie numerose, dei quali si era già servito il Presidente stesso per un articolo pubblicato nella « Rassegna Italiana » in un fascicolo speciale dedicato allo Stato Mussoliniano, onde formare dei prospetti sinottici e numerici indicanti quali e quanti sono stati i provvedimenti presi da tali Enti pubblici.

Inoltre il Reparto doveva procedere a completare la raccolta delle notizie proseguendola per gli anni dal 1928 in poi. Il lavoro che si trova attualmente in pieno svolgimento si estende alla trattazione dei seguenti argomenti: Provvedimenti attuati per la esecuzione delle leggi sull'incremento demografico e contro l'urbanesimo – Raccolta delle leggi e provvedimenti regolamentari emanati – Comparazione della legislazione straniera, specialmente francese – Tasse e redditi esentati

pel R. decreto 14 giugno 1928, n. 1312 – Esenzione delle tasse scolastiche per gli studenti appartenenti a famiglie numerose – Iniziative assunte dagli Enti parastatali del Regno – Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia – Esame dell'opera compiuta per la repressione dei reati contro la maternità – Iniziative dei Comuni capoluoghi di Provincia – Iniziative prese dagli altri Comuni del Regno – Iniziative dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa – Provvedimenti presi per la lotta contro l'urbanesimo – Restrizione dell'emigrazione all'estero – Provvedimenti per l'emigrazione interna.

Dizionario dei Comuni del Regno – Variazioni di nome e di territorio dei Comuni – Schedario storico delle variazioni di nome e di territorio dei Comuni.

Contemporaneamente alla pubblicazione del R. decreto che stabilirà la popolazione legale dei Comuni, verrà pure provveduto dall'Istituto alla stampa di una nuova edizione del Dizionario dei Comuni opportunamente aggiornata.

Il Reparto in vista di tale nuova edizione sta eseguendo alcuni lavori di revisione perchè il Dizionario possa tendere sempre più a quella precisione dei dati che è negli intendimenti dell'Istituto.

A questo fine vengono seguite dal Reparto tutte le variazioni che i Comuni subiscono per aggregazioni o perdite di territorio; e le variazioni di nomi e cambiamenti che si verificano nelle circoscrizioni amministrative.

Di tali variazioni viene tenuto anche conto nello schedario storico dei Comuni che, portato a compimento durante i primi mesi del corrente anno, si è già dimostrato strumento di lavoro assai efficace per rintracciare rapidamente tutte le variazioni di nome e di territorio subite dai Comuni dal 1861 ad oggi.

Zone agrarie.

Come fu già riferito nella relazione dello scorso anno, a seguito delle variazioni territoriali subite dai Comuni e delle soppressioni ed aggregazioni di molti di essi che ne ridussero il numero dai 9067, quanti erano al 31 marzo 1927, ai 7310 del 21 aprile 1931, si rese necessario

ed urgente di procedere ad una revisione dell'elenco dei Comuni ripartiti secondo Zone agrarie per assegnare ad una piuttosto che ad altra Zona quei Comuni che risultavano formati da parti di territorio già appartenenti a due Zone diverse.

Questa revisione, eseguita dal Reparto per ciò che riguardava i lavori preparatori di identificazione dei Comuni che si trovavano in tali condizioni e proseguita dal Reparto di Statistica agraria per la parte relativa all'assegnazione dei Comuni stessi ad una piuttosto che ad altra Zona, fu ritenuto opportuno che venisse poi completata con alcune tavole che permettessero di identificare agevolmente le variazioni apportate alle singole Zone.

L'elenco delle Zone agrarie, col nome dei Comuni ad esse assegnati e con tali tavole di riferimento formerà il volume XXII della sesta serie degli Annali di Statistica di prossima pubblicazione.

Censimento degli esercizi industriali e commerciali.

Come fu già riferito lo scorso anno, è stata dal Presidente affidata al Prof. Franco Savorgnan, membro del Comitato Tecnico dell'Istituto, la compilazione della relazione generale dei risultati del censimento degli esercizi industriali e commerciali.

Il Reparto ha provveduto a preparare i prospetti statistici che mano a mano gli venivano richiesti dal Prof. Savorgnan per tale suo lavoro, nonchè a compilare le tabelle che, in appendice alla relazione, riassumeranno alcuni dati pubblicati nei precedenti sette volumi.

Il Prof. Franco Savorgnan ha già assolto il compito che gli era stato affidato e tra breve la relazione stessa, della quale si sta ora ultimando la stampa, potrà vedere la luce.

Relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa quali organi periferici dell'Istituto, è affidato il compito di compilare, secondo uno schema stabilito a suo tempo di comune accordo con l'ex Ministero dell'Economia Nazionale, una relazione statistica annuale, diretta a

porre in luce le condizioni demografiche, economiche, sociali, ecc. delle rispettive Provincie.

Su 92 Provincie, 90 hanno presentato la relazione riguardante l'anno 1928; 86 quella per il 1929 mentre le rimanenti stanno per ultimarla; 18 la relazione per il 1930. Indubbiamente il fatto del ritardo col quale alcuni dei Consigli hanno potuto provvedere all'impianto dei loro servizi statistici, lo stato di provvisorietà in cui si trovavano in attesa della legge che doveva definire i compiti loro spettanti, i lavori di revisione del materiale del censimento agricolo ed ora quelli del demografico per la parte riguardante le professioni, che l'Istituto, d'accordo col Ministero delle Corporazioni, ha affidato particolarmente ai Consigli, hanno influito a ritardare la compilazione delle relazioni stesse; si aggiunga l'impossibilità da parte dei Consigli di assumere personale in numero adeguato in pendenza della sistemazione degli organici.

Molte tuttavia delle relazioni presentate, nonostante queste difficoltà, hanno pregi assai notevoli e costituiscono fonti preziose di dati per coloro che, per ragioni d'ufficio o di studio, hanno interesse di conoscere le condizioni delle singole Provincie.

Nell'esame delle relazioni si è osservato un costante e generale miglioramento, sia per quanto riguarda lo sviluppo dato alle relazioni stesse che al modo con il quale sono state compilate. A questo ha contribuito l'opera di revisione delle relazioni compiuta dal Reparto, la segnalazione ai Consigli delle deficienze riscontrate, i suggerimenti dati perchè sempre meglio le relazioni rispondessero ai fini per i quali vengono compilate; come pure assai ha giovato l'esempio di relazioni compilate da alcuni Consigli, che, mentre destavano l'emulazione, mostravano praticamente come doveva essere affrontato lo studio di particolari problemi.

Si è già accennato nella relazione dello scorso anno alla istituzione di diplomi da assegnare a quei Consigli che meglio avessero meritato per la bontà dei lavori presentati e per il rispetto dei termini stabiliti per la compilazione delle relazioni stesse.

Per esaminare le relazioni presentate entro i termini stabiliti fu costituita una apposita Commissione nelle persone dei signori Dott. Alessandro Molinari, Direttore Generale dell'Istituto, presidente, Prof. Jacopo Tivaroni, ordinario di Scienza delle finanze presso la

R. Università di Genova, Prof. Vincenzo Porri, ordinario di Economia politica presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino, Dott. Alfredo Avallone, Vice-direttore generale dell'Istituto, Dott. Aristide Zengarini, Capo del Servizio centrale dei Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa presso il Ministero delle Corporazioni.

La Commissione dopo un diligente esame delle relazioni, a voti unanimi, ritenne di premiare quelle presentate dai Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa di Genova, Lucca e Napoli, tributando anche un particolare elogio per le relazioni compilate dai Consigli ed Uffici di Bologna e Vicenza, e manifestando il voto che la relazione di Bologna, presentata manoscritta, venisse data alle stampe.

La Commissione ha pure formulato alcune proposte, sia per quanto riguarda la compilazione delle future relazioni, che per l'assegnazione dei premi, proposte che l'Istituto si ripromette di tenere nel massimo conto quando si dovranno stabilire le norme per la compilazione e premiazione delle relazioni future.

Bollettino statistico dei Comuni.

I Comuni che alla fine del 1930 compilavano un Bollettino mensile di statistica avevano raggiunto il numero di 174; di essi, 113 compilavano il Bollettino usando i moduli loro forniti dall'Istituto; gli altri 57 provvedevano alla sua pubblicazione in un fascicolo a sè, oppure in appendice alla Rivista del Comune.

Al principio di quest'anno il Reparto ha ritenuto opportuno di riprendere in esame tutti i prospetti contenuti nel Bollettino e di portare ad essi profonde modificazioni per migliorarli dal punto di vista statistico e perchè meglio rispondessero alle possibilità di ottenere i dati da parte delle Amministrazioni locali.

Alcuni altri ritocchi furono recati ai prospetti per il Bollettino che i Comuni dovranno usare per il 1932.

Durante il corrente anno il numero dei Comuni che hanno compilato il Bollettino si può dire che sia rimasto uguale a quello dell'anno precedente, ma l'Istituto confida che ora che i Comuni hanno ultimato i lavori dei censimenti agricolo (1930) e demografico (1931) e la

revisione del Registro di popolazione potranno dedicare maggiori cure ai lavori statistici, della cui importanza le Amministrazioni locali mostrano di rendersi sempre meglio conto.

L'Istituto da parte sua sta esaminando la possibilità di coordinare e pubblicare periodicamente i dati statistici contenuti nei Bollettini mensili dei Comuni, in modo da maggiormente valorizzarli, consentendone la consultazione a quanti si occupano di tali studi, mentre ora questa riesce quasi impossibile, rimanendo tali Bollettini spesso atti interni d'ufficio.

Il Capo del Reparto
RODOLFO GALLO.

5. Relazione del Capo del Reparto IV.

(Statistiche agrarie e Catasto agrario).

L'attività del Reparto, nel 1931, è stata particolarmente volta, per quanto concerne la « Statistica agraria », ad accentuare i perfezionamenti iniziati e a consolidare quelli già conseguiti nell'anno precedente, sia nel servizio al centro, che in quello periferico; per quanto concerne il «Catasto agrario», all'intensificazione dell'opera ispettiva, al completamento delle rilevazioni e, infine, al preordinamento della revisione degli elaborati e della loro pubblicazione.

L'azione svolta dal Reparto nel 1931 nei riguardi del *servizio mensile di statistica agraria*, è stata altrettanto intensa che nel precedente anno.

Si è insistito nell'attiva, minuziosa azione di controllo tecnico e di stimolo verso i Cattedratici, e nella emanazione di precise e dettagliate istruzioni per le diverse rilevazioni mensili.

Ventiquattro sono state le circolari inviate ai Cattedratici, relativamente a dette rilevazioni. Particolarmente importante quella a stampa, concernente il *censimento del grano trebbiato a macchina*, e quella relativa alla indagine sulla *floricoltura*.

Tutte queste circolari, in aggiunta alle precedenti, costituiscono già un ricco materiale di base per la compilazione di quel « corpus » di norme, che costituirà una specie di « testo unico » a guida dei Cattedratici, per la corretta rilevazione dei dati da trasmettere mensilmente all'Istituto. Tale « corpus » è già per gran parte compilato e, come fu detto nella precedente Relazione, verrà perfezionato e stampato a completata rilevazione del nuovo Catasto agrario, al fine di tener conto di tutti quei pratici suggerimenti che detta rilevazione avrà suggerito.

I frutti derivati da tale assidua opera di affinamento tecnico, di vigilanza e di incitamento verso i Commissari Provinciali, sono stati

ben manifesti. È doveroso riconoscere che i Commissari della Statistica agraria, in genere, sono venuti sempre più adeguandosi ai metodi dell'Istituto e hanno dato, nella grande maggioranza dei casi, lodevole opera a soddisfare le inderogabili necessità del servizio.

Senonchè è necessario dichiarare, con la più aperta franchezza, che tutti gli sforzi di miglioramento in cui si insiste da due anni, saranno pressochè vani, se non verrà provveduto ad una più adeguata attrezzatura dei *servizi periferici* della Statistica agraria presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

È noto infatti, e fu messo in evidenza anche nella Relazione precedente, in quali condizioni di deficienza il servizio detto sia stato assunto da questo Istituto; e nota è la intensa azione svolta dall'Istituto stesso, per eliminare i danni della inadeguata attrezzatura periferica su accennata, che non consentirà, e non potrà mai consentire, perdurando l'attuale stato di cose, di potere contare sopra una sufficiente esattezza delle rilevazioni di statistica agraria.

Nella Relazione del decorso anno, fu riportato integralmente il voto emanato in proposito dalla « Commissione di studio per le statistiche agrarie » nel settembre 1930; in base al quale fu di poi compilato un progetto di Decreto, in pieno accordo tra questo Istituto e il Ministero di Agricoltura e Foreste.

Purtroppo, le necessità del bilancio statale, non hanno ancora permesso l'approvazione e l'applicazione di tale Decreto.

Ciò è veramente esiziale all'auspicato miglioramento del servizio.

Se l'Istituto è potuto giungere a realizzare una puntualità di segnalazioni prima sconosciuta, a migliorare sensibilmente la parte tecnica del servizio e ad ottenere, da parte dei Cattedratici, una più adeguata comprensione dell'importanza del servizio di statistica loro affidato, sta di fatto che il permanere delle deficienze accennate, oltre ad acuire nei Cattedratici il già grave stato d'animo di preoccupazione per non riuscire a far fronte alle inderogabili esigenze di questo Istituto, non permetterà di ottenere quella correttezza e precisione che è base fondamentale ad un servizio di statistica agraria, che voglia rispondere utilmente alle ragioni per le quali è costituito, e del quale è sempre più sentita la necessità. A tale proposito, si ricorda il voto espresso in merito al Congresso delle Scienze di Trento nell'anno 1930, il voto dell'Istituto Superiore Agrario di Pisa per attuare un corso di

statistica agraria presso l'Istituto stesso, la iniziativa, secondata e attuata da questo Istituto, che ne assumeva gli auspici insieme al Ministero di Agricoltura e Foreste, e cioè l'effettuazione di un « Corso accelerato di statistica agraria » per laureati in scienze agrarie, corso del cui svolgimento e dei cui risultati si parlerà più avanti.

Ora è necessario rilevare, tra l'altro, che se l'imponente lavoro della nuova catastazione agraria, che è ormai pressochè al termine come rilevazione, non verrà fiancheggiato da un veramente serio servizio di statistica agraria annuale, si renderà di una utilità assai relativa, ove non venga costantemente aggiornato, così da renderne possibile una facile ed economica revisione periodica; senza di che, *avverrà quanto è avvenuto per la prima catastazione agraria del Regno* che, lasciata per lungo tempo abbandonata a sè stessa, si è resa *pressochè inservibile.*

Ritengo mio preciso dovere insistere sulla necessità di ottenere, *sia pure gradualmente*, l'approvazione dei mezzi e dei modi per l'adeguata attrezzatura periferica su accennata che, ove dovesse permanere nello stato attuale, renderebbe vano attendersi quel miglioramento nel servizio che è indispensabile, se non vogliasi rinunciare al possesso di un serio istrumento di misura e di controllo della produzione agraria nazionale, ad organizzare il quale, Nazioni minori della nostra, dedicano mezzi ben altrimenti imponenti di quelli modestissimi di cui noi disponiamo.

E ritengo altrettanto doveroso affermare che *sarà impossibile a questo Istituto rendersi responsabile di un serio servizio di statistica agraria*, nelle attuali condizioni di attrezzamento.

Lavori svolti e in corso.

A) *Servizio mensile di statistica agraria.*

Per quanto concerne i lavori della *Statistica agraria mensile* svolti nell'anno 1931, basterà accennare ai seguenti:

1) Si è compiuta e pubblicata la statistica della *distribuzione per il consumo dei concimi chimici per gli anni* 1929 *e* 1930, ed è in corso quella per il primo semestre del 1931.

2) Si è compiuta la rilevazione della produzione *floreale* per l'anno 1930. Di tale rilevazione è in corso la revisione, che si confida di portare a termine per la pubblicazione nel fascicolo di marzo o aprile p. v. del Bollettino.

3) Sono stati perfezionati gli accordi con l'Ente Nazionale Serico per quanto riguarda la rilevazione statistica del raccolto *bozzoli* (la cui pubblicazione è stata regolarmente riveduta). Egualmente con l'Ispettorato Corporativo di Milano, per ciò che concerne la rilevazione statistica sulla *coltura del riso*.

4) Sono in corso accordi con l'*Ente Risi*, di nuova costituzione, per il coordinamento delle rilevazioni statistiche, da questo Ente condotte, sulla stessa coltura del riso.

5) Si sono portati ulteriori perfezionamenti al *censimento del grano trebbiato a macchina*, sia per quanto riguarda talune richieste semplificazioni delle bollette di denuncia e dei prospetti riassuntivi; sia per quanto riguarda la precisazione dell'epoca di trasmissione dei dati dalle diverse Ripartizioni del Regno; sia per quanto concerne la Relazione di commento ai risultati della rilevazione; sia, infine, per quanto ha riferimento alla propaganda presso i trebbiatori, per garantire l'adempimento di taluni doveri sociali, come l'assicurazione del personale dipendente contro gli infortuni sul lavoro e gli accordi con le apposite organizzazioni circa l'inquadramento sindacale.

6) Per taluni controlli relativi a rilevazioni di statistica agraria e del censimento del grano trebbiato a macchina, sono state eseguite ispezioni in 4 Provincie.

7) Si sono presi accordi con l'Ufficio centrale di Meteorologia per la regolare raccolta dei dati *termo-udometrici* decadali, da pubblicarsi nel « Foglio d'informazioni quindicinali » e nel « Bollettino di Statistica agraria e forestale ». Tale pubblicazione, che non è potuta avvenire prima, per deficiente attrezzatura di personale dell'Ufficio centrale di Meteorologia, avrà inizio con i dati del gennaio prossimo.

8) Si sono elaborati i dati e approntati i prospetti sui *salari dei braccianti agricoli*, nel quinquennio 1926-30, che tra breve potranno essere pubblicati.

9) Si è curata la compilazione da parte dei Commissari, dei prospetti riassuntivi annuali per la *ripartizione delle superficie di ogni Provincia nelle varie qualità di coltura e singole coltivazioni*.

10) È in corso la compilazione di prospetti riepilogativi — per Provincie e per singole colture — con i dati di superficie e di produzione tratti dalle schede mensili di statistica agraria *dal* 1926 *al* 1931.

11) Al fine della revisione degli elaborati del Catasto agrario, e della quale si parlerà in appresso, sono in corso di compilazione alcuni prospetti speciali per la registrazione della *superficie agraria e forestale di ciascuna zona*, in base alle variazioni delle circoscrizioni amministrative avvenute nei singoli Comuni di ciascuna Provincia *dal* 1° *gennaio* 1910 *al* 31 *dicembre* 1929. In tali prospetti vengono indicati: *a*) la *composizione* di ciascuna zona e la *superficie agraria e forestale* dei singoli Comuni che la componevano *al* 1° *gennaio* 1910; *b*) le *variazioni* avvenute da tale data *al* 31 *dicembre* 1929 (Comuni, e frazioni di Comuni, distaccati, soppressi o aggregati); *c*) *composizione* di ciascuna zona e *superficie agraria e forestale* dei singoli Comuni che la componevano *al* 31 *dicembre* 1929. Segue un prospetto riassuntivo, per Provincie, delle superficie delle singole zone componenti ciascuna Provincia a tale data.

12) Sempre in relazione alla revisione catastale suddetta, sono anche in corso di compilazione taluni prospetti, per zone agrarie, contenenti i dati per il calcolo della *produzione media unitaria* relativa a tutte le colture che sono oggetto di rilevazione statistica, per gli anni *dal* 1923 *al* 1929, in base alle variazioni di circoscrizioni avvenute durante tale periodo, variazioni desunte dai prospetti precedenti.

13) È stato collaborato con altri Reparti, alla definitiva compilazione del volume degli Annali, relativo alle *zone agrarie*, secondo le nuove circoscrizioni amministrative.

B) *Bollettino mensile di statistica agraria e forestale.*

Si è continuata l'opera di miglioramento di tale fondamentale pubblicazione del Reparto.

Un primo miglioramento è consistito nell'avere dato al Bollettino una veste tipografica più confacente al tipo della pubblicazione. Si è cioè adottato, anche per le tabelle — come già fu fatto nell'anno decorso per la sola parte delle « vicende » — un carattere più mi-

nuto, e si è condensato il contenuto di ciascuna tabella, ottenendo una sensibilissima riduzione di spazio. Molti prospetti, che precedentemente occupavano due o tre pagine, sono ora contenuti in una pagina sola. Si può calcolare che col nuovo sistema si sia raggiunto, a parità di contenuto, un risparmio di spazio del 50 %. Ma a malgrado di ciò, la mole del Bollettino è risultata di ben poco inferiore a quella del decorso anno, e ciò a causa della maggiore quantità di dati che si è riusciti a pubblicare.

Tra i miglioramenti apportati alle varie tabelle, sono da notarsi: quelli relativi all'*uva*, per la quale si sono aggiunte le tabelle riguardanti la superficie e la produzione *globale* dell'uva della vite in coltura promiscua e in coltura specializzata; quelli relativi al *frumento*, per i quali si è aggiunta (oltre alla segnalazione, iniziata nel decorso anno, della percentuale delle *razze elette*) anche la percentuale dei *grani duri*, sulla produzione complessiva di ciascuna Provincia; quelli relativi al *censimento del grano trebbiato a macchina*, per il quale si sono aggiunti i dati relativi al numero delle trebbiatrici che hanno *funzionato* nella Provincia, distintamente per trebbiatrici a mano, a motore e in totale, e si è indicato, distintamente, il quantitativo di *grano duro* e di *grano tenero* trebbiato; quelli relativi ai *foraggi*, pei quali si sono potuti pubblicare, *distintamente*, i dati degli *erbai intercalari* e quelli degli *erbai annuali;* quelli relativi alle *olive* e *olio*, per i quali si sono aggiunti i dati delle olive destinate al *consumo diretto*, distintamente da quelle destinate alla oleificazione; quelli relativi al *tabacco*, per i quali si sono distintamente pubblicati i dati per *concessioni*.

Da aggiungere che, per tutti i prospetti sulle *superficie seminate*, è stata aggiunta una colonna di confronto coi dati di superficie *seminata* nell'anno precedente.

Di particolare importanza, la pubblicazione — avvenuta per la prima volta — della statistica dei concimi chimici per Provincie (per gli anni 1929 e 1930) comprendenti un complesso di tabelle relative: *a*) alle *importazioni* di materie prime e di concimi chimici, per Paesi di provenienza e per porti e transiti di entrata; *b*) alle *consegne* dei concimi chimici di produzione nazionale, distintamente per Provincie; *c*) alla *distribuzione per il consumo* dei concimi chimici di produzione nazionale (consegne) e dei concimi importati, sempre distintamente per Provincie; *d*) ai dati *riepilogativi* per il Regno.

Per quanto concerne le tabelle relative ai *prezzi*, si è aggiunto un prospetto *riepilogativo* (per Compartimenti) dei *prezzi* medi al produttore dei principali prodotti agricoli; per tutti gli altri consueti prospetti dei prezzi, si è aggiunta una colonna per l'indicazione del *prezzo medio* della Provincia. Altre modificazioni, relative a tali tabelle, riguardano la pubblicazione, a parte, di alcune voci (agrumi, ovini, suini) con una maggiore utilizzazione di spazio.

Per quanto concerne i dati sui salari, si è aggiunto, pei lavori ordinari, il *salario medio di ciascuna Provincia* per le singole categorie di salariati; nel *riepilogo*, sempre per ciascuna categoria di salariati, la media aritmetica semplice dei salari percepiti *nelle singole regioni agrarie* e la media aritmetica semplice dei salari percepiti *nelle varie Provincie*.

Da segnalarsi particolarmente, il fascicolo di giugno, nel quale sono stati pubblicati, per singole Provincie, *i dati di superficie e di produzione di tutte le colture* che furono oggetto di indagine nell'anno 1930.

È da notare che tutte le modificazioni e i perfezionamenti sopra indicati si son potuti condurre dal Reparto, con la stessa quantità di personale esistente precedentemente; e che in poco più di un anno, il Reparto stesso dovette cambiare due volte di sede, senza che per ciò il lavoro subisse interruzione alcuna.

C) *Corso di Statistica agraria.*

Come già si è accennato, per iniziativa del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli, sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Statistica e del Ministero per l'Agricoltura e Foreste, fu svolto da questo Istituto un Corso accelerato di Statistica agraria per laureati in Scienze agrarie. L'organizzazione del corso fu còmpito particolare del sottoscritto.

Il corso fu inaugurato solennemente con una prolusione letta dal Presidente dell'Istituto, alla presenza delle LL. EE. i Ministri per l'Agricoltura e Foreste e per l'Educazione Nazionale, del Sottosegretario per la Bonifica Integrale, del Presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori e del Segretario del Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli.

Frequentarono il corso 78 laureati in Scienze agrarie, di cui ben 72 si presentarono e superarono gli esami; tra questi, 26 risultarono meritevoli degli speciali premi assegnati ai migliori.

Il corso, per quanto breve, fu molto intenso. Al suo svolgimento, contribuirono il Direttore Generale dell' Istituto, Dottor Molinari; il sottoscritto, coi Dottori Ferrucci e Tappi di questo Reparto, il Prof. Scrittore, Capo del Reparto Censimenti agricoli, con i Dottori Berti, Capra e Mascaro del Reparto stesso; il Dott. Meliadò dell'Istituto di Statistica della R. Università. Durante il corso furono anche tenute lezioni-conferenze dall'On. Prof. Zingali e dai Dottori Borghesani, Dore, Garavini, Schepis.

Il programma del corso comprese: lezioni di Statistica metodologica; di Statistica economica; di Statistica agraria; di Catasto agrario; di Catasto e Statistica forestale e Censimenti agricoli.

D) *Catasto agrario.*

Particolarmente intensa nei riguardi del Catasto agrario è stata, nell'anno, l'attività del Reparto.

È anzitutto necessario accennare alle particolari difficoltà che hanno reso più lenta del preveduto la rilevazione catastale, da parte dei Cattedratici cui era stata commessa. Oltre alle condizioni generali già accennate e relative alla insufficiente attrezzatura delle Cattedre, e che non potevano non avere influenza pure sui lavori di catastazione, anche per il continuo ampliarsi delle annuali rilevazioni statistiche e di altre indagini, vi sono state da superare talune specifiche difficoltà, che in parte non erano prevedibili.

Anzitutto, l'incompletezza del primo materiale cartografico su cui lavorarono i Cattedratici e che non rispondeva alle molte variazioni avvenute nelle circoscrizioni amministrative. Ciò ha portato ad un lungo e minuto lavoro del Reparto e ad un intenso scambio di rapporti con i Cattedratici, per l'esatto aggiornamento delle linee di confine delle diverse circoscrizioni e delle relative superficie.

Mano a mano inoltre che i lavori procedevano, si sono rilevate numerose e talvolta notevoli imprecisioni dei dati di superficie, segnalate nel modo più diverso dalle varie fonti. Ciò ha reso necessaria una complessa opera di nuovi calcoli e accertamenti.

Si è rivelata poi la necessità di frequentissimi contatti col personale addetto alla rilevazione, di ispezioni e di revisioni dei singoli elaborati, a complemento delle istruzioni a stampa inviate a suo tempo ai Cattedratici. I quali, si ripete, nella maggioranza dei casi, non avevano una adeguata specifica preparazione al riguardo e si sono potuti solo gradatamente impossessare correttamente della materia.

Notevole è stato anche il lavoro d'esame dei rendiconti, della distribuzione dei fondi e della fornitura di stampati; al che è stato accudito con somma cura, nonostante il limitatissimo personale a disposizione.

Non sono talvolta mancati casi di reale insufficienza di finanziamenti, in relazione a specifiche condizioni di complessità e di difficoltà locali di catastazione. A ciò si è provveduto, sia con l'ottenimento da parte di quei Consigli Provinciali dell'Economia, di ulteriori contributi (che solo a gran fatica sono stati ottenuti), sia con stanziamenti, da parte dell'Istituto, di nuovi fondi, limitatamente a casi di assoluta e riconosciuta necessità. Tutto ciò ha portato un non lieve intralcio al corrente andamento dei lavori. È da aggiungere che, venuti nella decisione di eseguire la pubblicazione del nuovo Catasto agrario per « Comuni » anzichè per sole « zone agrarie », si è dovuto compilare uno speciale modello (mod. VII) che ha importato, per i Cattedratici, un imprevisto lavoro in più di quello che era stato precedentemente concordato.

Tutto ciò ha influito a spostare le date previste per la consegna dei lavori. I quali tuttavia, sono ormai pressochè al termine dappertutto; tanto che si può ritenere che entro i primi tre mesi dell'anno venturo, tutti gli elaborati saranno presso questo Reparto. A tutto oggi, sono già pervenuti gli elaborati completi di 29 Provincie.

I lavori condotti e in corso nell'anno 1931 per il Catasto agrario sono molteplici.

Sono state compiute, nell'anno, altre 72 ispezioni presso le diverse Cattedre; ispezioni che si sono dimostrate di assoluta necessità.

Di particolare interesse, la ispezione eseguita dal Capo Reparto in Sardegna, dove fu discusso e risolto, in convegno a Cattedre riunite, un importante quesito relativo a taluni pascoli e seminativi dell'Isola.

Si è attuata la revisione di numerose tavolette per la identificazione e l'aggiornamento delle circoscrizioni amministrative e la correzione delle relative superficie.

È stato proseguito il laborioso esame tecnico degli elaborati di vari Comuni, inviati in visione da diversi commissari al fine di una corretta prosecuzione del lavoro di rilevazione e registrazione.

È stata scambiata intensa corrispondenza amministrativa e sopratutto tecnica, coi singoli Commissari, specie in riguardo a soluzioni di quesiti proposti.

È stato provveduto alla ristampa di vari modelli. Sono stati esaminati partitamente numerosi rendiconti per l'invio di nuove anticipazioni, in base allo stato dei lavori nelle singole Provincie.

Come sopra ho accennato, la pubblicazione del nuovo Catasto agrario avverrà per singoli Comuni. La proposta del Reparto in tal senso, è stata accettata, su conforme voto della Commissione di studio per le Statistiche agrarie, dal Comitato Tecnico dell'Istituto. Più precisamente, saranno pubblicati 92 volumi separati, uno per ciascuna Provincia, e ciascun volume contenente, come si è detto, i dati del Catasto agrario distintamente per ogni Comune, quindi riassunti per zone agrarie e per regioni agrarie, oltre al riassunto generale per Provincia.

Precederà le tabelle, un sintetico « Commento » illustrativo dei dati stessi, messi in relazione alle condizioni economico-agrarie della Provincia, brevemente sintetizzate.

Sempre su proposta del Reparto e su voto conforme della Commissione di studio per le Statistiche agrarie, sarà attuata anche la pubblicazione di 18 volumi a illustrazione economico-agraria dei 18 Compartimenti del Regno, in relazione alle risultanze statistiche del Catasto agrario. Tale pubblicazione verrà eseguita in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, col quale sono stati presi gli opportuni accordi in merito.

Alle due serie di pubblicazioni suddette, seguiranno, tanto per il Catasto agrario quanto per le illustrazioni economico-agrarie, due volumi riassuntivi per il Regno.

Ora, in relazione a tali modi di pubblicazione, il Reparto ha dovuto attendere, come si è già accennato, alla compilazione di un nuovo modello (mod. VII) riassumente, per *Comuni*, anzichè per zone

agrarie, i dati della catastazione. Tale modello è stato trasmesso ai Cattedratici, accompagnandolo con una circolare esplicativa sul modo di eseguire le diverse registrazioni nel modello stesso.

Anche, è stata compilata e inviata ai Cattedratici una circolare contenente uno « schema guida » per lo svolgimento del commento illustrativo che dovrà accompagnare, come detto, le tabelle di ogni Catasto provinciale.

Sempre in relazione alle deliberazioni su accennate, è stata approntata dal Reparto la « pagina-tipo » che dovrà contenere, nella pubblicazione, i dati catastali di ogni Comune e che costituirà la base fondamentale della pubblicazione stessa.

La compilazione di tale pagina, ha richiesto una molto laboriosa cura. Essa è stata oggetto di esame e di approvazione della Commissione di studio per le Statistiche agrarie, e verrà resa definitiva dopo l'approvazione del Comitato Tecnico che su di essa si deve pronunziare.

Data l'importanza del complesso dei prospetti contenuti in tale pagina, se ne allega un esemplare al presente rapporto (vedi allegato 1).

È da fare presente che ai prospetti di ogni volume, sarà premessa una pagina contenente « annotazioni » generali e particolari, relative ai singoli prospetti della pagina-tipo su accennata. Tali note riguarderanno essenzialmente l'elenco delle coltivazioni, il numero che individua ciascuna di esse, nonchè la denominazione dei prodotti corrispondenti a ciascuna coltura; inoltre, chiarimenti per l'esatta interpretazione di ciò che è stato chiamato « prodotto medio annuo ».

Non è il caso di dilungarsi sulle caratteristiche della pagina-tipo in parola e che risultano evidenti dal semplice esame di essa.

La pagina contiene, in una prima parte, i dati generali fisici che contraddistinguono il Comune, nonchè i relativi elementi demografici e zootecnici tratti dal 1° censimento dell'agricoltura (marzo 1930). Tali dati di censimento si sono limitati al minimo indispensabile, per non inserire nella pagina elementi che — per il diverso metodo di rilevazione, per la diverse finalità di assunzione, e per il diverso grado di attendibilità — mal potrebbero mettersi a raffronto coi dati della rilevazione catastale.

Seguono tre prospetti riassuntivi: I) Superficie del Comune e sua ripartizione nelle qualità di coltura; II) Superficie dei seminativi e

sua ripartizione; III) Superficie lorda delle colture legnose e sua ripartizione. Quindi, la tabella principale (IV), Ripartizione della superficie agraria e forestale nelle principali qualità di coltura: coltivazioni e produzioni relative, unitarie e totali del sessennio 1923-28 e dell'anno di rilevazione 1929. In tale tabella si è riusciti ad inserire una quantità di elementi ben più numerosi di quelli della vecchia catastazione. Sono pressochè tutte le coltivazioni del Comune, che vi vengono registrate.

Chiudono infine la pagina, i prospetti V e VI, rispettivamente della « produzione media annua dei cereali » e della « produzione media annua dei foraggi ».

Oltre al fatto di pubblicare per la prima volta i dati catastali per singoli Comuni, è da rilevare il particolare valore che ha la segnalazione, che si fa pure per la prima volta, relativa al numero medio delle piante ad ettaro per le colture legnose, e alla prevalente forma di allevamento di tali piante. Tali dati avranno rilevante valore a colmare lamentate lacune del Catasto precedente.

Altra innovazione importante, è quella della pubblicazione della accennata tabella speciale dei cereali (V) contenente i dati medi di produzione del « frumento », del « granoturco », del « riso » e dei « cereali minori » partitamente sui seminativi semplici, sui seminativi con piante legnose e sulle colture legnose specializzate. Tale tabella (insieme a quella dei foraggi, in relazione alla popolazione zootecnica del Comune) messa in rapporto ai dati demografici del Comune stesso, registrati al principio di pagina, ha un notevole significato ed offrirà elementi di non poco valore per ogni studioso.

Per ogni altra considerazione relativa alla pagina-tipo, si rimanda all'esame diretto dell'esemplare allegato.

In ogni volume, come si è detto,vi saranno i riassunti per « zone agrarie » e per «regioni agrarie», nonchè per la intera Provincia. Tali riassunti saranno costituiti dalle stesse tabelle della pagina-tipo, che, se indispensabile, verranno distese non in una sola ma in due pagine, al fine di potere maggiormente dettagliare le parti generali sulle caratteristiche fisiche del territorio, particolarmente geologiche.

A tal proposito, il Reparto sta conducendo accordi con l'Ufficio geologico (Direzione Generale delle Miniere - Ministero delle

Corporazioni) per ottenere la compilazione di brevi riassunti geologici per zone, per regioni agrarie e per Provincie, da inserire nei prospetti suddetti.

Una delle questioni sulle quali il Reparto ebbe a richiamare la particolare attenzione dei Cattedratici, è quella delle *variazioni delle zone agrarie* preesistenti, variazioni determinate da una più esatta identificazione delle analogie agrologiche dei Comuni componenti ogni zona (a parte le variazioni derivate dai molteplici spostamenti di confini dei territori amministrativi).

Da tutti i Cattedratici, il Reparto ha ricevuto le proposte relative alle zone, le quali su circa metà del territorio nazionale dovrebbero subire variazioni dell'indole su esposta.

Senonchè, le variazioni stesse saranno rese definitive solo dopo attento esame e giudizio di competenti, in base alle apposite decisioni di massima già prese dalla Commissione di studio per le Statistiche agrarie. Decisioni che, nel mentre accettano di apportare variazioni alle zone qualora si riscontrino realmente i voluti estremi statistico-agrari che rendono necessarie le variazioni stesse, non ammettono variazioni delle «regioni agrarie»; ciò al fine di rendere possibili e facili opportuni paragoni col passato, dovendosi poter sempre risalire, sia pure da zone e anche da «sotto regioni» diverse, alle vecchie «regioni agrarie» della Provincia.

A tal uopo, sono intanto state esaminate dal Reparto tutte le proposte di variazioni, avanzate dai diversi Cattedratici, e sono state compilate apposite cartine a colori, su fogli dell'Istituto Geografico Militare al 100.000 e al 500.000, per gli opportuni raffronti visivi tra le vecchie zone e quelle oggi proposte.

Tale materiale si invierà tra breve in esame ai competenti che dovranno portare su di esso il proprio giudizio.

E) *Preordinamento della revisione del Catasto agrario.*

Particolare cura del Reparto è stata quella di preordinare la organizzazione di personale e di metodo, per la «revisione» degli elaborati del Catasto agrario, quali sono pervenuti e stanno pervenendo da parte dei Cattedratici.

Tale revisione verrà effettuata a mezzo di personale tecnico specializzato, che verrà assunto secondo le norme dell'apposito «Avviso di assunzione» pubblicato nel mese di ottobre u. s.

Saranno 20 tecnici (tra laureati in Scienze agrarie e geometri o periti agrari) che verranno chiamati gradualmente al Reparto per l'esecuzione del lavoro suddetto.

Il lavoro si presenta già, dai primi saggi di controllo effettuato sul materiale pervenuto al Reparto, come veramente ingente e di non lieve difficoltà. Da tali saggi ci si è potuti convincere che — nonostante tutti gli sforzi dell'Istituto, le numerose ispezioni fatte ed i numerosissimi controlli — si rileveranno sensibili manchevolezze in molti degli elaborati dei Cattedratici. È da aggiungere, tuttavia, che non mancano Cattedre che hanno eseguito il lavoro con accuratezza tale che diminuirà sensibilmente la difficoltà di revisione.

È da notare, a proposito della revisione, che tale lavoro non può essere, se non in minima parte, un lavoro meccanico e di massa, sibbene un lavoro di qualità, intelligente, che richiederà particolare preparazione tecnica e minuta accuratezza, per il che si è resa necessaria la assunzione del personale suddetto.

E qui cade in acconcio un'osservazione che ha un particolare valore in relazione al programma, già accennato nella Relazione dell'anno decorso, circa il necessario *aggiornamento* periodico del Catasto agrario. E la osservazione è la seguente: è indubbio che il lavoro della nuova catastazione agraria ha trovato la maggior parte dei Cattedratici specificamente impreparati e che, salvo rare eccezioni soprattutto relative ai Cattedratici più anziani che avevano collaborato nella prima catastazione di 20 anni addietro, solamente dopo le dettagliate istruzioni e le numerose ispezioni e controlli eseguiti da questo Reparto, i Cattedratici sono venuti meglio adeguando la loro preparazione tecnica alle necessità del lavoro in parola. Ciò conferma nei dubbi, che si sono sempre più venuti accentuando, sulla correttezza della statistica agraria annuale, e convince sempre più della necessità di addivenire, dopo terminata la attuale catastazione, ad un *periodico e regolare aggiornamento del Catasto agrario* (che potrà esser fatto ogni 5 od ogni 10 anni) e ad una più adeguata attrezzatura delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per il normale servizio di statistica agraria.

Tornando alla revisione, è da rilevare anzitutto che, primo elemento e fondamentale, per la revisione stessa, è l'esatto controllo e precisazione delle superficie territoriali.

Occorre che ogni revisore inizi e conduca l'esame degli elaborati della Provincia, della quale gli è affidato il controllo, con la conoscenza esatta della superficie territoriale di ogni Comune della Provincia considerata.

A tal uopo, è stata cura di questo Reparto di organizzare una apposita *Sezione per la revisione e la determinazione definitiva delle superficie dei singoli Comuni;* revisione che si è voluta condurre nel modo più rigoroso possibile, così da permettere all'Istituto di eventualmente fare un'apposita pubblicazione sulle superficie degli attuali Comuni del Regno, calcolata in modo preciso e definitivo.

Alla Sezione detta, sono state dal sottoscritto dettate le norme metodologiche da seguire nel lavoro. Si sono determinate le diverse fonti dalle quali nei vari casi furono dall'Istituto desunti dati di superficie territoriale. Si è stabilito una graduatoria di attendibilità di tali fonti, determinando il grado di approssimazione di ciascuna, e si sono dettati criteri tecnici più razionali per la revisione, controllo e determinazione definitiva di quelle superficie per le quali le fonti stesse non sono sufficientemente accettabili. Il lavoro è stato ed è quanto mai delicato. È stato intanto riesaminato tutto il Dizionario dei Comuni del Regno, edito dall'Istituto, e vi si sono apportate le prime correzioni.

Per quanto riguarda i Comuni che posseggono già il nuovo Catasto geometrico, la superficie determinata da esso, fa fede, ed è presa come dato non discutibile; sempre, beninteso, dopo aver scrupolosamente verificato la rispondenza dei confini territoriali alle variazioni di circoscrizioni amministrative avvenute fino al 31 dicembre 1929. A tal fine, la Sezione suddetta, per ogni caso dubbio o di riscontrata inesattezza, viene compilando con massima cura lucidi di carte topografiche, che invia all'esame dei locali Uffici catastali per i necessari chiarimenti ed eventuali rettifiche di confine e relativi calcoli di superficie. Lavoro assai delicato e di non indifferente mole.

Per i 2272 Comuni che mancano ancora del nuovo Catasto geometrico, si sta procedendo ad una nuova planimetrazione sulle carte dell'Istituto Geografico Militare di levata diretta, secondo un nuovo

rigoroso metodo proposto dal Reparto (1). A tale lavoro, che potrà essere condotto a termine in tre o quattro mesi con l'opera di sei geometri, il Reparto dà particolare importanza, perchè i dati controllati di superficie, costituiranno elemento base della revisione degli elaborati del Catasto agrario, insieme ai dati controllati delle *produzioni unitarie.*

La conoscenza delle produzioni unitarie delle varie colture nei vari anni dal '23 al '28, costituisce infatti elemento fondamentale per controllare la attendibilità della produzione media che, per tale sessennio, viene per ogni coltura segnalata dalla nuova catastazione. Anche per questi dati, occorre che il revisore possegga a sua disposizione, il dato medio già controllato dal Reparto in base alla statistica agraria degli anni detti.

A tale proposito, il Reparto sta conducendo un dettagliato e complesso controllo sulle vecchie schede della statistica agraria e sta approntando gli appositi prospetti di cui si è già parlato precedentemente (lettera *A*), n. 12-13).

La difficoltà dell'indagine è data dal fatto che, durante gli anni dal 1923 al 28, si sono verificate variazioni territoriali che possono avere portato anche sensibili differenze nella produzione unitaria segnalata anno per anno, e che al fine di un razionale confronto e della formazione di una razionale media del sessennio, nonchè della paragonabilità col dato dell'anno di rilevazione, le produzioni debbono

---

(1) Il metodo è basato sulla determinazione esatta delle unità planimetriche corrispondenti alla superficie grafica della tavoletta o quadrante (levata di campagna dell'Istituto Geografico Militare). E giacchè la superficie grafica, a parità di superficie geodetica rappresentata, varia di foglio in foglio (per contorno irregolare o per ragioni fisiche e materiali), fu necessario determinarla col maggior rigore possibile. Ciò si è ottenuto dividendo l'area in striscie elementari di ampiezza di 1′ di latitudine e di 1′ di longitudine, accertando con grande esattezza (lettura alla lente) i valori delle rispettive mezzerie e facendone le due medie, che vengono poi prese come dimensioni del rettangolo equivalente all'area stessa. Dividendo per 10 (costante del planimetro) la superficie grafica così ottenuta, si ha il numero delle unità planimetriche ad essa corrispondenti. Il valore in metri quadrati di area sul terreno, di ognuna di esse, è dato dalla superficie geodetica del foglio (desunta dai dati dell'Istituto Geografico Militare) divisa per il numero delle unità planimetriche del medesimo. Questo valore unitario, rimane così determinato e fisso per ogni planimetrazione futura, eseguita con qualunque operatore, per tutti i rilievi di aree parziali della tavoletta o quadrante a cui il valore stesso appartiene.

Dato l'interesse particolare della cosa, si ritiene opportuno allegare alla presente Relazione, la esposizione analitica del metodo di planimetrazione adottato da questo Reparto per il cennato controllo delle superficie (vedi allegato 2).

essere tutte riportate alla superficie territoriale di ogni zona quale risultava al 31 dicembre 1929 (dato di riferimento della catastazione).

È indubbio che il dato medio risultante per la produzione di ogni coltura di ciascuna singola zona, è un dato che serve di ottimo controllo circa la attendibilità dei dati trasmessi dai Cattedratici con la nuova catastazione, in quanto metterà in evidenza, nel caso di apportate sensibili differenze, le ragioni che le differenze stesse hanno determinato, e costituirà ottimo riscontro sulla accuratezza con la quale le diverse Cattedre hanno condotto il lavoro.

Il Reparto ha preordinato il metodo da seguire nella revisione degli elaborati del Catasto agrario, metodo che dovrà essere osservato da ogni revisore.

Si sono approntati all'uopo dei formulari normativi, che dovranno essere tassativamente seguiti durante il lavoro di revisione dai vari tecnici incaricati. Così, per quanto concerne l'inventario del carteggio di ogni Provincia, il controllo dei timbri, delle firme, il numero di ogni modulo, i vari dati di ogni singolo modello, il collegamento fra modello e modello, fra prospetto e prospetto, ecc., sia dal punto di vista contabile che da quello tecnico.

In base a tali formulari normativi, si stanno conducendo i primi esperimenti di revisione sui primi elaborati completi giunti al Reparto. Tali esperimenti potranno perfezionare le norme stesse, che diverranno definitive non appena avverrà la assunzione regolare dei revisori.

Programma dei lavori del Reparto per l'anno 1932.

Perfezionato il servizio annuale della *Statistica agraria*, il Reparto si propone di pubblicare: 1) il « corpus » delle norme per il servizio detto; 2) i salari dei braccianti agricoli nel quinquennio 1926-30 e, possibilmente, del sessennio 1926-31; 3) di rettificare gradualmente — e ciò di mano in mano che saranno pubblicati i volumi del nuovo Catasto agrario — la statistica delle varie colture per il periodo 1910-1929; 4) di perfezionare la statistica dei concimi chimici e quella delle colture floreali; 5) di pubblicare nel foglio d'informazioni quindicinali — e di conseguenza nel Bollettino — i dati meteorologici decadali.

Sarà, possibilmente, eseguita la valutazione della produzione lorda agricola italiana, del reddito e della proprietà terriera.

Ulteriori miglioramenti al servizio — come per esempio la pubblicazione di « previsioni » secondo i criteri accennati nel precedente rapporto — non saranno assolutamente possibili, se non in relazione alla attuazione dell'auspicato programma di nuova attrezzatura degli organi periferici della statistica agraria.

Per quanto concerne il *Catasto agrario*, l'attività del Reparto sarà completamente assorbita dalla revisione degli elaborati e dall'inizio della loro pubblicazione.

La revisione, che verrà compiuta, come è detto, con l'assunzione di nuovo personale (20 tecnici), costituirà il lavoro di più vasta mole e di maggiore delicatezza che dovrà svolgere il Reparto. Si valuta che essa potrà essere compiuta in un anno e mezzo di lavoro, a personale completo.

La pubblicazione verrà fatta nei modi precedentemente esposti, restando a base delle pubblicazioni stesse, per ogni volume concernente una Provincia, la pagina-tipo di cui si è allegato l'esemplare. I dati e prospetti contenuti in tale pagina, varranno anche per i raggruppamenti dei Comuni in Zone agrarie; di queste in Regioni agrarie; e per l'intera Provincia.

Se nuove difficoltà impreviste non interverranno, sopratutto di carattere finanziario, si ritiene che la pubblicazione di tutto il Catasto per le 92 Provincie del Regno, potrà ultimarsi entro l'anno 1933.

Il Capo del Reparto
Prof. N. Mazzocchi Alemanni.

ALLEGATO 2.

METODO PER IL CONTROLLO DELLE SUPERFICIE TERRITORIALI DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA, NON ANCORA RISULTANTI DAL CATASTO GEOMETRICO.

La più approssimata espressione della superficie territoriale di quei Comuni del Regno per i quali non v'è il nuovo Catasto geometrico particellare, o non siasi almeno compiuto il calcolo delle aree determinate dalle operazioni catastali, può ottenersi dalla planimetrazione delle levate di campagna effettuate dall'Istituto Geografico Militare (I. G. M.) per la costruzione della carta topografica del Regno, ed eseguite, parte alla scala di 1:50.000 (quadrante) e parte alla scala di 1:25.000 (tavoletta), firmate, per ogni quadrante o tavoletta, dai mappatori che le eseguirono.

CAUTELE SUI MEZZI DI ACCERTAMENTO.

a) *Sulle carte dell' Istituto Geografico Militare.*

Sono da escludersi assolutamente le riproduzioni derivanti da ingrandimenti fotomeccanici. Tali ingrandimenti riflettono levate di campagna da 1:50.000 trasportate in tavolette alla scala di 1:25.000 riproducenti — in quattro tavolette (N. E. – S. E. – S. O. – N. O.) — la rappresentazione di un quadrante. A parte ogni altra considerazione sulle inevitabili imprecisioni di tali riproduzioni, basta rilevare che i margini di tali tavolette, in corrispondenza delle mezzerie del quadrante, risultano inesatti ed irregolari e di frequente ripetono zone di rappresentazione nelle due tavolette adiacenti.

Ciò premesso, e dovendo accertare le superficie territoriali dei Comuni di una data Provincia, si dovranno prendere, servendosi del quadro di unione delle levate di campagna edito dall'I. G. M., le levate costituenti la Provincia in esame, siano esse in quadranti al 50.000 o in tavolette al 25.000. L'I. G. M. ha pubblicato altresì una carta del Regno d'Italia in fogli alla scala 1:100.000, riportando in essa, con inchiostro viola più o meno marcato, i relativi confini territoriali delle Provincie e dei Comuni del Regno, aggiornati sino a tutto l'anno 1929 per tutte le variazioni territoriali risultanti da Leggi o Regi Decreti. Con la scorta di questi fogli aggiornati, si dovranno verificare attentamente i confini territoriali segnati nelle levate, al 25.000 od al 50.000, di quella Provincia, apportandovi quelle variazioni di comprensorio indicate dai fogli al 100.000.

b) *Sul planimetro polare.*

Prima di iniziare la planimetrazione delle superficie territoriali, e questo anche ad ogni ripresa giornaliera di lavoro, si verificherà l'esattezza di ciascun planimetro, dopo essersi assicurati del buono stato di conservazione dello strumento.

Per accertarsi che le letture fatte sulla rotella, nelle diverse misure di una stessa figura, diano risultato identico o, al massimo, differente di due unità (limite consueto di tolleranza) e per constatare che la costante data dal costruttore, per una determinata scala di rappresentazione, ad es. 1:1.000, sia giusta, si farà la nota prova su figura di area cognita. A questo scopo, servendosi della piastrina di prova esistente nella scatola dell'apparecchio, si descriverà una circonferenza di raggio cm. 2. Questa racchiuderà un circolo che, alla scala di 1:1.000, rappresenterà un'area di mq. 1.256,64. Ora, siccome la costante K indicata dall'apparecchio nella scala prescelta, è $K = 10$, ne viene che, quando il polo è esterno alla figura (come è sempre consigliabile), l'area grafica sopradetta, di millimetri quadrati 1.256,64 (scala $\frac{1}{1.000}$), dovrà essere indicata da unità planimetriche

$$u = \frac{1.256,64}{10} = 125,66$$

E tale lettura si dovrà sempre ottenere in ogni prova, e con letture variabili tra 125 e 126; in caso contrario, si procederà alle relative rettifiche.

Planimetrazioni.

Il metodo che si propone, si basa sulla determinazione, con la migliore approssimazione, del numero di metri quadrati effettivamente rappresentato da un mmq. del quadrante al 50.000, quadrante che è compreso fra due segmenti di meridiano dell'ampiezza di 10′ e fra due segmenti di parallelo dell'ampiezza di 15′. Per la tavoletta al 25.000, invece, i segmenti sono di 5′ e di 7′ 30″. L'I. G. M. nel 1884, e successivamente nel 1896 e nel 1901, valutando la superficie del Regno d'Italia, dette in una tavola, in base agli elementi di Bessel sullo sferoide terrestre, le aree in chilometri quadrati di ciascun quadrante o tavoletta secondo la sua posizione geografica (latitudine e longitudine). Tale superficie geodetica per ogni tavoletta o quadrante è, per noi, da assumersi come dato base.

Ora occorre sincerarsi, volta a volta, se l'area grafica di ciascun quadrante o tavoletta corrisponda, nella rispettiva scala, alla relativa superficie geodetica.

Prendiamo ad esempio il quadrante 98 *I* compreso fra i paralleli 44° 10′ e 44° 20′ ed i meridiani 1° e 1° 15′ Ovest. La relativa superficie geodetica S indicata dall'I. G. M. è

$$S = Kmq.\ 369,6965$$

pari a mq. 369.696.500. Ora, nella scala 1:50.000, ogni mmq. di area grafica dovrebbe rappresentare mq. 2500, per cui l'area grafica A del quadrante dovrebbe essere

$$A = \frac{369.696.500}{2.500} = \text{mmq. } 147.878$$

e, per le note ragioni essendo A = Ku, si dovrebbero avere unità planimetriche

$$u = \frac{A}{K} = \frac{147.878}{10} = 14.788$$

Ciò invece non si verifica. Solo raramente, vi è precisa corrispondenza, od accettabile approssimazione, tra la superficie geodetica ed il valore rappresentativo della superficie grafica in unità planimetriche. Da quì, la necessità preliminare, per ogni operazione su di un quadrante o tavoletta, di conoscere con la maggiore approssimazione possibile, il numero di mq. effettivamente rappresentati da un mmq. di ciascun quadrante o tavoletta.

Nella pubblicazione dell'Ing. Zattini, sui metodi da lui seguiti per la determinazione delle superficie territoriali dei Comuni del Regno non si fa cenno di ciò, nè delle necessarie cautele da osservarsi.

In precedenti planimetrazioni che servirono di base ai Cattedratici per la catastazione agraria, fu eseguita la planimetrazione di ogni singola « sezione » in cui fu diviso il territorio comunale e contenuta nel quadrante o nella tavoletta. Fu quindi effettuata la somma di tutte le unità planimetriche delle « sezioni » comprese nello stesso quadrante o tavoletta e, moltiplicando questa somma per 10, si ottenne il numero dei mmq. contenuti nella superficie grafica del foglio. Divisa la superficie geodetica del quadrante o tavoletta, per il numero dei mmq. sopradetti, si ebbe il numero dei metri quadrati rappresentati da un mmq. grafico.

Ora questo sistema ha il difetto di moltiplicare gli errori accidentali che si commettono inevitabilmente in ogni singola planimetrazione, errori che in valore assoluto possono raggiungere notevole importanza. Si aggiunga che in quell'occasione, avendo svolto le operazioni di planimetrazione unicamente sulle tavolette al 25.000, anche quando queste erano ingrandimenti fotomeccanici, e non levate di campagna, si apportavano a causa di ciò altri errori, derivanti come si disse, dal sistema di ingrandimento.

Prendiamo, ad esempio delle precedenti planimetrazioni, la tavoletta 160-III-S. O. la cui superficie geodetica, S, è di ha. 9.325,94. Essa (notisi che si tratta di levata diretta di campagna, quindi con minor numero di errori) contiene 80 « sezioni » che furono planimetrate. La somma delle unità planimetriche dette la cifra di 15.052,5 e quindi una superficie grafica

$$A = K \times u = 10 \times 15.052,5 = \text{mmq. } 150.525$$

La rappresentazione grafica di un mmq. corrisponde dunque ad:

$$a = \frac{S}{A} = \frac{93.259.400}{150.525} = \text{mq. } 619.56.$$

Vedremo in seguito che, col metodo che proponiamo, delle integrazioni successive, si ottennero invece mq. 623, con una differenza notevole che pesa sopra tutte le planimetrazioni della citata tavoletta 106-III-S. O.

Simili divergenze sono naturali. La determinazione dei valori numerici delle quantità mediante osservazione, non può dare quasi mai valori concordanti, a malgrado della cura posta nell'osservazione stessa.

È pertanto opportuno ridurre al minimo possibile il numero delle operazioni planimetriche. Ciò, perchè ciascuna operazione è un complesso di osservazioni e queste sono affette da errori, sia sistematici, sia accidentali. Questi ultimi sono i più numerosi e non avendo relazione alcuna colle circostanze dell'osservazione, prendono dei valori variabili e, quello che è peggio, non si possono calcolare a priori. Sebbene essi siano ora di un segno, ora di un altro (chè se fossero dello stesso segno sarebbero errori sistematici), non è detto che normalmente si compensino e d'altronde il loro notevole numero, dipendente da altrettante cause (perizia e stato degli osservatori, varia intensità luminosa, dilatazioni o contrazioni dello strumento, stato della carta stampata, rugosità o levigatezza del foglio, ecc.) consiglia di rendere le operazioni meno numerose che sia possibile e di ricercare altro metodo che vada affetto da minor numero di errori.

È sembrato per tali motivi, opportuno e rispondente allo scopo, studiare la possibilità di determinare la superficie grafica del quadrante o della tavoletta, con due integrazioni successive della superficie stessa, escludendo perciò l'uso del planimetro, in luogo di ottenerla mediante la somma delle unità planimetriche di tutte le sezioni ivi contenute; limitando così la planimetrazione ai soli territori comunali o porzioni di territori, contenuti in ciascuna tavoletta o quadrante e, solo se necessario, scendendo successivamente alle « sezioni » di Comune.

Senonchè, da un primo esame del contorno delimitante la superficie grafica di un quadrante o tavoletta (che se fosse riproduzione perfetta, dovrebbe essere un trapezio, le cui basi dovrebbero essere costituite da due segmenti paralleli proporzionali all'ampiezza di latitudine, e i cui lati non paralleli dovrebbero variare secondo una legge lineare), si è constatato che:

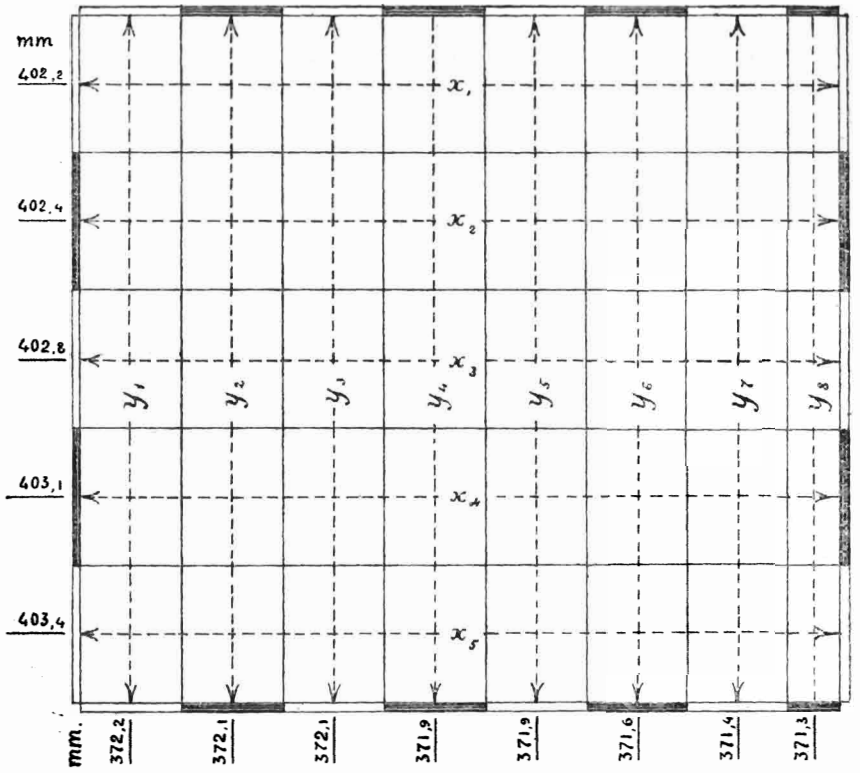
1° I segmenti di meridiano o di parallelo non corrispondono precisamente ad una funzione delle due variabili x, y; ma sono irregolari, cioè a linea spezzata:

2° Due tavolette adiacenti, o no, situate fra due medesimi paralleli, aventi quindi superficie geodetica equivalente, hanno invece, e quasi sempre, superficie grafica diversa.

Ciò posto, nè sarebbe esatto il calcolo elementare dell'area, considerata come semplice trapezio, nè d'altronde è possibile l'integrale di area, ridotto a due integrazioni semplici successive, secondo gli assi ortogonali. Sarebbe necessario, pertanto, ricorrere a metodi complessi, come quelli ad es. di Simpson o del Culmann; ma le operazioni relative sarebbero, come si può immaginare, laboriosissime, oltrepassando quel limite di approssimazione decimale che ci è sufficiente e che renderebbe superflua tale minuziosità.

Si è perciò ricorso ad un metodo che è semplice, sufficientemente speditivo, e raggiunge risultati soddisfacenti. Esso consiste nel misurare anzitutto rigorosamente con la riga millimetrata di alta precisione in acciaio, i valori grafici in mm. e dmm. dei singoli segmenti di parallelo (x) e segmenti di meridiano (y) compresi fra i margini della figura (quadrante o tavoletta) e corri-

spondenti alla mezzeria (30'') di ogni graduazione del valore di 1'. Consideriamo ad es., la tavoletta al 25.000, 106 III S. O. (vedi figura). Essa è compresa entro 5' di latitudine e 7' 30'' di longitudine.



La somma delle cinque letture secondo i paralleli (x) e delle otto letture nel senso dei meridiani (y), danno i seguenti risultati:

$$x_1 + x_2 + x_3 + x_4 + x_5 = \text{mm. } 2.013,9$$

$$y_1 + y_2 + y_3 + y_4 + y_5 + y_6 + y_7 + y_8 = \text{mm. } 2.974,5.$$

Come si vede dai valori delle letture segnate nei margini della stessa figura, il contorno è irregolare e non risponde ad una legge lineare o ad una funzione $f(x, y)$. Si è pertanto ricorso ad una figura di compenso, le cui dimensioni X ed Y corrispondano rispettivamente alla media dei valori ($x_1\ x_2$.....) e a quella dei valori ($y_1\ y_2$.....):

$$X = \frac{x_1 + x_2 + x_3 + x_4 + x_5}{5} = \frac{2013,9}{5} = \text{mm. } 402,78$$

$$Y = \frac{y_1 + y_2 + y_3 + y_4 + y_5 + y_6 + y_7 + y_8}{8} = \frac{2.974,5}{8} = \text{mm. } 371,81.$$

La superficie grafica sarà allora:

$$\text{mmq. } X \times Y = 402,78 \times 371,81 = \text{mmq. } 149.758$$

ed un mmq. di questa superficie rappresenterà quindi:

$$\frac{\text{superficie geodetica mq. } 93.259.400}{\text{superficie grafica } 149.758} = \text{mq. } 623$$

Questo sistema, evidentemente, ci dà con grande approssimazione l'effettiva superficie grafica della figura. Partendo da ciò, possiamo ricavare, dalla $A = K \times u$, il valore di u, cioè il numero delle unità planimetriche che si sarebbe avuto planimetrando la figura stessa (ove fosse stato possibile eseguire correttamente una unica planimetrazione, invece delle molteplici praticamente necessarie, seguendo ad occhio nudo tutte le sinuosità del contorno).

Di conseguenza, per il caso sovraindicato, avremo

$$u = \frac{A}{K}$$

$$u = \frac{149.758}{10} = 14.975,8$$

ed ogni unità planimetrica a rappresenterà quindi:

$$a = K \frac{S}{Ku} = \frac{S}{u} = \frac{93.259.400}{14.975,8} = \text{mq. } 6230$$

cioè ha. 0,623 in luogo di ha. 0,619 come risultava dalla precedente planimetrazione.

Come si è detto, non è infrequente il caso di due quadranti, contigui o non, compresi fra due medesimi archi di parallelo, e quindi aventi medesima superficie geodetica, che risultano invece di diversa superficie grafica. Presi, ad esempio, i due quadranti: 129 II e 130 III che si trovano nella posizione geografica indicata, abbiamo avuto per essi:

		129 II	130 III			129 II	130 III
x_1	=	408,6	410,4	y_1	=	370,6	372,8
x_2	=	408,7	410,5	y_2	=	370,9	372,9
x_3	=	408,9	410,6	y_3	=	370,8	373
x_4	=	409,2	410,5	y_4	=	370,8	373
x_5	=	409,3	410,5	y_5	=	370,7	373
x_6	=	409,5	410,7	y_6	=	370,9	373
x_7	=	409,7	410,9	y_7	=	370,9	373
x_8	=	410	411,5	y_8	=	370,9	373,1
x_9	=	410	411,5	y_9	=	371	373,3
x_{10}	=	410,2	411,2	y_{10}	=	371	373,2
				y_{11}	=	371	373,3
				y_{12}	=	371	373,2
				y_{13}	=	371	373,1
				y_{14}	=	371	373,2
				y_{15}	=	371	373

da cui:

129 II	130 III
$\sum_{n=1}^{10} x_n = 4.094{,}10$	$\sum_{n=1}^{10} x_n = 4.108{,}3$
$\sum_{n=1}^{15} y_n = 5.563{,}5$	$\sum_{n=1}^{15} y_n = 5.596{,}1$
$X = \frac{\Sigma x_n}{10} = 409{,}41$	$X = \frac{\Sigma x_n}{10} = 410{,}83$
$Y = \frac{\Sigma y_n}{15} = 370{,}90$	$Y = \frac{\Sigma y_n}{15} = 373{,}06$
superficie grafica	superficie grafica
$X \times Y = A =$ mm² 151.850	$X \times Y = A =$ mm² 153.264
unità planimetriche	unità planimetriche
$u = 15.185$	$u = 15.326$

Area, in ettari, rappresentata dall'unità planimetrica

ha. $\frac{37.886{,}46}{15.185} = 2{,}495$ ha. $\frac{37.886{,}46}{15.326} = 2{,}472$

I risultati ci dimostrano che, mentre un mmq. della superficie grafica del quadrante 129 II rappresenta mq. 2.495 (un decimo del valore dell'unità planimetrica), il corrispondente mmq. del quadrante 130 III ne rappresenta 2.472. Se la superficie grafica corrispondesse perfettamente nella scala rappresentativa (al 50.000 nel nostro caso) alla superficie geodetica, si dovrebbero avere mq. 2.500.

È opportuno rilevare che col metodo proposto, data la sua rigorosità, si possono svolgere le successive determinazioni, con piena tranquillità, in modo da limitare al solo « modello I » del Catasto agrario, senza scendere alle numerose «sezioni», la ripartizione di quelle differenze di superficie comunali riscontrate sulle precedenti planimetrazioni che hanno servito di base ai Cattedratici, sempre che tali differenze non assumano valori superiori agli stabiliti limiti di tolleranza. Solo nel caso di superamento di tali limiti, si dovrà scendere ad individuare la « sezione » o le « sezioni » eventualmente omesse o ripetute o che comunque debbono andare corrette.

Ciò rappresenta un *sensibile risparmio di tempo* nei lavori di revisione in corso.

* * *

Premesso quanto sopra, e fatte precedere tutte le cautele di cui si è parlato, l'operatore prenderà il quadrante o tavoletta da planimetrare e servendosi del Mod. 01 per ogni quadrante e Mod. 02 per ogni tavoletta (vedi allegati) riporterà tutti i valori delle mediane delle striscie elementari, apprezzando con somma cura i millimetri e decimi di millimetro dei valori stessi (letture con la lente).

Le sommatorie divise per il numero delle osservazioni, daranno (con due cifre decimali, arrotondando i centesimi di millimetro) i valori delle due dimensioni medie (segmenti di meridiano e di parallelo) della superficie grafica a contorno compensato. Il loro prodotto, escluse le cifre decimali, darà il numero di millimetri quadri contenuti nel quadrante o nella tavoletta.

Tale entità, divisa per 10, darà il numero delle unità planimetriche che si sarebbe avuto, come si disse, se si fosse eseguita la planimetrazione con minor numero di errori.

Infine, dividendo la superficie geodetica (espressa in ha.) per il numero delle unità planimetriche, si avrà *il valore, in ha., rappresentato da ciascuna unità planimetrica di quel quadrante o tavoletta.* Tuttociò dovrà risultare dall'esame del Mod. 01 per i quadranti e Mod. 02 per la tavoletta, ed i dati in essi contenuti dovranno servire di base per *tutte le successive eventuali planimetrazioni* dei territori compresi in quella superficie grafica.

Può avvenire che in qualche quadrante o tavoletta siano rappresentate solamente delle isole o piccole porzioni di terra ferma. In tal caso, sarà piú opportuno omettere il procedimento sopra indicato ed adottare il valore di rappresentazione della scala di misura. Questo perchè l'Istituto Geografico Militare ha planimetrato con tutte le cautele possibili tali zone e ne ha indicato, nelle appendici alla misurazione della superficie del Regno, i valori delle aree corrispondenti. Sarà tuttavia da tener conto, in questi casi, degli eventuali apporti od erosioni, dovuti alle correnti marine, od a bradisismi ed emersioni, fenomeni tutti che dal 1896 (anno dei rilevamenti dell'I. G. M.) ad oggi hanno certamente alterate le linee costiere. Di ciò ci si potrà rendere conto presso l'Istituto Geografico Militare e l'Istituto Geodinamico, che possono avere elementi di conoscenza in proposito.

Eseguite le operazioni preliminari, di cui si è parlato, si potrà procedere alla planimetrazione dei territori comunali o porzioni di territorio, contenuti in un quadrante o tavoletta. Servendosi degli stampati Mod. 03 per i quadranti e Mod. 04 per le tavolette (v. allegati) il calcolatore, che opera le sottrazioni, le moltiplicazioni e le addizioni, segnerà le cifre indicate dall'osservatore, che legge allo strumento.

Le letture al planimetro si dovranno replicare finchè si otterranno cifre non oltrepassanti le differenze di unità planimetriche qui sotto segnate:

per le tavolette al 25.000	unità	da	1	a	500	Differenza massima ammessa:			2
	»	»	501	a	1.000	»	»	»	3
	»	»	1.001	a	5.000	»	»	»	4
	»	»	5.001	a	10.000	»	»	»	5
per i quadranti al 50.000	unità	da	1	a	1.000	Differenza massima ammessa:			2
	»	»	1.001	a	5.000	»	»	»	2,5
	»	»	5.000	a	8.000	»	»	»	3

Oltre i massimi di 8.000 e di 10.000 unità per le rispettive scale al 50.000 ed al 25.000, si dividerà la zona da planimetrare in 2 o più porzioni. Quando l'osservatore non riuscirà ad ottenere, in due osservazioni successive, risultati contenuti nei limiti stabiliti, si darà il turno con il calcolatore e così procedendo opererà fino all'approssimazione desiderata.

Eseguite le planimetrazioni di tutti i territori comunali, e porzioni di territorio, contenuti in un quadrante o tavoletta, e presane nota nei Mod. 03 o 04 si procederà alla somma di tutte le unità planimetriche corrispondenti. Per le ragioni più volte espresse e dipendenti dagli inevitabili errori accidentali che si commettono nelle osservazioni, la somma delle unità planimetriche ottenute dalle singole planimetrazioni, non coinciderà col numero delle unità planimetriche derivante dalla determinazione della superficie grafica, effettuata come sopra è detto; ma vi dovrà corrispondere con una sufficiente approssimazione.

La tolleranza relativa, secondo gli esperimenti fatti, si propone che non debba superare (in unità planimetriche) il 2 (due) per mille, per le tavolette al 25.000 e l'1 (uno) per mille per i quadranti al 50.000. Se ciò non avvenisse, si dovranno ripetere le operazioni. Si terrà presente a priori, che maggiore sarà il numero delle planimetrazioni e più difficile sarà la quadratura, onde, presentandosi un foglio contenente molti Comuni o porzioni di Comuni, si dovrà osservare la maggiore e più scrupolosa attenzione.

Riprendendo l'esempio del quadrante 129 II per cui si ebbero, dalla rappresentazione grafica, unità planimetriche 15.185, supponiamo di avere avuto dalla somma delle singole planimetrazioni, unità 15.196. Tale risultato è ammissibile, presentando una differenza di 11 unità, pari a circa 0,73 per mille (inferiore all'uno per mille, tolleranza ammessa per i quadranti al 50.000). Constatata questa differenza e volendo determinare il più approssimato valore medio delle incognite (errori commessi), occorrerebbe calcolare la minor somma delle potenze pari degli errori, secondo la teoria dei minimi quadrati. Ma per semplicità di calcolo, considerata anche la lieve entità della differenza (ettari 27 per il quadrante al 50.000 in esame, di ha. 37.886), supplirà con sufficiente approssimazione la ripartizione proporzionale dell'errore per ogni planimetrazione, diminuendo ciascuna di esse dell' $\frac{11}{15.196} = 0{,}000724$, ovverosia moltiplicando ogni risultato planimetrico per 0,999276.

Per ultimo non sarà difficile, dopo tutte le precedenti operazioni di cautela, di rilievo e di controllo, passare, *ove ciò sia strettamente necessario*, all'esatta rispondenza della somma delle aree di ciascuna « sezione » di un Comune con la superficie territoriale del Comune stesso. Anche qui, planimetrate con cura le «sezioni» del Comune, tenendo presenti i diversi coefficienti rappresentativi di ogni quadrante o tavoletta (numero di metri quadrati rappresentati da un mmq. della superficie grafica, moltiplicato per 10), si otterrà una somma di unità planimetriche che raramente potrà coincidere con quella rappresentante il territorio comunale.

Tenute presenti le già fissate tolleranze del 2 per mille nelle tavolette al 25.000 e dell'1 per mille nei quadranti al 50.000, si effettueranno le correzioni delle superficie delle « sezioni » ottenendo così la desiderata rispondenza.

Eseguite queste operazioni per tutti i quadranti o tavolette che rappresentano una Provincia, ci potremo servire del Mod. 05 (v. allegato) per riportare tutte le planimetrazioni riflettenti ogni Comune di quella Provincia, ottenendone così la sua superficie territoriale.

Nell'allegato Mod. 06 si riporteranno poi le superficie territoriali di tutti i Comuni della Provincia stessa, al 31 dicembre 1929, desumendoli dai Mod. 05 e vi si riporteranno altresì le superficie già calcolate dall'Ing. Zattini nel 1913, quelle successivamente corrette (ove risultino accertamenti di superficie) per le variazioni territoriali avvenute sino al 31 dicembre 1929, nonchè le superficie territoriali indicate dal Dizionario dei Comuni edito al 15 ottobre 1930 e quelle riportate dal Mod. I del nuovo Catasto agrario in revisione.

Una colonna dello stesso Mod. 06 è infine riservata alla indicazione delle superficie territoriali al 31 dicembre 1929 da assumersi definitivamente. Seguono altre colonne per la registrazione delle differenze, assolute e percentuali, tra le superficie definitive e quelle riportate e quelle riportate dai Mod. I. Le differenze, in più od in meno, semprechè siano comprese negli stabiliti limiti di tolleranza, verrano distribuite tra le varie « qualità di coltura » secondo le disposizioni normative dettate in merito dal Reparto.

Le operazioni sopra descritte per giungere ai risultati, più approssimati possibili, dovranno essere accompagnate dalla massima accuratezza e scrupolo di chi le esegue.

Si è proposto quindi che, oltre alla firma apposta negli allegati di cui si è fatto menzione, i calcolatori e gli osservatori riportino, nel margine destro di ciascuna tavoletta o quadrante, su cui si svolsero le operazioni, i seguenti dati:

1° superficie geodetica del quadrante o tavoletta in *ha*;

2° unità planimetriche corrispondenti alle integrazioni successive della superficie grafica;

3° coefficiente;

e nel margine a sinistra riportino le superficie dei territori o porzioni di territorio dei Comuni contenuti nel foglio ed il totale delle superficie stesse, corrispondente, come deve essere, alla superficie geodetica del foglio.

Tutti questi dati (dei quali le diciture dei primi tre potrebbero essere stampigliate ad umido) scritti con chiara calligrafia, con lapis copiativo, corrispondenti e controllati con quelli dei moduli già descritti, saranno datati e firmati dal calcolatore e dall'osservatore, con firma leggibile e sempre identificabile.

Infine, una copia conforme di ogni originale dei Mod. 01 - 02 - 03 - 04 - 05 e 06, regolarmente firmata dai funzionari sopradetti, verrà conservata in archivio.

Mod. 01

Foglio N..... *Quadrante.....*

Letture dei segmenti di parallelo, compresi fra i margini del foglio ed in corrispondenza delle mezzerìe di ogni 1′ di latitudine

x_1 = mm.....
x_2 = mm.....
...
...
...
x_{10} = mm.....

$X = \frac{x_1 + x_2 + ... + x_{10}}{10}$ = mm.....

Letture dei segmenti di meridiano, compresi fra i margini del foglio ed in corrispondenza delle mezzerìe di ogni 1′ di longitudine

y_1 = mm.....
y_2 = mm.....
...
...
...
y_{15} = mm.....

$Y = \frac{y_1 + y_2 + ... + y_{15}}{15}$ = mm.....

$A = X \times Y$ = area grafica del quadrante = mm².....

S = superficie geodetica del quadrante = *ha*.....

$u = \frac{A}{10}$ = unità planimetriche corrispondenti all'area del quadrante = $\frac{\text{mm}^2 .....}{10}$ =

$\alpha = \frac{S}{u}$ = area rappresentata dall'unità planimetrica o coefficiente di planimetrazione =

$$= \frac{ha .....}{.....} =$$

Roma, li ..... Anno .....

L'Operatore *Il Calcolatore*

....

Per controllo

.....

Mod. 02

Foglio N..... *Tavoletta .....*

Letture dei segmenti di parallelo, compresi fra i margini del foglio ed in corrispondenza delle mezzerìe di ogni 1′ di latitudine

x_1 = mm.....
...
x_5 = mm.....

$X = \frac{x_1 + x_2 + ... + x_5}{5}$ = mm. .....

Letture dei segmenti di meridiano, compresi fra i margini del foglio ed in corrispondenza delle mezzerìe di ogni 1′ di longitudine

y_1 = mm.....
...
y_8 = mm.....

$Y = \frac{y_1 + y_2 + ... + y_8}{8}$ = mm. .....

$A = X \times Y$ = area grafica della tavoletta = mm².....

S = superficie geodetica della tavoletta = *ha*.....

$u = \frac{A}{10}$ = unità planimetriche corrispondenti all'area della tavoletta = $\frac{\text{mm}^2 .....}{10}$ =

$\alpha = \frac{S}{u}$ = area rappresentata dall'unità planimetrica o coefficiente di planimetrazione =

$$= \frac{ha .....}{.....} =$$

Roma, li ..... Anno .....

L'Operatore *Il Calcolatore*

....

Per controllo

.....

Mod. 03

Foglio N...... *Quadrante* .....

Denominazione del Foglio ..... *Superficie del quadrante ha* .....

COMUNI	Letture al Planimetro	Differenze	Medie	Coefficiente	Ettari	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6	7

Roma, li ..... Anno .....

Il Calcolatore *L'Operatore*

....

Per controllo

.....

Mod. 04

Foglio N. ..... *Tavoletta* .....

Denominazione del Foglio ..... *Superficie della tavoletta ha* .....

COMUNI	Letture al Planimetro	Differenze	Medie	Coefficiente	Ettari	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6	6

Roma, li ..... Anno ....

Il Calcolatore *L' Operatore*

....

Per controllo

.....

Mod. 05

Provincia di ..... *Comune di*.....

DENOMINAZIONE DEL FOGLIO	Numero del Foglio	Quadrante	Tavoletta	Superficie in Ettari	*Annotazioni*
1	2	3	4	5	6

Roma, li ..... Anno ....

Il Calcolatore *L' Operatore*

....

Per controllo

.....

Provincia di .....

Numero d'ordine	COMUNI	Superficie territoriali dei Comuni al 31 dicembre 1929									Differenze assolute e differenze percentuali tra i dati della colonna 11 e della colonna 9				ANNOTAZIONI
		secondo il nuovo Catasto Geometrico	secondo la pubblicazione dell'ing. Zattini		secondo il Dizionario dei Comuni	secondo le prime planimetrazioni dell'Ufficio	secondo le planimetrazioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura	secondo il Mod. I del nuovo Catasto Agrario in revisione	secondo le nuove planimetrazioni dell'Ufficio Superficie	da assumersi definitivamente	in più		in meno		
			originale 1913	corrette in base alle successive variazioni territoriali							assolute	%	assolute	%	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16

6. — Relazione del Capo del Reparto V.

(Censimenti agricoli e Catasto forestale).

Durante il periodo novembre 1930-novembre 1931 le attribuzioni del Reparto non hanno subito modificazioni e, come nell'anno precedente, il servizio dei Censimenti agricoli, per la grandiosità e complessità delle relative rilevazioni, ha avuto una parte molto preponderante sull'attività complessiva del Reparto.

A) Censimenti agricoli.

Si ricorda che il 19 marzo 1930 è stato eseguito il primo censimento generale dell'agricoltura italiana, la più vasta e difficoltosa inchiesta finora compiuta nel Regno, e che l'indagine comprende tre gruppi di elementi principali, costituenti:

a) il censimento delle aziende agricole e forestali, cioè delle singole unità tecnico-economiche secondo le quali viene di fatto utilizzata la terra indipendentemente dalla appartenenza di essa, e dei raggruppamenti esistenti di dette unità in amministrazioni centrali (di primo grado e di grado superiore);

b) il censimento del bestiame — presso le aziende predette e fuori di esse — inteso in senso lato, in quanto comprensivo anche degli animali da cortile e del baco da seta, oltre che esteso alle razze della maggior parte dei quadrupedi ed ai prodotti di questi e degli altri animali;

c) il censimento professionale della popolazione agricola, comprendente non soltanto quell'elevata percentuale della popolazione la cui attività di carattere agricolo costituisce l'occupazione principale, ma anche coloro pei quali essa è secondaria, nonchè tutti i proprietari di terre ancorchè non dediti all'agricoltura.

Alle tre indagini fondamentali testè indicate sono da considerarsi aggiunte, perchè compiute ad integrazione di esse e contemporanea-

mente: il censimento delle imprese di noleggio di macchine agricole e quello delle imprese di bonifica.

In complesso: un migliaio di domande, tredici milioni di fogli di censimento compilati.

Le difficoltà incontrate nei lavori dei censimenti in parola, ancorchè previste superiori a quelle più o meno comuni ad ogni indagine in grande stile, sono state all'atto pratico ancor più gravi. Ciò non va riferito soltanto alla fase organizzativa dei censimenti stessi ed alla loro esecuzione presso i Comuni, ma anche alla successiva revisione del materiale sia presso le Commissioni comunali di censimento che presso quelle provinciali; nel senso che, agli inconvenienti inevitabilmente connessi ad una inchiesta in gran parte nuova, senza precedenti elenchi delle unità da censire, molto complessa, a base tecnica, non facilmente comprensibile per la massa di coloro che erano chiamati a fornire le notizie perchè dovevano essere le persone più vicine alla terra, si sono aggiunte le conseguenze di una inadeguata attrezzatura che si è dovuta constatare nella maggioranza dei Comuni per assicurare la regolare compilazione dei fogli di censimento prima del loro ritiro od almeno il perfezionamento successivo di essi presso gli Uffici comunali e la Commissione locale.

Il materiale giunse pertanto alle Commissioni provinciali ancora sensibilmente imperfetto, e la mole del lavoro che esse poterono praticamente accollarsi, per ciascun Comune, coi mezzi a disposizione, e non tanto nel controllo d'insieme, relativamente poco oneroso, quanto in quello minuzioso di esame delle risposte alle numerose domande di ciascun foglio compilato, non fu, e non poteva più essere, rispondente alle condizioni del materiale, dovendo l'esame di dettaglio limitarsi necessariamente ad una quota più o meno modesta del materiale. Questo venne bensì restituito dalle Commissioni provinciali ad un grande numero di Comuni per le opportune rettifiche e colle istruzioni del caso, ma non pertanto molte imperfezioni sono rimaste. La collaborazione delle Commissioni provinciali, già prevista assolutamente necessaria, è stata veramente preziosa — e ne può essere indice il fatto che non tutte hanno ancora inviato all'Istituto il materiale della rispettiva Provincia — ma, anche se utilissima, sempre insufficiente.

La situazione che ne è derivata ha costituito il punto più grave tecnicamente, il più delicato per i risultati dei censimenti, e nello

stesso tempo quello di maggior portata finanziaria per i lavori di spettanza dell'Istituto. Si trattava di milioni di fogli di censimento contenenti omissioni, errori, contraddizioni di diversa natura ed importanza, ai quali non era possibile rimediare che interpellando nuovamente i compilatori dei fogli stessi. Nè la restituzione del materiale ai Comuni si presentava consigliabile dal punto di vista della praticità, nè la compilazione e copiatura di qualche milione di lettere, assai spesso lunghe e standardizzabili solo per una percentuale relativamente limitata di casi, poteva rappresentare la migliore soluzione, di fronte all'entità della spesa, resa più forte dalla necessità di affidare la compilazione delle lettere a personale avente requisiti difficilmente riscontrabili negli avventizi assunti od assumibili per i lavori dei censimenti.

La soluzione è stata trovata ricorrendo ad un formulario ad uso dei Comuni, contenente tutti i casi — semplici e combinati, complessivamente qualche centinaio — di imperfezioni dei fogli di censimento ed a simboli rappresentanti i singoli casi. La consultazione del formulario e la conoscenza del significato di ciascun simbolo sono stati molto facilitati con opportuni accorgimenti. In tal modo, oltre ad evitare il rinvio del materiale, la compilazione delle lettere di cui sopra resta sostituita da quella di un modulo apposito (foglio di rilievo) congegnato in maniera da poter essere direttamente redatto dal personale avventizio addetto alla revisione, perchè tutti i rilievi da farsi sono esprimibili coi predetti simboli, integrati, ove occorra, da qualche cifra (relativa a superficie, quantità di animali, ecc.) o parola (ad esempio la razza di questi indicata dal compilatore). Ogni foglio di rilievo, opportunamente contrassegnato, può servire anche per la risposta, da darsi nelle forme specificate nel formulario per ciascuna imperfezione segnalata al Comune. A questo vengono date anche particolari istruzioni per rendere minimo il disturbo ai cittadini dimoranti lontano dal capoluogo e per superare tutte le difficoltà prevedibili di assenza, di trasferimento, di morte, ecc. delle persone da interpellarsi.

È stata completata la compilazione delle tavole di ragguaglio, col sistema metrico decimale, delle numerose unità di misura locale, di superficie e volume, coi relativi multipli e sottomultipli, delle quali era stato consentito l'uso al compilatore dei fogli di censimento, riguardanti le aziende, allo scopo di facilitare le risposte. Si tratta di

oltre 1.200 tavole, le cui cifre-base formeranno oggetto, per le misure di superficie, di una pubblicazione dell'Istituto appena verranno a cessare i casi, che tuttora si riscontrano durante i lavori, di altre misure locali usate e non segnalate a suo tempo dai rispettivi Comuni.

Per oltre la metà delle Provincie è già stato compiuto il lavoro di traduzione, nei corrispondenti valori del sistema metrico decimale, delle singole cifre che sono state indicate nei fogli di azienda per le superficie ed i volumi espressi con misure locali. Dette misure sono state usate in più della metà dei Comuni, ed il lavoro di traduzione in parola si presenta oneroso per il rilevante numero delle cifre contenute nei singoli fogli.

Di pari passo procede l'indispensabile controllo del totale delle superficie dichiarate per le singole aziende, per confrontarlo colla superficie complessiva del Comune considerato, non essendo ciò stato fatto per la maggior parte dei Comuni. Operazione anch'essa laboriosa (dovendosi tener conto altresì delle parti di azienda situate fuori Comune e non di rado di entità notevole, specie nella regione di montagna), ma dimostratasi necessaria, risultando piuttosto frequenti i casi di differenze rilevanti, che devono naturalmente essere eliminate a cura del Comune.

Si è portato a compimento, per le esigenze dei censimenti agricoli, un elenco dei Comuni di ciascuna Provincia raggruppati per zona agraria e per regione agraria, coll'indicazione della superficie produttiva e della popolazione, e dando ai singoli Comuni rispetto alla Provincia ed alle singole zone della Provincia, un numero convenzionale. L'elenco ha consentito di orientare opportunamente i numerosi rilievi che sono stati fatti ai Comuni sulla base dei risultati complessivi dei censimenti, da essi comunicati all'Istituto. L'esame di tali risultati è stato pure ultimato.

È stata altresì completata la speciale serie delle contestazioni o delle richieste di chiarimenti ai Comuni (oltre 5000), relativamente ai risultati forniti per il censimento del bestiame, in dipendenza dei confronti fatti coi risultati del censimento del 1908 (aggiornati secondo la circoscrizione amministrativa al 19 marzo 1930) e di altri elementi a disposizione. Il paziente lavoro ha avuto ottimo effetto, avendo provocato per non pochi Comuni la riapertura delle operazioni di censimento, particolarmente per gli animali da cortile.

Sono state ulteriormente perfezionate le norme per la revisione dei singoli fogli di censimento, al fine di conseguire sempre in più alto grado il maggiore e migliore lavoro del personale con la minore spesa possibile.

Si è studiata e compilata una speciale schedina per lo spoglio, a mano, dei dati del censimento del bestiame, già esperimentata e risultata ben rispondente allo scopo, e cioè a prospettare anche i rapporti — interessantissimi e non offerti dai precedenti censimenti del bestiame — fra la qualità e quantità degli animali allevati nelle aziende da un lato, e l'ampiezza di esse, il sistema di conduzione, le loro caratteristiche colturali, le macchine agricole impiegate, ecc., dall'altro.

Sono state pure studiate ed approntate le molte tavole pubblicabili in base ai moltissimi elementi e loro combinazioni, risultanti dai vari censimenti. Esse si ispirano al concetto di mettere in luce l'intimo significato delle cifre che vi figureranno, per il loro intrinseco e sostanziale valore nei riguardi sia tecnici ed economici, come demografici e sociali. Scopo che può essere raggiunto anche nell'ipotesi che nella miriade delle cifre elementari dovessero permanere qua e là delle inesattezze.

E qui è forse anche il caso di ricordare che se, malgrado tutti i mezzi escogitati e posti in opera per prevenire in un primo tempo ogni imperfezione ed in un secondo tempo per eliminarla, non si raggiungesse la massima precisione, ciò non si potrebbe addossare ad alcuno per il fatto che si tratta di un'inchiesta assolutamente nuova — eccetto che per il censimento del bestiame — rispetto alla materia su cui versa, e molto più ampia e complessa di ogni altra precedente.

I volumi che verranno pubblicati costituiranno in ogni modo una miniera di notizie del più grande interesse.

Deve poi essere fatto cenno in modo speciale ad una causa perturbatrice del normale andamento dei lavori di revisione e spoglio durante il periodo in esame, rappresentata dalle difficoltà incontrate dall'Istituto per assicurare preventivamente il finanziamento di tutte le spese ancora da sostenersi per i censimenti agricoli. Difficoltà che si ha motivo di ritenere ormai pressochè superate, ma che hanno implicato, nella lunga attesa di una completa definizione, il ripetuto riesame della prestabilita organizzazione dei lavori per accertare fino a

qual punto i preventivi di spesa avrebbero potuto subire una riduzione in seguito a rinuncia alla revisione ed allo spoglio, e conseguentemente alla pubblicazione, di parte delle notizie raccolte o di talune loro combinazioni.

Parlare con qualche dettaglio delle date di pubblicazione dei risultati dei censimenti agricoli è ancora prematuro, perchè solo per la fine del 1932 sarà possibile ultimare la revisione del copiosissimo materiale raccolto. Tuttavia, giusta il piano dei lavori, sarà iniziata fra breve la fase della numerazione per i successivi spogli, prevalentemente meccanici; cosicchè fra la fine del 1932 ed il principio del 1933 si prevede possibile la pubblicazione dei primi volumi.

Ai fini di una maggiore precisazione nelle previsioni, va tenuto conto che non si posseggono per ora i necessari elementi di valutazione in ordine al doppio turno di lavoro che si attuerà nei nuovi locali dell'Istituto, nei quali il Reparto si è recentemente trasferito. Nè si può dimenticare che non è determinabile colla desiderata approssimazione il rendimento del personale, non solo per le notevoli differenze che si riscontrano col variare dei requisiti posseduti dai diurnisti (in rapporto, alla loro volta, con le condizioni del locale mercato del lavoro intellettuale), quanto, e più, per la qualità del materiale in lavorazione, che, specialmente per la fase più onerosa dei lavori, quella della revisione, presenta differenze sensibilissime anche dall'una all'altra sezione di censimento di un medesimo Comune.

La preparazione del personale ha richiesto, e continuerà a richiedere, pazienti cure, sia per l'insegnamento teorico che per le lunghe esercitazioni pratiche, prima di metterlo al lavoro. Le naturali attitudini individuali si sono dimostrate per i censimenti agricoli di un valore superiore alla natura ed anche al grado del titolo di studio posseduto dall'impiegato. Ciò facilita il reclutamento, in quanto non sarebbe stato possibile disporre interamente di personale provvisto di larghe nozioni di carattere agrario.

Nell'attesa dei dati definitivi sono stati frattanto pubblicati i primi risultati provvisorî, sommarî dei censimenti, sulla base delle segnalazioni pervenute dai Comuni. La pubblicazione, che è avvenuta fin dal febbraio scorso, ha destato un grande interesse.

Le successive rettifiche sono state però numerose, in dipendenza del controllo esercitato dalle Commissioni provinciali e dei rilievi fatti

ai Comuni dall'Istituto. I frequentissimi casi di errore di somme e di trascrizione di dati hanno posto in particolare evidenza, anche sotto questo aspetto, le deficienze dell'attrezzatura degli organi periferici. Da ciò le differenze che risultano tra i primi dati pubblicati e quelli, pure sommarî ma più prossimi ai definitivi, che figurano nel Compendio Statistico 1931.

Altro lavoro, non lieve, compiuto dal Reparto nel periodo in rassegna, è costituito dallo studio del censimento agricolo coloniale, che avrebbe dovuto aver luogo nel 1932 nelle nostre Colonie e nelle Isole dell'Egeo. La delicata situazione del bilancio ha costretto però a rinviare ad epoca più propizia il censimento in parola. Sono stati tuttavia approntati i necessari provvedimenti amministrativi, le istruzioni per gli organi coloniali ed i diversi questionari occorrenti. Questi ultimi non potevano non riuscire molto laboriosi per la grande varietà di condizioni nelle nostre Colonie. Comunque, l'apposita Commissione di studio che è stata nominata pel censimento agricolo coloniale, ha diligentemente esaminato e discusso in varie sedute il materiale predisposto dall'Istituto, e lo ha trovato accuratamente studiato e rispondente allo scopo.

Inoltre è stata compilata, e presentata al Congresso internazionale per lo studio dei problemi della popolazione, una comunicazione sul tema: « Esodo rurale e ritorno alla terra in base ai risultati del censimento agricolo 1930 ».

B) Catasto forestale.

I lavori per la formazione del primo Catasto forestale italiano hanno avuto la loro regolare prosecuzione nelle Provincie di Cuneo, Torino, Imperia, Bergamo, Vicenza, Treviso, Belluno, Gorizia, Modena, Bologna, Bari e Potenza; sono stati avviati in quella di Verona, portati a compimento nella Provincia di Vicenza e quanto prima avranno inizio in quelle di Aosta e di Matera. Fra qualche mese saranno ultimati anche nelle Provincie di Treviso, Gorizia, Modena e Bologna; ed entro il 1932 ciò avverrà anche per Imperia, Bergamo e Bari. Di pari passo sarà posto mano ai lavori in altre Provincie, previ i soliti accordi col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che deve mettere a disposizione dell'Istituto l'opera dei propri funzionari tecnici, quali

Commissari provinciali per il Catasto forestale. Essi sono, come è noto, coadiuvati, sia per i lavori di campagna che di tavolo, da assistenti assunti dall'Istituto.

Per le Provincie di Treviso e di Gorizia l'ultimazione dei lavori doveva aver luogo nel 1931, ma ciò non è stato possibile — e lo sarà invece fra qualche mese — essendo sopravvenute la necessità di trasferire a Belluno l'assistente addetto ai lavori nella Provincia di Treviso e la cessazione dal servizio di altro assistente in quella di Gorizia, dove i lavori richiedono la conoscenza delle lingue tedesca e slava.

La pubblicazione dei risultati del Catasto forestale avverrà per un primo gruppo di Provincie nel prossimo anno, in relazione alla disponibilità di fondi, dipendente a sua volta dal finanziamento dei lavori del Catasto agrario, che si è dovuto assicurare contemporaneamente in tutte le Provincie del Regno durante il 1931.

In quanto alle rilevazioni annuali di carattere forestale (variazioni di superficie, prodotti, prezzi e salari riguardanti la selvicoltura), si fa presente che, in dipendenza del voto espresso dal Consiglio Superiore di Statistica nella sessione ordinaria dello scorso dicembre che le rilevazioni avessero inizio malgrado le note difficoltà incontrate dall'Istituto e dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per il relativo finanziamento — L. 150.000 all'anno da porsi a disposizione della Milizia Forestale incaricata della raccolta dei dati — si sono potuti avere i dati relativi alle variazioni di superficie già pubblicati nell'Annuario Statistico 1931, pure non essendo stati ancora concessi i fondi in parola.

Durante il periodo in esame il Reparto ha anche portato il proprio contributo al Corso di statistica agraria per laureati in Scienze agrarie tenutosi in Roma, con lezioni del Capo del Reparto e di altro personale direttivo del Reparto stesso sui censimenti agricoli, sul Catasto forestale e sulla statistica forestale.

Il Capo del Reparto
O. Scrittore.

7. — Relazione del Capo del Reparto Studi e Informazioni.

Pubblicazioni periodiche.

Bollettino dei prezzi.

Nel corso dell'anno 1931 il Bollettino dei prezzi si è arricchito di nuove tabelle e precisamente delle seguenti:

1° prezzi del pane venduto dalle principali Cooperative del Regno;

2° prezzi al minuto di alcuni principali generi alimentari e quantità medie settimanali consumate per ogni abitante in 9 grandi città del Regno;

3° numeri indici dei prezzi a mc. del gas, dei prezzi del gas per 1000 calorie, e dei prezzi dell'energia elettrica (base 1913=100);

4° tariffe a mc. praticate per la vendita dell'acqua potabile nelle abitazioni private e relative spese annue;

5° numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari in Italia in base alle qualità di più largo consumo;

6° numero indice nazionale del costo della vita con base prebellica.

Inoltre la tabella relativa ai prezzi e quantitativi trattati presso le Borse Merci è stata ampliata a partire dal mese di giugno con l'aggiunta dei dati della Borsa di Torino, e quella dei noli per il trasporto del carbone dal Regno Unito in Italia è stata ampliata con l'aggiunta dei noli e relativi numeri indici per il trasporto dello stesso prodotto in Italia dai porti americani.

Bollettino mensile di Statistica.

Anche il Bollettino mensile di Statistica, ha mantenuto la struttura degli anni precedenti.

Nell'anno 1931 sono state pubblicate nuove importanti statistiche, che si elencano qui di seguito:

Popolazione – Movimento di rimpatrio di lavoratori per anni, mesi e principali Paesi di provenienza – Ampliata la tabella del confronto dei matrimoni, delle nascite e delle morti con l'aggiunta dell'eccedenza dei nati vivi sui morti.

Agricoltura – Risultati provvisori dei censimenti agricoli al 19 marzo 1930.

Credito e previdenza – Ripartizione per Provincia dei Depositi raccolti dalle Aziende di credito a carattere nazionale o regionale, al 31 dicembre 1929 e al 30 giugno 1930 – Mutui concessi dagli Istituti di credito agrario.

Lavoro – Conflitti del lavoro in Italia dal 1914 al 1930.

Industrie – Alla tabella della produzione nazionale si sono aggiunti i dati relativi alla produzione della benzina.

Prezzi e consumi – Numeri indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto di generi alimentari in Italia – Numeri indici nazionali del costo della vita, con base 1914=100 – Statistica della macellazione e del consumo carneo in Italia nel 1928.

Traffico marittimo e marina mercantile – Ampliamento della tabella dei noli pel trasporto del carbone dal Regno Unito in Italia con l'aggiunta dei noli e relativi numeri indici pel trasporto dello stesso prodotto in Italia dai porti americani. La tabella è la stessa di quella che viene pubblicata nel Bollettino dei prezzi.

Statistiche varie – Statistiche delle opere compiute nell'anno IX dell'E. F.

Notiziario Demografico.

La rassegna quindicinale « Notiziario Demografico » ha trattato, come negli anni precedenti, tra l'altro, molti argomenti, che si riferiscono specialmente alla situazione demografica in Italia e in molti altri Paesi. Gli articoli originali elaborati da diversi autori e pubblicati nel corso dell'anno 1931 su tali argomenti sono i seguenti :

Gennaio: Caratteristiche generali del movimento della popolazione nel 1929 e nel primo semestre 1930 nei vari Paesi del mondo. Sulla ripresa della natalità (Italia) – I calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana.

Febbraio: Il censimento professionale della popolazione agricola italiana – La produzione bibliografica italiana nel 1928 – Censimento generale dell'agricoltura italiana – La statistica dei suicidi in vari Paesi – Il Congresso Internazionale per gli Studi sulla popolazione.

Marzo: La propaganda per il prossimo VII Censimento generale della popolazione (Italia) – Il rigore logico nell'impostazione matematica di problemi statistici e attuariali – Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana – La mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi – I principî fondamentali della statistica metodologica.

Aprile: Indagine sulla mortalità infantile (Italia) – Osservazioni sul VII Censimento della popolazione italiana.

Maggio: Norme per il censimento della popolazione nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.

Giugno: Corso di Statistica agraria – Notizie sull'azione svolta dall'Istituto Centrale di Statistica per l'esattezza delle rilevazioni demografiche – Commenti all'Atlante Statistico Italiano.

Luglio: Il Censimento della popolazione in alcuni Paesi.

Settembre: Computo della popolazione mondiale – Congresso Internazionale per gli Studi sulla popolazione.

Ottobre: L'emigrazione italiana dal 1876 al 1930 – Popolazione degli Imperi Coloniali.

Novembre: Statistica delle cause di morte in Italia – La statistica delle minoranze – I consumi alimentari della popolazione italiana dal 1910-14 al 1926-30.

Compendio Statistico.

Tale pubblicazione, di cui vuolsi segnalare l'importanza, desunta fra l'altro dal totale esaurimento dell'edizione dello scorso anno 1930, vedrà improrogabilmente la luce il 21 dicembre c. a. La sua struttura e la sua estensione rimangono invariate rispetto al « Compendio Statistico 1930 »; oltre, però, all'aggiornamento delle tavole ed alla eliminazione di qualcuna non più ritenuta necessaria, delle

nuove ne sono state aggiunte e diverse arricchite di nuovi dati e grafici.

L'appendice avrà per oggetto una monografia sulle famiglie numerose. Le bozze di stampa del Compendio saranno presentate al Consiglio Superiore di Statistica nella sua prima adunanza.

Nuove elaborazioni statistiche del Reparto.

Alcune delle nuove statistiche, pubblicate nel Bollettino dei prezzi, sono state elaborate dal Reparto e cioè:

1. Statistica dei prezzi del pane venduto dalle principali Cooperative di consumo del Regno. Questa statistica è stata organizzata di concerto coll'Ente Nazionale della Cooperazione. Essa ha lo scopo di mettere a confronto i prezzi praticati dagli spacci cooperativi. La rilevazione estesa a 35 Cooperative di 28 città, si è iniziata a partire dal mese di gennaio del corrente anno e viene eseguita con gli stessi criteri adottati dalle RR. Prefetture per la rilevazione da esse effettuata dei medesimi prezzi nei capoluoghi di Provincia. Anche in tale rilevazione la vigilanza del Reparto è stata assidua, rendendosi conto tutte le volte che è occorso di riscontrare anormali variazioni di prezzo.

2. Oltre alla rilevazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto delle merci, l'Istituto ha ritenuto necessario raccogliere dati precisi e confrontabili anche per i servizi (gas, luce elettrica e acqua potabile) che hanno una importanza notevole nei consumi della popolazione. Iniziata nel 1930 la raccolta dei prezzi del gas e della energia elettrica, con riferimento al 1° giugno 1927, si è ritenuto opportuno, nel 1931, di stabilire anche dei confronti con i prezzi del 1913, di cui si sono pubblicati, nel Bollettino mensile dei Prezzi, i dati e relativi indici (1913 = 100).

Col 1931 si è aggiunta la pubblicazione dei dati mensili relativi alle tariffe a me. praticate per la vendita dell'acqua potabile nelle abitazioni private. La raccolta dei dati è stata iniziata fin dallo scorso anno 1930, ma la pubblicazone si è effettuata a partire dal

mese di febbraio dell'anno in corso. La rilevazione è estesa a 48 città ed effettuata dai rispettivi Comuni, che accertano le tariffe, sia a contatore, che a forfait, applicate per un consumo medio di mc. 300 al giorno. In base poi al consumo annuo (mc. 109.500) viene calcolata una spesa annua che dà la possibilità di confronti tra una città e un'altra.

3. Calcolo di un numero indice nazionale del costo della vita con base prebellica. Sotto la guida personale del Presidente, il Reparto ha costruito e calcolato un numero indice nazionale del costo della vita, base 1° semestre 1914 = 100, la cui mancanza era avvertita da tutti gli studiosi. Per la costruzione di tale indice si sono utilizzate le serie di numeri indici esistenti e cioè per il periodo 1919-1921 la serie di quelli costruiti con base antebellica da alcuni grossi centri; per il periodo dal luglio 1921 al giugno 1927 la serie di quelli costruiti per 16 città dall'Ufficio di Statistica del Comune di Milano con base luglio 1920 e, dal giugno 1927 in poi, la serie dei numeri indici costruiti per 46 città da questo Istituto, valutando adeguatamente la portata della circostanza che dal 1921 al 1927, e ancor più nel periodo dal 1919 al 1921, i numeri indici del costo della vita erano stati costruiti per un numero ristretto di centri, fra cui prevalevano le grandi città. Mediante opportuni sistemi di ponderazione e mediante il collegamento delle varie serie e dei vari sistemi si è ottenuta una serie di numeri indici nazionali, che sono stati prima pubblicati nel « Bollettino di Statistica agraria e forestale » e dal mese di novembre u. s. nel « Bollettino dei prezzi ». La importanza però delle indagini riferentisi all'anteguerra ha consigliato di approfondire la questione ed a tal fine si sono invitati i Comuni delle stesse città, che calcolavano gli indici base luglio 1920 considerate per la costruzione dell'indice nazionale calcolato con detta base, di rilevare i prezzi per il 1° semestre 1914 e per l'anno 1919 degli stessi generi ed articoli considerati nel bilancio del mese di luglio 1920.

4. Statistica dei mutui di credito agrario, secondo la natura della domanda. Questa statistica, che prospetta i dati relativi a tali mutui dal 1928, viene elaborata e pubblicata mensilmente.

Nel corso dell'anno 1931 il Reparto ha poi eseguito i seguenti importanti lavori e cioè:

Calcolo per la riduzione dei prezzi dei bovini da macello da peso vivo a peso morto e per la trasformazione da peso morto a peso vivo. — Contrariamente a quanto si era ottenuto per le rilevazioni dei prezzi all'ingrosso degli altri generi, non era stato possibile fino al 1930 per i bovini da macello avere quotazioni fatte in base a criteri uniformi. Per colmare tale lacuna vennero impartite disposizioni agli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa di seguire nella rilevazione dei prezzi all'ingrosso dei bovini in parola, non risultanti da effettive contrattazioni, i criteri di calcolo adottati dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, ritenuti più rispondenti per l'esattezza dei dati.

Tale metodo di calcolo viene ora seguito da tutti indistintamente gli Uffici predetti.

Prezzi al minuto di alcuni generi alimentari e quantità medie consumate in nove grandi città. — I dati relativi a tale rilevazione, unitamente a quelli dei salari per operai adulti, venivano accertati fin dallo scorso anno per conto del B. I. T. dagli Uffici comunali di 9 grandi città. A partire dal 1° luglio del corrente anno si è ritenuto di pubblicare oltre ai salari, anche i prezzi ed i quantitativi consumati. Per render sempre più comparabili i dati rilevati nelle 9 città sono state dettate norme precise tanto per la indicazione delle qualità considerate che dei quantitativi consumati.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed al minuto in base alle qualità di piú largo consumo. — Il Dott. Veronese calcola per conto della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti una serie di numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed altra dei prezzi al minuto base gennaio 1929 = 100, allo scopo di seguire le variazioni dei prezzi sia all'ingrosso che al minuto delle stesse qualità degli stessi generi. Tali indici, però, non erano pubblicati dalla suddetta Confederazione e solo nella rivista « Il Commercio » erano apposti dei grafici. L'Istituto Centrale di Statistica ha ritenuto utile di effettuare tale pubblicazione, con apposita tabella nel Bollettino dei prezzi a partire

dal mese di aprile del corrente anno. Prima però di iniziare la pubblicazione il Reparto non trascurò di esaminare i criteri di calcolo per la costruzione dei suddetti indici, e di assicurarsi dell'attendibilità dei risultati. I criteri per il calcolo di che trattasi sono i seguenti:

1. La rilevazione dei prezzi viene effettuata ogni 15 giorni a mezzo delle Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio in 90 capoluoghi di Provincia (esclusi Enna e Nuoro).

2. In ogni capoluogo di Provincia si rileva, per ogni genere considerato, il prezzo della qualità di maggior consumo sul mercato. Per la stessa qualità vengono rilevati sia i prezzi all'ingrosso che al minuto.

3. Il prezzo all'ingrosso è quello praticato dal grossista al dettagliante e quello al minuto il prezzo praticato dal dettagliante al consumatore.

4. Per i generi, il cui consumo è diffuso, vengono considerati tutti i 90 capoluoghi; per gli altri la rilevazione è limitata solo a quelle città dove risulta il consumo di tali generi.

5. Per ciascun genere e per ogni città vengono calcolati i numeri indici sia dei prezzi all'ingrosso che dei prezzi al minuto facendo = 100 i prezzi del gennaio 1929 (1ª quindicina). Il calcolo di tali indici viene eseguito ogni quindicina.

6. Per ottenere l'indice medio generale sia dei prezzi al minuto che dei prezzi all'ingrosso si calcola la media aritmetica semplice dei numeri indici calcolati per ciascun genere. Il numero dei generi è di 25.

Statistiche bancarie. — È stata intensificata l'azione presso la Banca d'Italia allo scopo di ottenere la compilazione delle ***statistiche bimestrali*** prospettanti la situazione alla fine di ciascun bimestre delle Aziende di credito, costituite sotto forma di Società anonime e di quelle ***annuali, generali e provinciali***, del movimento, distinto per quantità ed importo delle operazioni di sconto, di anticipazioni e di deposito.

Con l'assunzione a Governatore della Banca d'Italia del Gr. Uff. Azzolini ed a seguito di contatti personali, le difficoltà precedentemente segnalate circa l'impossibilità per parte della Banca

stessa di far luogo alle statistiche bimestrali per il ritardo abitualmente frapposto dalle Aziende di credito a presentare ad essa la loro situazione bimestrale sono state energicamente affrontate. L'Istituto infatti ha ottenuto dal Ministro di Grazia e Giustizia con avvertenza inserta al fascicolo 33 del proprio Bollettino Ufficiale, il richiamo alle Autorità giudiziarie per l'applicazione rigorosa delle prescritte multe (R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1459) nelle ricorrenze dei ritardi.

Riguardo alla statistica annuale del movimento, la Banca d'Italia ebbe a far presente che le Aziende di credito, costituite sotto forma di Società anonime, non hanno una attrezzatura contabile da poter fornire i dati del movimento delle principali operazioni (depositi, sconti e anticipazioni) e propose perciò che fosse promossa l'emanazione di una disposizione di legge, che sancisse l'obbligo di fornire i dati stessi. Scartata tale proposta, di cui non si è ravvisata l'opportunità, almeno per il momento, si sta studiando la possibilità di ottenere i dati di che trattasi col concorso della Confederazione Generale Bancaria Fascista.

Frattanto la Banca d'Italia, dietro interessamento dell'Istituto, ha compilato la statistica relativa alla ripartizione per Provincia dei depositi, raccolti dalle aziende di credito a carattere nazionale e regionale (avvertesi che i dati relativi prospettano le rimanenze e non il movimento) al 31 dicembre 1929 e al 30 giugno 1930, statistica che è già stata pubblicata nel « Bollettino mensile di Statistica ».

Statistica del mercato edilizio. — L'importanza che risente la conoscenza dell'andamento del mercato edilizio in ogni suo aspetto ha indotto l'Istituto ad interessarsi delle statistiche relative, compilate dalla Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia e che riguardano precisamente i permessi di abitabilità, le licenze di demolizione, la statistica degli appartamenti, il prezzo degli affitti e quello degli appartamenti.

Sono tuttora in corso accordi con la predetta Federazione e con le varie Amministrazioni comunali, perchè l'indagine possa essere estesa al maggior numero possibile di città e perchè i dati rilevati e coordinati siano sottoposti all'esame di questo Istituto prima di effettuarne la pubblicazione.

Statistiche dei noli. — L'Istituto si è interessato presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova, che effettuava già, in seguito ad accordi presi, la rilevazione dei noli del carbone dal Regno Unito in Italia, affinchè l'indagine fosse estesa ai noli pel trasporto del carbone dagli S. U. in Italia. Ciò è stato ottenuto e a decorrere dal Bollettino di Statistica dell'agosto 1931 tali dati insieme ai relativi numeri indici figurano a fianco di quelli che già si pubblicavano pel trasporto del carbone dal Regno Unito.

Il Consiglio predetto, sempre dietro interessamento di questo Istituto, sta ora eseguendo indagini sui noli praticati per le altre merci, che vengono trasportate a carico completo da e per l'Italia e si spera che entro l'anno prossimo si possa avere un quadro completo dei noli per diverse merci.

Annuario statistico delle grandi città. — Il Reparto si è pure occupato dell'« Annuaire Statistique des grandes villes » pubblicato dall'Ufficio permanente dell' Istituto Internazionale di Statistica nel corrente anno. Dalla lettura di un esemplare di detta pubblicazione il Presidente ebbe a rilevare con incresciosa sorpresa che i dati riguardanti le città italiane erano stati pubblicati senza attendere la restituzione delle bozze di stampa, che l'Istituto Internazionale aveva rimesso per le correzioni, ed inoltre che mancava la traduzione in italiano dell'indice delle materie e delle testate delle singole tavole, fatte inserire in inglese e in tedesco.

In seguito alle vibrate proteste per parte di questo Istituto, l'Istituto Internazionale ha provveduto alle rettifiche e traduzioni summenzionate, riportandole in un fascicolo che costituisce allegato all'Annuario in parola.

Per la compilazione dei futuri Annuari Statistici Internazionali delle grandi città, venne nominata una Commissione Mista composta dei rappresentanti della Union Internationale des Villes e dell'Istituto Internazionale di Statistica per stabilire il programma per la compilazione dei prossimi Annuari e le modalità di rilevazione dei dati.

A far parte di detta Commissione venne nominato il Prof. Corrado Gini. La Commissione Mista si riunì a Bruxelles il 27 maggio 1931, ed emise, su proposta del Prof. Gini, una serie di voti, che sono

riportati in allegato (v. allegato 1).Il primo di tali voti stabilisce che la rilevazione dei dati nazionali sia posta sotto la responsabilità rispettivamente delle Unioni delle Città o, in mancanza di queste, di altro organismo nazionale, quale gli Uffici di Statistica.

Per l'esecuzione di tale voto l'Istituto Centrale di Statistica si è rivolto all'Istituto Internazionale di Urbanistica, il quale ha nel suo programma anche la compilazione di un Annuario Statistico delle Grandi Città Italiane, chiedendo se esso intendesse assumersi la responsabilità di collaborare alla compilazione di un Annuario Statistico delle Grandi Città, quale organismo nazionale indicato nel voto suddetto. L'Istituto di Urbanistica si è assunta tale responsabilità e si è messo in rapporto con l' Unione Internazionale delle Grandi Città, pel tramite dell'Istituto Centrale di Statistica.

Lavori ordinari e lavori in corso.

Lavori ordinari:

Rilevazione quindicinale dei prezzi all' ingrosso. — Viene eseguita al 1° e 3° sabato di ogni mese.

Numeri indici del costo della vita. — Nel corso dell'anno si è proceduto ad una rigorosa revisione dei calcoli e dell'andamento mensile dei prezzi medi unitari, con particolare riguardo ai prezzi della frutta e della verdura per i quali più facilmente si incorre dagli Uffici competenti in inesattezze.

Con gli indici base giugno 1927=100 vengono mensilmente calcolati i numeri indici nazionali del costo della vita, oltrechè per il bilancio completo anche per il capitolo « Alimentazione ».

Rilevazioni varie mensili. — Il Reparto raccoglie mensilmente i dati relativi alle seguenti rilevazioni: numeri indici dei prezzi all'ingrosso calcolati dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano e numeri indici dei prezzi all'ingrosso calcolati dal Prof. Bachi; prezzi al produttore dei principali prodotti agricoli rilevati dal Reparto di Statistica agraria; affitti, salari agricoli e salari rilevati dal Ministero dei LL. PP.; dati relativi ai confronti internazionali dei numeri in-

dici del costo della vita dei prezzi al minuto e all'ingrosso e saggi ufficiali di sconto.

Rilevazioni varie semestrali. — Il Reparto nel corso del corrente anno ha altresì pubblicato nel « Bollettino dei prezzi » le tabelle contenenti le rilevazioni semestrali dei dati relativi ai costi di costruzione, ai salari di nove grandi città e alle tariffe delle automobili pubbliche.

Il Reparto compila ogni domenica — in base a dati che sono comunicati telegraficamente all'Istituto dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano — una tabella relativa ai raffronti internazionali sulle variazioni dei prezzi oro all'ingrosso in Italia, negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Germania. I dati concernenti l'Inghilterra tengono conto, a partire dalla 3ª settimana di settembre, della svalutazione della sterlina ed all'uopo si calcola il corso ufficiale dell'oro in Inghilterra, in base alla media delle quotazioni di chiusura del dollaro sulla borsa di Londra. Un esemplare di tale tabella viene rimessa a S. E. il Capo del Governo ed un altro a S. E. il Ministro delle Finanze.

Lavori in corso :

Numeri indici territoriali del costo della vita in 16 *città.* — Fino ad oggi erano stati calcolati i numeri indici territoriali del costo della vita di 5 grandi città al mese di giugno e al mese di dicembre di ogni anno. Tale calcolo è stato proseguito, mentre la rilevazione è stata estesa ad altre 11 città, riferendola però ai mesi di gennaio e di luglio. Detta rilevazione ha consentito di calcolare le spese relative al capitolo « Alimentazione » delle suddette città pel mese di gennaio del corrente anno e si sono già raccolti i dati relativi al successivo mese di luglio. Non appena possibile si inizierà la pubblicazione dei dati.

Rilevazione delle tariffe dell'energia elettrica usata per forza motrice. — È in corso un'inchiesta per la rilevazione semestrale delle tariffe dell'energia elettrica ad uso di forza motrice in 50 città del Regno. I dati raccolti riferentisi al 1° luglio sono però così dispa-

rati per le diverse specie di tariffa, che non si prestano a confronti. Saranno emanate istruzioni dirette a conseguire l'omogeneità, in modo da poter classificare i dati e comprenderli in apposita tabella da pubblicare nel « Bollettino dei prezzi ».

Oltre i suddetti lavori si sono eseguiti o sono in corso di esecuzione nel Reparto dal decorso novembre 1930 al corrispondente dell'anno in corso i seguenti altri sotto la guida diretta del Presidente:

1) I consumi alimentari della popolazione italiana nell'anteguerra (1910-14) e negli ultimi anni 1926-30). Il lavoro è stato compilato dal sottoscritto Capo Reparto. Bozze in corso di revisione.

2) Tavole statistiche sull'ammontare e sul movimento della popolazione attraverso il tempo. Bozze in corso di revisione. —

3) La mortalità per malattie puerperali. Bozze in corso di revisione.

4) Revisione del materiale statistico e controllo dei dati raccolti dalla Dott. Sovelius, già Segretaria del Presidente, per il lavoro: « I Lapponi in Scandinavia ». Bozze in corso di revisione.

5) Collaborazione all'elaborazione dei dati per il lavoro: « La percentuale dei celibi nella popolazione nativa e nella popolazione immigrata ». Bozze in corso di revisione.

6) Collaborazione al lavoro « Indice di Tait ». In corso di redazione.

7) Collaborazione al lavoro « Saggi di fecondità legittima, secondo l'età della madre, per numerosi Paesi e attraverso il tempo ». In corso di redazione.

8) Numeri indici dei prezzi all'ingrosso all'esportazione e alla importazione. In corso di esecuzione.

I primi 7 dei suindicati lavori sono stati presentati al Congresso Internazionale per gli studi sulla popolazione, tenutosi nello scorso settembre a Roma.

I sottoelencati altri lavori sono stati eseguiti pure sotto la direzione del Presidente e con l'assistenza del Prof. Raffaele d'Addario o con la collaborazione dei funzionari, che da lui dipendevano:

9) Le ritardate denuncie di nascita in vari Paesi e nei Compartimenti italiani.

10) Relazione tra frazionamento della proprietà ed alcuni fenomeni demografici.

11) La concentrazione delle industrie e dei commerci in Italia.

12) Estensione media della proprietà fondiaria ed alcuni fenomeni demografici. In corso di stampa.

13) L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. In corso di stampa.

Programma dei lavori da eseguirsi dal Reparto nell'anno 1932.

Il programma dei lavori da eseguirsi dal Reparto nell'anno 1932 è insito nelle riserve espresse circa il completamento dei lavori in corso e comprende altresì ogni sforzo per la elaborazione diretta o indiretta di altre statistiche.

Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la convenzione internazionale per le statistiche economiche. — Consensi internazionali.

Nella relazione dell'anno scorso si segnalò che, in attuazione dell'impegno assunto dall'Italia con la « Convenzione Internazionale per le Statistiche Economiche » tenutasi a Ginevra nel novembre-dicembre 1928, circa la *compilazione a titolo di esperimento per un certo numero di articoli e per il periodo di un anno* delle Statistiche delle importazioni e delle esportazioni, secondo i luoghi di provenienza di origine e di consegna delle merci, la Direzione Generale delle Dogane, su richiesta di questo Istituto, aveva iniziato col 1° luglio 1930 il detto esperimento di statistica doganale. I risultati per il 1° semestre dell'esercizio scorso sono contenuti in un rapporto inviato il 14 aprile u. s. dall'Ispettore Superiore delle Dogane, Comm. Colombo, al Presidente, rapporto dal quale risulta che per il frumento, le lane naturali o sudicie, le lane lavate, gli automobili e le arancie — che sono le sole merci in comune con quelle comprese nell'elenco compilato dal Comitato di Ginevra — si sono avute, rispetto agli altri metodi di rilevazione, all'*importazione* differenze non molto grandi per il grano, assai più sensibili per le lane naturali e sudicie,

per il legno greggio e per le pelli, trascurabili per le automobili per lo scarsissimo quantitativo importato, dopo gli inasprimenti daziari del giugno u. s., ed alle *esportazioni* differenze minori dell'importazione, probabilmente perchè al momento dell'esportazione si conosce di massima il luogo di consegna, ma non può essere conosciuto dove la merce viene effettivamente ad essere consumata.

Dei risultati dell'esperimento per il 2° semestre del citato anno finanziario non si hanno ancora notizie ufficiali.

A proposito di detta Convenzione si comunica che il Presidente il 22 gennaio corr. anno fu chiamato a titolo personale a far parte del Comitato degli esperti previsto dall' art. 8 della Convenzione stessa, ed in tale qualità partecipò alla 1ª sessione del Comitato stesso, di cui la prima adunanza ebbe luogo il 23 marzo a Ginevra. In detta sessione vennero formulate proposte, che formarono oggetto di un rapporto, sottoposto poi alle risoluzioni del Consiglio della Società delle Nazioni. Al riguardo di tali risoluzioni, l'Istituto è venuto a conoscenza, a mezzo del Direttore della Sezione Finanziaria del Servizio degli Studi Economici della Società delle Nazioni, che il Consiglio della Società stessa avrebbe deciso di rinviare per ragioni di economia ed allo scopo di concentrare, nel corso dell'anno prossimo, tutti gli sforzi sui lavori per la Conferenza per il disarmo, tutte le riunioni dei Comitati e delle Conferenze, che sia possibile riunire più tardi e fra queste anche quella del Comitato degli esperti statistici.

L'Istituto, stante l'importanza che riveste l'esecuzione della Convenzione sulle statistiche economiche, non condivide il progettato rinvio del Comitato degli esperti ed in questo senso si propone di svolgere la sua azione, dopo ottenuto il parere, già in proposito richiesto, dal Ministero degli Esteri.

Congresso internazionale di statistica.

Il Presidente, Prof. Gini, partecipò in questo anno, quale Capo della Delegazione Italiana — di cui erano membri il Direttore Generale, Dott. Molinari, e il Senatore Pietro Sitta — alla XXª Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, tenutasi in Madrid dal 15 al 20 settembre. I membri della Delegazione Italiana parteci-

parono attivamente ai lavori del Congresso, che nominò nel suo seno 3 sezioni (rispettivamente per le Statistiche demografiche, economiche e sociali). A presiedere la prima fu chiamato il Prof. Gini. La Delegazione Italiana apportò un contributo che fu particolarmente apprezzato, specialmente alle questioni relative alle tavole di mortalità, alla legge sul numero degli immigrati ammessi annualmente negli Stati Uniti, alle statistiche meteorologiche, alle statistiche dei trasporti, a quelle dei trusts, ai servizi di statistica delle banche di credito agricolo e alle statistiche della criminalità.

A detto Congresso vennero presentate le seguenti memorie: la prima dal Presidente dal titolo: « Intorno alle curve di concentrazione »; la seconda pure dal Presidente in collaborazione col Dott. Spallanzani dal titolo: « Sulla comparazione dei dati di statistica criminale dei diversi Stati »; e la terza dal Prof. Pietra, membro del Consiglio Superiore di Statistica, dal titolo: « Contributions à la méthodologie du calcul du rapport de concentration ».

Trasformazione del Reparto.

Per disposizione del Presidente, con decorrenza dal 1° dicembre, dal « Reparto Studi» è stato staccato l'« Ufficio Studi », che viene aggregato al « Servizio Matematico e Cartografico ». Si forma così un nuovo Reparto con la denominazione di « Reparto Studi e Cartografia ».

Il « Reparto Studi » assume la denominazione di « Reparto Bollettini e Informazioni », rimanendo ad esso affidati i servizi inerenti alle informazioni di carattere statistico ed alla compilazione dei « Bollettini mensili di Statistica e dei Prezzi ».

Il Capo del Reparto
Dott. Lorenzo Spina.

ALLEGATO 1.

Commission mixte de la Statistique des Grandes Villes.

Réunion à Bruxelles, le 27 mai 1931.

RÉSOLUTIONS.

La Commission émet les voeux suivants :

que le relevé des données nationales soit placé sous la responsabilité respective des Unions des Villes ou, à leur défaut, d'un autre organisme national, tel que Bureau de Statistique ;

que la responsabilité de la consultation des Unions nationales et de la coordination et confrontation de leurs données incombe à l'Union internationale des Villes ;

que l'Union internationale des Villes soit chargée de s'assurer dans la mesure du possible la collaboration d'experts spécialistes dans chaque domaine investigué ;

que l'Union internationale des Villes consulte d'abord les Unions ou organisations nationales sur les possibilités qu'offre chaque pays en statistiques comparables dans les différents domaines ;

examine ensuite la comparabilité internationale de ces statistiques ;

que l'Union internationale des Villes communique les résultat de ces investigations au Comité mixte avec le programme qui lui paraît réalisable;

qu'ensuite le Comité mixte communique à l'Istitut International de Statistique le résultat de ces travaux et que celui-ci donne son avis en vue d'aboutir aux formules définitives ;

les formulaires définitifs seront, par les soins des Secrétariats internationaux, envoyés aux Unions ou organisations nationales, qui seront chargées de les faire tenir aux pouvoirs locaux, de collecter les réponses, de les confronter, de les envoyer aux Secrétariats internationaux qui soumettront les épreuves au Comité mixte ;

le Bureau permanent de l'Union internationale des Villes sera saisi de la question à sa séance des 19 et 20 juin 1931 ;

les Secrétariats établiront un budget de prévision, qui sera soumis aux Unions affiliées ;

les budgets étant admis, les organisations nationales seront invitées à assumer la collecte des souscriptions et autres contributions éventuelles ;

l'édition se ferait sous les auspices des deux institutions.

8. — Relazione del Capo del Servizio Matematico e Cartografico.

Con riferimento all'analoga Relazione presentata al Consiglio Superiore di Statistica, nella sua precedente Sessione, si dà ragguaglio dei lavori compiuti dal Servizio Matematico e Cartografico dal novembre 1930 al novembre 1931, di quelli tuttora in corso, e infine di quelli di cui è preveduta l'esecuzione nel prossimo anno.

A) Lavori compiuti.

1) *Tavole di mortalità della popolazione italiana.* (Regno, negli antichi confini, 1921-1922; Regioni 1921-22; Regno 1910-1912; 1899-1902; 1881-1882). — Le 60 tavole di mortalità, e la relazione da cui sono precedute, costituiscono il vol. VIII degli « Annali di Statistica » Serie VI, che si presenta in bozze di stampa. Ad una introduzione di carattere teoretico, dedicata all'esposizione dei diversi procedimenti che si possono seguire per il calcolo delle probabilità di morte alle varie età, sia in relazione ai dati disponibili, sia in relazione allo scopo da raggiungere, che può essere quello di costruire una tavola di mortalità per generazioni, oppure — più frequentemente — una tavola di mortalità per contemporanei, segue un particolareggiato rapporto sui metodi seguiti per la costruzione dei diversi gruppi di tavole.

La prima parte di tale rapporto riguarda le tavole (per il Regno nei vecchi confini e per le singole Regioni o Compartimenti) basate sul Censimento 1921 e sulla osservazione delle morti nel biennio 1921-1922.

La seconda contempla le ricostruzioni delle tavole (per il solo Regno) basate sui censimenti 1911, 1901 e 1881, per le quali si presero come rispettivi periodi di osservazione delle morti il 1910-1912, il 1899-1902 e il 1881-1882. Per tali ricostruzioni, eseguite al fine di ottenere risultati comparabili con quelli offerti dalle tavole 1921-1922, si adottarono in massima gli stessi procedimenti che per queste ultime, ma con lievi modificazioni o adattamenti imposti dalla natura dei dati che si avevano a disposizione per le ricostruzioni stesse.

Infine la terza parte esamina intrinsecamente le diverse tavole costruite; le pone in comparazione fra di loro nell'intento di determinare l'andamento, attraverso il tempo, della mortalità che ha colpito la popolazione italiana nel quarantennio 1881-1921; paragona metodologicamente le tavole ricostruite con le corrispondenti tavole antiche, e compara altresì le tavole italiane 1921-1922 con quelle contemporanee, o quasi, di 15 altri Stati, per avere sull'intensità della mortalità in Italia, a paragone della mortalità negli altri Paesi, quegli indizi che potevano essere consentiti, non ostante le difformità dei criterî adottati per la costruzione delle varie tavole.

L'opera, che è corredata di numerose tavole grafiche, e di tutte le tavole numeriche contenenti gli elementi fondamentali per i varî calcoli, termina con una Appendice costituita da quattro Note, di cui la prima (di U. Giusti) riguarda la ripartizione approssimativa tra i varî gruppi di età dei censiti di ignota età al censimento 1921; la seconda (di L. Livi) tratta della ripartizione per età dei morti di età ignota; la terza contiene alcune osservazioni statistiche, eseguite per dedurne un criterio congetturale di distribuzione dei morti in età 0-1 e in età 1-2 a seconda dell'anno di nascita: criterio di cui è necessario fare uso per il calcolo dei quozienti q_0 e q_1, quando non si possieda (come era il caso per il materiale a nostra disposizione) la doppia classificazione dei morti per età e per anno di nascita; infine la quarta riassume sinteticamente i diversi metodi adottati per la costruzione di alcune tra le più recenti tavole di mortalità di 15 Stati diversi.

2) *Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana* (1). — Si era già dato ragguaglio di questo lavoro nella relazione alla precedente Sessione del Consiglio Superiore. Ulteriormente si è avuto modo di ampliare la parte riguardante i confronti internazionali, essendosi potuti utilizzare allo scopo i risultati di calcoli analoghi, eseguiti per altri Paesi, che non avevano potuto essere esaminati prima. La memoria in parola, così completata, è stata pubblicata nello scorso gennaio.

---

(1) C. Gini e B. de Finetti, *Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana*, « Annali di Statistica », serie VI, vol. X.

3) *Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal* 1873 *in poi.*

Alcune osservazioni sul VI censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921).

Anche queste due memorie, connesse con la costruzione delle tavole di mortalità, vennero già diffusamente illustrate nella relazione alla precedente sessione; e se ne fa menzione in quanto esse sono state pubblicate nel febbraio di quest'anno (1).

4) *Sulla determinazione del centro di gravità e del centro mediano di una popolazione, con applicazioni alla popolazione italiana censita il* 1° *dicembre* 1921 (2).— Si tratta, per quanto concerne il centro di gravità, dell'applicazione di ben noti concetti pertinenti alla meccanica. Ma per ciò che riguarda il centro mediano, inteso, secondo è stato stabilito da C. GINI e L. GALVANI nella memoria *Di talune estensioni dei concetti di media ai caratteri qualitativi* («Metron» vol. VIII, 1929), come il punto rispetto al quale risulta minima la somma delle distanze dei punti di una data distribuzione piana, si può dire che il lavoro costituisca, per la parte teoretica, un complemento alla citata memoria, mentre, per la parte applicativa, costituisce una illustrazione sia della memoria in parola, sia di tali complementi teoretici.

Le definizioni di centro di gravità e di centro mediano vengono applicate nella supposizione che il territorio occupato da una popolazione sia, in qualche modo, rappresentato sopra un piano, e che su tale piano ciascun individuo abbia come immagine un punto di massa costante. La determinazione del centro di gravità è allora ovvia. Quanto al centro mediano, dimostrata, con applicazione di alcuni concetti tratti dall'Analisi, l'unicità di tale punto (che si può dire centro mediano in senso lato), e chiarita l'opportunità di considerare anche quello che può dirsi centro mediano «in senso stretto», cioè punto *della distribuzione* rispetto al quale risulta minima la somma delle distanze degli altri punti della distribuzione, si è fatto vedere che la conoscenza del

---

(1) L. GALVANI, *Calcolo delle probabilità di morte*, ecc.; *Alcune osservazioni sul VI censimento*, ecc.; «Annali di Statistica» serie VI, vol. XVII.

(2) Relazione al Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione (Roma 1931-IX), presentata da L. GALVANI.

centro mediano in senso stretto dà una indicazione approssimata della posizione del centro mediano in senso lato e che è, d'altra parte, possibile restringere sempre più l'approssimazione.

I concetti esposti sono stati applicati alla determinazione del centro di gravità e del centro mediano in senso stretto, sia della popolazione italiana presente al censimento 1° dicembre 1921, sia del territorio del Regno (che è come dire supposta una popolazione qualsiasi uniformemente distribuita su di esso): e tutto ciò, sia nei vecchi che nei nuovi confini, quando si assuma come rappresentazione piana del territorio quella nella quale ciascun trapezio curvilineo, costituito da archi di meridiano e di parallelo alla distanza di un quarto di grado, abbia come immagine piana un quadrato di lato costante, e di più si ammetta che la popolazione interna a ciascuno di quei trapezi si aduni nel centro del quadrato corrispondente. Si sono così eseguite, in tutto, le determinazioni di quattro centri di gravità e di quattro centri mediani. Ma poichè altre rappresentazioni piane di un tratto della superficie terrestre sono possibili, e sono anzi più usualmente impiegate nel tracciamento delle carte geografiche, così sono in corso, come si dirà più avanti, altre determinazioni dei centri di gravità e mediano, della popolazione e del territorio italiano, corrispondentemente ad alcune di tali rappresentazioni.

5) *Diminuzione della mortalità in alcuni Stati* (1). — L'esame della diminuzione della mortalità riguarda l'Italia ed altri 12 Stati, ed è preliminarmente rivolto alla mortalità generale e successivamente alla mortalità specifica per età e per sesso. La prima indagine prese in considerazione i quozienti di mortalità generale in tutto l'ottantennio fra il 1850 e il 1929, o in quella parte di questo periodo per cui si posseggono tali quozienti, escludendo per altro in tutti i casi il sessennio 1914-1919, enormemente perturbato dalla grande guerra. Si ottenne una misura della tendenza secolare della mortalità nei singoli Stati interpolando, col metodo dei minimi quadrati, una retta attraverso ciascuna serie di quozienti e tenendo conto della corrispondente inclinazione. Si è così trovato che, in generale, una maggiore elevatezza

(1) Comunicazione al Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione, presentata da L. GALVANI.

della mortalità iniziale si accompagna con una sua più rapida decrescenza, come se l'azione livellatrice della civiltà, che qui si manifesta facendo godere alle più diverse popolazioni gli stessi progressi nel campo dell'igiene e della sanità corporale, conducesse le ritardatarie ad accelerare il passo per allinearsi con le altre.

L'altra indagine, naturalmente più significativa, venne basata sulle tavole di mortalità dei 13 paesi, costituite mediante l'osservazione dei decessi in periodi appartenenti al primo venticinquennio di questo secolo. Essa si svolse anzitutto in forma più sintetica, con l'esame delle variazioni della vita media a diverse età, fornita, per ciascun paese, dalle tavole estreme del venticinquennio, e con l'esame delle variazioni nelle probabilità decennali di vita. In secondo luogo, venendo alla comparazione delle probabilità di morte specifiche per sesso e per età, si è cercato, per quanto possibile, di eliminare l'influenza della durata diversa da paese a paese degli intervalli in cui è stata osservata la mortalità: il che si è ottenuto determinando, con interpolazioni lineari sulle tavole disponibili, i valori plausibili delle probabilità di morte negli istanti estremi di un intervallo di tempo (1906-1921) comune per la maggioranza dei paesi considerati, e precisamente per nove di essi. Infine, per ciascun paese, sono state comparate le curve delle probabilità di morte fornite dalle successive tavole disponibili. In questi due capitoli, oltre alle differenze assolute dei quozienti di mortalità inerenti alle varie età, sono state anche calcolate quelle relative, riferendo le prime ai rispettivi valori massimi teorici, che si possono ottenere con applicazione di criterî recentemente stabiliti dal GINI (1). Il lavoro si chiude con una critica dei risultati dei confronti eseguiti fra le successive curve delle probabilità di morte di ciascun Paese. Tale critica tende a discriminare quei risultati dall'influenza che su essi può avere la diversità dei metodi costruttivi delle tavole; e per arrivare ad una valutazione largamente approssimativa di tale influenza, utilizza come base sperimentale, quella fornita dall'Italia, in cui oltre alle tavole di mortalità 1899-1902 e 1910-1912 (ricostruite con metodo perfettamente conforme alle tavole 1921-1922) si hanno anche le tavole ufficiali di quelle epoche costruite con altri

(1) *Sul massimo degli indici di variabilità assoluta e sulle sue applicazioni agli indici di variabilità relativa e al rapporto di concentrazione*, « Metron », vol. VIII, n. 3, 1930.

metodi. Nonostante tutte le riserve che si possono fare sui confronti eseguiti, una conclusione è però ben sicura, e cioè che, sia pure attraverso passeggeri periodi di stasi o di lieve regresso, rapide tappe sono state percorse in questi nostri tempi, verso quei minimi di mortalità che appaiono fin da ora come non oltrepassabili.

6) *Le variazioni della popolazione, della natalità e della mortalità nei singoli Comuni italiani dal* 1911 *al* 1921 (1). — È una indagine che trae origine da alcuni lavori inerenti alla compilazione dei primi due volumi dell'*Atlante Statistico Italiano* e che utilizza senz'altro parte del materiale ivi impiegato, mentre altro ne sottopone a nuove elaborazioni. È parso, difatti, che, sia come preparazione alla relazione che dovrà accompagnare e commentare i volumi dell'*Atlante*, sia per l'interesse della ricerca in sè, fosse opportuno indagare più profondamente di quanto non possa risultare dall'ispezione dei cartogrammi che di quello fanno parte, come siano variate dall'anteguerra al dopoguerra la popolazione, la natalità e la mortalità per tutti i Comuni contenuti nei vecchi confini del Regno.

Quanto alle variazioni della popolazione (residente), esse saranno rappresentate in apposito cartogramma nella scala di 1 a 500.000, che farà parte del secondo volume dell'*Atlante*; ma è intanto stato eseguito un esame dei dati numerici, da cui risulta, tra l'altro, che degli 8.316 Comuni considerati, ben 3.059 videro diminuita la propria popolazione; e che i Comuni che ebbero un accrescimento proporzionalmente maggiore sono, in generale, quelli più popolosi, nonostante che in essi il tasso di accrescimento naturale sia piuttosto scarso: ciò che è indice della attrazione esercitata dai Comuni stessi.

Per ciò che concerne gli altri due fenomeni considerati, lo studio è stato impostato sia sulle differenze della natalità e della mortalità media annua per 1000 abitanti (popolazione presente) nei due periodi 1910-14, 1922-24, sia sulle differenze dei *gradi* nei quali cadevano i singoli Comuni in quei due periodi, secondo le scale adottate per la rappresentazione della natalità e della mortalità nei quattro corrispondenti cartogrammi del primo volume dell'*Atlante*. La prima imposta-

---

(1) Comunicazione al Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione, presentata da L. GALVANI e B. ZANON.

zione consente un'analisi più minuta ed intrinseca dei due fenomeni; l'altra, invece, che si è completata con la costruzione di due nuovi cartogrammi rappresentanti, per ciascun Comune, la differenza dei gradi della natalità (o della mortalità), si conforma alle figurazioni che erano già state date nell'*Atlante* e meccanicizza, per così dire, i confronti tra i due cartogrammi della natalità e fra i due della mortalità, che di questo fanno parte.

Tanto nell'una che nell'altra forma di impostazione, le distribuzioni dei Comuni (e anche delle loro popolazioni) a seconda delle variazioni della natalità (o della mortalità) sono di tipo binomiale più o meno asimmetrico. I Comuni nei quali la natalità è diminuita costituiscono il 64 % della totalità, sono, cioè, in numero quasi doppio di quelli nei quali essa è cresciuta; mentre i Comuni nei quali è diminuita la mortalità, costituiscono il 70 % ossia sono più del doppio di quelli nei quali essa è cresciuta.

Le distribuzioni dei Comuni a seconda del grado di variazione della natalità (o della mortalità) sono state eseguite per le singole Regioni e per il Regno, e la loro comparazione ha condotto a interessanti constatazioni, tra le quali ci limitiamo a segnalare questa: che le variazioni della mortalità sono, fra i Comuni del Regno, più uniformemente distribuite di quanto non lo siano le variazioni della natalità.

7) *Atlante Statistico Italiano* (parte II). — È stata completata la preparazione di tutto il materiale inerente a questo volume, il quale comprenderà, come si è detto nella precedente Relazione, sei cartogrammi: due nella scala di 1 a 500.000 per la nuzialità nell'anteguerra e nel dopoguerra; uno per la variazione media annua della popolazione legale dei singoli Comuni dal censimento 1911 a quello 1921, e due per il frazionamento della proprietà terriera, in base alla superficie degli articoli di ruolo, nell'anteguerra e nel dopoguerra: anche tutti questi nella scala anzidetta; uno, infine, nella scala di 1 a 1 milione, per la rappresentazione del reddito medio nelle circoscrizioni degli antichi Circondarî, in base agli accertamenti sui contribuenti dell'imposta di R. M., categorie B e C (anno 1924). È anche stato detto che in questo volume figurerà di fronte a ciascuna tavola, nel verso della tavola precedente, la corrispondente tavola geografica parlata, che sarà molto utile per la interpretazione del cartogramma. Perciò in corrispondenza

ai 5 cartogrammi nella scala di 1 a 500 mila, ciascuno dei quali è diviso in 17 fogli, si è dovuto preparare una serie di 17 carte geografiche di uguale scala; e, similmente, per il cartogramma al milione, una serie di 5 carte geografiche, essendo altrettanti i fogli in cui si divide il cartogramma stesso. Tutto questo materiale, insieme con quello rappresentativo dei fenomeni nei singoli Comuni e Circondarî, è stato già inviato all'Istituto Italiano di Arti grafiche di Bergamo, che curerà la stampa anche di questo secondo volume dell'*Atlante*, e si è in attesa di ricevere le bozze relative.

8) *Altri lavori* compiuti dal S. M. e C. non vengono particolarmente descritti perchè di lieve mole o perchè accessori a lavori eseguiti da altri Reparti.

Conviene, tuttavia, menzionare che, oltre al partecipare ai lavori sopra elencati, per quanto di propria competenza, l'Ufficio Matematico ha in altre forme svolto la sua attività, sia in ricerche che sono tuttora in corso e che più oltre si specificheranno, sia nell'esecuzione di calcoli che dovevano essere utilizzati da altri Reparti, come, ad esempio: calcolo dei quozienti di mortalità infantile per il movimento della popolazione (con l'applicazione di un criterio suggerito dal GINI nella sua Memoria *Sulla mortalità infantile durante la guerra*, e largamente sviluppato e illustrato da L. GALVANI nel già citato volume XVII degli *Annali di Statistica*), calcoli relativi alla concentrazione dei caratteri in date seriazioni, calcoli di indici di correlazione, di omofilia, di cograduazione, di rassomiglianza, di attrazione, calcoli di valori medi per il paragone di frequenze teoriche ed empiriche, interpolazioni, ecc. L'Ufficio stesso ha, infine, fornito un certo numero di studi e di recensioni al « Notiziario Demografico ».

Anche l'Ufficio Cartografico, oltre all'adempiere l'ordinario servizio di illustrazione grafica di tutte le pubblicazioni dell'Istituto, tra cui l'*Annuario* e il *Compendio Statistico* 1931, e al preparare il materiale per l'*Atlante*, ha eseguito i due grandi cartogrammi a colori, nella scala di 1 a 500.000, per la rappresentazione delle variazioni del grado di natalità e del grado di mortalità dal 1910-1914 al 1922-1924, di cui si è fatto cenno al n. 6; ha illustrato con molte tavole un'indagine relativa alle famiglie numerose basata sull'osservazione di 34 Pro-

vincie italiane, i cui risultati vennero esposti dal Presidente in una sua conferenza presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; ed ha altresì corredato di grafici diverse fra le memorie presentate al recente Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione.

B) Lavori in corso.

1) Mentre si attendono le bozze di stampa del volume II dell'*Atlante Statistico*, si è iniziato il disegno del reticolato delle circoscrizioni comunali al 21 aprile 1931, da servire per il III volume dell'*Atlante* stesso, di cui il programma non è stato ancora definitivamente fissato, ma che sarà, almeno in buona parte, dedicato alla rappresentazione di fenomeni economici e attinenti all'agricoltura.

2) La relazione sull'*Atlante Statistico* è in via di elaborazione, e se ne possono considerare parti integranti, sia la conferenza tenuta dal Presidente su tale argomento presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1), sia la relazione svolta dal sottoscritto all' XI Congresso Geografico Italiano (2), sia ancora la memoria menzionata al n. 6 fra i lavori eseguiti.

3) Le ricerche pratiche e teoriche sulle interpolazioni grafiche sono pressochè completate, e i risultati sono esposti in una relazione che sarà quanto prima passata alle stampe per far parte degli « Annali di Statistica ».

4) Come si è detto al n. 4 dei lavori eseguiti, il centro di gravità e il centro mediano di una popolazione dipendono dalla particolare forma di rappresentazione che, per il territorio occupato da quella popolazione, viene data sopra un piano. La determinazione di questi centri è stata fatta in relazione alla rappresentazione piana più sopra descritta; ma è attualmente in corso la ricerca analoga, assumendo che del territorio italiano venga considerata (sopra un piano) la proiezione equivalente di Bonne.

---

(1) Cfr. Relazione alla precedente Sessione del Consiglio Superiore di Statistica, « Annali di Statistica », serie VI, vol. XXVI.

(2) Cfr. come sopra.

5) Naturalmente si può parlare di centro di gravità, di centro mediano, di latitudine o di longitudine mediana, di altitudine media o mediana, ecc. non soltanto per una popolazione distribuita sopra un certo territorio, ma anche per altre distribuzioni sul territorio stesso. Sono appunto in corso le determinazioni di parecchi fra tali centri, a complemento di ricerche già iniziate in proposito da C. GINI e M. BOLDRINI.

6) Altri lavori si stanno svolgendo presso l'Ufficio Studi, passato di fatto alle dipendenze del sottoscritto fin dal 10 ottobre c. a.: su tali lavori viene, tuttavia, riferito dal Capo del Reparto, dal quale l'Ufficio stesso dipendeva antecedentemente.

C) PROGRAMMA DI LAVORO PER IL PROSSIMO ANNO.

Oltre alla prosecuzione e al completamento dei lavori attualmente in corso, il Servizio Matematico e Cartografico, con il testè aggregato Ufficio Studi, eseguirà altri lavori, secondo un programma di cui soltanto alcune direttive di massima possono fissarsi fin da ora, mentre i particolari degli svolgimenti verranno anche a dipendere da circostanze che attualmente non si possono prevedere.

Una ricerca, alla quale il Servizio Matematico e Cartografico sta per accingersi, avrà per iscopo di determinare la velocità di riproduttività di una popolazione, in dipendenza dei diversi fattori concorrenti nel fenomeno.

Esso dovrà poi dar corso al lavoro di compilazione del III volume dell'*Atlante Statistico*.

Altro problema, che dovrà essere trattato, sarà quello di approfondire le ricerche sui legami intercedenti fra le curve di concentrazione e le altre curve di distribuzione, seguendo in ciò la via tracciata da C. GINI nella sua recente comunicazione alla XX Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica: *Intorno alle curve di concentrazione.*

Un altro ordine di ricerche verterà sulla mortalità in particolari classi della popolazione italiana, e potrà esplicarsi attraverso la costruzione delle corrispondenti tavole di mortalità.

Si fa infine cenno fugace alla compilazione di due volumi degli «Annali» che saranno dedicati ai verbali di questa e della precedente

Sessione del Consiglio Superiore di Statistica, di cui il sottoscritto è il Segretario; nonchè alla direzione, da parte dello stesso, del « Notiziario Demografico » recentemente affidatagli.

Per determinazione del Presidente dell'Istituto, cui dette anche motivo l'accennata aggregazione dell'Ufficio Studi, il S. M. e C. ha assunto ampiezza e denominazione di Reparto: Reparto Studî e Cartografia.

Altri ancora, oltre quelli accennati, saranno i lavori e i problemi che si proporranno al nuovo Reparto e che questo affronterà di buona lena, nel superiore interesse del grande Istituto di cui esso fa parte.

Il Capo del Servizio
Prof. Luigi Galvani.

INDICE ANALITICO

I. — Verbali delle Sedute:

A) SEDUTA POMERIDIANA DEL 21 DICEMBRE 1931 . . . . . *Pag.* 3

Ordine del giorno . . . . . » 4

Commemorazione di ARNALDO MUSSOLINI . . . . . » 4

B) SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 DICEMBRE 1931 . . . . . » 4

Discussione sulla Relazione del Presidente . . . . . » 5

Ordine del giorno relativo alla situazione finanziaria dell'Istituto . . . . . » 11

Collaborazione allo studio delle iniziative municipali da parte degli Uffici statistici locali. . . . . » 13

Statistica del movimento della popolazione . . . . . » 13

Esami di abilitazione nelle discipline statistiche . . . . . » 14

Statistica delle migrazioni interne . . . . . » 15

Statistica dei salari agricoli . . . . . » 16

Censimento agricolo e statistiche forestali . . . . . » 16

Statistica degli Italiani all'estero. . . . . » 17

Uffici statistici delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. . . » 17

Statistiche sulle assicurazioni . . . . . » 17

Ordine del giorno relativo agli Uffici statistici municipali. » 17

Ordine del giorno riguardante le pubblicazioni statistiche non autorizzate dall' Istituto, l'attrezzatura del personale degli Uffici statistici locali e la sistemazione definitiva di tali Uffici . . . . . » 18

Ordine del giorno relativo alle sanzioni da applicarsi per le pubblicazioni statistiche non autorizzate dall'Istituto . » 19

Ordine del giorno concernente i comunicati alla stampa . » 20

II. — Relazione del Presidente . . . . . » 21

III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal novembre 1930 al novembre 1931 *(Allegati alla Relazione del Presidente)*:

RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO *A* (Personale, Servizi amministrativi e Affari generali) . . . . . » 52

Servizio legale . . . . . » 52

Servizio della Segreteria — Archivio e protocollo. . . . . » 56

Concorsi a premio ed incoraggiamenti alla cultura statistica . » 59

Servizio del personale. . . . . » 65

Concorsi ad impieghi . . . . . *Pag.* 70
Servizio amministrativo e contabile. . . . . » 72
Servizi contabili e di controllo . . . . . » 73
Fondo per opere di assistenza a favore del personale . . . . » 83
Servizio delle pubblicazioni — Biblioteca . . . . . » 84
Servizio spogli meccanici . . . . . » 85
Nuovo edificio . . . . . » 88

Allegato 1. — Voto formulato dal Consiglio Superiore di Statistica nella seduta del 10 gennaio 1931. . . . . » 105
Allegato 2. — Accertamenti finali di entrata per l'esercizio 1930-31 . » 106
Allegato 3. — Accertamenti di spesa per l'esercizio 1930-31. . . » 107
Allegato 4. — Riassunto dei risultati dell'esercizio 1930-31 . . . » 108
Allegato 5. — Tabella delle pubblicazioni e dei principali stampati licenziati durante il periodo novembre 1930-novembre 1931. . » 109
Allegato 6. — Lavori in corso di stampa o di compilazione (posizione al 30 novembre 1931) . . . . . » 111
Allegato 7. — Spogli meccanici. . . . . » 112
Allegato 8. — Spese previste per la costruzione e arredamento della nuova Sede . . . . . » 114

Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici) . . . . . » 115
Annuario Statistico Italiano . . . . . » 115
Statistiche culturali. . . . . » 115
Statistica dell'emigrazione italiana per l'estero . . . . . » 117
Lavori occasionali del I Reparto. . . . . » 120
Coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche di altre amministrazioni:
Statistiche giudiziarie . . . . . » 121
Statistica delle opere pubbliche. 122
Statistica della macellazione degli animali e statistica delle pelli che si ricavano dalla macellazione degli animali . . » 122
Statistica della morbilità e della mortalità del bestiame. . » 122
Statistica del movimento degli stranieri che entrano od escono dal Regno . . . . . » 123
Statistica del movimento dei forestieri nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo. . . . . » 123
Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione . . . . . » 123
Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali . . . . . » 124
Indagine statistica sulle acque potabili nei Comuni del Regno » 124
Pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni dello Stato. » 125
Pubblicazioni statistiche di altri Enti . . . . . » 127
Commissioni di studio. . . . . » 128

Allegato 1. — Proposte e voti delle Commissioni di studio:

Commissione di studio per il VII censimento della popolazione *Pag.* 130
Id. id. per la nomenclatura professionale del VII censimento generale della popolazione . . . . . » 130
Id. id. per le statistiche giudiziarie. . . . . » 130
Id. id. per l'unificazione internazionale delle statistiche dei trasporti . . . . . » 131
Id. id. per la statistica della disoccupazione. . » 132
Id. id. per la statistica dell'industria elettrica » 133
Id. id. per il censimento del grano trebbiato a macchina . . . . . » 134
Id. id. per la statistica dei concimi chimici. . » 135
Id. id. per il censimento agricolo coloniale. . » 136

Allegato 2. — Elenco dei componenti le Commissioni di studio e degli intervenuti alle sedute come invitati . . . . . » 137

Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie) . . . . . » 139

Pubblicazioni periodiche. . . . . » 139
Rilevazioni di statistica demografica . . . . . » 142
Lavori varî compiuti o in corso . . . . . » 145
Commissioni di studio. . . . . » 148
Controlli, direttive e varie . . . . . » 149

Allegato 1. – Mod. *A* (Ediz. 1932). — Scheda di matrimonio . . » 152
Id. 2. – Mod. *B* (Ediz. 1932). — Scheda di morte per maschio » 153
Id. 3. – Mod. *N* (Ediz. 1932). — Scheda di nascita per maschio. . . . . » 154
Id. 4. – Mod. *V* (Ediz. 1932). — Indagine sulla longevità. . » 155
Id. 5. – Mod. *M-I* (Ediz. 1932). — Scheda di immigrazione. » 157
Id. 6. – Mod. *M-E* (Ediz. 1932). — Scheda di emigrazione. . » 158
Id. 7. – Mod. *C* (Ediz. 1932). — Prospetto mensile del movimento della popolazione presente e notizie complementari . . . . . (*fuori testo*)
Id. 8. – Mod. *E* (Ediz. 1932). — Riepilogo annuale dei matrimoni, delle nascite e delle morti e notizie complementari per l'anno 1932 relative alla popolazione presente . . . . . (*fuori testo*)
Id. 9. – Accidenti causati da mezzi di trasporto:
Prosp. I — Numero dei veicoli in circolazione . . *Pag.* 159
Id. 10. – Prosp. II — Investimenti, urti, scontri e cadute. . » 160
Id. 11. – Prosp. III — Numero infortunati distinti per età e sesso . . . . . » 163
Id. 12. – Prosp. IV — Numero infortunati distinti secondo i mesi e il sesso . . . . . » 163

Allegato 13. – Prosp. IV-*bis* — Numero infortunati causati da mezzi di trasporto con distinzione per giorni della settimana e mesi in cui si verificarono gli accidenti. *Pag.* 163

Id. 14. – Prosp. IV-*ter* — Numero infortunati causati da mezzi di trasporto distinti secondo le ore del giorno e i mesi in cui si verificarono gli accidenti . . . » 164

Id. 15. – Prosp. V — Numero infortunati classificati secondo la gravità, il sesso e il luogo in cui avvenne l'accidente . . . . . » 165

Id. 16. – Prosp. VI — Numero infortunati classificati secondo le cause presunte o accertate . . . . . » 165

Relazione del Capo del Reparto III (Censimento e inchieste speciali) . . . . . » 166

VII censimento generale della popolazione del Regno . . . » 166

Stampa e spedizione dei modelli . . . . . » 167

Archivio della corrispondenza . . . . . » 168

Commissioni comunali e provinciali di censimento . . . . » 168

Piani topografici . . . . . » 169

Onomastica dei Comuni . . . . . » 171

Revisione delle denominazioni stradali e della numerazione dei fabbricati . . . . . » 171

Ufficiali di censimento . . . . . » 172

Propaganda . . . . . » 172

Vigilanza sullo svolgimento delle operazioni di censimento » 174

Irregolarità riscontrate nei Comuni – Provvedimenti adottati » 179

Religione dei censiti . . . . . » 180

Decentramento di alcuni lavori statistici inerenti al censimento » 180

Tavole per la numerazione convenzionale – Classificazione professionale – Indice delle professioni . . . . . » 182

Riscontro dei fogli di censimento con quelli dei Registri di popolazione . . . . . » 182

Primi risultati provvisori . . . . . » 183

Revisione del materiale dei Comuni da parte delle Commissioni Provinciali . . . . . » 184

Indagine sulle abitazioni . . . . . » 184

Norme per la custodia del materiale di censimento inviato dai Comuni e per la esecuzione dei lavori di revisione e di spoglio da eseguirsi dall'Istituto – Personale . . . . . » 185

Censimento della popolazione delle colonie . . . . . » 185

Censimento della popolazione dei possedimenti italiani . . . » 187

Censimento degli italiani all'estero . . . . . » 188

Registri di popolazione . . . . . » 188

Indagine sulle famiglie numerose . . . . . » 189

Esenzione dalle tasse scolastiche per gli studenti appartenenti a famiglie numerose . . . . . » 191

Indagine sulle motivazioni della diminuzione delle nascite *Pag.* 192
Provvedimenti attuati in esecuzione delle leggi sull'incremento demografico e contro l'urbanesimo . . . . . » 192
Dizionario dei Comuni del Regno – Variazioni di nome e di territorio dei Comuni – Schedario storico delle variazioni di nome e di territorio dei Comuni . . . . . » 193
Zone agrarie . . . . . » 193
Censimento degli esercizi industriali e commerciali . . . . » 194
Relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa . . . . . » 194
Bollettino statistico dei Comuni . . . . . » 196

RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO IV (Statistiche agrarie e Catasto agrario) . . . . . » 198
Azione svolta dal Reparto nei riguardi del servizio mensile di statistica agraria . . . . . » 198
Lavori svolti e in corso:
A) Servizio mensile di statistica agraria . . . . . » 200
B) Bollettino mensile di statistica agraria e forestale . . . » 202
C) Corso di Statistica agraria . . . . . » 204
D) Catasto agrario . . . . . » 205
E) Preordinamento della revisione del Catasto agrario . . . » 210
Programma dei lavori del Reparto per l'anno 1932 . . . . » 214
Allegato 1. — Modello esemplificativo di una « pagina-tipo » per la raccolta dei dati catastali di ogni Comune . . . . . (*fuori testo*)
Allegato 2. — Metodo per il controllo delle superficie territoriali dei Comuni del Regno d'Italia, non ancora risultanti dal Catasto geometrico . . . . . *Pag.* 217

RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO V (Censimenti agricoli e Catasto forestale) . . . . . » 230
A) Censimenti agricoli . . . . . » 230
B) Catasto forestale . . . . . » 236

RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO STUDI E INFORMAZIONI . . . » 238
Pubblicazioni periodiche:
Bollettino dei prezzi . . . . . » 238
Bollettino mensile di Statistica . . . . . » 238
Notiziario Demografico . . . . . » 239
Compendio Statistico . . . . . » 240
Nuove elaborazioni statistiche del Reparto . . . . . » 241
Lavori ordinari e lavori in corso:
Lavori ordinari . . . . . » 247
Lavori in corso . . . . . » 248

Programma dei lavori da eseguirsi dal Reparto nell'anno 1932 *Pag.* 250
Attuazione degli impegni presi dall' Italia con la Convenzione internazionale per le statistiche economiche – Consensi internazionali . . . . . » 250
Congresso internazionale di statistica . . . . . » 251
Trasformazione del Reparto . . . . . » 252
Allegato 1. — Commission mixte de la Statistique des Grandes Villes – Résolutions . . . . . » 253
Relazione del Capo del Servizio Matematico e Cartografico » 254
Lavori compiuti:
Tavole di mortalità della popolazione italiana . . . . . » 254
Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana . . » 255
Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi – Alcune osservazioni sul VI censimento generale. . . . . » 256
Relazioni al Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione . . . . . » 256
Atlante Statistico Italiano (parte II) . . . . . » 260
Altri lavori . . . . . » 261
Lavori in corso . . . . . » 262
Programma di lavoro per il prossimo anno . . . . . » 263

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

Acerbo ..... – 88.
Amoroso ..... – 3, 4.
Angelelli ..... – 4, 137, 138.
Antonucci ..... – 38, 129, 137, 138.
Arcucci ..... – 99.
Armani ..... – 138.
Arpinati ..... – 88.
Ascoli ..... – 137.
Avallone ..... – 62, 196.
Azzolini ..... – 244.

Bachi ..... – 247.
Baldini ..... – 138.
Balella ..... – 138.
Balestra ..... – 37.
Barsanti ..... – 40, 59, 111.
Beer ..... – 3, 4, 12.
Benini ..... – 3, 4, 39, 137.
Berti ..... – 205.
Biraghi ..... – 138.
Bodio ..... – 50.
Boldrini ..... – 3, 4, 9, 11, 13, 15, 17, 18, 39, 60, 137, 263.
Bordoni ..... – 93.
Borelli ..... – 137.
Borghesani ..... – 137, 138, 205.
Brilinsky ..... – 133.
Buldrini ..... – 138.
Buzzelli ..... – 97.

Calzecchi ..... – 138.
Campese ..... – 138.
Cantelli ..... – 61.
Capra ..... – 205.
Carli ..... – 137.
Carnevali ..... – 138.
Cerdelli ..... – 137, 138.
Cesari ..... – 133, 138.
Chillè ..... – 138.
Cianci ..... – 40, 59, 62, 111.
Cibrario ..... – 137.
Coletti ..... – 3, 4.
Colombo ..... – 137, 250.
Coppola d'Anna .. – 138.

D'Addario ..... – 38, 111, 249.
D'Amelio ..... – 137.
De Berardinis .. – 37, 137, 138, 151.
De Castro ..... – 40, 59, 111.
De Cillis ..... – 138.
De Finetti ..... – 255.
Del Giudice .... – 137.
Della Porta .... – 4.
De Luca ..... – 138.
De Marzi ..... – 138.
De Mattia ..... – 68.
De Meo ..... – 40.
Di Comite ..... – 40, 59, 111.

Di Crollalanza . – 88.
Disanza ..... – 137.
Dore ..... – 205.

Esmenard ..... – 138.

Fenizzi ..... – 137.
Ferrarelli ..... – 38, 190.
Ferrari ..... – 39.
Ferretti ..... – 88.
Ferrucci ..... – 205.
Fossati ..... – 137, 138.
Forti ..... – 137.

Galletti ..... – 42.
Gallo ..... – 36, 137, 138, 197.
Galvani ..... – 4, 36, 37, 38, 39, 45, 111, 146, 256, 257, 259, 261, 264.
Garavini ..... – 205.
Gardini ..... – 137.
Garofalo ..... – 137.
Giacchetti ..... – 137.
Giannattasio ... – 138.
Giannini ..... – 3, 4, 11, 12, 15, 19, 20.
Gibertini ..... – 138.
Gini ..... – 3, 4, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 21, 38, 63, 64, 111, 137, 138, 190, 246, 251, 252, 255, 256, 258, 261, 263.
Gismondi ..... – 137.
Giusti ..... – 137, 255.

Innocenti ..... – 137.

Lasagna ..... – 151.
Lembo ..... – 138.
Leva ..... – 138.
Livi (Livio) ..... – 255.
Livi (Rodolfo) ... – 148.

Mancinelli ..... – 137.
Mancini ..... – 137.
Manzini ..... – 137.
Marinucci ..... – 138.
Marrani ..... – 138.
Mascaro ..... – 205.
Mathis ..... – 3, 4, 12, 18.
Mazzocchi-Alemanni ..... – 138, 215.
Medolaghi ..... – 61, 138.
Meliadò ..... – 205.
Michetti ..... – 138.
Molinari ..... – 3, 4, 14, 18, 19, 38, 39, 62, 137, 138, 192, 195, 205, 251.
Montanari ..... – 138.
Morbiducci ..... – 89.
Mosconi ..... – 12.
Motta ..... – 133.
Mugellini ..... – 138.
Mussolini (Arnaldo) ..... – 4.

Niceforo ..... – 3, 4, 10, 13, 14, 15, 39, 60, 116, 172, 173.
Nicoli ..... – 97.
Noble ..... – 38, 120.

Olivetti ..... – 3, 4, 6, 7, 138.

Palazzo ..... – 97.
Pasciuto ..... – 138.
Pasquali ..... – 138.
Pellegrini..... – 138.
Perassi..... – 4.
Pietra ..... – 3, 4, 7, 15, 18, 19, 36, 39, 138, 252.
Pinghini ..... – 59.
Porri ..... – 62, 196.

Raineri ..... – 138.
Remondino ..... – 138.
Rizzo..... – 138.
Rocco (Alfredo).. – 122.
Rocco (Arturo) .. – 137.

Savorgnan..... – 3, 4, 13, 15, 24, 29, 39, 60, 140, 141, 194.
Schepis ..... – 205.
Scrittore..... – 38, 137, 138, 205, 237.
Senigaglia..... – 131, 137.
Senni ..... – 138.
Serpieri..... – 3, 4, 138.
Sitta ..... – 3, 4, 5, 6, 7, 9, 12, 36, 39, 138, 172, 173, 251.
Solinas..... – 4.
Somogyi ..... – 37, 38.
Sovelius..... – 38, 249.
Spallanzani..... – 36, 38, 137, 252.
Spanna ..... – 127.
Sperzagni..... – 138.
Spina ..... – 37, 252.
Starace ..... – 88.
Strumìa ..... – 192.

Taccani ..... – 133.
Tappi..... – 138, 205.
Tenderini ..... – 59, 60.
Tivaroni..... – 62, 195.
Tosti..... – 137.
Trillò ..... – 38, 120.
Tucci..... – 138.

Vecchiarelli.... – 138.
Vellani ..... – 138.
Veronese..... – 137, 243.
Vico ..... – 138.

Weinicher..... – 138.

Zannoni ..... – 138.
Zanon ..... – 38, 259.
Zappi Recordati – 138.
Zattini ..... – 219, 226.
Zengarini..... – 62, 196.
Zingali..... – 3, 4, 8, 15, 39, 60, 137, 138, 172, 173, 205.